# IL PICCOLO



*Anno* **107** / *numero* **108** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** — *Martedì* **17** *maggio 1988*

GOVERNO / LE DISCORDIE

# E' già la verifica nella coalizione

ROMA — Quello che si svolge oggi sarà un consiglio di gabinetto, o un consiglio della discordia? Psi e Pri continuano a scambiarsi insulti, e gli altri non stanno a guardare. La riunione diventa una verifica di governo: la prima dalla formazione dell'esecutivo, importante proprio per esaminare lo stato di salute dell'intesa a cinque a un mese dalla nascita.
All'appuntamento a Palazzo Chigi (in mattinata) i partiti della maggioranza arrivano insieme, ma rissosamente, e questa è una situazione pericolosissima sempre, ma particolarmente pericolosa in questo caso perché la riunione avviene a ridosso di due scadenze capaci entrambe di mettere alla prova la solidarietà tra gli alleati: si tratta del dibattito parlamentare sul Medio Oriente (che si svolge nello stesso pomeriggio di oggi alla Camera); e di quello sulle riforme istituzionali (che si svolge domani e dopodomani sia alla Camera che al Senato).
La riunione mattutina finisce dunque per costituire una premessa politica per entrambe le occasioni.
Ma non sono solo questi due gli argomenti suscettibili di provocare sussulti alla riunione di oggi. All'ordine del giorno ci sono anche la manovra economica e la scuola. E anche su questi temi i cinque partiti arrivano divisi. Per l'economia la divisione è molto marcata: mentre il Psi preme per realizzare maggiori entrate, Pri, Pli e Psdi sono invece per la riduzione delle spese convinti che sia l'unico sistema per riequilibrare i conti. In mezzo c'è la Dc in una funzione, non certo agevole, di mediazione, che De Mita cercherà oggi di esercitare. La mediazione dovrà riguardare anche la scuola, un altro problema che resta aperto perché i partiti di governo non hanno ancora trovato un accordo su come comportarsi nei confronti degli scioperanti. C'è chi (come il Psi) intende isolare Cobas, Gilda e Snals; e chi (come la Dc) preferirebbe convincerli a dialogare.
Insomma, un bel grappolo di problemi, quelli che oggi dovranno essere risolti. Se il consiglio di gabinetto ci riesce, il governo potrà affrontare con tranquillità la seconda parte del mese. Altrimenti ogni giorno potrà offrire occasione di rissa, come è avvenuto nelle ultime settimane, anche con il ricorso a insulti pesanti (la polemica tra Psi e Pri).
Rispondendo a Craxi (che lo aveva definito un imbecille) il segretario repubblicano La Malfa non ricorre al vocabolario delle parolacce ma il suo commento (affidato a un fondo sulla «Voce repubblicana») è tagliente: «Lo stile è l'uomo» dice infatti La Malfa ripetendo quanto aveva già detto il repubblicano Bruni. D'altra parte la questione «va ben oltre il rapporto tra i repubblicani e i socialisti» e ormai — continua La Malfa — risulta ben chiaro a tutti «da quale parte si collochi l'animosità». Il segretario repubblicano accusa apertamente Craxi di volere «a tutti i costi suscitare risse» che invece i repubblicani non intendono né ingaggiare, né incoraggiare.
Le critiche repubblicane agli atteggiamenti di Craxi vanno anche oltre: il segretario del Pri ricorda che Craxi si diceva convinto che i repubblicani sarebbero rimasti isolati nel panorama politico italiano, e ribatte che chi si trova invece isolato è proprio Craxi.
Anche il Pli sente puzza di bruciato: «Nella maggioranza ci sono troppi segni di nervosismo» commenta l'«Opinione». «Non si può andare avanti in un clima drogato dalla prossima tornata elettorale».
Per il segretario socialdemocratico Cariglia «Craxi mira a fare il vuoto intorno a sé». E lo stesso De Mita mostra l'intenzione di smussare gli angoli e raffreddare gli animi prima che la riunione di oggi abbia inizio: «Ma io non bevo caffellatte» ribatte sorridendo a chi gli ricorda la battuta di Craxi secondo il quale per assicurare stabilità al governo debbono portargli «il caffellatte a letto».

GOVERNO / ECONOMIA

## La stangata in bozza

Oggi all'esame manovra e rincari

ROMA — E' la giornata campale dell'economia. Oggi il consiglio di gabinetto si riunirà per stabilire come racimolare 7 mila miliardi di lire (4 mila di maggiori entrate e 3 mila di minori spese) entro il 1988 e circa 40 mila prima del 1992. Non sarà una riunione facile. Tanti giorni di discussione non sono bastati a mettere completamente d'accordo i tre ministri (tesoro, finanze e bilancio) più direttamente responsabili dell'intera manovra.
Da ieri sera il presidente del Consiglio De Mita ha in mano uno studio preparato dai tecnici dei ministeri del tesoro e del bilancio. Il documento traccia una serie di possibili itinerari, ciascuno con i suoi vantaggi e svantaggi, per arrivare entro il 1992, ossia in coincidenza con la completa integrazione economica europea, al sospirato azzeramento del deficit statale esclusi gli interessi sui titoli di Stato. In sostanza, oggi si cercherà di gettare le basi per presentarsi all'appuntamento europeo avendo smesso i panni dei parenti pieni di debiti.
Il «nodo» su cui si articolerà la discussione sarà quello della stima sul tasso di sviluppo dell'Azienda Italia per il prossimo anno. Il ministro del tesoro, Amato, non è per nulla convinto che nell'89 lo sviluppo sarà del 3,5%, ma ritiene più probabile un 2,5%. Questo conduce alla conseguenza che l'intervento di risanamento dev'essere «un po' più drastico», e quindi proporrà di dare immediatamente una «ritoccatina alle aliquote Iva, tanto dovremmo farlo tra pochi mesi».
Il ministro delle finanze, Colombo, è più ottimista sulla previsione di sviluppo.
Alcuni passaggi degli interventi immediati, comunque, sembrano pacifici. A meno di clamorose sorprese non dovrebbero discostarsi molto dai seguenti.
**Autotassazione** — A novembre passerà per tutti al 98%. In pratica il fisco «anticiperà» l'incasso di circa 900 miliardi. E' evidente che poi questi soldi verranno a mancare nell'89 e in qualche modo bisognerà provvedere.
**Società** — Quasi certamente sarà eliminata la possibilità di depennare dai redditi le spese di rappresentanza e altri benefici. La tassa di concessione per le Srl dovrebbe passare da uno a cinque milioni. Da questa voce si conta di ricavare circa 1200 miliardi di lire. E' probabile l'imposizione di un'imposta (forse di bollo) per l'apertura delle partite Iva.
**Rami vari** — E' probabile un rincaro delle imposte (e quindi dei prezzi) di alcoolici e sigarette. Della benzina nessuno parla e, quindi, questa volta non dovrebbero esserci sorprese per gli automobilisti.
**Tagli alle spese** — E' l'altro grande capitolo di intervento. Sotto tiro ci sono la sanità, le pensioni, l'assistenza e i trasferimenti agli enti a partecipazione statale. Per le pensioni si pensa a un giro di vite su quelle d'invalidità.
Per la sanità continua ad aleggiare un ticket sugli esami di laboratorio, ma non è da escludere anche un aumento su quello attuale dei farmaci. E' da notare che il ministro del tesoro da tempo sostiene che oltre una certa cifra di reddito annuo (40 o 50 milioni) si dovrebbe passare all'assistenza indiretta.



## *Kabul, i mujaheddin promettono il perdono*

**KABUL — Una colonna sovietica composta da 270 carri armati ha lasciato ieri Kabul in un convoglio che ben presto si è trasformato in una sorta di parata militare, con migliaia di civili e militari afghani che la salutavano (nella foto, un soldato afghano saluta un russo su un carro armato). Intanto il capo dei mujaheddin ha promesso un'amnistia ai soldati e agli operai che hanno collaborato con il regime di Najbullah, a patto che, entro un mese dalla partenza delle truppe sovietiche, si arrendano e confessino i loro errori. Servizio a pagina 3.**

EDITORI

## De Mita

PAGINA **5**

Al convegno della Federazione internazionale editori giornali, che si tiene a Roma, il presidente del Consiglio De Mita ha trattato la questione dell'«opzione zero» (la proposta di legge che prevede l'incompatibilità tra il possesso di giornali e televisioni). Il presidente del Consiglio ha espresso la disponibilità del suo partito a rivedere la proposta insieme agli alleati di governo.

OGGI CONSIGLIO DI GABINETTO

# *La scuola confusa*

E i Cobas chiedono chiarimenti a Gilda e Snals

Servizio di
**Giorgio Quilici**

ROMA — Mentre si infittiscono gli incontri e i contatti tra i sindacati della scuola e con gli uffici scuola dei partiti, e mentre per oggi è attesa una giornata chiave sulla vertenza — se ne occuperà il Consiglio di gabinetto, convocato da De Mita in un primo tempo solo per la manovra economica — ieri sono cominciati gli scioperi già programmati dello Snals e dei Cobas. Il sindacato autonomo ha deciso fino a sabato l'astensione da ogni attività didattica nella prima e nell'ultima ora di lezione nelle scuole elementari, medie e superiori. Da oggi a giovedì gli insegnanti Cobas scioperano nella prima e ultima ora, e sono inoltre programmate due giornate di sciopero entro sabato 28.
Dal Consiglio di gabinetto di oggi potrebbe scaturire qualche novità: la prima riguarda i fondi, su cui sono continuate consultazioni tecniche e politiche; l'altra riguarda il dibattito parlamentare, chiesto da più parti, che tornerebbe di attualità se i finanziamenti dovessero rivelarsi insufficienti.
Nel frattempo la situazione si presenta piuttosto confusa, con prese di posizione contrastanti tra le parti. E gli stessi Cobas, parlando di «segnali ambigui e confusi», chiedono a Gilda e Snals di chiarire definitivamente se sono disposti ad accettare l'abrogazione del blocco degli scrutini e se condividono l'ipotesi avanzata dai socialisti per un accordo stralcio immediato, rinviando tutto il resto a un imprecisato futuro.
Servizio a pagina 2.

SDEGNO NELLA CAPITALE

## «Apartheid» a Roma

L'eritrea discriminata su un bus

ROMA — Roma come Pretoria? L'interrogativo si pone per il moltiplicarsi di episodi di intolleranza etnica nel nostro Paese e nella capitale. L'ultimo è accaduto sabato pomeriggio sull'autobus 495, e ha suscitato la sdegnata reazione dei Verdi in Campidoglio, e farà sicuramente discutere a lungo.
Amete Debretzion, 37 anni, nata in Eritrea, era seduta sull'autobus che parte da piazzale Flaminio, con in braccio la figlioletta di 4 anni. All'improvviso un uomo le si è rivolto bruscamente: «Alzatevi, non avete diritto di sedere in un autobus perché siete dei negri».
E tale atteggiamento è stato condiviso da tutti gli altri passeggeri, tranne che da due ragazzi, che hanno cercato inutilmente di prendere le parti della donna. E alla fermata successiva Amete è scesa dal mezzo, anche per evitare il peggio.
Servizio a pagina 2.

TORNA LA TENSIONE NEI TERRITORI

# Israele, altri morti

Nuove rivelazioni sul pestaggio dei palestinesi

Servizio di
**Alan Carnell**

GERUSALEMME — Ancora gravi disordini e spargimento di sangue nei territori occupati, in occasione della fine del mese sacro ai musulmani, il Ramadan: il bilancio è di due morti e nove feriti.
I soldati israeliani hanno aperto il fuoco contro i dimostranti palestinesi vicino a Nabuls, in Cisgiordania, e nel campo profughi di Jabalya (dove proseguono le manifestazioni di protesta nonostante il coprifuoco).
Le vittime sono due ragazzi, uno di 17 e uno di 15 anni. Dallo scorso 8 dicembre, salgono così ad almeno 190 i morti palestinesi, secondo i dati delle Nazioni Unite.
Intanto, mentre il quotidiano «Haaretz» ha pubblicato le testimonianze di alcuni riservisti secondo i quali i pestaggi degli arabi fanno parte della routine quotidiana e vengono usate pratiche di umiliazione come far stare nudi i palestinesi durante gli interrogatori, è scoppiato un nuovo scandalo, grazie alle rivelazioni del deputato Yair Raban, del partito socialista Mapam: studenti del liceo di Yeruham, durante i corsi di istruzione premilitare, hanno preso parte lo scorso febbraio al pestaggio di palestinesi prigionieri nella base di Offer.
E il quotidiano «Hadashot» ha pubblicato la testimonianza di uno degli studenti, un ragazzo di 16 anni, il quale racconta di aver pestato un prigioniero con un manganello e con una sbarra di ferro, «provando un immenso piacere», e aggiungendo: «Se avessi avuto un mitra, l'avrei ucciso. Non perché mi avesse personalmente fatto qualcosa. E' per quello che questi arabi ci fanno in Israele».
Servizi a pagina 6.

PAPA

## Paraguay difficile

ASUNCION — Papa Wojtyla è giunto in Paraguay, ultima tappa del suo viaggio in America Latina, sotto una pioggia torrenziale che ha sconvolto la cerimonia di benvenuto. E' questa la tappa più difficile, non solo a causa dell'«incidente» dei giorni scorsi causato dalla decisione unilaterale del governo di annullare l'incontro dei «costruttori della società», revocata dopo una faticosa trattativa con esponenti della Chiesa, ma per il clima di forte tensione che regna ormai da anni tra Stato e Chiesa.
Servizio a pagina 6.

## *In seimila all'assalto della «Vespucci»*

**TRIESTE — C'è stata ressa ieri per salire a bordo della «Vespucci». Qualche centinaio di triestini ha dovuto restare a terra, com'era già accaduto domenica pomeriggio. Complessivamente più di seimila persone sono salite a bordo della nave scuola della nostra Marina militare. Il tre alberi lascerà oggi Trieste. Alle 9 verranno sciolti gli ormeggi. «Se ci sarà vento sufficiente usciranno a vela», hanno detto in Capitaneria. La «Vespucci» farà rotta per Ancona.**



## *Addio, Fulvia*

**TRIESTE — Fulvia Franco, Miss Italia 1948, già moglie di Tiberio Mitri, è morta domenica mattina in un ospedale romano. Aveva 57 anni. Per alcuni anni, nel primo dopoguerra, aveva ottenuto successo, notorietà (eccola in un'immagine degli anni d'oro). Poi, pian piano, l'eclissi, dopo alcune prestazioni cinematografiche che dovevano farla diventare la nuova Lucia Bosé, e dopo una carriera nei fotoromanzi. Da anni era scomparsa dalla scena. Servizio in cronaca.**

ORDIGNI E SPARATORIA

## Khartum, sette morti

PAGINA **6**

Sette persone, cinque cittadini britannici e due sudanesi, hanno perso la vita a Khartum a causa di due esplosioni che hanno devastato l'Hotel Acropol e di una sparatoria avvenuta davanti al Club Sudan. Non è stato ancora stabilito il movente degli attacchi, messi a segno mentre il nuovo governo del primo ministro Sadek El-Mahdi prestava giuramento davanti al Consiglio supremo sudanese. La polizia ha arrestato tre uomini, sospettati di aver preso parte agli attentati, che erano in possesso di passaporti libanesi.

CALCIO

## La nazionale

PAGINA **14**

C'è Altobelli e non c'è Virdis, c'è Ancelotti e non c'è Bagni, c'è Cravero e non c'è Tricella. E c'è Romano. Il commissario tecnico Vicini ha diramato ieri l'elenco dei venti azzurri che disputeranno in giugno gli Europei in Germania. Intanto Milano rossonera impazza per l'undicesimo scudetto, mentre Bianchi nel suo eremo di Bergamo pensa se restare o no al Napoli.

TRIESTE

## Teatro: legge

PAGINA **7**

«Una danza sull'abisso durata oltre quarant'anni»: così Giorgio Strehler ha definito la situazione del teatro italiano nel secondo dopoguerra, parlando ieri a Trieste nel convegno organizzato dal Circolo Gramsci. Il regista e il ministro dello spettacolo Franco Carraro si sono trovati d'accordo su un punto: è indispensabile varare al più presto una legge per il teatro.

PSI-PRI / POLEMICHE

# Dopo le bordate

## Psdi e Dc criticano il leader socialista

**Severo anche il capogruppo dei liberali, Paolo Battistuzzi, che pur non stupendosi dell'attacco agli alleati di governo e al Pci afferma di non riuscire a capire a cosa miri la manovra dell'ex presidente del Consiglio. Duro Cariglia: «Dietro il movimentismo c'è il proposito di fare terra bruciata».**

ROMA — Ma Craxi cerca la rissa? «Se gli altri replicassero con la stessa terminologia che usa lui sarebbe inevitabile». Paolo Battistuzzi, capogruppo del Pli non si stupisce più di tanto dell'attacco che Craxi ha rivolto ai partiti alleati di governo, non risparmiando nemmeno il Pci. Certo il linguaggio usato, dicono un pò tutti, è fuori luogo.

Che Craxi meni fendenti non è una novità, «che non vada d'accordo con La Malfa è noto da tempo» dice il democristiano Cristofori, ma stavolta è qualcosa di più della normale polemica.

«Non riesco a capire a cosa mira — afferma Battistuzzi — la sua strategia non è comprensibile, si diverte ad esasperare la polemica, ad avanzare proposte che non sono contenute nei programmi non tenendo conto che nella maggioranza i rapporti sono già incrinati, che l'unico collante è il programma e che in questo modo si fa un gioco al massacro.

«E' nei programmi di governo, aggiunge, non c'è la storia del 5 per cento e il limite per formare gruppi parlamentari».

Ancora più duro il segretario del Psdi, Cariglia. A lui nessuno toglie il sospetto che dietro il movimentismo di Craxi si nasconda il proposito di fare intorno a sè terra bruciata: «Bettino vuole fare una cavalcata solitaria nel deserto, vuole fare tutto lui anche se alla fine è lui che rischia di restare isolato».

Cariglia cerca di trovare qualche scusante: «A Madrid l'ho visto molto nervoso, i suoi comportamenti sono poco meditati». Giustificazioni che lasciano però presto il posto ad altre riflessioni: «Parla di difficoltà dei laici, della necessità di intese, ma poi propone di creare una soglia elettorale del 5 per cento. Allora perché non del 20?». Nella sua linea politica, aggiunge il segretario socialdemocratico «c'è isteria che serve solo per lasciare intontita la gente, ci sono atteggiamenti scomposti. Se è invece movimentismo elettorale, bisogna vedere se alla fine pagherà».

La Dc è stata chiamata direttamente in causa da Craxi. A Piazza del Gesù sembrano quasi vaccinati a questi attacchi. Diverso può essere, dicono, il caso di La Malfa, chiamato in causa personalmente.

Il vicesegretario democristiano Bodrato non sembra dare molta importanza a questa rinnovata vena polemica del segretario socialista. «Sono stati d'animo, espressi in modo colorito, troppo personalistici, non è una normale polemica politica». La spiegazione di questo atteggiamento per Bodrato è da ricercare nel particolare momento del Psi e nelle tensioni che una campagna elettorale porta con sé.

«Craxi ha l'esigenza — aggiunge — di richiamare l'attenzione intorno al suo partito. Ricerca spazi di manovra, e ha scelto una strategia movimentista anche in vista della scadenza elettorale». Ma quali risultati può dare? «Questo — risponde Bodrato — lo vedremo dopo». De Mita si limita alla battuta ironica: «Il caffelatte io non lo bevo, alla mattina prendo solo un caffè», dice riferendosi a quell'ormai celebre frase craxiana («I democristiani, invece di fare polemiche, dovrebbero solo portarci il caffelatte a letto»).

Ieri Montecitorio era deserta, si riempirà oggi invece per il previsto dibattito sul Medio Oriente. E' l'occasione per nuove polemiche, specialmente tra repubblicani e socialisti. Ma, ricorda Cristofori, presidente della commissione bilancio della Camera, la ruggine tra La Malfa e Craxi è storia vecchia, anche se «certamente non è accettabile il linguaggio usato da Craxi». Ma il segretario socialista non ha preso di petto soltanto il segretario repubblicano. Per Cristofori ci sono tensioni derivate da iniziative che vanno oltre a quanto stabilito nel programma.

PSI-PRI / IPOTESI

### Craxi, parole roventi

Il segretario cerca nuovi spazi?



**Il segretario del Psi Bettino Craxi.**

Commento di
**Roberto Gelmini**

Il linguaggio non è abituale, così diverso da quel politichese grigio e stopposo di anni appena trascorsi. «Imbecille», «eunuchi», «dovrebbero solo portarci il caffelatte a letto»: Craxi, si sa, non è di quelli che amano le mezze misure. Quando vuole una cosa, la chiede senza troppi giri di parole. E anche per questo le sue sortite di questi giorni hanno avuto l'effetto di surriscaldare un panorama di maggioranza già caldo, caldissimo di contrasti.

In un mese di vita, il governo De Mita ha messo assieme più polemiche che accordi, si litiga, apertamente, su tutto. La politica estera non ha una linea comune, sull'opzione zero (nessuna possibilità di integrazione tra giornali e televisione) gli schieramenti sono almeno due, sulla violenza sessuale quello che per i laici è «tenero amore» fra adolescenti per i cattolici è stupro. Per non parlare della manovra economica: l'ultima è che tra socialisti e democristiani non ci si riesca a mettere d'accordo nemmeno sulle cifre del deficit. Immaginiamoci, su quelle da tagliare.

E allora, perché Craxi se viene fuori gettando in giro parole che rischiano di far scivolare in rissa una polemica già tesa? Le ipotesi sono almeno tre. Scartiamo subito quella che, pur essendo ancorata a validi ed accertati motivi, non ha una dimensione politica, e quindi non è attribuibile ad un uomo abile e accorto come Craxi. L'antipatia personale tra lui e La Malfa c'è, ed è di quelle che traspaiono anche nelle parole, ma il segretario del Psi è il primo a sapere che, se ne vale la pena, ci si può mettere d'accordo anche detestandosi.

Di ipotesi ne restano dunque solo due: è Craxi che, sentendosi ingabbiato in un ruolo che gli va stretto, ha deciso di rendere la vita difficile al governo De Mita, cominciando a sparare sui pesci che nuotano a fianco della balena? O è il Psi che punta a diventare il capo cordata di una forza-cuscinetto tra la Dc e il Pci?

UNANIMISMO DI FACCIATA

# Segnali di guerra in seno alla Dc

ROMA — Costituzione dell'ufficio politico, prima valutazione sulla possibile, nuova data del congresso, attribuzione degli uffici rimasti vuoti dopo il passaggio al governo di Bubbico e Fracanzani e dopo l'assassinio di Ruffilli. E, naturalmente, valutazione della situazione politica alla luce delle recenti intemperie.

E' ricco il menù della direzione democristiana che si dovrebbe tenere questo pomeriggio. Ma il condizionale è d'obbligo. Si terrà davvero questa riunione, già messa in calendario la scorsa settimana e poi saltata? Qualche dubbio c'è ancora: dietro la patina di unanimità che avvolge, con calore, la presidenza del consiglio di De Mita, si avvertono sempre più segnali di scollamento, di incertezza, di lotte intestine destinate a moltiplicarsi col passare del tempo e con l'avvicinarsi della scadenza congressuale.

Se infatti non pare che esistano problemi insolubili per la annunciata costituzione dell'ufficio politico (vi dovrebbero entrare, assieme a De Mita, al presidente del partito Forlani, ai capigruppo Martinazzoli e Mancino e ai vice-segretari Bodrato e Scotti, anche il gavianeo Bernini, l'andreottiano Evangelisti e il forzanovista Fontana), già per la distribuzione degli uffici sono aperti problemi che testimoniano un inasprimento della situazione interna.

Per l'ufficio economico — lasciato libero da Fracanzani — Gava ha proposto un suo uomo: Silvio Lega. Ma a sinistra non si è troppo disposti a lasciare via libera al deputato torinese: poco competente, l'accusa. Lega allora sarebbe orientato a puntare all'incarico agli enti locali. Ma la posizione è attualmente occupata dal forlaniano Sabatini, che a strasferirsi non ci pensa minimamente.

Anche per l'ufficio comunicazioni di massa, siamo in piena bagarre. Al posto di Bubbico, Gargani, che ha sostituito Misasi a piazza del Gesù, vedrebbe bene Golfari, ex-presidente della regione Lombardia. Ma l'obiezione mossagli è che Golfari è troppo «vicino» a Berlusconi.

Per la sostituzione del povero Ruffilli, poi, si era già fatto il nome di Elia. Ma anche qui non mancano le opposizioni: assurdo — è stato detto — affidare l'incarico a chi già è alla guida della commissione affari costituzionali del Senato.

Problemi per le nomine che, naturalmente, nascondono problemi politici. Esaurita la fase dell'intrupparsi al centro, nella Dc sembra in atto, ormai da qualche mese, la corsa alla frantumazione. Ricordate il «grande centro», a suo tempo pomposamente strombazzato come la nuova maggioranza relativa del partito? E' già in frantumi. Tra Gava e Forlani non corrono più sorrisi, bensì polemiche, sia pure filtrate dal solito linguaggio allusivo e da più o meno convinti tentativi di riconciliazione.

C'è poi, ad esempio, una differente valutazione sul «che fare» col Pci.

«Craxi dice che bisogna elaborare un progetto di riforma da sottoporre al Pci? «Benissimo, ma sia chiaro che su questo terreno non intendiamo avere mezzadri e non delegheremo ad altri compiti che spettano a un grande partito come il nostro», ha messo in chiaro Gava al congresso della Dc di Napoli.

«Nel confronto col Pci bisogna sempre ricordare che il suo obiettivo primario e legittimo è quello di scompaginare l'alleanza di governo e riportare i socialisti su un terreno comune, e non solo negli enti locali...», è la replica di Forlani, lapidaria e ammonitrice.

CUORE ED ELEZIONI

# Chi, dopo Natta?

## Una sconfitta inguaierebbe il delfino Occhetto

ROMA — Il cuore malato di Natta e il voto nelle amministrative di fine maggio e di fine giugno potrebbero sconvolgere l'assetto del vertice comunista molto prima del previsto. Una sconfitta pesante metterebbe in gravi difficoltà Achille Occhetto, il delfino designato, e porterebbe a un drastico anticipo del congresso. L'assise potrebbe addirittura essere convocata per l'autunno anziché per febbraio, come ha stabilito la segreteria.

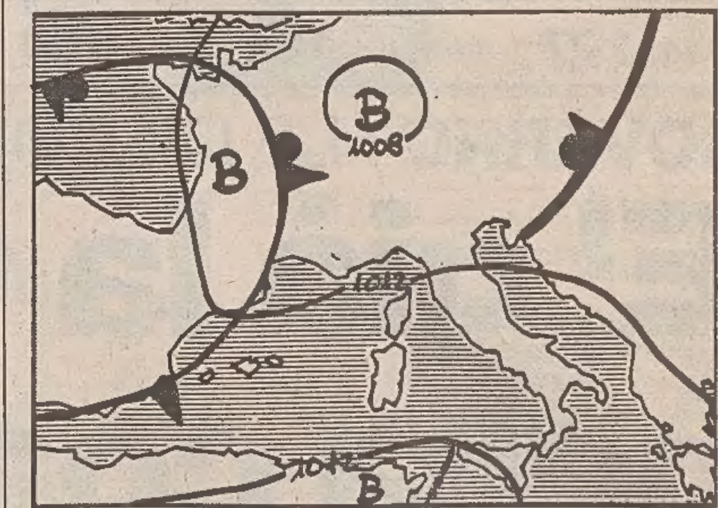
Se invece il Pci terrà le posizioni, il vice di Natta si rafforzerà e tutto procederà nei tempi e nei modi che sono già stati individuati dai dirigenti di Botteghe Oscure. In ogni caso il congresso non si svolgerà alla scadenza normale dei tre anni ossia nell'aprile dell'89, una data troppo vicina al voto per il Parlamento europeo. Gli impegni interni di partito, ammoniscono i dirigenti comunisti, non debbono sovrapporsi ed intrecciarsi con quelli della campagna elettorale.

Il precario stato di salute di Natta ha mandato all'aria la scaletta di lavoro che la segreteria aveva deciso da tempo. Secondo questo programma il mese di luglio avrebbe dovuto essere scandito da due appuntamenti cruciali, la convenzione programmatica in calendario per la metà del mese, e il comitato centrale sulle regole interne del partito.

Natta e il responsabile dell'organizzazione D'Alema avrebbero dovuto esporre al parlamentino del Pci idee e suggerimenti per garantire un miglior funzionamento degli apparati e per consentire spazi maggiori ai dissenzienti. Proprio in vista di questa discussione che toccherà il punto nevralgico e fondamentale del «centralismo democratico» il filosovietico Cossutta e il «migliorista» Colajanni, L'estrema ala sinistra e l'estrema ala destra del partito, hanno rilanciato il problema delle correnti. Un termine brutale per esprimere una realtà precisa e cioè che a tutt'oggi non esiste all'interno del Pci un meccanismo di tutela per le minoranze organizzate.

Che la successione al vertice sia all'ordine del giorno non è ormai un mistero per nessuno. Lo stesso Natta ha fatto capire più volte che non ha nessuna intenzione di essere un «segretario a vita» come i suoi predecessori. Anzi, subito dopo la batosta nelle elezioni politiche del giugno '87, ha rimesso l'incarico nelle mani della direzione per ben due volte. In entrambi i casi gli è stato chiesto di restare. Natta ha accettato.

### IL TEMPO






SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE — CALMO MOSSO AGITATO

**Situazione:** la circolazione di aria umida e instabile presente sull'Italia è in lenta e graduale attenuazione. La pressione tende progressivamente ad aumentare.

**Tempo previsto:** al Nord nuvolosità variabile con residui addensamenti sulle Venezie, associati a brevi rovesci o isolati temporali. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, con attività di nubi cumuliformi sulle zone appenniniche e su quelle collinari in generale, con possibilità di qualche sporadica precipitazione. Foschie, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, sulle zone pianeggianti.

**Temperatura:** senza variazioni di rilievo.

**Venti:** deboli o moderati in prevalenza tra Ovest e Nord-Ovest.

**Mari:** generalmente poco mossi. Localmente mossi gli estremi bacini meridionali.

**Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste 16, 21; Bolzano 14, 26; Verona 15, 23; Venezia 16, 22; Milano 16, 25; Torino 14, 23; Mondovì 13, 21; Cuneo 12, 20; Genova 16, 20; Bologna 13, 25; Imperia 17, 22; Firenze 15, 22; Pisa 16, 20; Falconara 14, 22; Perugia 12, 18; Pescara 11, 24; L'Aquila 11, 22; Roma Urbe 15, 25; Roma Fiumicino 15, 23; Campobasso 11, 18; Bari 14, 22; Napoli 13, 24; Potenza 10, 16; Santa Maria di Leuca 15, 25; Reggio Calabria 17, 24; Messina 18, 22; Palermo 16, 23; Catania 14, 24; Alghero 15, 21; Cagliari 12, 25.

**Temperature minime e massime nel mondo:** Amsterdam 14, 24; Atene 17, 28; Belgrado 9, 20; Berlino 15, 25; Bruxelles 6, 24; Budapest 12, 24; Copenaghen 9, 21; Francoforte 14, 27; Ginevra 13, 23; Helsinki 4, 15; Lisbona 12, 18; Londra 10, 22; Los Angeles 15, 25; Madrid 9, 21; Mosca 3, 19; Parigi 16, 26; Pechino 18, 30; San Francisco 11, 18; Sydney 13, 21.



CONVOCATO PER OGGI IL CONSIGLIO DI GABINETTO

# Scuola, mezzogiorno di fuoco

ROMA — Giornata chiave, quella di oggi, per capire se si sblocca la situazione-scuola. Della vertenza che vede mobilitati quasi un milione d'insegnanti e tiene in trepidazione decine di milioni di famiglie, si occuperà alle 12 il consiglio di gabinetto, convocato in un primo tempo da De Mita solo per la manovra economica. Da qui potrebbe scaturire più di una novità.

La prima riguarda i fondi sui quali fino a ieri sono continuate a ritmo sostenuto consultazioni tecniche e politche. L'altra, non disgiunta da questa, si collega al dibattito parlamentare chiesto a più riprese e a fasi alterne da sindacati, partiti di maggioranza e opposizione. Potrebbe tornare di attualità se i finanziamenti reperiti dal governo in questi giorni dovessero risultare inadeguati.

Ultima sorpresa: si fa di ora in ora più concreta la possibilità che il responsabile della delegazione della Funzione Pubblica, Paolo Cirino Pomicino, convochi tutte insieme, alla stessa ora e a un unico tavolo, le organizzazioni sindacali, nessuna esclusa. Per fare che? Quanto era già nell'aria a fine settimana, cioè mettere una firma comune sotto un nuovo codice di autoregolamentazione.

Venerdì, in un clima di cospirazione tessuto da incontri e smentite, si stava già per arrivare a un faccia a faccia tra ministro, Cigl, Cisl, Uil, Snals e Gilda (forse anche Cobas) per vedere fino a che punto si potevano accordare su una disciplina che avesse come sbocco la «liberazione» di scrutini ed esami tenuti in ostaggio dai docenti. Poi il tutto era andato in fumo per la fuga di notizie che aveva intralciato l'intenso e delicato lavoro diplomatico.

*Giornata chiave per tentare di sbloccare la maxi-vertenza. Intanto Cirino Pomicino ventila di convocare tutti i sindacati*

Dopo il raffreddamento del week-end e soprattutto dopo che i ribelli di Gilda domenica si sono dati regole minime di autoregolamentazione —, l'ipotesi di un nuovo appuntamento riavanza prepotentemente. Lo si deduce leggendo tra le righe dei comunicati stampa sindacali e ascoltando le dichiarazioni del ministero. Nessuno lo conferma esplicitamente, ma dice ad esempio il ministro Cirino Pomicino all'Adnkronos: «E' in arrivo un secondo tavolo di trattativa, per discutere con tutti i sindacati, Snals e Gilda compresi, sui codici di autoregolametazione».

E aggiunge che il tavolo, parallelo a quello esistente, dev'essere «prioritario». Come dire che prima di dovrebbe sottoscrivere il codice e poi unire tutte le forze nella discussione sul contratto.

Forse anche perciò il ministro, in un'altra occasione, parla di possibili slittamenti dell'incontro di mercoledì, già fissato con Cigl, Cisl e Uil. «Forse sarà spostato di un giorno», afferma Cirino Pomicino, «perché gli incontri tecnici che dovevano tenersi sabato sono stati rinviati a ieri». E «tecnici» sono anche i confronti sul nuovo codice di scioperi.

Sull'altro versante, la Cigl (con Pizzinato e Del Turco in testa) emette una nota per dire che considera «decisive le prossime ore» e che «il governo ha l'obbligo di presentare formalmente e pubblicamente a tutte le organizzazioni, oggi coinvolte in forme discutibili nel confronto sulla vertenza-scuola, una proposta sulle regole minime di autodisciplina». E Sergio D'Antoni per la Cisl, nelle stesse ore fa sapere: «La Cisl non si sottrae all'ipotesi che le regole entro cui dev'essere tenuto il conflitto sindacale vengano ulteriormente precisate con tutte le organizzazioni, purché siano uguali per tutti e tutti ugualmente le rispettino».

Introvabili ieri i leader di Gilda e Snals, più direttamente coinvolti. Durissimi invece i Cobas, che chiedono agli altri due di «unificare le forme di lotta per l'accesso al tavolo delle trattative». Non di negoziarlo.

Intanto si moltiplicano i «no» ufficiali all'idea del contratto stralcio lanciata da Martelli, vicesegretario Psi. E Giorgio La Malfa per il Pri auspica un «contratto immediato e un impegno a non attuare forme di sciopero e protesta che paralizzano la scuola».

RINCARI

### Fiat, Lancia Più 1,2%

TORINO — A partire da ieri il listino dei prezzi delle vetture Fiat e Lancia ha subito un incremento.

Il listino ha subito, secondo quanto riferisce un comunicato della «casa», un incremento medio che si aggirerà attorno all'1,2 per cento.

La decisione della Fiat sarà probabilmente seguita come di consueto da tutte le altre aziende produttrici italiane e straniere. L'aumento comunque viene a inserirsi in un momento di stasi del mercato dopo mesi di continua ascesa.

Van Wood

### OROSCOPO DI OGGI

**ARIETE** Non ponete freni alla vostra immaginazione. Sarete molto creativi, tra la miriade di idee salterà fuori quella giusta. Un miglioramento economico. Negli affetti tutto benissimo.

**TORO** Si apriranno nuove strade insperate. Riuscirete a percorrerle velocemente e con sicurezza. Vi porteranno a splendidi risultati. Siate gentili con la gente con cui venite in contatto.

**GEMELLI** E' il caso di portare dei piccoli ritocchi alle vostre ambizioni. Datevi degli obiettivi più precisi, e, una volta acquisiti gli strumenti, lanciatevi nella realizzazione senza risparmiare.

**CANCRO** Troverete qualcuno che non sarà conciliante nei vostri confronti. A nulla serviranno le vostre pressioni, dovrete esclusivamente presentarvi con dei risultati concreti. Un incontro.

**LEONE** Qualcuno, a vostra insaputa, sta mettendo le cose in modo da potervi aiutare con efficacia. Voi comunque ricordate sempre che chi fa da sè fa per tre, e poi si vedrà. Benissimo gli affetti.

**VERGINE** Sarete inattaccabili sotto qualsiasi punto di vista. Avrete risultati notevoli in ogni attività a cui vorrete dedicarvi. Anche l'umore sarà positivo. Approfittate di questo momento d'oro.

**BILANCIA** Avrete una giornata tutt'altro che noiosa. Starete con gente simpatica, fate di tutto per sentirvi a vostro agio in tutte le situazioni che si presenteranno. Troverete un prezioso alleato.

**SCORPIONE** Continuerete indisturbati nell'attuazione dei vostri progetti. Siate solamente un attimo più concentrati, avrete migliori risultati, e con meno sforzo. Cercatevi amici sul posto di lavoro.

**SAGITTARIO** Mieterete dei successi nel campo del lavoro. Anche la vostra retribuzione potrebbe avere un balzo verso l'alto. Tutto però dipende dal vostro effettivo impegno. Avrete un buon equilibrio.

**CAPRICORNO** Siate battaglieri (non permettete a nessuno di intralciarvi il cammino): ne avete tutti i diritti. Non vi stressate però più di tanto, non vale la pena rovinarsi il fegato. Felicità.

**ACQUARIO** Avvertirete alcuni segnali che vi spingeranno a maggiore prudenza. Ascoltateli, lasciate un attimo in sospeso le questioni più importanti. Le nuvole si diraderanno in breve.

**PESCI** Aumentate le vostre doti diplomatiche, sarete enormemente ricompensati, e tutti ve ne saranno grati. Cercate di non mangiare troppo, ricordate: mente sana in corpo sano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 16 maggio 1988 è stata di 64.700 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987


ROMA COME PRETORIA, RAZZISMO IN AUTOBUS

# «Alzatevi, i sedili sono per i bianchi»

ROMA — Altro che città tollerante e «pacioccona». Nella capitale sembra spiri una brutta aria per chi non ha la pelle bianca. L'ultimo episodio risale a pochi giorni fa. Sabato scorso una signora eritrea, mentre viaggiava con il suo bambino di quattro anni su un autobus della centrale linea «495», è stata rudemente invitata a lasciare il posto a sedere a passeggeri bianchi. Più che un invito, in realtà, è stata una minaccia quella rivolta ad Amete Debretzion, trentasette anni, tigrina, da quattordici anni nel nostro Paese, ormai cittadina italiana a tutti gli effetti.

«Ti metti pure a sedere. Lascia il posto ai bianchi», ha inveito un signore sulla quarantina. La sfuriata razzista è stata accolta favorevolmente dagli altri passeggeri. «Basta con i neri che invadono l'Italia. Noi paghiamo le tasse — è stato il commento dei più — per far vivere bene questa gente». In difesa della signora di colore sono intervenuti due ragazzi italiani e un indiano. E anche quest'ultimo si è sentito rivolgere un brutale: «Ma tornatene al paese tuo». E' servito a poco, anzi a nulla, affermare di essere una cittadina del nostro Paese, mostrare il passaporto italiano. «Se non stai zitta ti sbattiamo contro il vetro», è stata l'ennesima, più grave minaccia. Salita a piazzale Flaminio, Amete Debretzion, per sottrarsi alle ingiurie della gente, non ha potuto quindi che approfittare della prima fermata. Inutile anche rivolgersi all'autista per pregarla di farla scendere subito. Il conducente non ha reagito meglio dei passeggeri.

Questo grave episodio di intolleranza razziale è stato denunciato da Carlo Mazzarella domenica scorsa durante il Tg2 delle tredici. E' quindi diventato un caso, l'ennesimo, (sono di pochi mesi fa le barricate per cacciare i nomadi) di ostilità verso il diverso, lo straniero, soprattutto se di colore. Ieri il gruppo verde in Campidoglio ha formalmente invitato il sindaco Nicola Signorello a ricevere la signora Debretzion per chiederle scusa a nome della cittadinanza. «Ormai non ci troviamo più di fronte a casi isolati», osserva il consigliere comunale della Lista verde Paolo Guerra. E aggiunge: «Il problema nomadi e un recente sondaggio tra studenti sono la prova che la classe politica deve confrontarsi con fatti che rammentano più Pretoria che non la capitale di uno stato civile».

Ma senza attendere sollecitazioni, il sindaco Signorello — riferisce Carlo Mazzarella — ha telefonato al Tg2. «Ci ha chiesto di venire al telegiornale — spiega Mazzarella — per chiedere scusa a nome dei romani alla signora Debretzion». Al Tg2 si è pure rivolto il presidente dell'Atac (l'azienda romana dei trasporti pubblici). Anche lui vorrebbe spiegare in televisione che si adopererà affinché non si ripetano episodi del genere e per assicurare che l'Atac non permetterà mai atteggiamenti razzisti.

L'AFGHANISTAN E' UNA POLVERIERA

# Sono pronti a colpire

## I mujaheddin accumulano munizioni e preparano un governo

Dall'inviato
**Marco Guidi**

PESHAWAR — Il poliziotto non si alza nemmeno più in piedi, non controlla più i documenti, non abbassa nemmeno la sbarra del posto di blocco, fa ogni tanto un cenno di stanco con la mano ai piloti del camion. Poi, saranno le 3 del mattino, prende una decisione e se ne va a dormire dentro la sua baracca. E intanto, fuori, sulla strada che da Parachinar conduce al passo di Teri Mangal e poi alla città afghana di Jaji, continuano a passare camion e camion. Sono camion afghani muniti di un permesso provvisorio pachistano. Ognuno è pieno fino all'inverosimile di armi di ogni tipo, di munizioni. E appena i pesanti autocarri arrivano in territorio afghano, alle porte di Jaji, una folla di uomini corre a scaricarli, in poco tempo i veicoli riprendono la strada del Pakistan per un altro viaggio.
La cosa va avanti ormai da 28 ore e non accenna a finire: i mujaheddin stanno trasportando nella parte liberata del paese tutti i loro immensi depositi di armi. Ce ne sono 12 solo nel territorio tribale del Kurran, poco lontano da Peshwar e ancora di più nel Nord, nel Waziristan, che confina con la parte più strategicamente importante del fronte. Per il grande trasloco si sono mossi anche i leader. Il professor Sayyaf, uomo legato ai sauditi, ha percorso le basi del suo partito, l'Alleanza islamica, praticamente una ad una. E in ognuna ha tenuto lo stesso discorso: «Preparatevi, fratelli, che il tempo dell'attacco non è lontano, e intanto fortificatevi».
Quella delle fortificazioni deve essere una mania di Sayyaf: a Jaji un collega inglese ha visto le immense grotte scavate dai suoi dove può entrare un camion, grotte che sono state riempite di armi. Ma la stessa cosa stanno facendo anche gli uomini degli altri partiti.
All'alba nel paese di frontiera di Shashu il rombo dei camion è stato coperto da quello delle esplosioni. Sono i mortaisti di Sayyaf che si addestrano. A Jaji si sono già formati immensi depositi a cielo aperto di munizioni, di mitra, di Rpg, la versione cino-sovietica del bazooka americano anticarro, decine di camioni hanno portato razzi, mitragliere antiaeree con relativo munizionamento. Quelli di Sayyaf mostrano orgogliosi un'arma nuova appena arrivata: si tratta di un razzo egiziano terra-terra da 122 mm. Un fuso sottile lungo 2 metri capace di colpire a 35 chilometri di distanza.
E i governativi che fanno? Andati via i russi anche loro sembrano sul piede di partenza. Dalla loro base di Chowni, vicinissima a Jaji non mettono fuori il naso per vedere che succede. Si dice che una forte colonna corazzata, scortata da jet e da elicotteri dovrebbe arrivare a prelevarli nei prossimi tre giorni. Intanto i gruppi dei mujahiddin si preparano a puntare su Khost, la città che ha visto i più duri scontri tra sovietici e partigiani alcuni mesi fa e che è sempre sotto assedio e bombardamento da parte della resistenza.



**Sembrano raccogliere con soddisfazione l'antico invito di ispirazione pacifista «Mettete dei fiori nei vostri cannoni» questi militi dell'Armata rossa che lasciano Kabul adornando di pittoresche corolle i loro kalashnikov.**

Resta da chiedersi se questa specie di battaglia dei camion sia del tutto folle come sembra o nasconda un qualche disegno.
E' vero che il Pakistan in seguito agli accordi di Ginevra, non poteva far altro che invitare i mujahiddin a sgomberare i depositi e a trasferirli altrove, è vero anche che si parla di offensive imminenti. Ma è anche vero che basterebbe un piccolo attacco aereo da parte del governo di Kabul per trasformare l'intera zona in un deserto, visto che i mucchi di munizioni e le casse di armi sono accatastati ovunque, soprattutto all'aperto. D'altra parte se la resistenza pensasse a un attacco in campo aperto commetterebbe un sanguinoso errore, i mujahiddin vincono perché praticano l'arte in cui eccellono, la guerriglia, il passaggio ad altro favorirebbe i mezzi potenti di cui dispongono i governativi.
E poi non bisogna dimenticare i russi, in ritirata ma mica troppo. Il corpo di spedizione sovietico è ancora qui ed è sempre sul piede di guerra. Insomma, se i partigiani non vogliono pagare un prezzo molto alto non debbono farsi prendere dall'euforia. E nemmeno i civili: ogni volta che i governativi sgomberano una posizione seminano mine dappertutto. Dalle parti della Paktia, del Kunar, della Nangarhar le provincie dove si combatte di più pare ne abbiano piazzate in questi anni qualcosa come 3 milioni. Sono mine di ogni tipo, a strappo, antiuomo, anticarro, mine giocattolo, mine magnetiche (basta passargli vicino con un poco di metallo e scoppiano), mine foniche, che un rumore un poco troppo alto basta a far esplodere, mine di ceramica le cui schegge non possono essere segnalate ai raggi X del medico e nemmeno dal metal detektor. Ma qui i cercamine più comuni sono le capre che brucano gli sterpi e, purtroppo, i bambini e i contadini.
E i sovietici? I russi stanno percorrendo l'autostrada di Salang diretti a Nord, sono i primi 1200 che se ne vanno. Di più non si può sapere perché la zona è stata completamente presidiata da terra e dal cielo dove vola un ombrello di elicotteri corazzati Mi-24 e di caccia Mig e Sukhoi. Un attacco sarebbe un suicidio, almeno secondo i canoni occidentali.
E intanto a Peshawar si parla di politica e di politica di guerra. Il dottor Najibullah (solo omonimo del leader collaborazionista) uno dei portavoce politici del più importante gruppo della resistenza, il Jamiat del professor Rabbani, ci spiega la sua idea di composizione del futuro governo provvisorio: «24 componenti, di cui 12 provenienti dalla resistenza sunnita, 7 da quella sciita e 7 scelti tra i profughi, gli intellettuali, gli artisti, gli scienziati in esilio».
Quando gli facciamo osservare che il progetto iniziale comprendeva anche dei rappresentanti scelti all'interno dell'Afghanistan, ha un breve sorriso: «E' vero, ma dopo Ginevra è cambiato tutto, adesso ci vuole un governo di guerra, perché adesso ci sarà ancora una guerra civile dura e sanguinosa, senza possibilità di accordo finché i comunisti non saranno stati cacciati e un governo islamico stabilito».
Insomma, la resistenza, una volta tanto è monolitica: niente trattative, niente accordi, ma guerra fino alla vittoria. Guerra dura, senza minacce di bagni di sangue, ma addirittura con una proposta di perdono per chi non ha commesso crimini efferati. Insomma tutto fa pensare che la guerra andrà avanti.
Ma intanto nessuno pare farci caso, a sera Peshawar sembra Piedigrotta, solo che qui i botti li fanno con il mitra, si sta sparando dappertutto. La rivoluzione, il colpo di Stato? No, si festeggia la fine del digiuno del Ramadan e l'inizio di tre gioni di festa. Chissà se sarà così anche in Afghanistan.

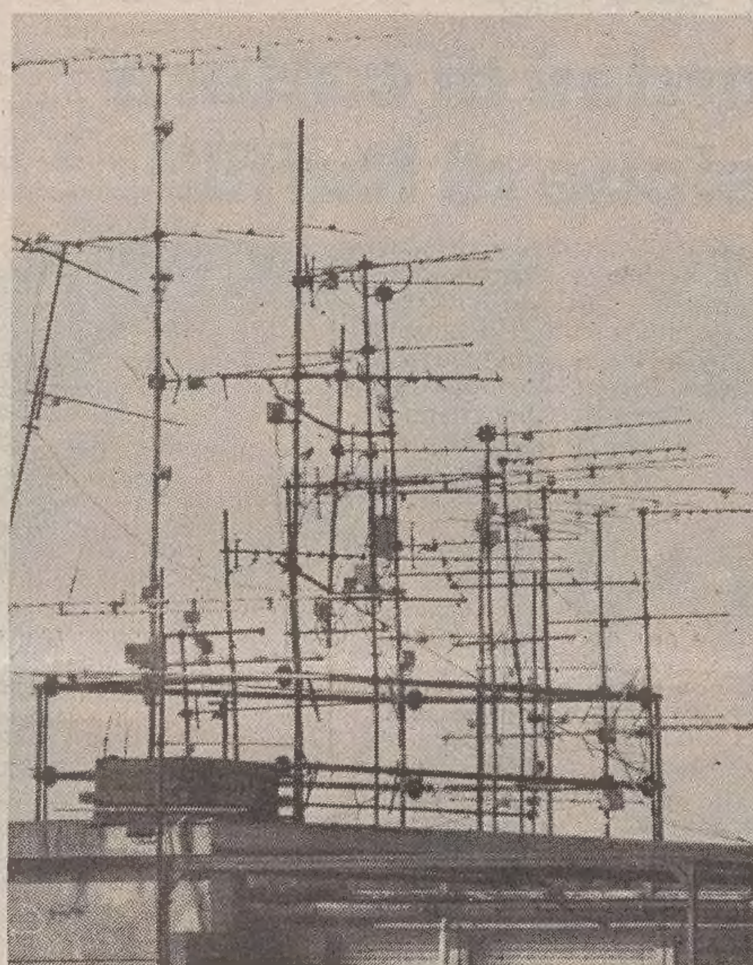
LOGOVIDEOMETAFONIA A UDINE

# L'aldilà in sintonia

## Strane voci e figure colte da radio, tv, registratori

Servizio di
**Umberto Marchesini**

UDINE — Anche il marito l'ha rimproverata, ma Raffaella Gremese, 59 anni, ex proprietaria di un ristorante, continua a fumare una sigaretta dietro l'altra. E, avvolta in una nuvola azzurrognola, sfoglia pagine di uno dei tanti quadernoni dove annota la partita doppia dei suoi colloqui con l'aldilà attraverso il registratore collegato con la radio e il videoregistratore più la cinepresa in circuito con la tv.
«Ecco, guardi un po' qui. C'è da farsi venire la pelle d'oca. Questo dialogo l'ho registrato la sera del 28 giugno 1980, proprio 24 ore dopo che il Dc9 dell'Itavia, in servizio da Bologna a Palermo, era sparito dai radar. E si seppe poi che era precipitato al largo di Ustica».
Raffaella si rimette gli occhiali: «Dunque, io avevo ascoltato la notizia al telegiornale. E, allora, decido di fare un esperimento con le mie apparecchiature. Collego il registratore con la radio sintonizzata sulle onde corte di una stazione straniera, di solito quella che trasmette in russo da Mosca. E domando: Fratelli sapete qualcosa dell'aereo scomparso ieri? Dopo un po' una voce maschile si sovrappone a quella dello speaker russo e, in italiano, mi risponde: «Capitano commettere sbaglio». Contemporaneamente sento il rumore di un aereo. Io insisto: se mi rispondete vuol dire che è successo qualcosa. E tutti quei poveri bambini... La voce: «Vengono sfilata tutti da te». Però qualcuno si è salvato, fratelli? «Una gran parte dell'aereo si è schiantata lì». Ma si è salvato qualcuno? «Sono qui davanti». Neppure i bambini si sono salvati? «Jolanda (è il secondo nome di Raffaella, ndr) sono qui e sono morti». Ecco, in quel momento ho avuto la terribile certezza che per le 81 persone a bordo di quel Dc9, compresi i 13 bambini, non c'era più niente da fare e da sperare. Perché me l'avevano detto loro. E loro non sbagliano mai.
Loro chi?, l'interrompo. E Raffaella, quasi in coro con Renata Capria D'Aronco, 43 anni, e Marcella Cisilino, 59, tutte e due insegnanti di scuola media che, dal 1983, collaborano con lei a questa fantastica ricerca: «Loro sono delle entità senza corpo, ma di sola energia, che provano a mettersi in comunicazione con noi attraverso mezzi tecnici come il registratore e la tv, con cui riusciamo a trovare un passaggio temporale fra la loro e la nostra dimensione. Possono essere coloro che sono morti, come gli abitanti di altri pianeti, gli extraterrestri. Ma nulla di diabolico e neppure di magico. Perché si tratta di fenomeni fisici ai quali la scienza, per ora, non è ancora riuscita a dare una spiegazione. Ma che si studiano, soprattutto nei paesi del Nord Europa e in alcune università degli Stati Uniti. E sono studi che hanno un nome: logovideometafonia».
In Italia sono decine di migliaia le persone che con il registratore e la tv cercano, quasi sempre per scopi non scientifici, di mettersi in contatto, non tanto con entità sconosciute, ma con i propri defunti. Ma questo non è lo scopo delle nostre tre donne di Udine che, invece, sono, senz'altro, fra le ricercatrici più preparate. Nell'appartamento di Raffaella Gremese, al sesto piano di un condominio, in cui si riuniscono, ogni giorno, per i loro esperimenti, si sono accumulati centinaia di registri con la trascrizione dei colloqui, poi 400 nastri registrati e oltre 5000 diapositive di entità (per adesso catalogabili come sconosciute».
Insomma, una poderosa documentazione che Raffaella, Marcella e Renata — le quali, oltre a far parte di un gruppo udinese, sono iscritte al Cem di Milano (Centro milanese metafonia) e all'Aispa di Fermo, Ancona (Associazione italiana studi psicofonia) — mettono a disposizione degli altri ricercatori italiani e stranieri.
E, difatti, proprio in questi giorni, un ricercatore del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), dopo aver visionato le 5000 diapositive se ne è portate a Roma quattro per cercare, con il computer, di comporre le zone che non si distinguono, non si visualizzano nelle fotografie.
Domando: come è iniziata la vostra ricerca? E' Raffaella, la «mente tecnica» del terzetto che spiega volentieri: «Io avevo già letto di persone come quella Gabriella Alvisi che nel Comasco registrava le voci dell'aldilà. E, nel 1979, dopo la morte di mio padre, ho provato anch'io a vedere se riuscivo a mettermi in contatto con lui. Da quel momento ho cominciato a fare esperimenti con un registratore che lasciavo acceso, magari con incisa qualche mia domanda, per intere giornate. Ci è voluta molta pazienza, ma, un bel giorno, riascoltando la registrazione, ho sentita chiara una voce: «Io papà, ciao». E' stato l'incoraggiamento che mi ha spinta a continuare. E a non fermarmi lì. Nel senso che mi sono affinata nella ricerca. Usando strumenti sempre più sensibili.
Ad esempio? «Ho collegato il registratore con la radio sintonizzata, come le spiegavo all'inizio, con Mosca o un'altra stazione straniera. E mi sono accorta, riascoltando con pazienza certosina i nastri incisi, che voci maschili e femminili si sovrapponevano allo speaker oppure parlavano durante le pause. E trasmettevano i messaggi più vari. A volte, si trattava chiaramente di nostri cari o di altre persone defunte che avevamo incontrato in vita. Oppure erano entità che si presentavano con nomi a noi sconosciuti».
Quando siete passate alla ricerca televisiva? Risponde sempre Raffaella: «Sono state le voci che, in più di una registrazione, mi hanno annunciato che, presto, avrei potuto vederle: «Prepara telecamera, tu sei vicina Raffaella». E, difatti, nel 1983, mantenendo la televisione sintonizzata sul primo o sul secondo canale, quando c'è solo la banda portante, cioè il segnale bianco, senza immagini, riuscii a incidere sul videoregistratore e, poi, a fotografare con la mia Polaroid, l'immagine, non molto nitida, di un volto femminile. Grande entusiasmo e grande desiderio di andare avanti con la ricerca per riuscire a capire. E, allora, abbiamo pensato di utilizzare la telecamera: «La sistemiamo su un cavalletto, puntandola contro lo schermo tv. Oppure, e questo ce l'hanno suggerito sempre le voci, contro un vetro o uno specchio».
Interviene Marcella: «Ebbene, i risultati sono stati eccezionali. Basta che lei abbia la pazienza di scorrere le nostre 5000 diapositive e vedrà una serie incredibile di volti: sono uomini, donne, preti, suore, guerrieri, e, osservando bene, ci sono le facce di personaggi storici famosi. Ma è ancora presto per trarre conclusioni. Anche se, ormai, abbiamo la prova — già portata a cinque congressi nazionali — che siamo in contatto con qualcosa, anzi, con qualcuno. Che ci vuole bene e cerca di farci capire che non è la morte il peggiore di tutti i mali. E ci regala il bene più grande: la speranza».



**Antenne puntate nell'etere: ma non sono solo i segnali radiotelevisivi codificati a impressionare sistemi tv e radio di casa.**



## Il granatiere nero

**LONDRA — Il cambio della guardia davanti a Buckingham Palace è una cerimonia che si rinnova ogni giorno immutabile da secoli, ma ieri un altro pezzo di storia è stato scritto a questo proposito quando Richard Grant Stokes ha rilevato un compagno: è stato il primo granatiere di colore che ha prestato servizio di guardia davanti alla residenza della regina d'Inghilterra. Una situazione di non poco conto in tempi in cui il razzismo sembra tornare di moda.**

RIMINI

# *Quel play-boy da spiaggia che le turiste sognare fa*

Servizio di
**Silvano Cardellini**

*Un concorso per celebrare l'antico mito ormai folclore*

RIMINI — Buon segno. Con 15 giorni d'anticipo rispetto alla tradizione è partito ieri il «concorso del play boy»: sarà una lunga estate. L'ha promosso, per il quinto anno consecutivo, il «Club vivere insieme» di S. Ermete, quattro case intorno ad un fazzoletto di piazza, frazione alle spalle di Rimini, la capitale delle vacanze.
Questo club, una sorta di confraternita paesana per gite, sagre e tornei di briscola, celebra e rende onore, col concorso, al play boy ignoto. E' il grand prix del birro, il festival dell'oscuro, ma onesto artigiano dell'imbarco, il trionfo del cacciatore che non arriverà mai alla storia rosa della riviera, il vitellone di periferia che in ragione dei successi del turismo riminese si sacrifica, ogni sera, per lucidare la tradizione locale e alimentare una fama d'attrazione municipale che dura.
E' anche il controcanto ad un play professionale come Zanza, celebrato emblema dell'imbarcatore su scala industriale, finito sulle pagine dei giornali di mezzo mondo per via d'un suo ritmo d'amori trafitti per stagione da Guinness: 200 e più. Ormai è Zanza a stabilire, ogni fine estate, l'andamento turistico, e risulta più attendibile delle statistiche dell'Azienda di soggiorno.
Alla faccia di Zanza e a quella di Ettore Santinello, altro celebrato play della capitale che ha tenuto banco per tutto l'inverno con la love story con Madonna, S. Ermete rende omaggio al play ignoto. «Vanno ricordati — dice Ivo Mattioli, presidente del Club, artigiano, 27 anni, una vita di safari alle spalle — questi cacciatori sconosciuti. Sono da ammirare per la loro costanza. Sacrificano sonno e serate al bar. Dopo otto ore di lavoro affrontano, durante la stagione, notti fatte di discoteche, pub, bar e via andare».
Il concorso, destinato a durare fino al tre settembre, ha un suo agile e rigoroso regolamento. Funziona così. Prima di tutto è riservato ai «vitelloni sotto i 35 anni». E' obbligatorio esibire, in un colloquio privato col presidente, le prove degli imbarchi realizzati: «La fattura di un motel, la fotografia della preda, o l'esibizione della stessa preda al presidente».
Ad ogni conquista femminile corrisponde un punteggio che varia a seconda della provenienza geografica della «preda» o del suo stato civile. Il punteggio '88 (muta di anno in anno) è il seguente. Zero punti per le inglesi: «Non sono femminili». Due punti per svedesi e finlandesi. Tre per tedesche, austriache, svizzere, lussemburghesi e le rimanenti dell'Europa dell'Ovest. Cinque punti per ungheresi, rumene, polacche, russe e rimanenti dei paesi dell'Est: «Non si trovano tutti i giorni da queste parti». Dieci punti per negrette e mulatte.
Passiamo all'Italia. Un punto per bresciane, bergamasche e comasche: «Storicamente divoratrici di uomini». Due punti per le indigene della provincia di Forlì e per quelle della provincia di Pesaro.
Cinque punti per le bolognesi che «sono all'altezza della loro fama». Per le infermiere e le parrucchiere c'è un malus di meno cinque punti: «Una statistica condotta dal club assicura che ne sbaglia una su 100».
C'è invece un bonus di 6 punti in più per le mogli che hanno il marito nello stesso albergo: «E' difficile e, come vuole la tradizione, la preda difficile è ambita». Bonus di cinque punti per le mogli dei politici: c'è di mezzo il verso al Palazzo. Tre punti per tutte le altre del Bel Paese. Ai concorrenti è fatto obbligo di essere gentiluomini «affinché nessuna abbia a lamentarsi del cacciatore locale». Ci sono già i primi iscritti.
Tutti usano uno pseudonimo: sono sposati o fidanzati: c'è «il cacciatore solitario», il «playboy scaduto», il «drago», «Bad». L'anno scorso il trofeo del birro è finito nelle mani di «Masaniello» ovvero Mauro Monaldi, 19 anni, studente, una trentina di punti.
Al microfono ebbe a dichiarare, emozionato: «Sono contento di questo riconoscimento. Il prossimo anno cercherò di fare ancora meglio».
Conclude il presidente: «I cacciatori premiati vogliono rappresentare i centinaia o forse migliaia che nessuno mai conoscerà di fama, ma che con un impegno incredibile fanno sì — e non vergognamoci a dirlo — che molte turiste vengano a Rimini in cerca di storie».

CHI E' L'AVVOCATO MARTIGNETTI

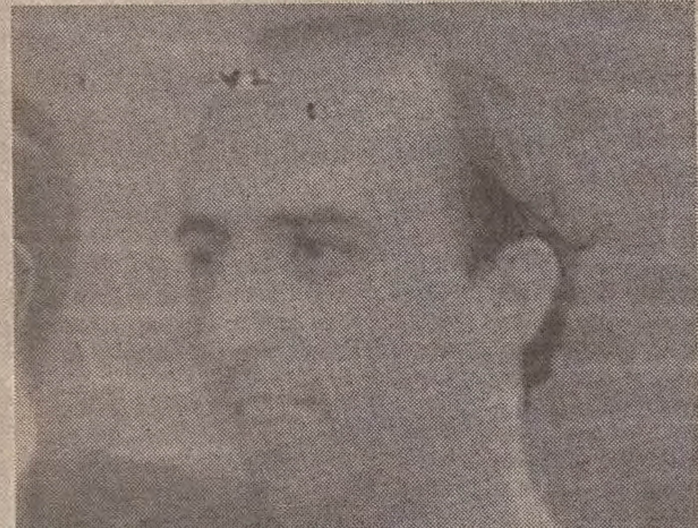
# Il legale del mistero

## Interrogato dal giudice che si occupa del Moro-quater

MAFIOSO

### Preso Inzerillo

Espulso da Santo Domingo



MILANO — Tommaso Inzerillo, un mafioso legato all'organizzazione Cosa nostra, latitante dal 1980 dopo essere stato condannato a 14 anni di reclusione per traffico di droga, è stato arrestato all'aeroporto della Malpensa dalla Criminalpol di Milano e Roma. Inzerillo, cognato di Giò Gambino (capo dell'omonima famiglia mafiosa) e cugino di Salvatore Inzerillo ucciso nel 1981, è stato bloccato appena sceso da un aereo proveniente da Santo Domingo. Secondo quanto hanno riferito gli agenti della Criminalpol milanese, Tommaso Inzerillo era stato espulso dalla polizia del posto come soggetto considerato indesiderabile.
Nella foto Salvatore Inzerillo (ucciso nel 1981) cugino di Tommaso Inzerillo, arrestato ieri a Roma.

ROMA — «Sì, è vero. Sono già stato interrogato dal giudice. Oltre non posso andare. C'è il segreto istruttorio». Parla l'avvocato, ma non dice di più. Ha 75 anni, è piccolo, robusto, completamente pelato. Si chiama Mario Martignetti ed è l'uomo che dieci anni fa, poche settimane dopo l'uccisione di Aldo Moro, confidò a Remo Gaspari — «con grande cautela e circospezione» — i suoi sospetti sull'appartamento numero uno di via Montalcini, al civico otto.

Mario Martignetti è inflessibile nel negare qualsiasi informazione sul colloquio col giudice istruttore Rosario Priore. Né quando questo colloquio si è svolto. E, quello che più interessa, sull'episodio che nel luglio del '78 riferì a Gaspari.

L'uomo sul quale ora si appunta l'attenzione ha lo studio in viale delle Milizie, nell'appartamento sottostante quello di Gaspari. L'abitazione è in altra zona della città, alla Balduina, assai distante da via Montalcini. Martignani è conosciuto come uomo di destra. E' avvocato civilista e le uniche volte che ha indossato la toga da penalista è stato in processi a carico di esponenti dell'eversione di destra. E' stato nel collegio di difesa di Clemente Graziani, uno dei superlatitanti del neofascismo, capo dell'ex Ordine Nuovo, l'unico gruppo accusato e condannato per ricostituzione del disciolto partito fascista. E' stato nel collegio di difesa anche al processo per il cosiddetto «golpe Borghese».

Detto del personaggio, si può tentare di porre qualche interrogativo. Intanto, considerato che non aveva né casa né studio nella zona di via Montalcini, come (o da chi?) l'avvocato ebbe informazioni — o sospetti — che poi si riveleranno coincidenti alla realtà? Queste informazioni — o questi sospetti — le ebbe prima del 9 giugno, giorno dell'uccisione di Moro; il giorno stesso, magari dopo aver visto in televisione le immagini della Renault rossa; o dopo? E ancora: perché l'allora ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, che nel luglio del '78 raccolse la segnalazione di Gaspari, quando nel successivo ottobre del 1980 si scoprì che la brigatista Anna Laura Braghetti aveva vissuto in via Montalcini numero otto, non andò a verificare quella vecchia informazione?

Diverso, evidentemente, il discorso sotto l'aspetto politico delle responsabilità sul fallimento delle ricerche. Durante il sequestro la polizia arrivò fino a via Bellucci, cioè a venti metri dalla presunta «prigione». Ci tornò in luglio, dopo la segnalazione di Gaspari. Ci tornò ancora nell'ottobre del '78 per una lite fra vicini di cui fu protagonista proprio la Braghetti. Anche il generale Dalla Chiesa mandò i suoi carabinieri in via Montalcini, ma sul posto i militari trovavano un'auto che risulta dell'Ucigos. E vanno via per non interferire. Poi, finalmente, arrestata la Braghetti si scopre via Montalcini.

Che fu «prigione» (i giudici di primo grado ne furono certi: «Con molta probabilità — scrissero nella sentenza — Aldo Moro trascorse lì i terribili giorni sotto un dominio pieno e incontrollabile») e anche luogo dell'ultimo martirio. Anche su questo, però, c'è un dubbio. La perizia balistica affermò che il killer di Moro sparò 11 colpi, nove col silenziatore, due senza. E' possibile, allora, che quei colpi furono sparati nel garage di un condominio? Al processo d'appello Valerio Morucci disse: «Presumo che la prigione fosse in Roma, ma non necessariamente in via Montalcini. L'esecuzione avvenne in un luogo chiuso, ma non condominiale».

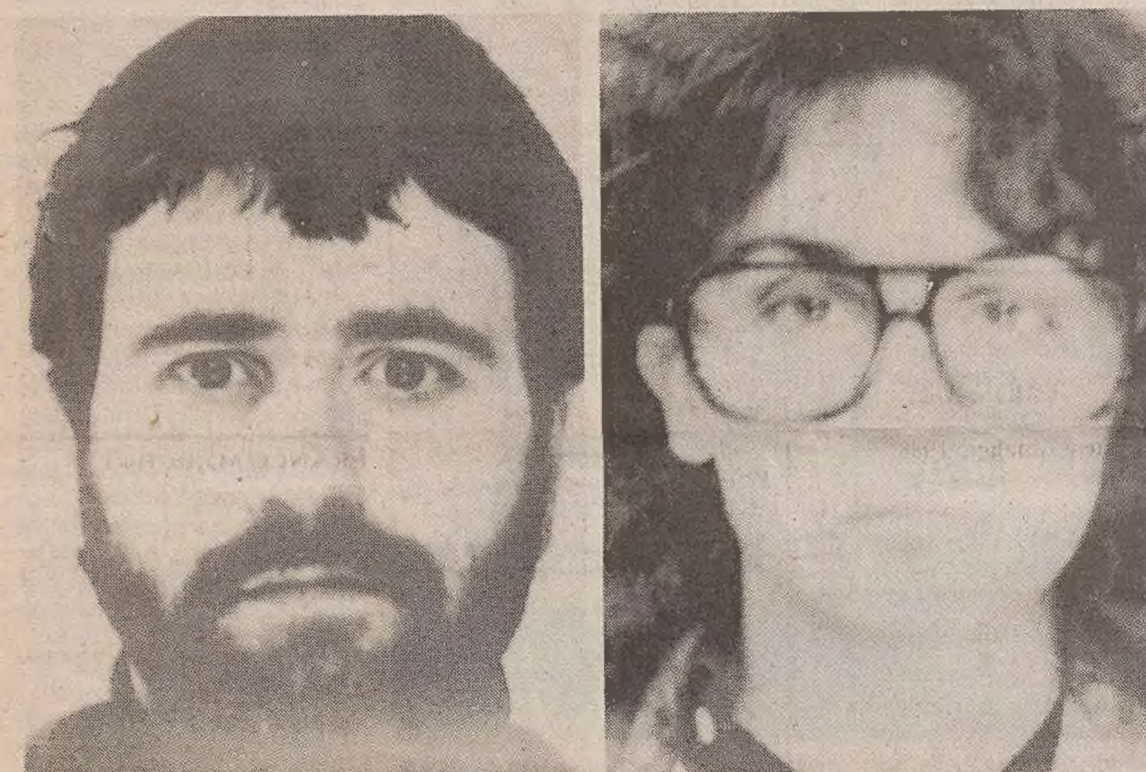


### *Ferita (involontariamente) da suo padre*

**NAPOLI — Sono stazionarie le condizioni della piccola Anna Malinconico, di quattro anni, gravemente ferita dal padre Andrea con un colpo di fucile alla testa e a un braccio. La bimba, che è ricoverata in osservazione nel reparto oculistico dell'ospedale Santobono di Napoli, ha ripreso conoscenza dopo gli interventi dei medici che hanno curato il braccio sinistro quasi spappolato. Nulla invece è stato possibile fare per l'occhio sinistro, che è irrimediabilmente perduto. Il fatto è avvenuto domenica pomeriggio: a quanto sembra il padre, un contadino, stava pulendo il fucile quando è partito il colpo. L'uomo ha portato la bambina all'ospedale e si è dileguato insieme alla moglie, affidando l'altro figlioletto, Antonio, di un anno e mezzo, a parenti. I due sono ricercati dai carabinieri.**

ALIMONTI E LA CAPPELLO

# Altri due ordini di cattura per l'uccisione di Ruffilli



**Giovanni Alimonti e Maria Cappello colpiti da ordine di cattura per il delitto Ruffilli.**

ROMA — Il sostituto procuratore di Forlì dott. Mescolini ha emesso altri due ordini di cattura per concorso in omicidio di Roberto Ruffilli nei confronti dei brigatisti rossi Giovanni Alimonti e Maria Cappello, moglie di Fabio Ravalli, colpito anch'egli da ordine di cattura unitamente all'altro brigatista, Gregorio Scarfò.

L'identificazione dei quattro è stata resa possibile, come ha sottolineato il dottor Mescolini, dalla stretta collaborazione nelle indagini tra carabinieri e polizia e dal coordinamento delle varie «Digos» interessate all'episodio condotto dai funzionari dell'Ucigos.

A un mese dall'omicidio, gli inquirenti ritengono quindi di aver identificato all'interno della componente Br (quella del Partito comunista combattente) che ha rivendicato l'azione, buona parte dei terroristi che hanno agito a Forlì. Sono stati individuati i due terzi del commando (che quindi doveva essere composto da sei persone) — hanno detto gli inquirenti di Forlì.

«I brigatisti di Forlì — hanno spiegato nella città romagnola — sono toscani e romani», e a Bologna gli inquirenti hanno aggiunto che «naturalmente l'esame degli indizi continuerà e non è esclusa l'emissione di altri ordini di cattura in un tempo relativamente breve».

Alimonti potrebbe essere il terrorista «di alta statura», che con un altro br rimase per quasi tutta la mattinata vicino al «Fiorino» camuffato da furgone postale in una strada a poca distanza dalla casa di Ruffilli.

Romano, oggi trentatreenne, Giovanni Alimonti è uno dei «vecchi» delle nuove «Br-Pcc». La sua entrata in clandestinità risale al 1982, ma già dall'anno precedente, secondo i magistrati del «Moro-ter», faceva parte delle «Br», tanto che è imputato per l'uccisione del generale Galvaligi, assassinato sotto casa il 31 dicembre del 1980.

Dal 1981 all'82 lavorò come centralinista alla Camera dei deputati. Il 6 gennaio dell'82 era uno dei due falsi postini che cercarono di rapire l'allora vicecapo della Digos romana, Nicola Simone. Da quel giorno Giovanni Alimonti entrò in clandestinità.

Ripreso nell'86 e scarcerato si rese di nuovo latitante.

Maria Cappello invece, toscana, 34 anni, ex operaia tessile, fu inquisita per la prima volta nell'84. Dopo un anno di prigione con l'accusa di associazione sovversiva e banda armata, uscì per scadenza dei termini. Da allora è latitante.

Il suo nome entra, assieme a quello del marito, Fabio Ravalli, in tutte le inchieste sulle azioni terroristiche compiute dalle «BR-Pcc» a partire da quella data

RITO

### A 30 giorni dalla morte

FORLI' — Il senatore democristiano Roberto Ruffilli, ucciso dalle Br il 16 aprile nella sua abitazione a Forlì, è stato commemorato nel trigesimo della morte dalle autorità cittadine e dai familiari con la deposizione di un cuscino di fiori sulla sua tomba, al cimitero monumentale.

Una duplice commemorazione si terrà inoltre venerdì con una messa e un incontro con relatori Beniamino Andreatta e Leonardo Melandri.

A PADOVA E NEL VICENTINO

# Rapine di «duri», 2 morti

## Agente ucciso a bruciapelo - Bandito colpisce prima di morire

VENEZIA — Due morti e due feriti sono il bilancio di due rapine avvenute ieri mattina a Padova e a Grumolo di Abbadesse, in provincia di Vicenza. L'agente effettivo di Padova Arnaldo Trevisan, 22 anni di Mirano (Venezia), e un malvivente di cui non si conoscono ancora le generalità sono rimasti uccisi, durante i conflitti a fuoco che hanno fatto seguito alle due rapine, mentre i feriti sono il capitano dei carabinieri di Vicenza Paolo Rota Gelpi, 31 anni, comandante della compagnia di Vicenza — colpito ad una clavicola — e Gioconda Marcandoro, 52 anni di Padova, che si è trovata per caso sul luogo di una delle due sparatorie.

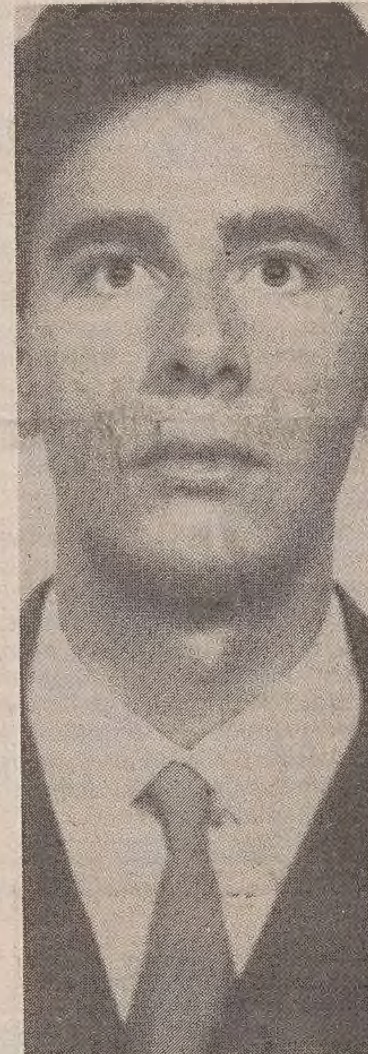
La rapina di Padova è stata messa a segno ai danni dell'ufficio postale di via Lanno, nel quartiere Arcella, che si trova dietro la stazione ferroviaria.

Verso le nove di ieri mattina, due banditi, a bordo di una Range Rover rubata, hanno infranto con il pesante mezzo la vetrina dell'ufficio e quindi, tenendo sotto la minaccia delle armi gli impiegati e quanti si trovavano all'interno del locale, si sono impossessati di un'ottantina di milioni di lire, fuggendo poi a bordo di una moto.

Fatta poca strada, però, sono stati intercettati da una volante sulla quale prestava servizio Arnaldo Trevisan: i due allora hanno abbandonato il mezzo e sono entrati nel sottopassaggio della stazione ferroviaria inseguiti dall'agente. Giunti sul piazzale della stazione uno dei due rapinatori che stava per essere catturato da Trevisan si è improvvisamente girato sparando a bruciapelo numerosi colpi di pistola e colpendo l'agente in pieno petto per poi fuggire, riuscendo a dileguarsi. Secondo alcune testimonianze il malvivente avrebbe sparato contro Arnaldo Trevisan anche dopo che questi era caduto.

Per il Trevisan è stata inutile la corsa all'ospedale dov'è giunto ormai morto.

Durante la sparatoria una donna che si trovava davanti alla biglietteria dell'azienda comunale di trasporti urbani,



**Arnaldo Trevisan, 22 anni di Mirano (Ve), l'agente freddato a Padova da un rapinatore in fuga.**

Gioconda Marcandoro, è stata colpita ad un polpaccio, forse da un proiettile vagante.

Tra il panico generale in quanti affollavano la zona della stazione, a quell'ora sempre molto frequentata, proseguiva intanto l'inseguimento e uno dei banditi è stato catturato mentre — protetto da un giubotto antiproiettile — cercava di estrarre una pistola calibro 38 special. Nella collutazione con il malvivente è rimasto contuso un altro agente di polizia, Rosario Romerio. Il bandito, secondo quanto si è appreso, una volta condotto in Questura si è rifiutato di declinare le proprie generalità.

La seconda rapina è avvenuta poco più tardi, verso le 10.40, ai danni della filiale della Banca Cattolica di Grumolo di Abbadesse (Vicenza): tre malviventi, che si sono impossessati di circa dieci milioni di lire, si sono dati alla fuga a bordo di una Lancia Thema rubata in mattinata a Sarmeola (Padova).

Poco dopo, una pattuglia di carabinieri, che stava perlustrando la zona nell'ambito delle ricerche scattate dopo la sanguinosa rapina di Padova, hanno visto abbandonata sulla statale 11 la Lancia Thema usata per la rapina di Grumolo. I carabinieri guidati dal capitano Paolo Rota Gelpi, comandante della compagnia di Vicenza, sono allora scesi dall'auto e hanno cominciato a setacciare la zona alla ricerca di altre tracce che potessero valere per questa seconda pista.

Poco lontano, infatti, sotto la linea ferroviaria Venezia-Milano, è stato trovato un cunicolo: il capitano Rota Gelpi ha iniziato allora ad ispezionare con cura l'anfratto ma vi si era introdotto da poco quando è stato colpito ad una spalla da un proiettile sparato con una 38 special di fabbricazione brasiliana da uno dei rapitori nascosti nel cunicolo.

A sua volta il capitano ha sparato quattro colpi uccidendo il malvivente che ha continuato a fare fuoco anche mentre cadeva, mentre i suoi complici riuscivano a darsi alla fuga abbandonando parte del bottino e capi del vestiario.

Trasportato all'ospedale di Padova il capitano Rota è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Come si è detto le generalità dell'ucciso non sono state rese note, ma sembra trattarsi di un noto pregiudicato.

Mentre le indagini proseguono, sembra siano da escludere una correlazione tra i due fatti e una qualsiasi matrice politica.

L'agente Trevisan era in servizio a Padova da circa un anno, anche se soltanto da due mesi svolgeva operazioni di pattugliamento a bordo delle volanti. In precedenza aveva prestato servizio all'ufficio di gabinetto della Questura di Venezia.

MAIORANA

### Archiviato il «caso»

MARSALA — Il procuratore della Repubblica di Marsala, Paolo Borsellino, ha archiviato il «caso» Maiorana, riproposto dalle affermazioni fatte da un commerciante di Mazara del Vallo che, a suo tempo, dichiarò di aver individuato il grande fisico scomparso nel '38 in un barbone, morto nel '73.

Gli accertamenti hanno smentito questa nuova versione del caso Maiorana. Alcune perizie calligrafe hanno infatti portato ad escludere che sotto il nome del barbone si celasse il fisico catanese.

SENATO

### Apartheid e rugby

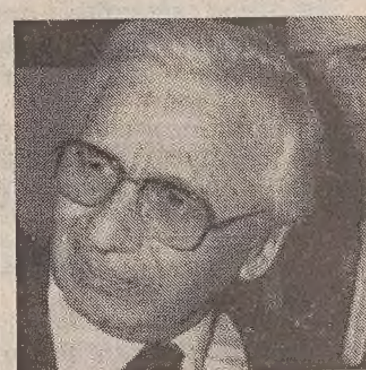
ROMA - Tre senatori comunisti, Franchi, Nocchi e Galeotti, hanno presentato un'interrogazione al ministro del Turismo e spettacolo, Franco Carraro, per avere chiarimenti sulla presenza di 15 giocatori di rugby della federazione sudafricana nelle file delle nostre squadre che militano nel massimo campionato.

Gli esponenti del Pci hanno infatti fatto notare che il fatto viola la decisione della Federazione olimpica internazionale del 1972 «di interrompere ogni contatto con il Sud Africa e di bandire gli atleti di questo Paese da ogni manifestazione sportiva».

La decisione era stata presa in seguito alla politica di apartheid perseguita dal governo di Pretoria.

GELLI SOTTO TORCHIO

# Processi incrociati all'ex venerabile



**Mentre il suo legale lo difende a Bologna l'ex «Gran maestro» sarà ancora sentito dai giudici milanesi sul crack del Banco Ambrosiano di Calvi.**

BOLOGNA — «Le accuse dei giudici di Bologna contro Licio Gelli passeranno alla storia come reperto archeologico degli anni più bui della giustizia italiana»: questo il giudizio formulato da uno dei difensori dell'ex capo della P2, l'avvocato Gianni Correggiari, al termine dell'arringa che ha pronunciato ieri mattina nell'aula del processo per la strage del 2 agosto 1980.

L'altro difensore di Gelli, l'avvocato Fabio Dean, parlerà il 28 maggio prossimo, ma intanto il giovane legale bolognese ha già chiesto alla corte d'assise l'assoluzione del «maestro venerabile» dall'accusa di associazione sovversiva «perché il fatto non sussiste» e da quella di calunnia pluriaggravata in concorso con Francesco Pazienza e gli ex ufficiali del Sismi Musumeci e Belmonte «per non aver commesso il fatto».

Per entrambe le accuse Gelli non ha avuto l'estradizione dalla Svizzera e pertanto l'ex capo della P2 verrà giudicato, ma non potrà scontare un'eventuale condanna.

L'avvocato Correggiari ha sostenuto che il presunto depistaggio operato dai vertici del Sismi «deviato» per indirizzare gli inquirenti sulla pista internazionale, di cui Gelli sarebbe stato l'ispiratore, in realtà non è mai esistito.

Le informative del servizio che hanno preceduto e seguito l'operazione «terrore sui treni» e il ritrovamento il 13 gennaio 1981 della valigia piena di armi, documenti ed esplosivo sul treno Taranto-Milano e fatta intercettare dal Sismi — ha affermato il difensore — anziché distogliere l'attenzione dei giudici dagli estremisti di destra già inquisiti contenevano, proprio evidenti collegamenti tra i terroristi italiani e stranieri citati nei rapporti e alcuni degli attuali imputati come Valerio Fioravanti e Massimiliano Fachini.

«Nessun tentativo dunque di coprire gli autori della strage» ha dichiarato il legale.

Il fatto che Paolo Signorelli e Fabio De Felice (leader dell'estrema destra) come Gelli imputati di associazione sovversiva, fossero piduisti ha affermato Correggiari, «lo dicono soltanto voci di seconda o terza mano».

Intanto, a Firenze, è stata resa nota la motivazione della sentenza, depositata in questi giorni, con la quale la corte d'assise aveva condannato a otto anni di carcere per sovvenzione di banda armata «il venerabile» al termine del processo sull'attività di gruppi eversivi dell'estrema destra in Toscana. I neofascisti avevano compiuto, tra il '73 e il '75, una serie d'attentati.

«Gelli ha finanziato consapevolmente — si legge nel verdetto — attraverso Augusto Cauchi, un'associazione che si proponeva l'addestramento e la preparazione ''sul piano militare, e cioè con armi ed esplosivi'', di persone che avrebbero dovuto assumere ''iniziative'' (ovviamente illegali, dato il tipo d'addestramento e la natura dei mezzi a disposizione) dopo il referendum sul divorzio per controbilanciare gli effetti e impedire che l'asse politico del Paese si spostasse irreparabilmente a sinistra».

Ma le novità, riguardo i «processi incrociati» che hanno coinvolto e coinvolgono Licio Gelli, sono destinate a susseguirsi.

THAILANDIA

### Sardo con eroina: 25 anni «dentro»

CAGLIARI — Una giovane cagliaritano, Antonio Perseu, di 34 anni, arrestato in Thailandia perché trovato in possesso di 44 grammi di eroina, è stato condannato a una durissima pena dal tribunale di Bangkok per detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio. L'iniziale sentenza dell'ergastolo è stata successivamente tramutata in 25 anni di reclusione in quanto l'imputato ha ammesso le proprie responsabilità e ha chiesto perdono.

Perseu, già protagonista di vicende di droga in Sardegna, figura coinvolto in un traffico di eroina con l'Estremo Oriente. Proprio ieri il tribunale di Cagliari ha condannato dodici persone per importazione di droga dalla Thailandia.

SACERDOTE

### Omicidio colposo?

BOLZANO — E' stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo il sacerdote Gianfranco Manfredini, 48 anni, di Castelnuovo nei Monti (Re), per la morte, per assideramento, di un giovane sullo Stelvio.

Il sacerdote accompagnò sul monte un gruppo di giovani, fino al ghiacciaio. Al rientro il prete non fece l'appello: l'assenza di Luca Sacchi, 18 anni, fu notata solo la sera. Il giovane fu trovato l'indomani ormai morto.

VIGEVANO

### Ricuperata la salma dell'uomo nel pozzo

VIGEVANO — E' stato recuperato ieri il corpo senza vita di Angelo Baudo, il pensionato di 61 anni che qualche giorno fa era precipitato a circa undici metri di profondità per un improvviso cedimento del terreno mentre lavorava a un pozzo alla periferia di Vigevano.

I vigili del fuoco sono riusciti a estrarre la salma, dopo cinque giorni di tentativi calandosi nel grande tubo installato da un'impresa di attraversamenti sotterranei.

I vigili del fuoco una volta raggiunto il fondo del pozzo hanno rimosso la terra che ancora imprigionava il cadavere e lo hanno riportato in superficie.

Stamane si procederà all'autopsia.

GENOVA SI DICHIARA INCOMPETENTE

# Carceri d'oro, l'inchiesta passa a Milano

GENOVA — Passa nelle mani della magistratura milanese l'inchiesta sulle «carceri d'oro», ossia sulle tangenti relative a opere pubbliche, uno dei più grossi scandali del dopoguerra che coinvolge ex ministri, parlamentari, pubblici funzionari, imprenditori e «faccendieri»: ieri il giudice istruttore presso il tribunale di Genova Vincenzo Basoli ha infatti pronunciato una sentenza di incompetenza a procedere da parte del suo ufficio e ha trasmesso contestualmente gli atti della voluminosa inchiesta alla procura della repubblica di Milano che, a sua volta, dovrà consegnarli all'ufficio istruzione del capoluogo lombardo.

La vicenda della quale dovranno adesso occuparsi i magistrati milanesi è divampata alla fine dello scorso febbraio con le dichiarazioni rese ai sostituti procuratori genovesi Pellegrino e Terrile dall'imprenditore Bruno De Mico, titolare dell'impresa di costruzioni Codemi, l'uomo d'affari milanese che sostiene di aver dovuto sborsare oltre 10 miliardi in tangenti per «poter far lavorare» la sua azienda.

De Mico, un architetto quarantenne dalla capigliatura risorgimentale e dal look da yuppie, ha chiamato in causa tre ex ministri: Franco Nicolazzi, già titolare dei lavori pubblici, Clelio Darida, ex guardasigilli e Vittorino Colombo, ex titolare delle poste e delle telecomunicazioni.

Stralciati e trasmessi alla commissione inquirente gli atti relativi ai tre ex ministri, i magistrati genovesi hanno stretto il cerchio dell'inchiesta individuando subito quattro imputati: lo stesso De Mico, il suo collaboratore Giuseppe Fiore e il viceprovveditore alle opere pubbliche di Genova Francesco Cicconi, tutti accusati di corruzione aggravata, e l'ex direttore generale del ministero dei lavori pubblici Gabriele Di Palma, fuggito nel frattempo in Svizzera.

Si risolve così, senza ulteriori contrasti, la contrapposizione in atto fra la magistratura genovese e quella milanese scaturita in un conflitto di competenza sollevato dalla procura lombarda nei confronti dell'ufficio istruzione ligure e dichiarato inammissibile il 26 aprile scorso dalla corte di cassazione a causa della «disomogeneità» dei due organi giudiziari in conflitto.

L'ultimo atto compiuto dal giudice Basoli, prima di trasferire il fascicolo a Milano, è stato quello di respingere l'istanza avanzata dai difensori di Rocco Trane, già segretario dell'ex ministro dei trasporti Claudio Signorile, che avevano sollecitato il trasferimento alla magistratura romana della parte dell'inchiesta riguardante il loro assistito. Trane, assieme ad altre 32 persone, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria.

CONGRESSO EDITORI

# L'opzione ammorbidita

## De Mita disponibile a rivedere la contestata proposta di legge



**Significativa stretta di mano ieri sul podio del congresso della Federazione internazionale editori giornali, che si tiene all'hotel Hilton Cavalieri di Roma, tra il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini (a sinistra) e il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, al termine del suo intervento nel quale ha dato un segnale di disponibilità del suo partito a ridiscutere l'opzione zero, ovvero l'incompatibilità a possedere giornali e televisioni.**

ROMA — L'«opzione zero», ovvero l'incompatibilità fra il possesso di testate quotidiane e quello di «network» televisivi è «un problema di cui si può discutere». Il presidente del consiglio Ciriaco De Mita viene a dirlo al congresso mondiale degli editori all'Hilton di Roma, scoprendo le carte. «L'opzione zero — dice De Mita quando viene il suo turno di parlare — rappresenta il compromesso raggiunto fra i partiti della maggioranza per regolare il settore dell'informazione: c'è tuttavia un accordo per cui, se si dovesse trovare un criterio diverso per disciplinare il settore, questo potrà essere applicato».

De Mita difende il diritto della classe politica a dare regole che non lascino l'industria dell'informazione affidata semplicemente alle regole del mercato. Parla di «un diritto-dovere di intervento nella regolazione del delicato rapporto tra l'informazione quale prodotto economico e l'informazione quale garanzia civile». «Spesso gli operatori giornalistici — continua — sospettano in tale intervento segni di prevaricazione di strumentalizzazione; ma nella mia lunga esperienza politica ha visto più guasti causati dalla rinuncia della politica alle sue responsabilità che guasti causati dai suoi interventi».

Così De Mita lancia il segnale che sull'opzione zero la Dc è disposta a rinunciare alle sue precedenti posizioni e a trattare con gli altri partners della coalizione di governo: comunque nell'ambiente del Congresso della federazione internazionale degli editori tirava ieri vento favorevole alla libertà di impresa e conseguentemente alla possibilità che lo stesso editore possiede in parallelo canali televisivi e testate quotidiane.

Per Giovanni Agnelli l'opzione zero è addirittura un'incongruenza. «Non se ne può più di sentirne parlare — dice il presidente della Fiat al termine del suo intervento conversando con i giornalisti — noi comunque guardiamo avanti». L'opzione zero? «E' come se uno avesse detto — dice il presidente della Fiat — che si poteva andare con gli aeroplani ad elica e non a getto». Comunque, ribadisce Agnelli, la questione non lo riguarda in prima persona: perché la Fiat non rinuncerà a nessuna testata giornalistica per poter avere una televisione; non rinuncerà né a «La Stampa», né al «Corriere della Sera», che controlla attraverso la Gemina, perché, a quanto pare, al mercato delle televisioni private la famiglia Agnelli non pare particolarmente interessata.

Così la prima giornata del congresso degli editori si conclude, su questo versante, con un accordo che sembra completo: all'appello del presidente degli editori Giovanni Giovannini, De Mita ha risposto con l'assicurazione che il suo partito e il suo governo non si batteranno esclusivamente a favore dell'opzione zero.

«Un governo può ostacolare gravemente le imprese editrici — aveva detto in apertura dei lavori Giovanni Giovannini — pur continuando a proclamare di considerare sacro ed inviolabile il diritto di espressione del pensiero attraverso la stampa». Ed aveva fatto seguire la domanda retorica. «E' ad esempio logico che in Italia, sia pure con l'obiettivo legittimo di contrastare i monopoli, si impedisca ad un editore di carta stampata di possedere stazioni televisive e viceversa, impedendo così quella integrazione multimediale verso la quale spinge la tecnologia ed il mercato?».

2400 PAGINE

## Lo scandalo dei petroli: i «perché» della sentenza

TORINO — C'è voluto più di un anno di lavoro per illustrare, in 2400 pagine di motivazioni più 800 di allegati, la sentenza che i giudici della sesta sezione pronunciarono il 30 aprile dell'87 al termine del processo sullo scandalo dei petroli.

I «perché» di una scelta che vide, in larga misura, condannati i petrolieri protagonisti del maxi-contrabbando con il quale, negli anni '70, vennero sottratte allo Stato centinaia di miliardi di imposte non pagate, ma assolti i politici e i prelati accusati di averli coperti e aiutati sono stati dunque depositati ieri mattina.

Al primo posto per severità della condanna c'è Vincenzo Gissi, ex ufficiale della guardia di finanza, condannato a 9 anni, poi il petroliere Mario Milani, 8 anni, e subito dopo l'ex capo di stato maggiore della Gdf, generale Donato Lo Prete, 8 anni, il petroliere Bruno Musselli, 7 anni, e il suo collega Franco Buzzoni, stessa condanna, mentre per Giulio Formato, un ex capitano poi diventato avvocato e trasformatosi, secondo le accuse nel «legale del contrabbando», la condanna fu a 6 anni e mezzo. Formato è tuttora latitante.

Ma perché i giudici di Torino si videro costretti ad assolvere, nella maggior parte dei casi, i politici e i loro segretari accusati di aver ricevuto tangenti per proteggere i petrolieri e i finanzieri corrotti e per facilitare l'ascesa ai massimi vertici delle Fiamme gialle di «amici» fidati?

Perché — è la risposta che si può trovare nelle motivazioni — in molti casi di questi pagamenti si sono ritrovate tracce incerte, e in altri è possibile che i politici ignorassero la reale «causale» dei versamenti. E' quanto è avvenuto per i 420 milioni che sarebbero stati spartiti tra Dc, Psi e Psdi per facilitare la nomina del generale Raffaele Giudice (già condannato a 3 anni e 10 mesi) a comandante generale della guardia di finanza, o per i 150 milioni pagati ad esponenti del Psdi dal petroliere Bolzani.

TRAVASO DI ACIDO NITRICO A BARI

# Cisterna scoppia, un morto

## Quattordici intossicati e una quindicina di feriti - Grande paura



**Il muro di un capannone dello stabilimento chimico sventrato dalle lamiere del serbatoio scoppiato, che ha provocato la morte dell'operaio.**

BARI — Un morto, 14 intossicati, 15 feriti leggeri, una grande paura per il possibile avvelenamento degli abitanti di un intero quartiere: è il tragico bilancio di un grave incidente sul lavoro verificatosi ieri all'interno di uno stabilimento chimico della zona industriale, poco prima delle otto.

L'esplosione ha ucciso praticamente sul colpo l'unica persona ferma vicina al camion, Francesco Cinquepalmi, 41 anni, nativo di Noicattaro e abitante a Modugno. Le profonde ustioni e i gas venefici sprigionatisi dal serbatoio non gli hanno dato scampo. E' giunto cadavere al policlinico: sull'entrata del pronto soccorso è rimasta una macchia di acido nitrico caduta dal corpo del poveretto, subito trasferito all'obitorio.

Cinquepalmi viveva a Modugno in via Porto Torres con la moglie, casalinga, e i due figli: Vito di 8 anni e Annusca di 13 anni. Era tornato a Bari, a ritrovare la sua numerosa famiglia (cinque sorelle e quattro fratelli) dopo anni di emigrazione e lavoro a Milano.

L'incidente si è verificato, come ha raccontato un testimone diretto, mentre si stava travasando acido nitrico da un'autocisterna a un serbatoio a terra all'interno dell'azienda «Chimica Francesco D'Agostino», 26 dipendenti, specializzata nella produzione di composti chimici a uso industriale e farmaceutico. «Non era la prima volta che scarico a Bari — ha raccontato Marino Spereni, nativo di Teramo e dipendente della ditta pescarese da tempo fornitrice di acido nitrico della «D'Agostino» — avevo collegato le bacchette dei raccordi di gomma e avevo aperto le valvole per il travaso dell'acido dalla cisterna al serbatoio a terra.

«A quel punto sono andato nel vicino ufficio per consegnare le bolle d'accompagnamento, all'improvviso ho sentito un sibilo che è salito di intensità nel giro di pochi secondi: mi sono precipitato fuori ma proprio mentre superavo il muro, dietro il quale si trovava il camion, c'è stata l'esplosione che mi ha buttato a terra; è seguita la nuvola arancione che ha stordito un po' tutti quanti eravamo lì in quel momento; poi il fuggi-fuggi in cerca di aria pulita da respirare».

Sulle cause dello scoppio, un'ipotesi viene avanzata dal titolare dello stabilimento: secondo D'Agostino l'acido nitrico contenuto nell'automezzo poteva essere «inquinato» per una non perfetta «bonifica» della cisterna, giacché — ha detto — i contenitori solitamente vengono utilizzati per trasportare sostanze diverse.

A parere di D'Agostino, quindi, la sostanza «inquinata», a contatto con residuo di acido nitrico «puro» contenuto nel serbatoio dello stabilimento, potrebbe aver prodotto una reazione chimica che ha provocato lo scoppio.

Delle persone ferite una, Pasquale Ballabene, di 30 anni, è ricoverata nel centro di rianimazione per «misura precauzionale».

La «Chimica D'Agostino» commercializza prodotti chimici e ha complessivamente una trentina di dipendenti.

---

†

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Babich**

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, le sorelle MARIA, SONIA, i fratelli DUSAN, ZORAN, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1988

---

II ANNIVERSARIO

**Giorgio Scherianz**

Sei sempre nel mio cuore

LIA SUZZI

Trieste, 17 maggio 1988

---

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Bruno Olio**

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie TINA, il figlio CLAUDIO, gli adorati nipoti RICCARDO e LORELLA, il fratello GIORDANO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo in forma civile mercoledì 18 corrente alle ore 9.15 dall'ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 maggio 1988

---

VI ANNIVERSARIO

**Gianni Bratovich**

I suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Il 13 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Vittoria Moretti Cusulin**

A esequie avvenute lo annuncia la figlia GINEVRA CUSULIN BONDI con i familiari tutti.

Padova, 17 maggio 1988

---

Nel trigesimo della scomparsa di

**Nedda Zolia in Iglesias**

il marito LUCIANO La ricorda con immenso ed immutato affetto e ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al suo dolore.

Treviso - Trieste, 17 maggio 1988

---

Il Presidente e i componenti il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili di Trieste partecipano profondamente commossi al grave lutto che ha colpito il geom. SERGIO VENUTI per la perdita del padre sig.

**Antonio Venuti**

Trieste, 17 maggio 1988

---

RINGRAZIAMENTO

MARGHERITA MORO, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro

AVV.

**Silvio Moro**

Trieste, 17 maggio 1988

---

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio tutti coloro, parenti e amici, che hanno partecipato al mio dolore per la perdita del mio caro

**Pino Visini**

La moglie BRUNA

Trieste, 17 maggio 1988

---

**Franco Pera**

Il tempo passa, ma la tua mancanza, il tuo affetto rendono incolmabile il vuoto che mi hai lasciato.

La mamma, nel 29.o compleanno

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

Il giorno 15 maggio si è spento

**Carlo Senci**

Cavaliere al merito della Repubblica Italiana

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, le figlie FLAVIA e ROSSELLA, i generi CESARE e FABIO, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIANCARLO SOMMARIVA.
I funerali seguiranno mercoledì 18 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Ciao

**nonno**

Ti ricorderemo sempre: DIEGO, MARCO e NICOLA.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Prendono parte al dolore di GIORGINA e famiglia:
— la sorella SILVANA
— i nipoti FURIO e BETTY con MASSIMILIANO
— il fratello GUERRINO con ETTA

Trieste, 17 maggio 1988

---

Si associano al lutto:
— famiglie NICOLO' e MAURO TESSARIS
— famiglie FANTOMA e STRADELLA
— gli amici ELEONORA RAYA, GERMANO e BRUNA CREVATO con CRISTIANO
— famiglie FURIAN

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al lutto i cugini ADA, EDDA, EDDJ.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipa al lutto famiglia FERIANI.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al dolore della famiglia l'amico fraterno TULLIO PAGANI con la moglie BRUNA assieme alle figlie LILIANA e FULVIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Affettuosamente vicini: MARIO, LUCIA; VITO, GIULIANA; LIVIO, CLAUDIA; FABIO, REGINA; ARGEO, NADA; FURIO; fam. GERDINA; ANNA, GIOVE.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Profondamente addolorati partecipano LILLI e ADONE.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano addolorati al lutto gli zii MARIO e NORMA SENCICH, i cugini MARINA e ALESSANDRO.

Trieste, 17 maggio 1988

---

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

CAV.

**Carlo Senci**

Presidente onorario dell'INAPA, benemerito e amato Presidente della categoria pittori-decoratori, massimo dirigente dell'Associazione a cui ha dato per tutta la vita capacità ed entusiasmo nel nome dell'artigianato.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

Il 12 maggio è mancato improvvisamente a Roma il

N. H. GENERALE

**Casimiro Babbi**

Ne dà il triste annuncio la sorella LUCIA BABBI MARCHESI.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

Il 14 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Bicik ved. Zonta**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie SILVERIA e MARIUCCIA unitamente a nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo oggi 17 maggio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Bazec ved. Sicur**

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, ANNA, GIUSEPPINA, GIOVANNI, VITTORIA, EMILIA, GIOACCHINO, NORMA, MARIO con le nuore, i generi, nipoti e pronipoti, in particolare LOREDANA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al lutto di GIOACCHINO SIKUR e la famiglia tutta per la perdita della madre, i suoceri COSTANTINO e CATERINA SCROPETTA unitamente alle famiglie dei cognati FABIO SCROPETTA e LUIGI RUSICH.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipa al lutto: famiglia FARINA.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al lutto: famiglie DELISE.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al lutto: MARINO SECCHI e PINO SOMMA.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al dolore di NORMA MARINA per la perdita della sua mamma:
— ANDREA e LUCIA SPACCINI con i figli MARCELLO, MONICA e MICHELA
— LUCIANO e ALFREDA CHALVIEN e LUCA WIESER

Trieste, 17 maggio 1988

---

CAROLINA, STEFANO, SONIA e MARIO DUKCEVICH, sono affettuosamente vicini all'amico GIOACCHINO SIKUR nel suo dolore per la perdita della madre

**Maria Bazec ved. Sicur**

Trieste, 17 maggio 1988

---

Gli impiegati e i dipendenti della DUKCEVICH S.p.A. partecipano al lutto del direttore dello stabilimento sig. GIOACCHINO SIKUR per la perdita della madre

**Maria Bazec ved. Sicur**

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipa al lutto: famiglia SARTI.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

Il giorno 13 c.m. si è spenta serenamente

**Maria Zangrando ved. Trani**

Addolorati lo annunciano i figli LORENZO, LINO, FLAVIO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale tutto della Casa di Riposo MARIA per l'umana e amorevole assistenza prestata.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

New Jersey-Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al lutto: BRUNA e PIETRO ZUDICH.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al lutto di FLAVIO per la perdita della mamma, famiglie GIORIO.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

Domenica 15 maggio si è spento dopo breve sofferenza il nostro caro

**Miro Ziberna**

Ne dà il triste annuncio la moglie ANITA unitamente all'affezionata cognata, alle care nipoti ISA e GIULI e ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 18 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al lutto la sorella MIMI con i nipoti GIORGIO e LAURA e famiglia.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al lutto la nipote LUCIANA e famiglia.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Il prof. ALESSANDRO TORRETTA e il personale medico e paramedico dell'Istituto di Radioterapia partecipano al lutto del prof. ALDO LEGGERI per la perdita del padre

DOTTOR

**Mario Leggeri**

Trieste, 17 maggio 1988

---

VITTORIO e JOLANDA partecipano commossi al grande dolore di ALDO e CHRISTIA.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

**Maria Zacchigna in Stocovaz**

da Umago

lasciando nel più profondo dolore il marito ATTILIO, la mamma GRAZIOSA, le sorelle NELLA, GRAZIELLA e LUCIANA, i nipoti, cognati e cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al lutto i cognati BRUNO e ROSETTA, i nipoti GIANNI, LILIANA e FABIANO STOCOVAZ.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Piangono la cara

**Maria**

zia AMALIA, MARIA e famiglia.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Claudio Zaccaron**

Ne danno il triste annuncio la mamma IOLANDA, la moglie MARIA, i figli CLAUDIO e AMBRA, il genero FRANCO, la nuora ANTONIETTA, i nipoti MARCO, FRANCESCA e LORENZO, le sorelle INES, NELLA e CELESTINA, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Partecipano al lutto ALESSANDRO PIAZZI e collaboratori.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Affettuosamente vicini: AURORA e SILVANO.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

**Fulvia Franco**

non è più.

Addolorati lo annunciano i parenti a tumulazione avvenuta.

Roma-Trieste, 17 maggio 1988

---

Ricorderemo sempre la cara

**Fulvia**

— ERNESTO, NORMA, MARINELLA ZONTA
— PIA GREGORAT
— DINA
— LEDA CERRETTI

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

Il giorno 14 maggio si è spenta serenamente

**Concetta Antonelli in Tomasi**

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli GIORGIO e FRANCO, le nuore DORIANA e MARINA, la nipotina SARA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti assieme ai parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 maggio 1988

---

VALERIA, MIRIANA, ADOLFO ed EMILIO partecipano al lutto della famiglia TOMASI.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

E' mancato ai suoi cari

**Bruno Patuna**

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la sorella, il fratello con la moglie, il nipote e il cognato.
I funerali seguiranno oggi martedì 17 corrente alle ore 15 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo muovendo alle ore 14 dall'ospedale Civile di Udine.

Gradisca d'Isonzo
Udine - Roma, 17 maggio 1988

---

Presidente, Consiglieri, Direttore e personale dell'Azienda Autonoma Turismo Gradisca-Redipuglia e dell'Enoteca Regionale «LA SERENISSIMA» partecipano la scomparsa dell'ex direttore

**Bruno Patuna**

Gradisca d'Isonzo, 17 maggio 1988

---

Presidente e Consiglieri di Vigilanza della Galleria Regionale «L. SPAZZAPAN» partecipano al dolore per la scomparsa del loro Presidente Onorario

**Bruno Patuna**

Gradisca d'Isonzo, 17 maggio 1988

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Antonia Novel ved. Novel**

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO, MARIA e RENATO, NORMA e GUIDO (assenti Canada), le nuore, i generi e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste-Canada, 17 maggio 1988

---

Ciao

**nonna Nina**

MARIELLA e SERGIO; MORENO, LOREDANA e PAMELA; FABIO, NADIA e VALENTINA; FULVIO ed HELEN; ELENA e ROBERTO; MARINO e LORENA.

Trieste-Canada, 17 maggio 1988

---

Si associano al dolore LISA e FRANCO MARCHIO.

Muggia, 17 maggio 1988

---

Si associa al lutto la famiglia GUSTINCICH.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

**Luciano Giacomini**

Ne danno il triste annuncio la moglie DELMA con WANDA assieme ai nipoti tutti, MARIA GIACOMINI e famiglia BROSOLO.
I funerali seguiranno domani 18 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 maggio 1988

---

Si associano al lutto della cara DELMA famiglie CABAS, CARVUTTO.

Trieste, 17 maggio 1988

---

†

Il 14 maggio è mancata la nostra cara

**Nadalina Scocchi (Lia)**

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti EDDA e BRUNO, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie alla signora DARIA dell'Ospedale Lungodegenti e alla cara ANITA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 maggio 1988

---

X ANNIVERSARIO
17.5.1978 — 17.5.1988

**Santa Saber**

Un dolore che non si attutisce, è vivo come allora.

Tua figlia SILVIA

Trieste, 17 maggio 1988

---

M2152

**Orario accettazione necrologie ed adesioni**

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

**dalle 8.30 alle 12.30**
**e dalle 15 alle 19**

AL SABATO

**dalle 8.30 alle 12.30**
**e dalle 15 alle 18.30**

**TERRORISMO** / ATTENTATI A KHARTUM

# Sudan, 5 europei uccisi

## Bombe in un hotel e sparatoria davanti a un club - Molti feriti

KHARTUM — Sette persone, cinque cittadini britannici e due sudanesi, hanno perso la vita e altre otto sono rimaste ferite ieri notte a Khartum a causa di due esplosioni che hanno devastato l'Hotel Acropol e di una sparatoria avvenuta davanti al Club Sudan. Secondo la polizia fra le vittime figurano i quattro componenti di una famiglia britannica, un ufficiale e un cameriere sudanese. Il ministero degli esteri di Londra ha riferito di non avere notizie sulla quinta vittima britannica, che sarebbe rimasta uccisa durante la sparatoria davanti al Club Sudan.

Le esplosioni all'Hotel Acropol, in cui si trovavano molti diplomatici e cittadini stranieri, sono avvenute in prossimità della sala da pranzo, e hanno divelto il tetto dell'edificio di due piani e aperto nel pavimento una buca dell'ampiezza di un metro. Il personale dell'albergo ha lamentato la lentezza dei soccorsi.

Non è ancora stato stabilito il movente dei due attacchi, messi a segno mentre il nuovo governo del primo ministro Sadek El-Mahdi prestava giuramento davanti al consiglio supremo sudanese.

*Arrestati tre libanesi con armi e munizioni*

La polizia ha reso noto in seguito di aver arrestato tre uomini, sospettati di aver preso parte agli attacchi contro l'hotel Acropol e il Club Sudan.

I tre arrestati erano in possesso di passaporti libanesi ed erano entrati nel paese spacciandosi per uomini d'affari. Al momento dell'arresto avevano con sé armi, munizioni e altri oggetti che, secondo la polizia, «hanno fornito prove evidenti del loro coinvolgimento negli attacchi».

L'aeroporto della capitale sudanese è stato riaperto al traffico internazionale ieri mattina mentre numerosi negozi della zona in cui sono avvenuti i due episodi di violenza sono rimasti chiusi per tutta la giornata. Come detto gli incidenti si sono verificati mentre il nuovo governo pentapartito del primo ministro Sadek El-Mahdi prestava giuramento davanti al «Consiglio supremo», l'organismo costituzionale cui spetta il compito di nominare i ministri. Il giuramento della nuova compagine ministeriale, composta di 27 ministri, ha concluso con successo i negoziati che andavano avanti da quasi un mese.

Della nuova compagine governativa fanno parte il partito «Umma» di El-Mahdi, che detiene dieci ministeri, il partito unionista democratico di centro con sei ministeri, il fronte islamico nazionale fondamentalista con cinque, un raggruppamento di partiti meridionalisti con cinque ed il partito nazionale sudanese con un ministero.

El-Mahdi, primo ministro dal 6 maggio 1986, nel presentare il nuovo governo, ha detto che i portafogli sono stati distribuiti tra i partiti in proporzione alla rappresentanza in seno all'assemblea costituente, il parlamento sudanese. Il premier, che è filo-occidentale, per due anni ha resistito alle pressioni per includere nel suo governo i fondamentalisti del fronte islamico, noto come «Fratellanza musulmana».

**TERRORISMO** / APPOGGI

### Un filo Tokio-Milano

Soldi dall'Italia all'«esercito rosso»

TOKIO — L'estremista Yasuhiro Shibata, arrestato di recente a Tokio, avrebbe ricevuto più volte rimesse di denaro da Milano e da Parigi da parte di una misteriosa donna che sarebbe legata al terrorista dell'«esercito rosso» nipponico Yu Kikumura

Lo ha rivelato il quotidiano «Yomiuri» citando fonti dei servizi di sicurezza secondo le quali la polizia giapponese, che al riguardo si trincera dietro secchi «no comment», avrebbe ricevuto conferma dalle autorità italiane sulla presenza in Italia della non meglio identificata donna e dei suoi legami con Kikumura.

Arrestato il mese scorso negli Stati Uniti perché in possesso di potenti ordigni esplosivi, Kikumura, secondo gli investigatori americani, sarebbe stato in contatto con Junzo Okudaira, il militante dell'«esercito rosso» ricercato dalla polizia italiana per la strage di Napoli del 14 aprile scorso.

Shibata, che la polizia sospetta essere un agente nordcoreano impegnato nella preparazione di un piano terroristico per il sabotaggio delle Olimpiadi di Seul, tra il 1986 e l'inizio di quest'anno avrebbe ricevuto dalla misteriosa donna rimesse per 10 milioni di yen, circa 100 milioni di lire.

Identificato in seguito a lunghe indagini dopo essere rientrato clandestinamente da un esilio in Corea del Nord, dove nel 1970 con sette compagni aveva dirottato un aereo di linea giapponese, Shibata è stato arrestato una decina di giorni fa perché in possesso di un passaporto falso intestato a un cittadino nippo-coreano di nome Akira Nakao.

L'ipotesi di un collegamento di Shibata con elementi dell'«esercito rosso» in Italia e in Europa era già stata avanzata dalla stampa giapponese nei giorni scorsi in seguito al ritrovamento nella sua agendina di alcuni indirizzi. Tra questi anche quelli di una persona a Milano e di altre tre a Londra.

Shibata, che dopo il suo ritorno in Giappone aveva avviato una piccola azienda di import-export, secondo la polizia avrebbe usato l'iniziativa per giustificare i suoi frequenti viaggi all'estero e come paravento per la sua reale attività teroristica.

Altri indirizzi deporrebbero a favore dei suoi collegamenti con il terrorismo internazionale. Secondo lo «Yomiuri» la misteriosa donna legata all'estremista, la quale sarebbe peraltro in contatto con l'organizzazione terroristica irlandese «ira», avrebbe inviato denaro anche a Kikumura, attingendo allo stesso conto corrente usato per i versamenti fatti a Shibata.

Della pista italiana in relazione al presunto terrorista parla anche il quotidiano «Mainichi» secondo cui la telecopiatrice rinvenuta nell'appartamento dell'estremista a Tokio sarebbe servita per lo scambio di messaggi con l'Europa. Registrazioni per le chiamate intercontinentali via fac-simile fatte da Shibata mostrerebbero un contatto costante con Milano, Bruxelles e Amsterdam. Si tratterebbe di liste di articoli commerciali, tra i quali borse firmate, che in Giappone non sembrano però mai arrivati.

Nel lungo servizio dello «Yomiuri» si accenna anche a un'altra misteriosa azienda di import-export. Quella del fratello del nippo-coreano cui era stato intestato il falso passaporto di Shibata dalla quale sarebbero scomparse negli anni Settanta alcune donne. Il mascheramento con attività commerciali, secondo la polizia è una copertura tipica di terroristi e spie nordcoreane. Anche la sparizione di donne, soprattutto dalle spiagge giapponesi, viene spesso collegata con le attività degli agenti nordcoreani.

Con un telex inviato l'altra notte da Pyongyang, i compagni di Shibata che ancora si trovano in Corea del Nord hanno smentito ogni piano di sabotaggio per le Olimpiadi di Seul.



### Siriani pronti ad intervenire

**BEIRUT - Soldati siriani, trincerati appena fuori della periferia di Beirut Sud, attendono di poter intervenire all'interno della città per «riportare la pace» e far cessare la battaglia che, ormai da alcuni giorni, vede di fronte gli «amal» filosiriani e gli «hezbollah» filoiraniani. Gli scontri, che sono continuati anche ieri e durante la notte, hanno finora causato la morte di oltre 200 persone e il ferimento di altre mille. L'intervento di Damasco è reso difficile dal fatto che, questa volta, la battaglia ha visti nettamente vincitori gli «hezbollah» khomeinisti.**

**TERRORISMO** / SIKH

### Massacro nel Punjab

13 morti - Amritsar, si spara ancora

NUOVA DELHI — Almeno 13 persone sono state massacrate, la scorsa notte, nel Punjab da terroristi sikh, i quali rivendicano l'indipendenza del «Khalistan» come essi chiamano quello stato di frontiera. Il fatto più grave è avvenuto vicino a Jalandhar dove sono stati uccisi sette lavoratori di una fabbrica di mattoni mentre riposavano.

Nella zona del tempio d'oro di Amritsar, sacro alla religione sikh, permane molta tensione anche dopo che domenica un altro folto gruppo di sikh, 170 fra estremisti, fedeli e familiari, è uscito dal tempio arrendendosi alla polizia che da lunedì scorso cinge d'assedio tutto il complesso edilizio del luogo di culto.

Secondo le stime della polizia all'interno del tempio d'oro si trovano ancora una cinquantina di estremisti fra i quali — a quanto viene precisato — cinque o sei noti terroristi. Per tutta la notte scorsa sono continuati ad intermittenza spari da entrambe le parti.

A Chandigarh l'ex primo ministro del Punjab, Surjit Singh Barnala e due ex ministri di quello stato sono stati arrestati insieme con altri 120 leader politici dei sikh mentre tentavano di fare una marcia di protesta contro l'assedio del tempio d'oro perché, a loro giudizio, impedisce il regolare svolgimento dell'attività religiosa in quello che è il tempo più sacro per la religione sikh.

Frattanto ad Amritsar i leader degli estremisti sikh che si sono arresi alla polizia hanno rivolto un appello dagli altoparlanti all'ultimo gruppo di estremisti che ancora sono asserragliati all'interno del luogo di culto.

Per tutta risposta dall'interno del tempio è cominciata una sparatoria che è durata a lungo.

BELFAST

### Reazioni alla strage

LONDRA — «E' un oltraggio ripugnante. Ha tutte le caratteristiche di un attacco settario, un'altra terribile macchia sul volto dell'Irlanda del Nord. Non c'è posto in una società civile per gente depravata come questi assassini». Con queste parole il ministro dell'Irlanda del Nord, Tom King, ha condannato l'attentato, avvenuto domenica, in un bar di Belfast frequentato da cattolici, in cui due uomini armati hanno fatto fuoco sugli avventori, uccidendone tre e ferendone altri nove.

Il timore ora è che il nuovo episodio di violenza inneschi una spirale di assassinii tra le fazioni in lotta, rendendo sempre più remota la possibilità di una soluzione pacifica della questione irlandese.

**CISGIORDANIA** / DUE MORTI

# *Israele, nuovi disordini*

## In occasione della fine del «ramadan» - Incursione in Libano

GERUSALEMME — Due morti e nove feriti: questo il bilancio degli scontri verificatisi finora in diverse località dei territori occupati, in occasione della fine del mese sacro ai musulmani, il «ramadan». I soldati israeliani hanno aperto il fuoco contro i dimostranti palestinesi nel villaggio di Azmmut, vicino Nablus, in Cisgiordania, uccidendo un ragazzo e ferendo altri due arabi. L'esercito ha confermato la morte di una persona nel villaggio, senza tuttavia precisarne le cause.

L'altra vittima è un ragazzo di 17 anni, ucciso durante gli scontri verificatisi nel campo profughi di Jabalya, dove altre due persone sono rimaste ferite, mentre otto hanno riportato lesioni da percosse o da proiettili di gomma. Nel campo proseguono le manifestazioni di protesta, nonostante il coprifuoco imposto dall'esercito israeliano in tutta la zona.

Il comando clandestino della rivolta la scorsa settimana aveva diffuso un volantino in cui si chiamavano a raccolta i palestinesi dei territori occupati per manifestare in occasione della fine del ramadan in onore delle vittime dell'insurrezione e per protesta contro «il silenzio arabo ed islamico di fronte alla violenza israeliana». I disordini di ieri, evidentemente, ne sono la conseguenza.

Nel frattempo due elicotteri israeliani hanno compiuto un'incursione contro le basi palestinesi a Est di Sidone, la principale città del Libano meridionale, 43 chilometri a Sud di Beirut. I due elicotteri hanno lanciato quattro razzi contro due basi palestinesi nel campo di rifugiati di Ain Halua e nella zona di Jabal al-Halib a Est di Sidone.

**CISGIORDANIA** / SCANDALO

### Un pestaggio «facile»

Deputato denuncia scuola militare

GERUSALEMME — Studenti del liceo di Yeruham, cittadina del Negev, in Israele, durante i corsi del Gadna, cioè l'istruzione pre-militare, hanno preso parte lo scorso febbraio al pestaggio di un arabo prigioniero nella base di Offer, presso Ramallah. L'episodio, rivelato dal deputato Yair Zaban, del partito socialista Mapam, sta sollevando uno scandalo nella sensibile democrazia israeliana.

La vicenda è stata al centro di un'inchiesta ma presenta ancora alcuni aspetti oscuri. Per le autorità militari non c'è prova di alcuna brutalità, ma ieri il quotidiano «Hadashot» ha pubblicato con grande evidenza le dichiarazioni di uno degli studenti protagonisti del pestaggio, da cui si evince che anche in Israele esiste una «gioventù bruciata».

Tornati dall'esperienza nella base militare della Cisgiordania, i liceali si vantarono con i compagni di scuola del pestaggio del prigioniero palestinese. La faccenda venne a conoscenza del preside che si affrettò a informare l'8 marzo il ministro della pubblica istruzione. Ma i risultati dell'inchiesta lo hanno lasciato perplesso, perciò ha interpellato il deputato socialista.

IL PAPA NEL PARAGUAY

# *Volti cordiali ad Asuncion*

## Sembrano superate le «incomprensioni» con Stroessner



**Una bambina offre un mazzo di fiori a Giovanni Paolo II al suo arrivo a Campo San Miguel a Lima. Nel Campo il Papa ha celebrato una messa alla quale hanno assistito oltre un milione e mezzo di persone.**

Dall'inviato
**Pietro A. Buttitta**

ASUNCION — Con un'operazione cosmetica senza precedenti la più longeva (ma c'è chi preferisce dire decrepita) delle dittature dell'America Latina si è tirata a lucido per accogliere Giovanni Paolo II, che è giunto in questa capitale nel primo pomeriggio, all'inizio della sera, secondo l'ora italiana. All'arrivo tutto si è svolto secondo il cerimoniale previsto, con inni, presentazioni, discorsi d'occasione.

Tutto ciò però, visto che le avvisaglie non sono state positive, non assicura ancora che la visita del Papa in Paraguay passerà senza precedenti. Nessuno ha, infatti, dimenticato il braccio di ferro che ha opposto l'episcopato locale al governo, quando quest'ultimo ha tentato di annullare l'incontro pontificio con gli imprenditori, gli uomini di cultura e i sindacalisti.

Va ricordato, per la verità che, all'inizio della scorsa settimana, è stata la Chiesa a vincere la partita, respingendo qualsiasi imposizione. Si vedrà, da ora in poi, come andranno le cose. Anche perché, dopo quel primo smacco, il regime non ha affatto disarmato. Per esempio, domani, all'incontro con i «costruttori della società» che ha costruito la materia del contendere, non sarà presente uno dei dirigenti più noti dell'opposizione, Domingo Laino, per la buona ragione che, l'altro giorno, è stata arrestato nel corso di un'irruzione della polizia, in una chiesa dove si stava celebrando una messa per i campesinos senza terra

Il movimento intersindacale dei lavoratori (Mit), dopo molte difficoltà, è riuscito ad organizzare, nella chiesa dedicata al beato Roque Gonzales, che è stato canonizzato, ieri, da Giovanni Paolo II, una conferenza stampa, nel corso della quale ha annunciato che farà tutto il possibile perché il Papa si renda conto della condizione di sfruttamento e di violazione dei diritti umani alla quale è sottoposto il popolo paraguaiano. A loro volta, in attesa del Papa, si sono tenute in città tre veglie di digiuno.

Ora, dopo la conclusione della maratona di quarantotto ore in Perù, si può tentare un bilancio, magari provvisorio, della visita papale in quel paese. Dal punto di vista ecclesiale, basterà la sottolineatura della presenza, alle diverse cerimonie officiate dal Pontefice, di oltre due milioni di fedeli, mentre l'annunciata e temuta offensiva di Sendero Luminoso non c'è stata.

Soddisfatto sarà, ovviamente il Presidente Alan Garcia, che, ha avuto dal Papa la benedizione esplicita dei suoi sforzi, almeno in due occasioni. La prima, quando Giovanni Paolo II ha detto che la questione del debito esterno dovrà essere affrontata nella solidarietà, perché si tratta di un problema di ordine etico e morale», da parte dei paesi ricchi. E la seconda, quando, nella stessa occasione, con un'aggiunta al testo già preparato, ha affermato che gli sforzi di tutti devono essere rivolti alla difesa della stabilità democratica e dell'ordine.

Si vedrà ora che cosa accadrà al momento dell'incontro, in questa capitale, fra il Papa e Stroessner.

**NATO** / ZANONE FIRMA A BONN

# Il via al caccia europeo

## Partecipano al progetto anche tedeschi, inglesi e spagnoli

BONN — Con la firma ieri a Bonn del memorandum per la realizzazione dell'Efa, ha preso formalmente avvio lo sviluppo del caccia europeo, i cui primi esemplari di serie saranno consegnati fra nove anni. Lo sviluppo del progetto, secondo le stime dell'aeronautica e dell'industria, comporterà in Italia 55 milioni di ore lavorative (prevalentemente di ingegneri e tecnici), la produzione oltre il doppio. I costi dell'intero programma (gli ultimi esemplari dovrebbero essere consegnati entro il 2005) si aggireranno per l'Italia intorno ai 200 miliardi di lire l'anno.

Dell'Efa si parla dagli inizi degli Anni 80, quando si prospettò per l'Aeronautica italiana l'esigenza di affiancare ai cacciabombardieri pesanti (Tornado) e ai cacciabombardieri leggeri (gli Amx, i cui primi esemplari saranno consegnati entro l'estate) una nuova linea di intercettori.

Analoghi problemi avevano all'epoca i tedeschi (per i loro F-4 hanno un programma di ammodernamento, limitato però dal precoce invecchiamento delle macchine), i francesi (i loro Mirage 2000 sono lo sviluppo di una macchina concepita negli Anni 60), gli inglesi (che avevano affiancato agli F-4 i Tornado Adv di limitata manovrabilità) e gli spagnoli.

Dall'originario programma a cinque si sono però tirati fuori i francesi che, pensando anche a possibili prospettive commerciali, insistevano per realizzare una macchina più leggera, mentre gli altri Paesi sono riusciti a definire un programma comune. Ora siamo al via: si tratta di realizzare insieme un aereo di 9,75 tonnellate, 50 metri quadrati di superficie alare, due motori da nove tonnellate.

**NATO** / MISSILI NUCLEARI

### Maggie riarma la Raf

Collaborazione con Francia e Usa

LONDRA — Il «libro bianco» sulla difesa che sarà pubblicato oggi dal governo Thatcher preannuncia la progressiva sostituzione delle bombe nucleari britanniche con nuovi missili dalla gittata di trecento miglia. Il piano prevede una spesa di due miliardi di sterline che dovranno essere stanziate su un arco decennale, ma il governo si riserva di decidere se la produzione dei nuovi missili debba essere intrapresa in collaborazione con la Francia, con gli Stati Uniti o con entrambi i paesi.

La modernizzazione dell'arsenale nucleare britannico già include la sostituzione dei missili sottomarini Polaris, diventati obsoleti, con i missili Trident. La progettata rinuncia alle tradizionali bombe nucleari sganciate dagli aerei renderà meno vulnerabili i vettori della Raf, ma l'opposizione parlamentare considera questo piano un'aperta sfida al trattato sulle forze nucleari intermedie sottoscritto da Reagan e Gorbacev.

I portavoce governativi tories fanno osservare che la Gran Bretagna non ha partecipato né all'elaborazione né alla firma del trattato e dovrà continuare a tutelare i propri interessi vitali. [l. f.]

RAGUSA

### 4 austriaci affogati

RAGUSA — Sei persone, fra cui quattro turisti austriaci, hanno perduto la vita sabato scorso in seguito al rovesciamento di una motolancia al largo di Ragusa. La sciagura è stata provocata da una violentissima raffica di scirocco che ha investito l'imbarcazione.

Questa aveva preso il mare per una battuta di pesca: quasi tutti i passeggeri erano turisti austriaci. A bordo c'erano complessivamente 56 persone, ma pare che la lancia fosse abilitata a trasportarne solo 48. L'incidente ha causato anche 8 feriti.

### *I fumatori di tabacco? Tutti tossicomani*

WASHINGTON — La nicotina induce dipendenza fisica nei fumatori di tabacco, alla pari di eroina e cocaina. Lo ha dichiarato il direttore dell'istituto superiore di sanità americano, Everett Koop, presentando un rapporto conclusivo sulle ricerche condotte in materia negli ultimi dieci anni. Il risultato non è una novità per i ricercatori, ma darà certamente nuovo impeto alla campagna contro la sigaretta.

Un accurato esame dei dati raccolti chiarisce che le sigarette e altre forme di tabacco provocano veri e propri stati di tossicomania, scrive Koop nella prefazione al rapporto. I processi che determinano la dipendenza fisica dal tabacco, infatti, sono simili a quelli che inducono la dipendenza da droghe pesanti quali l'eroina e la cocaina.

Il voluminoso documento è stato inviato da Koop al ministro della sanità Otis Bowen, con la raccomandazione di far stampare sui pacchetti di sigarette e tabacco in generale note che mettano in guardia il fumatore contro gli alti rischi cui va incontro, oltre a quelli già noti di cancerogenesi.

UNA LITE

### Furia cinese: 31 morti

PECHINO — Infuriato dopo una lite con la madre, il ventunenne cinese Yu Xiugang ha fatto una strage, causando la morte di 31 persone (lui compreso): lo riferisce il quotidiano «Hebei», precisando che l'episodio è accaduto il 14 aprile nel villaggio di Yujia, nella provincia di Hebei.

Il ragazzo, che il giorno prima aveva litigato con la madre, ha piazzato nella casa di questa l'esplosivo, facendolo detonare mentre una cinquantina di amici vi erano riuniti per assistere a un film. La casa è stata distrutta.

JACKSON

### «Lustrascarpe o cameriere i lavori adatti a George Bush»

WASHINGTON — George Bush è «grossolanamente insensibile» alle aspirazioni di progresso delle minoranze etniche americane. Pertanto, invece di candidarsi alla Casa Bianca dovrebbe abbracciare attività più idonee alle sue capacità. Per esempio, fare il cameriere, oppure il lustrascarpe: i mestieri che consiglia ai giovani neri e ispanici come alternativa agli studi.

E' quanto ha affermato il reverendo Jesse Jackson nel corso d'un vivace comizio pronunciato in Virginia, in occasione delle cerimonie di fine anno accademico della Hampton University, nel corso delle quali, all'età di sessantuno anni, la suocera del candidato nero, Gertrude Davis Brown, ha conseguito la laurea in scienze sociali.

L'occasione dell'attacco è stata offerta da un discorso pronunciato alcuni giorni fa dal vicepresidente americano in una «high school» di Los Angeles frequentata da studenti di colore. Nel suo intervento, Bush, pur difendendo la necessità della scuola dell'obbligo, aveva sostenuto che «per aver successo, l'università non è necessaria».

Comunque George Bush si è guadagnato l'appoggio di Frank Sinatra che ha deciso di preferire il vicepresidente e non il democratico Dukakis.

Lo ha detto lo stesso cantante, intervistato da una catena televisiva americana.

Sinatra è rimasto sul vago in merito alla decisione di abbandonare i democratici affermando che essi non gli sono piaciuti «una volta eletti» e ha detto che «è molto bello avere la possibilità di cambiare da un partito all'altro».

TEATRO / CONVEGNO

# Precari da quarant'anni

## Invocata ad alta voce una legge che metta fine alle troppe incertezze

**Un ennesimo grido d'allarme è stato lanciato ieri a Trieste nell'incontro promosso dall'Istituto Gramsci nella sala del Cca. «Se vogliamo avere dei buoni teatri, bisogna fare una legge giusta e dare dei soldi giusti» ha detto il senatore Giorgio Strehler, il triestino che da anni è ai massimi vertici del teatro europeo. Al convegno sono anche intervenuti il ministro Franco Carraro, l'on. Bordon e numerosi «addetti» del mondo dello spettacolo.**

Servizio di
**Roberto Canziani**

TRIESTE — «Se vogliamo avere dei buoni teatri, bisogna fare una legge giusta e dare dei soldi giusti». Ieri mattina, nella sala maggiore del Cca di Trieste, al centro del convegno «Una legge per il teatro» organizzato dall'Istituto Gramsci per il Friuli-Venezia Giulia, il senatore Giorgio Strehler non ha semplicemente rivendicato la necessità e l'urgenza di una legge sul teatro di prosa, provvedimento atteso e dovuto da più di quarant'anni. Il direttore del Piccolo Teatro di Milano e del Théâtre d'Europe, ha guardato anche indietro, a queste quaranta stagioni nel nostro teatro. Dei suoi errori, delle sue risorse («un teatro fatto di naufragi e di momenti gloriosi»), Strehler ha fatto i punti di riferimento per quella che dovrebbe e potrebbe essere la legge di domani: una rifondazione del rapporto fra Stato e comunità teatrale.

Dopo i saluti di apertura del convegno, accanto a Strehler si sono seduti il ministro del turismo e dello spettacolo Franco Carraro, Willer Bordon, della commissione parlamentare di vigilanza Rai, Silva Monti Orel, dell'Università di Trieste e Giuseppe Petronio, presidente dell'Istituto Gramsci. Davanti a loro una platea «eccellente», fatta dai quadri politici e critici del teatro italiano: i rappresentanti delle organizzazioni teatrali, i responsabili per lo spettacolo dei partiti politici, gli inviati delle principali testate giornalistiche italiane.

«Il teatro italiano — ha detto Strehler — ha vissuto la sua storia dal dopoguerra in poi come una disperata danza sull'abisso, senza una vera disponibilità finanziaria alle spalle. La mancanza di una legge che gli avrebbe dato un'ossatura ha fatto sì che questo teatro si costruisse uno scheletro difforme, che vivesse in uno stato provvisorio, fra il malessere dei regolamenti temporanei».

Quarant'anni di «circolari», poi Strehler ha toccato le più importanti articolazioni del problema: il rapporto fra teatro pubblico e teatro privato («del privato lo Stato non deve preoccuparsi molto: 1) Il suo orgoglio è quello di non dover rendere conto a nessuno»), la proliferazione sconsiderata delle attività sovvenzionate («un'inflazione mostruosa dell'offerta di spettacolo: l'orgia della vanità narcisistica è sempre in agguato»), la sperimentazione («io ho un grande rispetto per la giovinezza, ma non ho rispetto per i vecchi che fanno finta di essere giovani e per i giovani che si creano un'alibi della loro incapacità»), le scuole di teatro («gli attori non nascono nelle scuole, servono invece uomini onesti, che facciano anche gli attori»).

Il regista ha quindi confrontato dati e numeri (quelli di altri paesi: i miliardi, le risorse umane investite) e ha elogiato la miseria eroica del nostro teatro («è stata un'improvvisazione continua, una acrobazia fatta sul filo della poesia»), si è richiamato alla severità e all'onestà di tutti, teatranti e legislatori («è necessaria una legge con articoli severi, precisi, intelligenti. Ma, attenzione, non si può apprestare una legge senza avere i mezzi che questa nuova organizzazione comporta. Occorrono almeno 200 miliardi per un progetto sano»).

Infine ha fatto anche alla nostra città una proposta, quella di un teatro dell'Alpe Adria, una stazione d'Europa in questo entroterra interregionale, dove si parli e si reciti in italiano, tedesco e slavo.

A fronte delle due ore e passa dell'appassionato intervento strehleriano, al ministro Carraro sono bastati venti minuti per indicare la filosofia di quella bozza che si sta preparando al ministero. «Una legge semplice — ha detto il ministro — che non fotografa la situazione allegra, ma tenta una strategia per il futuro e perciò contiene soprattutto principi. Il teatro ha bisogno di qualità per mantenere il proprio ruolo, e la legge dovrà richiamarsi responsabilmente alla professionalità».

Questa filosofia è la stessa che ha animato l'ultima «circolare» di quest'anno, un regolamento provvisorio che, a differenza dei quaranta precedenti, ha raccolto nel corso del convegno quasi esclusivamente consensi e pare, a molti, preludere all'effettivo confezionamento della legge. «Il primo atto della riforma» (Strehler); «un passo concreto contro l'assistenzialismo» (Grieco»; «un'inversione di tendenza» (Tian).

La tornata pomeridiana dell'incontro ha visto, davanti a una platea più sfoltita, gli interventi di quegli uomini di teatro la cui posizione segna oggi gli snodi del dibattito politico sullo spettacolo. Sono intervenuti Bruno Grieco, presidente dell'Elart; Renzo Tian, presidente dell'associazione critici; Sisto dalla Palma, responsabile nazionale Dc per il teatro di prosa; Gianni Borgna, responsabile per il Pci. E ancora: Lorenzo Scarpellini, Francesca Santoro, Giuseppe Pirijevec, Franco Gervasio e Carmelo Rocca. Assieme hanno messo in moto un meccanismo in confronto fra posizioni anche distanti ma tendenti tutte a suggerire criteri, precisazioni e correttivi agli estensori del progetto legislativo.

Willer Bordon ha chiuso il convegno, sintetizzando uno dei temi di fondo dell'intera giornata. «L'investimento dello Stato in campo culturale o nel campo più specifico del teatro è assolutamente insufficiente. Si tratta finalmente di uscire dall'equivoco — ha detto Bordon — che la cultura sia solo spesa. Certo essa è spesa, ma è soprattutto risorsa. Non è in gioco qualcosa di utile e di superfluo, ma le basi stesse dell'autonomia e quindi del progresso civile del nostro paese».



**Il senatore Giorgio Strehler, la professoressa Silva Monti Orel e il ministro Carraro, durante il convegno di ieri mattina al Ridotto del Verdi. I lavori sono stati seguiti, come testimonia la foto qui sotto, da un folto e attento uditorio. (Foto Montenero)**



ANTEPRIMA

# Un vero Mefistofele al ritmo del rock

*Frank Zappa si esibirà a Udine il 30 maggio*

Servizio di
**Furio Baldassi**

MONACO DI BAVIERA — Entra sul palco con il solito fare sornione, il pizzo appena imbiancato dai suoi 47 anni. Qualche veloce convenevole con la tribù dei fans, un cenno della mano e già la Stratocaster inizia a sparare note a velocità supersonica. Alle sue spalle, la band tiene lezioni di professionalità per il popolo del rock. Frank Zappa è tornato. Alla grande. Dopo quasi quattro anni di silenzio (l'ultimo tour era datato 1984), rotto da isolate uscite discografiche e da voci più o meno attendibili sul suo futuro artistico, il Mefistofele del rock ha deciso di averne abbastanza della vita domestica nella sua casa californiana. E visto che non ama le mezze misure, si è comportato di conseguenza.

Una tournèe mondiale di svariati mesi, e una vera infornata di incisioni (due doppi compact-disc, per oltre 4 ore di musica) costituiscono la sua dieta del ritorno «on the road». Ma «Broadway, the hard way», questo il nome del tour (che lunedì 30 maggio è al palasport di Udine), è qualcosa che va al di là del solito giro promozionale. E' una vera celebrazione dei vent'anni di attività del musicista siculo-californiano, una «summa» dell'arte zappiana. Forse per questo il chitarrista ha deciso di portarsi dietro una delle formazioni meglio assortite tra quelle con cui si è esibito negli ultimi anni. Molto vicina, per compattezza e caratteristica dei suoni, a quella del leggendario «Roxy and elswhere», uno dei top della produzione discografica zappiana.

Conservato, rispetto al 1984, il nucleo storico della band (Ike Willis, chitarra e voce, Bobby Martin, tastiere e voce, Ed Mann, percussioni, Chad Wackerman, batteria e Scott Thunes, basso), Zappa lo ha integrato con alcuni dei migliori sessionmen disponibili sulla piazza. Ecco quindi arrivare il chitarrista Mike Keneally, un tipetto che sembra essere stato paracadutato sul palco direttamente dal periodo del flower-power, e soprattutto una sezione fiati da big band jazzistica. La compongono, in effetti, dei personaggi quotatissimi alla borsa musicisti. Tali sono senz'altro il sassofono tenore Albert Wing, i sax baritono Paul carmen e Kurt McGettrick, e soprattutto i due fratelli Walt e Bruce Fowler, tromba e trombone, che in passato hanno ripetutamente incrociato i loro nomi con le avventure zappiane.

Risultato? Uno dei gruppi più corposi e poliedrici con i quali il nostro abbia mai avuto a che fare. Capace di passare in assoluta scioltezza dal tema di «Big Swifty» (periodo Grand Wazoo, circa 1973) a quello della Carmen di Bizet (!), salvo poi riprendere il refrain di base e trasformarlo in un rock oleoso modello anni Cinquanta. E, con la stessa, suprema indifferenza, recuperare un fondo d'archivio come «Cruisin for burgers», che è del 1969, scomporlo completamente, pur rispettandone la partitura originale, e trasformarlo in una finale, clamorosa, «I am the walrus» dei Beatles.



**Frank Zappa**

Il pubblico della «Rudy Sedlmayer halle», solitamente tempio bavarese dell'heavy metal (!) nelle due ore e mezzo di concerto deve aver avuto la sensazione di assistere a un corso accellerato di composizione musicale.

Zappa, rilassato, estremamente a proprio agio, ha intercalato una direzione d'orchestra alla Karajan in vacanza a micidiali aperture chitarristiche. Ha dialogato continuamente con il pubblico, nonostante il copione preveda, in pratica, un'ora e quarantacinque di musica non-stop. Ha gigioneggiato sul palco, sfoderando quello humour corrosivo che fa ormai parte della storia del rock (pezzo forte, una nuova canzoncina country (!) sarcasticamente dedicata a Jesse Jackson, candidato democratico alle presidenziali Usa: da ridere fino alle lacrime). Ha, soprattutto, rivisitato la sua intera produzione, dimostrandone, se ce n'era bisogno, l'estrema, incredibile attualità anche a distanza di vent'anni.

Qualche titolo? Apertura con «Stink-foot», seguita a ruota da «What's new in Baltimore», «Find her finer», il tema di «King Kong», «Heavy duty Judy», «Zomby Woof», «Who needs the peace corps», per raggiungere lo zenith con i due medley di «Trouble every day - Penguin in bondage - Green hotel» e soprattutto «Florentine pogen - Andy - Inca roads».

Li citiamo peraltro a puro titolo di cronaca. Lo show, infatti cambia completamente ogni sera, e quando approderà a Udine il 30 maggio, c'è da giurare che riuscirà a stupirci ancora, con altre sorprese. A proposito di sorprese, graditissima quella riservata ai bavaresi, in occasione del secondo, lunghissimo bis, la classica «Whippin' post». Zappa è stato infatti affiancato sul palco dal figlio diciottenne Dweezil, chitarrista pure lui. Una veloce accordatura, una serie di scale alla velocità della luce, pacche di incoraggiamento dal padre. La dinastia è salva.

■**GIRALDI.** Franco Giraldi prepara «Il Grande Vecchio» con Burt Lancaster e Sergio Castellitto. Ambientato oggi in una città della campagna toscana, il film prodotto da Franco Committeri per la Mass Film racconta un brutale stupro di gruppo e le manovre di alcuni politici per far assolvere i quattro accusati del crimine.

MARCELLO ROSA PRESENTA JASS & JAZZ

## Domani Alpe Adria è jazz

**TRIESTE — Si apre domani il primo «Alpe Adria Jazz Meeting», la rassegna organizzata dal Circolo triestino del jazz e da Promozioni Italia, che proporrà per quattro giorni concerti, jam-sessions, dibattiti e varie manifestazioni collaterali. Apertura domani alle 21, al Mandracchio, con la Green Town Jazz Band e il trombonista Marcello Rosa (nella foto); alle 23 al Tor Cucherna, concerto dei gruppi di Roberto Magris e di Gabriele Centis. Altri appuntamenti giovedì, venerdì e sabato. Le prevendite dei biglietti sono in corso all'Utat di Galleria Protti. Per informazioni telefonare allo 040-567952 o 567319.**

APPUNTAMENTI

## Prima nazionale per «Kathie»

Oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo andrà in scena in prima nazionale l'ultima produzione della Contrada «Kathie e l'ippopotamo» di Mario Vargas Llosa. Regia di Orietta Crispino con gli attori Stefania Ressico, Adriano Giraldi, Paola Bonesi e Giorgio Amodeo. Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica 22 maggio. E' prevista la presenza dell'autore peruviano, che oggi alle 17.30 incontrerà il pubblico nella sala convegni della Camera di Commercio (v. S.Nicolò 5).

Nazionale 4
**«Domani accadrà»**

E' ancora in programmazione al Nazionale 4 d'essai il film «Domani accadrà», del regista esordiente Daniele Luchetti, con Paolo Hendel, prodotto da Nanni Moretti, in questi giorni in gara a Cannes.

Contatto Musica
**David van Tieghem**

Venerdì e sabato alle 20.30 allo Zanon di Udine si concluderà la prima rassegna Contatto Musica con l'esibizione di David van Tieghem, rinviata di un mese dalle date originariamente annunciate in quanto si è prolungata la realizzazione del suo ultimo disco a New York.

Alla Fiera
**«Muprocanpo»**

Domani alle 17.30 al Centro congressi della Fiera, si terrà lo spettacolo di musica, prosa, canto e poesia «Muprocanpo». Partecipano fra gli altri Mario Pardini, Elisabetta Richter, Federica Volpi, Vedrana Zerav e Mario Manfio.

Circolo Ras
**Invito alla musica**

Sabato alle 18 nella sala del Circolo Ras di via Santa Caterina 2, per «Invito alla musica» concerto dell'Aurora Ensemble. Ingresso libero.

Monfalcone
**Swann-Kaskashian**

Martedì 24 maggio alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone per il ciclo «La musica a Vienna nell'età di Freud» è in programma il concerto del pianista Jeffrey Swann con la violista Kim Kaskashian.

Monfalcone
**Palm-Thiollier**

Venerdì 27 maggio al Comunale di Monfalcone si esibiranno in duo il violoncellista Sigfried Palm e il pianista Francois Joel Thiollier. Musiche di Webern, Hauer, Wellesz, Janacek, Brahms.

MONFALCONE

## Da Brahms a Marx con il Continuum

MONFALCONE — In attesa di recuperare alla fine del ciclo il concerto brahmsiano con Bruno Leonardo Gelber, il festival monfalconese «Com'era dolce il profumo del tiglio» ha in serbo una settimana particolarmente frizzante: stasera per la presenza sul palcoscenico di giovani e promettenti interpreti, venerdì per gli effervescenti valzer di Johann Strauss.

I giovani interpreti del concerto di oggi appartengono alla scuola del «Continuum Musicale», l'istituzione triestina sorta quattro anni fa per iniziativa di Roberto Repini che vuole completare la personalità dei giovani diplomati con l'indispensabile contatto e conoscenza della musica d'assieme. L'apprendimento relegato ai Conservatori, aggrappato a un esasperato «solismo» e programmato quando il concertismo non era così diffuso, spesso finisce per essere fine a se stesso. La pratica d'assieme invece induce forse ad affrontare la musica con maggiore spensieratezza, ma, oltre a completare la personalità dei singoli con l'osmosi del complesso, permette nella maggioranza dei casi proficui contatti e una più vasta gamma di inserimenti professionali.

Incorniciato dalle «Danze ungheresi» per pianoforte a quattro mani di Brahms, il concerto di oggi impegnerà, oltre all'indispensabile e citato pianoforte, il clarinetto e la voce. Sul palcoscenico il soprano Patrizia Greco, i clarinettisti Claudio Mansutti e Dario Salgarella, i pianisti Fabrizio Del Bianco, Rossana Iugovaz e Federica Repini.

Detto di Brahms, la cui natura malinconica e contemplativa fu da sempre soggiogata dai ritmi e modi capricciosi, nervosi e danzanti della musica tzigana e ungherese, il concerto offre spazio ad Alban Berg, Joseph Marx e Franz Schreker.

Berg è di rigore in una rassegna che mira a documentare la crisi del romanticismo e del mondo borghese. La capillarità di diagnosi riscontrabile in alcune sconcertanti scoperte di Freud è presente anche nella produzione, limitata e dal percorso meno elevato, dello stiriano Marx, noto «columnist» della stampa viennese negli anni Trenta, e di Franz Schreker, un austriaco che conobbe larga fama soprattutto a Berlino, e che seppe fondere influssi wagneriano e impressionisti con una marcata propensione per la teatralità.

VIDEO

## Ma Funari lascerà la tv per i cavalli?

ROMA — Niente più duelli televisivi tra spettatori pro o contro la verginità, la letteratura rosa o la gestione del bilancio familiare da parte della casalinga. Gianfranco Funari, l'inventore di «A bocca aperta», medita di lasciare il piccolo schermo. Nel momento di massimo successo, quando il suo programma, arricchito di giochi e trasferito nella fascia di mezzogiorno sulla seconda rete («Mezzogiorno è...» va in onda dalle 12.00 alle 13.00, con una piccola coda dopo il telegiornale), è arrivato ai livelli di ascolto di «Pronto è la Rai?» di Raiuno, il popolare conduttore è indeciso se firmare o no un nuovo contratto con Raidue.

Dopo quello, triennale, siglato nell'84, quello relativo all'88 scade infatti in concomitanza con l'ultima puntata del programma, il 17 giugno. «Devo decidere — ha detto Funari — se proseguire a lavorare in televisione. Io credo che il successo di un uomo significa riuscire sempre a fare un lavoro appropriato alla sua età. Ora ho 56 anni e dopo aver lavorato in cabaret e in televisione per tanto tempo, potrei decidere di ritornare alle origini e mettermi ad allevare cavalli come faceva anticamente la mia famiglia».

Velleità di ritorno alla natura a parte, il fatto è che la trasmissione di Funari funziona. Partita a ottobre in sordina, in una fascia oraria schiacciata dalla concorrenza di Raiuno, ha avuto un ascolto in costante crescendo: dai circa settecentomila spettatori dell'inizio, «Mezzogiorno è...» si è stabilizzata su uno «share» medio di 19-20 per cento. Fino ad arrivare nel mese di maggio ad una media di 2.800.000 telespettatori, con il 26 per cento di «share».

Nella settimana scorsa alcune puntate del programma (per esempio quella di lunedì sul tema «E' giusto o no aiutare i figli a fare i compiti?», o quella di martedì, «Essere calvi significa essere infelici?») hanno addirittura superato nell'ascolto il programma di Magalli su Raiuno: 3.023.000 e 4.331.000 telespettatori hanno seguito nelle due giornate il dibattito in studio sui rispettivi quesiti.

«La verità — osserva Funari — è che il mio programma è stato collocato in diversi orari, 23.00, 22.30, 20.30 ora a mezzogiorno, sempre con un notevole successo di pubblico. Non c'è niente da fare, funziona».

O meglio fuziona il principio «di far parlare la gente in televisione».

DEPORTATI / DOCUMENTO

# Italiani nei lager: le prove, le cifre



*Dalla pietosa indagine di una donna un libro-verità*



L'oblio si è di nuovo posato sulle vicende degli IMI, gli internati militari italiani, che dopo l'8 settembre '43 furono sparsi nei lager dell'Europa centrale e settentrionale. Erano 750 mila. I nomi di Leopoli e di Deblin hanno riaperto nei mesi scorsi le vicende oscure di oltre quarant'anni fa, quasi a riproporci un senso di colpa per le pretese stragi cui sarebbero andati incontro i nostri soldati: la colpa di averli dimenticati, di non aver saputo, di non aver onorato il loro sacrificio. Il vento dell'Est ha soffiato con forti raffiche di polemica lacerando qualche coscienza, provocando sospetti di inadempienze e di inefficienze.

Oggi che la triste vicenda è uscita dalla cronaca ed è ritornata alla storia, verrebbe voglia di dire che sul dramma di allora è tempo di fare piena luce e di scrivere un libro. Sarebbe doveroso, se non fosse già stato fatto. L'ha fatto una donna, Valeria Razzini Morelli, che ha ricoperto la carica di capo delegazione del Commissariato onoranze ai caduti in guerra.

Il suo libro non ricerca escursioni letterarie. E' un documento che fin dal titolo, «Prigionieri volontari e condannati a morte (1943-45)» (Editrice Italia Letteraria, Milano, pagg. 203, lire 18.000), mantiene tutto quello che promette: dire la verità con le prove e le cifre, testimoniare il lavoro svolto dall'autrice tra i lager e i camposanti di Germania, Austria e Polonia. Con questo libro, punto di arrivo di un silezioso, difficile e oscuro lavoro, non si torna solo alla verità ma si alza un dignitoso e severo sbarramento alle speculazioni incomprensibili e alla faciloneria delle denunce.

Della Razzini Morelli si dovrebbe tracciare quel profilo della dignità e della forza d'animo di chi produce la pietà con una capacità santificante come solo, assieme a lei, ha saputo fare il noto e celebrato Caccia Dominioni. Nella sola Polonia Valeria Razzini Morelli ha portato la sua indagine in 239 cimiteri, per identificare 1516 salme dei 2200 internati che sono sepolti in tombe singole o in fosse comuni. Importante è stato poi il suo contributo nell'identificazione di salme di militari e di civili internati in Germania, di cui 16.572 in quella occidentale e 1733 su 6373 in quella orientale.

Dell'orrore di quegli anni senza luce la Razzini Morelli non fa l'avvocato conciliatore. Cita tutte le circostanze di morte che si sono potute appurare e indica chiaramente la sorte di generali e ammiragli che, per la distinzione dell'alto grado, è stato più facilè far uscire dalle nebbie dell'anonimato. Precisa le circostanze di vita (se così può essere chiamata) per gli italiani che si aggrapparono con le loro uniformi lacere alla dignità ed esplora il martirio delle stragi compiute dalle malattie, dalle marce forzate, dal miserabile nutrimento.

Tutta l'organizzazione concentrazionaria del Terzo Reich è passata in rassegna nella sua struttura e nei suoi organigrammi, tutti i principali campi sono seguiti nell'itinerario dell'infamia, fino ad approdare in tabelle sintetiche di deportazioni e smistamenti. Un percorso allucinante che offre risposte a tanti interrogativi. Veniamo così a scoprire da Valeria Razzini Morelli che Trieste fu una, forse perfino la principale, stazione di partenza di quel calvario che doveva finire nel Golgota dei reticolati.

Leopoli, Deblin e altre centinaia di luoghi della geografia impazzita di allora furono sì centri di morte, ma non furono luoghi di stragi perpetrate attraverso il massacro in massa di italiani. Per lunghissimi anni l'Est tacque e, all'improvviso in una confusione di nomi, di reparti e di storture storiche, si è lanciata nel mondo, per ragioni incomprensibili, questa «scoperta» che non poteva che addolorare gli italiani.

Ma altrettanto incomprensibile è stato l'atteggiamento delle autorità italiane, che non sapevano di avere in mano il quadro della realtà attraverso il lavoro estenuante e umile di persone come Valeria Razzini Morelli. Non siamo stati fermi, abbiamo lavorato, indagato, cercato. Sinteticamente quel lavoro dimenticato è ora presente nel volume della Editrice Italia Letteraria. Del resto, c'è anche un eroismo del dopoguerra in chi non dimentica per pietà e continua nel bene l'opera che gli uomini hanno fatto fino ad allora nel male. Valeria Razzini Morelli è di questa tempra. Fino a oggi l'Italia aveva dimenticato la sua opera e ha annaspato di fronte alle improvvide rivelazioni dell'Est. Ma, dopo non aver abdicato alla sua opera d'amore, è giunto per Valeria Razzini anche il momento di non abdicare davanti alla verità.

[Fulvio Fumis]

DEPORTATI

## Risiera: gli atti

**MILANO — Gli atti del processo per i crimini commessi nella Risiera di San Sabba, a Trieste, sono stati editi in due volumi dall'Aned/Arnoldo Mondadori editore, a cura di Adolfo Scalpelli, e verranno presentati venerdì alle 18 a Milano, nella sede del circolo De Amicis (via De Amicis 27).**

**La pubblicazione riguarda l'istruttoria e il processo che l'Associazione nazionale ex deportati politici riuscì a promuovere nel 1976, per far luce sui crimini di cui i nazisti si macchiarono dall'ottobre '43 all'aprile '45 nell'unico lager vero e proprio allestito in Italia.**

**Gli atti saranno presentati dall'on. Aniasi, dal prof. Arturo Colombo, dal prof. Enrico De Cleva, dall'avv. Gianfranco Maris, dall'on. Virginio Rognoni e dall'avv. Giorgio Sacerdoti.**

TORINO / LIBRI

# Da leggere, da guardare

## Si apre domani il primo Salone italiano del libro: la situazione del settore

**Partecipano tutti i grandi editori, e anche tanti «piccoli» ai quali in modo particolare è stato rivolto l'invito. La grande vetrina (ventimila metri quadrati di esposizione) sarà aperta al pubblico, che potrà acquistare i volumi in mostra. Ma come vanno le cose? Secondo le ultime stime, siamo all'ottavo posto in Europa per indice di lettura; il 40 per cento degli italiani «consuma» almeno un libro all'anno. Produzione, vendita e lettura sono concentrate al Nord.**

*TORINO — Domani s'inaugura ufficialmente al Teatro Regio. Da mercoledì il Grande Avvenimento avrà inizio: il primo Salone italiano del libro, ospitato a Torino Esposizioni fino al 23 maggio. Ventimila metri quadrati di mostra-mercato, oltre il novanta per cento degli editori italiani con un proprio stand espositivo, convegni, mostre, incontri «in libertà» con gli scrittori. Non c'è che dire: le premesse sono ottime, la «grandeur» anche. Solo per la pubblicità lo studio Armando Testa ha avuto un budget da un miliardo.*

*Ma, alla vigilia, vediamo alcuni dati che riguardano sia la struttura del Salone, sia la situazione del libro in Italia: proprio per il fatto che non è del tutto rosea l'iniziativa di Torino, guidata da Guido Accornero, è nata: per allargare il mercato della lettura.*

**Chi partecipa.** *Tutti i grandi editori saranno presenti. E anche quelli medi e piccoli, ai quali con particolare calore è stato rivolto l'invito. Rappresentano la maggioranza del panorama editoriale italiano e spesso sono quelli che offrono caratteristiche d'innovazione e «qualità». Non saranno a Torino gli editori «troppo» piccoli: hanno dichiarato di non potersi assentare dall'azienda, per scarsità di personale. Ma partecipano anche banche, industrie, fondazioni con attività editoriali rilevanti. Per esempio, il Teatro alla Scala.*

**Gli scrittori.** *Corre già voce che qualcuno dei «grandi invitati» manderà una disdetta. Nelle intenzioni del Salone, invece, c'era una novità assoluta: dislocare circa duecento autori italiani in luoghi «popolari» della città (negozi, grandi magazzini) per consentire un colloquio diretto con il pubblico. Inoltre, sono previsti «Incontri con l'autore». La Mondadori, per esempio, porta a Torino Fruttero e Lucentini, Luciano De Crescenzo, Alain Elkann, Elena Gianini Belotti, Roberto D'Agostino, Aldo Busi, Miriam Mafai, Carlo Castellaneta e Camilla Cederna. E perfino i «piccoli» hanno un fitto calendario di «meeting» (per esempio, Reverdito di Trento).*

**Il pubblico.** *Non è un Salone per operatori specializzati (come la Fiera del libro per l'infanzia di Bologna, dove né adulti né tantomento bambini possono entrare: solo editori e giornalisti varcano il portone). A Torino invece, dalle 11 alle 23 chiunque potrà entrare, guardare, chiedere e comprare. Questa è la specificità della mostra: mette in vendita ciò che espone. Inoltre sono stati invitati tutti i librai e i direttori di biblioteche.*

**L'informatica.** *A disposizione di ogni «curioso» ci sarà a Torino Esposizioni un «infocenter», ossia una banca dati interrogabile che permetterà ai visitatori, attraverso ventidue personal computer ubicati nei punti chiave, di avere immediate informazioni su titoli, autori, editori, stand, eccetera. Gli schermi saranno azionabili al tatto, indicando su uno schermo le informazioni desiderate.*

**Gli editori.** *Com'è la situazione italiana quanto a produzione, vendita di libri e loro lettura? Addentriamoci in qualche cifra. Nel 1986 gli editori di lingua italiana (compresi quelli della Svizzera italiana, della Città del Vaticano e di San Marino) erano 1933, con un aumento di oltre il 50 per cento rispetto al 1975 (tra il 1980 e il 1985 c'è stato un aumento di 239 aziende). Otto soli editori, nel 1985, avevano pubblicato più di duemila titoli. Ventisei ne avevano pubblicati da mille a duemila, quarantasette da cinquecento a mille. Oltre un migliaio aveva prodotto meno di 50 titoli all'anno.*

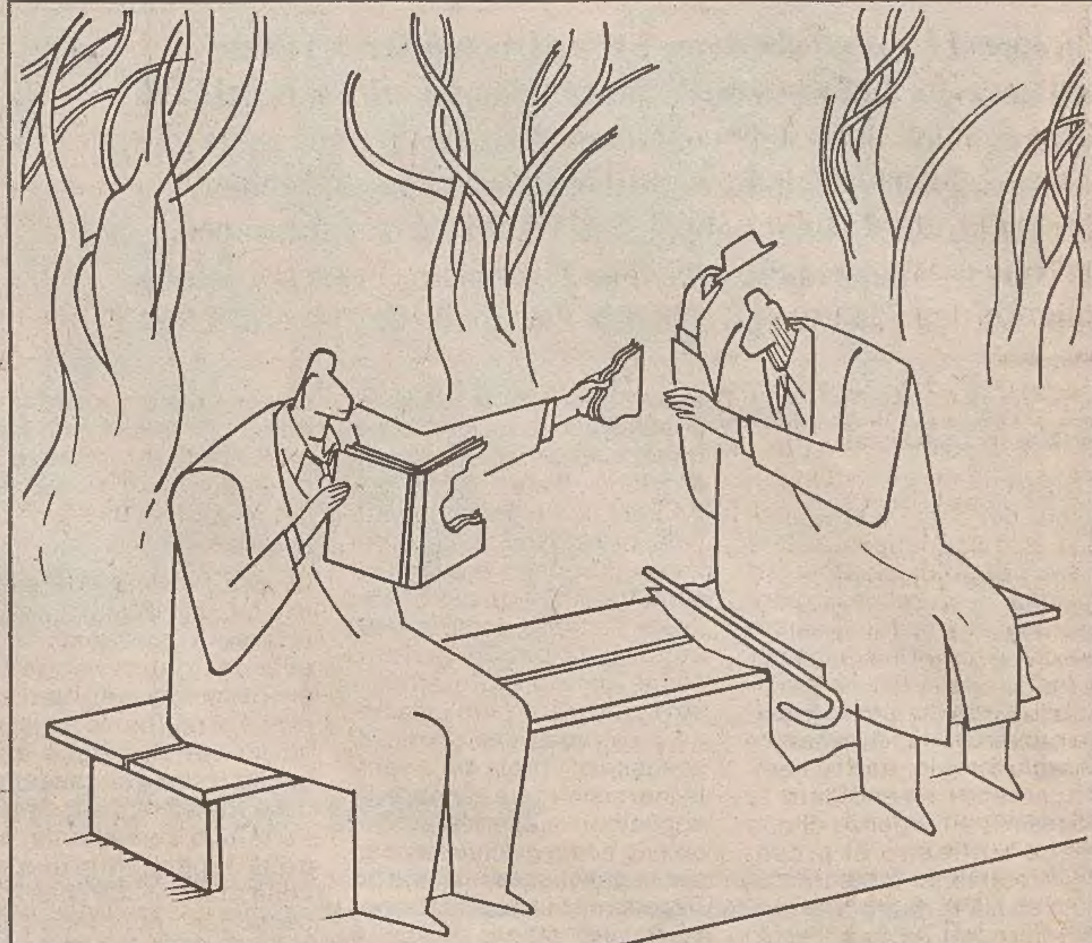
*E geograficamente parlando? Nel Nord ci sono 1036 editori, 608 nell'Italia centrale, 244 nel Sud. La città più ricca di editori è Milano (376), seguita da Roma (353), Torino (113) e Firenze (86). Due anni fa si registrò un fatturato di 2250 miliardi: 870 in libreria, 250 in edicola (190 miliardi solo di dispense), mentre remainders, fiere, mostre e simili fatturarono 60 miliardi. La vendita rateale: 650 miliardi.*

**I libri.** *Ma quanto si pubblica in Italia? Secondo gli ultimi dati Istat, 22.860 titoli all'anno, quasi l'otto per cento in più ogni anno, con una tiratura media di 7900 copie. Aumentatissimi i costi, in dodici anni (almeno, apparentemente): una pagina costava 14 lire nel '75 e 84 lire nell'87. Nell'editoria lavorano tredicimila addetti, almeno.*

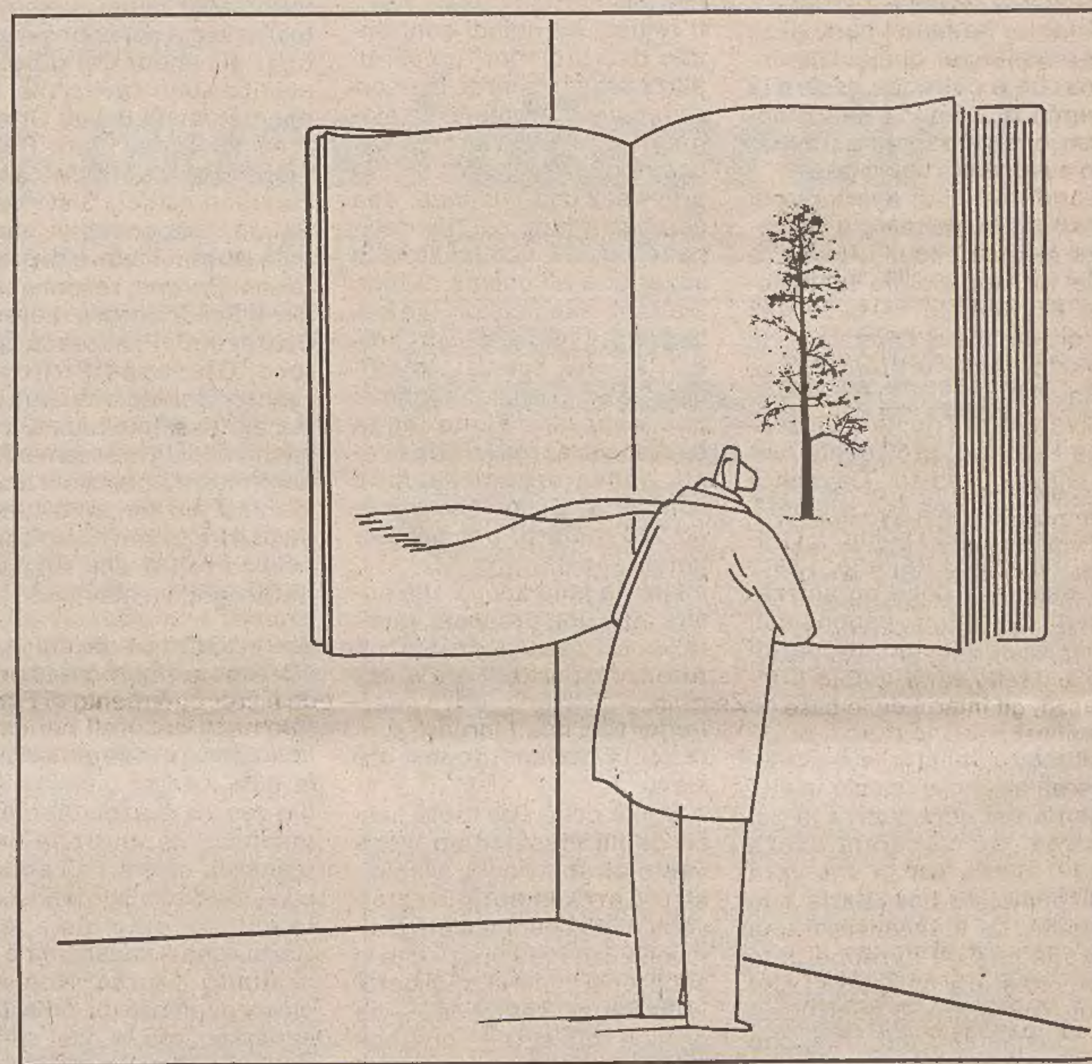
**I lettori.** *Sono undici milioni, un quarto della popolazione adulta, secondo una ricerca di Data Bank. Legge almeno quindici volumi un milione e mezzo di persone. Ne leggono da nove a quattordici quattro milioni. Quattro milioni e mezzo leggono da tre a quattro libri. Secondo l'Istat, il 40 per cento degli italiani legge almeno un libro all'anno (percentuale raddoppiata in dieci anni, mentre la vendita di libri è aumentata solo del 25 per cento). Chi non legge o legge poco, dice soprattutto di «non avere tempo» o di «non averne l'abitudine». In complesso, si valuta che un terzo della popolazione adulta legga almeno tre libri all'anno. Siamo comunque all'ottavo posto, per indici di lettura, in Europa. In testa è la Svizzera.*

**Le librerie.** *In Italia sono 4800 (solo 250 classificabili come «grandi»; 500 le medio-grandi). Nel Nord ci sono duemila tra librerie e cartolibrerie. Nel Centro 1500, nel Sud e isole 1200. I libri a volte si vendono anche nei supermercati: ma l'innovazione è agli inizi. Nell'85 erano duemila i punti-vendita in grande magazzino.*

*E' questo, dunque, il quadro che accoglie la prima vetrina italiana dei libri. Gli editori sono guardinghi. Il successo dipenderà dal pubblico. Ma ci sarà pubblico sufficiente?*



**Condividere il libro, fermarsi ad ammirarlo: è questo il senso dei due disegni di Kambiz, e anche del Salone del libro di Torino, dove però il pubblico potrà anche acquistare i volumi in mostra, partecipare a convegni, visitare mostre, dialogare con gli autori.**



SCIENZA

# In principio era l'inflazione

## A Trieste uno dei più brillanti fra i giovani cosmologi dell'Urss

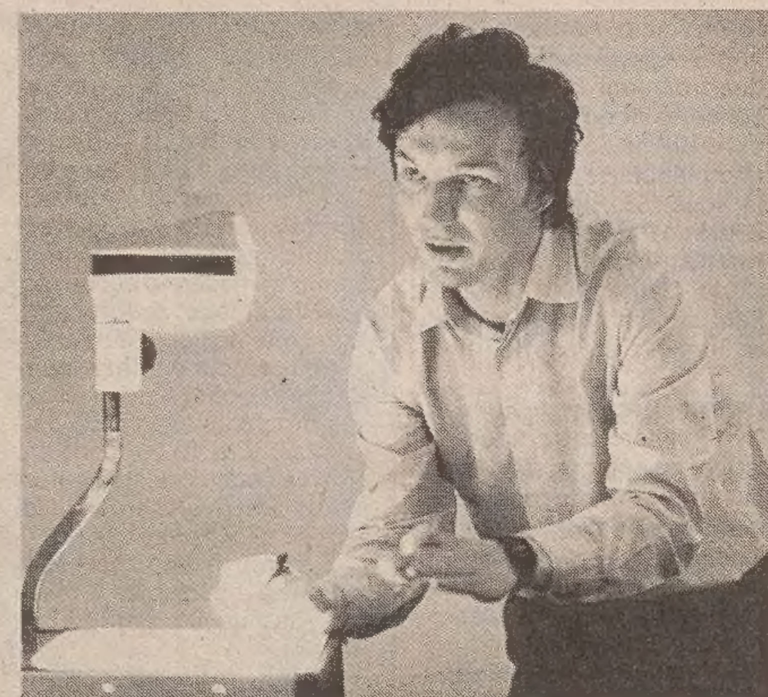
Servizio di
**Fabio Pagan**

TRIESTE — Con i suoi 32 anni, Viatcheslav Mukhanov è una delle più brillanti tra le giovani menti della cosmologia sovietica. Ha studiato all'Istituto di fisica tecnica di Mosca, Dipartimento Ginzburg; ora lavora all'Istituto di ricerche nucleari dell'Accademia delle Scienze, sempre a Mosca, la città dov'è nato. Mukhanov è dall'altra settimana a Trieste, per aggiornarsi e aggiornare i colleghi sulla nuova geografia del cosmo che sta emergendo grazie all'immaginazione dei teorici e ai nuovi strumenti d'indagine oggi a disposizione degli sperimentali.

Gli interessi professionali di Mukhanov oscillano tra i modelli teorici dell'universo primordiale, i mitici (ma tuttora fantomatici) buchi neri, la teoria quantistica del cosmo. Proprio su quest'ultimo argomento era centrata la conferenza da lui tenuta giorni fa al Galileo Building del Centro di Miramare, nell'ambito del ciclo organizzato dalla Sissa (la Scuola internazionale superiore di studi avanzati) sulle frontiere dell'astrofisica. Ma quale significato hanno queste «teorie quantistiche delle perturbazioni cosmologiche»?

Mukhanov, un ragazzone sorridente cortesissimo e timidissimo, ci pensa su e poi spiega lentamente nel suo inglese un po' sofferto:

«In questi ultimi anni stiamo scoprendo a poco a poco che gli effetti quantistici — fondamentali nel mondo atomico e subatomico — sono in realtà estremamente importanti anche in cosmologia per descrivere certi fenomeni che riguardano galassie e ammassi di galassie. Questo vuol dire che quella costante di Planck che venne introdotta all'inizio del secolo in relazione ai quanti di luce è necessaria anche per spiegare la struttura su grande scala del cosmo. E' la prova di come nell'universo primordiale che si sarebbe originato dal Big Bang, dall'immane esplosione verificatasi circa 15 miliardi di anni or sono, le scale molto piccole e quelle molto grandi della materia erano intimamente connesse».



**Viatcheslav Mukhanov è a Trieste per aggiornarsi e per aggiornare i colleghi sulla geografia del cosmo delineata dai nuovi modelli teorici e dai nuovi strumenti d'indagine. (Foto Montenero)**

Mukhanov ha studiato astrofisica e cosmologia sotto la carismatica guida di Yakov Zeldovich, scomparso un anno e mezzo or sono, cui va il merito di aver cominciato a fondare l'odierna scuola dei teorici sovietici del cosmo intorno al 1960. Ma prima di lui c'era stato Zelmanov, che lavorò ai tempi della Russia di Stalin. E ancor prima il grande Friedmann, di cui il mese prossimo, a Leningrado, verranno celebrati i cent'anni dalla nascita con un grande meeting di cosmologia.

Friedmann fu lo studioso che previde teoricamente l'espansione dell'universo sulla base delle equazioni einsteiniane della relatività. Fu poi merito dell'americano Hubble aver verificato nei cieli che tutte le galassie sembrano effettivamente correre via a velocità tanto più elevata quanto più appaiono distanti da noi. E' la verifica più convincente a supporto del Big Bang, almeno secondo l'attuale modello standard dell'universo (per il quale non mancano comunque fieri e inesausti contestatori).

In questo modello standard è entrato da poco anche il concetto di «inflazione», dall'inglese «inflation». Con questo termine viene indicata quella improvvisa e violentissima espansione accelerata che la «palla» del cosmo primordiale avrebbe subìto nei primissimi istanti della sua esistenza.

A tale fase di «inflazione» — che secondo alcuni studiosi potrebbe anche essere stata duplice — Mukhanov mostra di credere notevolmente, convinto com'è della bontà dei calcoli teorici. Molto di più, ad ogni modo, dell'altra teoria alternativa, quella delle «stringhe cosmiche», invisibili filamenti di energia che secondo alcuni studiosi percorrerebbero le plaghe del cosmo, residuo del Big Bang.

«Le "stringhe cosmiche" mi piacciono davvero poco», conferma Mukhanov. «Trovo invece molto più attraente la concezione dell'universo inflazionario, anche se in realtà non abbiamo ancora dati sperimentali sufficienti per decidere tra l'una e l'altra teoria».

Ma quali potrebbero essere i fenomeni capaci di far pendere decisamente la bilancia a favore dell'universo inflazionario o delle «stringhe cosmiche»? «Soprattutto le onde gravitazionali, previste dalla teoria della relatività generale. Onde originate da cataclismi cosmici e che dovrebbero viaggiare nello spazio alla velocità della luce. I modelli inflazionari dell'universo prevedono effettivamente l'esistenza di queste onde gravitazionali, che da molti anni si cerca di captare nel cosmo, fino ad ora inutilmente. Ma se un giorno si potessero finalmente registrare, ciò sarebbe la conferma che l'"inflazione" è davvero avvenuta. La verifica sperimentale di un fenomeno primordiale previsto per ora soltanto dai nostri calcoli e dalla nostra fantasia».

CONVEGNO

# L'Inquisizione «inquisita»

## I suoi archivi italiani al centro di un incontro di studio a Trieste

TRIESTE — Per secoli l'Inquisizione romana è rimasta territorio «off limits». Inaccessibili gli archivi, sotto chiave la documentazione. Uno sbarramento degno dei più terribili segreti di Stato. Dagli anni Sessanta in poi l'antico veto si è andato sbriciolando. Piano piano gli studiosi hanno potuto mettere mano su un numero sempre più consistente di fascicoli processuali e testimonianze. Subito, però, si è posto un problema: quale metodo di studio adottare? Dilemma non ancora risolto, che ha convinto l'Università di Trieste a organizzare un convegno internazionale dedicato agli «Archivi dell'Inquisizione in Italia».

Gli incontri di studio si aprono domani all'Hotel Europa di Marina d'Aurisina, alle porte di Trieste. Proseguiranno per tre giorni, fino a venerdì. A organizzarli, assieme all'Università, è stato il Centro di studi regionali di Udine, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trieste.

Il primo appuntamento è per domani mattina alle nove. Sotto la presidenza di Giovanni Miccoli si entrerà subito nel vivo del problema affrontando lo stato attuale degli studi e le prospettive. Adriano Prosperi, dell'Università di Pisa, parlerà su «Bilancio e prospettive della storia dell'Inquisizione», mentre Silvana Seidel Menchi, dell'Università di Heidelberg, si soffermerà su una «Proposta per una documentazione e inventariazione unitaria degli archivi italiani dell'Inquisizione».

Al pomeriggio, con inizio alle 15, si riprenderà affrontando le esperienze di raccolta ed elaborazione dei dati delle Inquisizioni spagnola e portoghese. Sono previste relazioni di Jean Pierre Dedieu, dell'Università di Bordeaux; Jaime Contreras, dell'Università autonoma di Madrid; Gustav Henningsen, degli Danish Folklore Archives di Copenaghen; Robert Rowland, della Fundacao Gulbenkian di Lisbona; Francisco Bethencourt, dell'Università di Lisbona.



**Una prigioniera dell'Inquisizione sottoposta al supplizio dell'acqua, in un'incisione della metà dell'Ottocento. Gli studi sull'attività dei tribunali ecclesiastici sono sempre stati molto difficili.**

Giovedì il convegno proseguirà al mattino affrontando questioni che riguardano la catalogazione e l'analisi degli archivi dell'Inquisizione nella Repubblica di Venezia. In questa parte si affronterà la possibilità di lavorare con un metodo unico sui documenti (Andrea Del Col, dell'Università di Trieste); dei primi risultati di un'analisi quantitativa sull'Inquisizione veneziana (John Martin, della Trinity University di Sant'Antonio nel Texas); delle linee di una ricerca sull'Inquisizione veneziana come istituzione (Nicholas Davidson, dell'Università di Leicester); delle modificazioni strutturali nei processi veneziani e udinesi nel Seicento (Giovanna Paolin, dell'Università di Trieste); dell'elaborazione statistica dei dati dell'Inquisizione in Friuli (Mariangela Sarra Di Bert).

Venerdì, giornata conclusiva, il convegno riserverà il mattino all'approfondimento della catalogazione e dell'analisi di altri archivi dell'Inquisizione in Italia: il pomeriggio, invece, alla discussione del problema delle fonti inquisitoriali. Anche qui sono attesi studiosi di prestigio: Carlo Ginzburg, dell'Università di Bologna, autore di testi «sacri» come «Il formaggio e i vermi» e «I benandanti»; Susanna Peyronel Rambaldi, dell'Università di Milano; Luciano Osbat, dell'Università di Salerno; Agostino Borromeo, dell'Università «La Sapienza» di Roma; John Tedeschi, dell'Università del Wisconsin.

L'atto di nascita dell'Inquisizione romana è datato 1542. Fu papa Paolo III a volere l'istituzione di quello che venne chiamato anche Sant'Uffizio, in particolare per combattere l'avanzata dell'eresia protestante. In un secondo tempo l'attività dei giudici si estese: sotto torchio finirono i sospettati di stregoneria, negromanzia, «commercio» con il diavolo, riti anticristiani.

Il Sant'Uffizio ha riempito gli archivi di carte processuali, interrogatori, testimonianze. Una valanga di materiale, custodito nelle sedi delle curie vescovili, che è diventato in parte accessibile solo a partire dagli anni Sessanta. In particolare sono state studiate le zone comprese nel territorio della Repubblica di Venezia, grazie alla disponibilità degli archivi di Venezia stessa, Udine, Rovigo.

Da tempo gli studiosi sentono l'esigenza di passare da un'analisi squisitamente qualitativa dei processi, affidata all'intuito e alla sagacia dei singoli studiosi, a un'indagine quantitativa e sistematica. Gli sforzi effettuati finora per effettuare questo salto di qualità si sono infranti contro mille difficoltà.

Trieste, da questo punto di vista, potrebbe proporsi come centro propulsore di un nuovo corso di studi sull'Inquisizione. Il comitato scientifico del convegno ha elaborato una scheda articolata (analizzabile con sistemi computerizzati) che fotografi i dati essenziali di un incartamento, pur senza essere dettagliata al punto tale da comportare un eccessivo lavoro.

MOSTRA

## I «tesori» guarneriani

**UDINE — Nel 1446 l'umanista friulano Guarniero d'Artegna lasciava per testamento alla cittadina di San Daniele la propria preziosa biblioteca: un fondo di importanza eccezionale, cui si aggiunse, nel '700, il lascito dell'arcivescovo Giusto Fontanini, professore alla «Sapienza» di Roma.**

**Dal 10 giugno al 30 ottobre i «tesori» della Guarneriana di San Daniele saranno presentati in una mostra, nel palazzo dell'ex Monte di pietà di San Daniele. Divisa in due sezioni, la rassegna — presentata ieri dal comitato organizzatore — esporrà 104 tra manoscritti e incunaboli, cinquecentine e preziose edizioni a stampa di opere storiche, teologiche e filosofiche, alcune delle quali riguardanti vicende culturali del Friuli-Venezia Giulia.**

RIVISTA

## Una lettera di Slataper

**Una lettera scritta da Scipio Slataper a Emilio Cecchi nel 1912, e rimasta finora inedita, è pubblicata (corredata da una nota di Clelia Martignoni) sul numero 13 della rivista quadrimestrale «Autografo» dell'editore Franco Angeli. E' uno dei contributi offerti dalla critica alla «rivisitazione» dello scrittore triestino, in quest'anno in cui ricorre il centenario della sua nascita.**

TORINO / MOSTRE

# Figure (e facce)

## L'illustrazione popolare, le copertine, i ritratti

**Il Salone del libro ospita tre interessanti rassegne: 250 illustrazioni da «feuilleton» ricche di suggestioni popolari e firmate da artisti più o meno noti; la grafica dei libri moderni (John Alcorn, Echaurren) e «Volto d'autore», foto di novanta autori italiani d'oggi, a cura di Paola Agosti.**

TORINO — Ma non di soli volumi è composto il Salone del libro torinese. Anche tre mostre apriranno uno spiraglio su aspetti diversi del problema, in senso storico, editoriale, biografico.

**«L'illustrazione nel romanzo popolare. Tavole originali (1907-1938) dalla collezione Rava»** è la prima mostra, allestita durante il Salone per iniziativa dell'assessorato alla cultura della Provincia di Torino. Sono esposte 250 tavole originali provenienti dalla collezione Rava di Chivasso e firmate da illustratori noti (come Tancredi Scarpelli, Giove Toppi) e meno noti (Corrado Sarri, Fabio Fabbi, Giuseppe Boano, Pietro Rivalta, Mario Bicchieri e altri ancora).

Nel catalogo, edito da Allemandi, Antonio Faeti ha curato il saggio storico-introduttivo, Paola Pallottino ha curato l'apparato critico degli artisti in mostra. Il tutto sarà affiancato da un videotape.

I testi per i quali le illustrazioni furono realizzate sono estremamente eterogenei: da riduzioni di classici a «feuilleton», spesso distribuiti a dispense e con alte tirature. Faeti sottolinea la matrice di questi disegni: la fotografia che diventa sempre più presente, le opere dei pittori di genere, specializzati in fatti d'arme, la suggestione dell'opera lirica, delle sue scenografie e dei suoi stereotipi gestuali.

L'intreccio di questi modelli dà vita a testi in cui si intrecciano fatti di cronaca, eventi da Grand Guignol, echi di cinema e pubblicità. In questi romanzoni, che già anticipano e prefigurano il fotoromanzo, gli interni delle case borghesi rivelano risvolti inquietanti: diventano teatro di efferati delitti, di amori impossibili, di seduzioni e rinunce sfuggenti.

Qua e là affiorano gli eventi determinanti della storia: il banditismo, il colonialismo, il progressivo affermarsi della società industriale con i suoi ritrovati stupefacenti e le sue penose conseguenze sociali.

**«Disegnare il libro. Grafica editoriale in Italia dal 1945 a oggi»** è la seconda mostra che il Salone del libro ospiterà, durante i cinque giorni di apertura. Organizzata dalla Regione Emilia-Romagna, è già stata esposta alla Biblioteca dell'Archiginnasio bolognese. Compaiono in mostra le opere di oltre cinquanta autori grafici (da Albe Steiner a Bruno Munari, da Max Huber a John Alcorn, Mimmo Castellano, Franco Pinter, Leonardo Mattioli, Giulio Confalonieri, Pablo Echaurren e altri) e la produzione libraria di gran parte delle case èditrici italiane, dalle maggiori alle minori.

Il catalogo è edito da Scheiwiller e accoglie saggi di Armando Petrucci, Aldo Colonnetti, Giovanni Anceschi, Alfred Hohenegger, Goffredo Fofi e Bruno Ballardini, con le testimonianze di autori, editori, uomini di cultura.

Si sa che all'«immagine» del libro è affidata una certa parte del suo successo, e che la copertina è il primo messaggero, il primo elemento «pubblicitario». Ma assai raramente è presa in considerazione come parte integrante del prodotto, e ancora più raramente una parola viene spesa per coloro che studiano la grafica di intere collane o l'illustrazione a corredo del titolo.

**«Volto d'autore»** è la terza mostra del Salone: ospita novanta ritratti di scrittori contemporanei ed è curata dalla fotografa Paola Agosti (le immagini sono firmate, oltre che dalla stessa Agosti, da Letizia Battaglia, Giovanna Borghese, Fausto Giaccone, Ferdinando Scianna, Franco Zecchin.

Vedremo Giuliana Morandini, Mario Soldati, Romano Bilenchi, Nanni Balestrini, Alberto Moravia, Valerio Magrelli e molti altri, fino a raggiungere quota novanta. Un modo per avvicinare i lettori non solo all'autore in carne e ossa (scopo che è già affidato ai tanti incontri «de visu»), ma alla sua immagine così come l'ha interpretata la macchina fotografica.




**Un'illustrazione di Vannucci per «Beatrice Cenci» edito da Nerbini: sarà in esposta a Torino nella mostra sulle illustrazioni della stampa popolare.**

TORINO / CONVEGNI

## E si parlerà tanto di...

### Recensioni, premi letterari, editing

TORINO — Nei giorni del Salone, si terranno a Torino Esposizione molti convegni inerenti il problema del libro. Si comincia giovedì 19 con un «meeting» molto importante per la partecipazione di esperti italiani, francesi, inglesi, sovietici, tedeschi, in grado di dare un panorama internazionale sul tema «Informazione e giudizio: i compiti del recensore», organizzato dalla rivista «L'Indice» e coordinato da Franco Marenco e Gian Giacomo Migone.

Sempre il 19, «Il libro e la pubblicità», coordinato da Angelo Pezzana, tra i responsabili del Salone. Partecipano Giampaolo Fabris e Armando Testa. Il 20: «La diffusione della cultura italiana all'estero: problemi e prospettive», a cura della Fondazione Agnelli. Tra i temi del convegno, anche gli agenti letterari (ne parlerà Dennis Linder), la traduzione, le riviste.

Nel pomeriggio, «meeting» organizzato dal Premio Grinzane Cavour su «I premi letterari: la letteratura e il libro» e — con il coordinamento di Furio Colombo — «Le pagine e i supplementi culturali nei quotidiani italiani». Il 21 maggio: «La distribuzione del libro e della stampa periodica» e «Disegnare il libro».

Il 22 maggio si parlerà della libreria e delle nuove tecnologie che la riguardano, dell'opera «Tra libro e natura» dei monaci camaldolesi; il 23, infine, di «Sapere universitario: editoria e università» e della «Fabbrica del libro: l'editing».

A quest'ultimo incontro, coordinato da Claudio Gorlier, prenderanno parte Guido Almansi, Grazia Cherchi, Luigi Meneghello, Fernanda Pivano, Giuseppe Pontiggia, Gianni Rizzoni.

CANNES / CRITICA

# Colori, sapori, verità

## Bel debutto con «Cioccolato», ottimo il cinema di Kieslowski

Servizio di
**Callisto Cosulich**

CANNES — Lunedì, la giornata finora più stimolante della competizione, si è svolta all'insegna di due colori: il giallo e il marrone. Il giallo, ovvero il colore dell'orina; il marrone... No, non mi sto dando a esercitazioni di scatologia: il marrone, ovvero il colore del cioccolato. Orina e cioccolato assumono una grande importanza nei due film presentati in concorso: uno, il film della debuttante Claire Denis, porta addirittura «Cioccolato» come titolo. Ma «Cioccolato» si apre virtualmente con una pisciata ripresa di spalle, che vede appaiati nella bisogna un bianco e un nero.

Nel finale, altra pisciata. Stavolta, però, il bianco è sparito: sono tre neri che pisciano ai margini di una strada sotto la pioggia. Le due pisciate innaffiano la terra del Camerun: prima e dopo l'indipendenza.

Anche il secondo film della giornata, il polacco «Breve film sull'uccidere» di Krzysztof Kieslowski, tratta di cioccolato, anzi lo fa in maniera più concreta del film della Denis, dove il cioccolato è più che altro una locuzione gergale usata negli Anni Cinquanta da amministratori bianchi e amministrati neri.

Nel film polacco, invece, il cioccolato è il ripieno di un bigné che il protagonista sta mangiando seduto al tavolo di una caffetteria di Varsavia. Due bambine lo stanno guardando al di la dei vetri, sulla strada. Jazek, il protagonista, mette il cioccolato sul coltello e lo schizza contro il vetro in direzione delle due bambine. Il cioccolato cola sul vetro; le bambine ridono.

Quanto all'orina, a prescindere da una breve scena in un vespasiano, assume nel film polacco un valore simbolico: gli il tono, il colore; un colore giallastro, come se il regista avesse ordinato all'operatore in cabina di pisciare sulla pellicola prima di inserirla nel proiettore.

Del resto, anche il colore dell'inizio di «Cioccolato» ha un valore simbolico, con quella spiaggia coperta di sabbia marrone, della stessa tinta della pelle dei due bagnanti neri, padre e figli che giocano sul bagnasciuga. Tutto ciò per dire che ho visto finalmente due film dove le immagini, i colori, fanno tutt'uno con la materia trattata, due film che si distaccano dal livello medio-alto e medio-basso cui questo festival pareva sinora condannato, se si prescinde dalla felice eccezione di «De bruit e de fureur», passato però a «Perspectives du cinema francais», la Cenerentola delle sezioni di cui si compone Cannes.

Perché questi tre film spiccano sugli altri, anche su quelli di Delvaux, Dearden, Schrader e Solanas, che finora avevo più o meno calorosamente apprezzato? Perché hanno tre grandi qualità. Sono fatti da gente che sa di cosa sta parlando (sembra una qualità tautologica, ma molto spesso gli autori si limitano a esercitare la propia fantasia, o il proprio — vero o presunto — talento, su cose che non conoscono), che sa raccontare per immagini, che riesce a trascendere il piatto realismo quotidiano del telefilm, così come i logori cliché del cinema, anche grande, che fu, e arriva a finzioni che riacquistano un sapore originale.

**Oltre Wenders, senza fermarsi alla soglia della storia.** I primi cinque minuti di «Cioccolato» fanno pensare a un Wenders sbarcato in Africa. L'impressione non è casuale: Claire Denis è stata l'assistente del regista tedesco in «Paris Texas» e, proprio vedendo i grandi paesaggi americani filmati da Wim, le è venuta la voglia di filmare i grandi paesaggi africani che, dopotutto, erano stati i paesaggi della sua infanzia, trascorsa nel Camerun, figlia di un funzionario dell'Africa Occidentale francese. Mi sono messo sulle difensive. Oggi Wenders rappresenta nel cinema quello che Antonioni rappresentò negli Anni Sessanta: un grande artista, ma un pessimo maestro. L'antonionismo fu una malattia devastatrice, come lo sta diventando oggi il wendersismo.

Ma, dopo appena cinque minuti, «Cioccolato» abbandona gli stilemi del «road movie» wendersiano: dagli Anni Ottanta passiamo agli Anni Cinquanta, nel paesaggio della memoria; «Cioccolato» diviene un «back to Africa» che ti fa pensare semmai alla «out for Africa» di Karen Blixen. Anzi, ti convinci che il cinema, quando è in buone mani, non ha nulla da invidiare alla letteratura, e immagini volentieri una Blixen che abbia imparato a maneggiare la cinepresa e la usi con la stessa disinvoltura con la quale adoperava la penna.

Non che Claire Denis, da quel momento in poi, riempia la vicenda di fatti. Al contrario, i fatti che vi accadono sono pochi e piccoli, le passioni più suggerite che esposte. Ma l'autrice sa caricare fatti e passioni di una tensione estrema, perché li osserva col duplice sguardo della bambina che ella stessa è stata, e del suo boy di colore, cioè dei due esseri più vergini e indifesi che popolano la vicenda.

Sì che mai, forse, avevo visto in un film approfondire tanto i rapporti fra bianchi e neri, fra padroni e servi. Sino al bellissimo finale, che qui non rivelo, dove si dimostra che i ritorni nei luoghi dell'infanzia sono sempre ingannevoli. Africa e passato si sovrappongono: sono entrambi Paesi lontani.

Bel debutto, cui contribuiscono attori sobri ed efficaci, tra i quali va segnalata la nostra Giulia Boschi.

**Storia di delitti ordinari.** «Breve film sull'uccidere» fa parte di una serie impostata dalla tv polacca sui dieci comandamenti. Il film di Kieslowski è stato il primo a essere realizzato. Ora è in lavorazione il secondo, sul sesto comandamento: non commettere atti impuri. Detto così, è il peggior modo di presentarlo. Invece siamo ugualmente distanti sia dal telefilm a tema programmato, con vicenda necessariamente applicata e, quindi, pretestuosa, che dalla Polonia, Paese del social-misticismo o, se volete, del misticismo reale, con gli operai sventolanti le immagini del Papa, di Lech Walesa e della Madonna Nera.

Per il resto, chi sa come vanno le cose nel mondo polacco dell'audiovisivo è anche al corrente che del fatto che la tv in quel paese è stata sempre all'avanguardia, e che il piccolo schermo ha spesso potuto dire molte più verità di quelle concesse al grande. Non a caso, il film più pungente di Zanussi è stato «Il contratto», realizzato per la tv.

Se il buon giorno si vede dal mattino, penso che il fenomeno si ripeterà anche in occasione di questa serie. Sarà inoltre divertente verificare se i nostri network, pubblici o privati, la acquisteranno. E, se mai lo faranno, controllare a che ora la programmeranno, per evitare le ire de «Il sabato» e degli abatini di «Comunione e liberazione».

Inutile aggiungere, dopo le premesse, che chiamare «telefilm» il film di Kieslowski sarebbe fuorviante. E' difficile, infatti, trovare più «cinema-cinema» che in questo film realizzato per la televisione, dove l'immagine raggiunge una corporeità quasi insostenibile, dove i primi piani ti aggrediscono con effetti pressoché tridimensionali, dove le luci sono quelle di un'apocalisse annunciata, come nella novella di «L'anno del diagramma» del fantaromanziere Robert Heinlein, dove il delitto e la morte riacquistano la sacralità perduta (forse Kieslowski ha visto «Blood simple», oppure si tratta di semplice affinità coi fratelli Coen).

Con una sostanziale differenza, però, tra il delitto ordito dal giovane assassino e quello effettuato dallo Stato, per impiccagione a termini di legge. Interminabile per inesperienza il primo, impeccabile e spicciativo il secondo, grazie all'esperienza del Potere. Ogni riferimento a Dostoevskij e Raskolnikov è escluso: qui non siamo a «Delitto e castigo» bensì a «Delitto e delitto», perché, come dice l'avvocato difensore dell'assassino, la punizione di Caino non sembra avere migliorato il mondo.

CANNES / FESTIVAL

## Costumi di ieri, museo di domani

### In mostra gli abiti «celebri» («Via col vento», «Gigi»... )

CANNES — Festival di Cannes non significa solo proiezioni di film. Vi sono anche altre attività che riguardano sempre il cinema e che stanno destando un certo interesse. Fra queste, un'esposizione di costumi di vari film che sono entrati a far parte della storia del cinema, come quello di «Via col vento» (indossato da Vivien Leigh) o di «Lawrence d'Arabia» (Peter O' Toole), o di «Gigi» (Leslie Caron). Complessivamente, sono diciotto, esposti nell'atrio del Palazzo del festival, e appartengono alla collezione dei costumisti inglesi Bernams e Nathans. Posseggono, a Londra, il più grande guardaroba del mondo: comprende un milione di vestiti.

Interesse ha suscitato anche l'annuncio relativo al progetto del Comune di Cannes di creare un Museo del cinema e dell'audiovisivo nello stesso Palazzo del festival, dove ora è sistemato il Casinò, che dal prossimo anno si trasferirà nel vecchio Palazzo del cinema, ristrutturato.



**Klaus Kinski, regista e interprete del film su Paganini.**

All'iniziativa è interessato anche un esperto italiano di cinema muto, José Pantieri: in questi giorni ha incontrato le autorità di Cannes che stanno sviluppando il progetto. Probabilmente collaborerà alla realizzazione con la sua cineteca, che comprende 4000 film, due milioni di foto e migliaia di manifesti e documenti del periodo «muto».

Ma torniamo ancora ai film. Fra gli avvenimenti paralleli della quinta giornata vi è da registrare la conferenza stampa di Klaus Kinski. Ha parlato del film sulla vita di Paganini che ha appena finito di girare come regista e interprete.

Inoltre è stato proiettato «Domani accadrà» di Daniele Luchetti, il film prodotto da Nanni Moretti e presentato nella sezione «Un certain regard». Il film è stato accolto con interesse e discusso poi nel corso di un dibattito.

Oggi sono in programma, in concorso, il film cinese «Hai zi wang» di Chen Kaige e il tedesco «Welcome to Germany» di Thomas Brasch.

[f. c.]

DISCHI

# Stradivari è in buone mani

## Il trentaduenne triestino Crtomir Siskovic in duo con Igor Lasko

Recensione di
**Gianni Gori**

Da un paio d'anni soltanto «altra spalla» dell'orchestra del Teatro Verdi, il trentaduenne violinista triestino Crtomir Siskovic non ha trascurato né tanto meno abbandonato l'attività concertistica, un'attività che oggi, per un artista intelligente e di qualche legittima ambizione, non può circoscriversi entro il modesto giro d'orrizzonte provinciale e nazionale, ma esige preparazione ed esperienze sempre più «aperte».

E' quanto ha fatto con la massima serietà Siskovic, dapprima in Germania, poi negli Stati Uniti con Franco Gulli, infine in Jugoslavia e in Russia.

Dal circuito concertistico, al circuito discografico, che rappresenta sempre una sorta di ambita consacrazione. Non è la sua prima incisione, ma è certo la più ufficiale e quella più prestigiosa, anche perché prodotta in duo con il pianista sovietico Igor Lasko, interprete di grande classe, rivelatosi a Venezia nella rassegna «Russia, Russia» dell'85, e lo scorso anno al «Glenn Gould Colloquium» di Montreal.

Pianista di tempra genuina tanto come solista quanto in varie formazioni da camera dove può mettere in gioco tutta la sua sensibile corrispondenza dialettica, Lasko, in «duo» con Siskovic, è un collaboratore misurato e senza la benché minima intemperanza, attentissimo agli equilibri e ai rapporti stilistici.

Questo loro primo disco della «Rb» belgradese è una credenziale seria e originale. Evitate le scelte più ripetitive della discografia popolare, il Duo si presenta con una celebrata Sonata di Giuseppe Tartini (quella detta «Didone abbandonata»); che ha il compito di mettere a fuoco le qualità di caldo, ombrato smalto sonoro del prezioso compagno di viaggio del violinista triestino, uno strumento che vale una fortuna e che a suo tempo ha fatto notizia anche nelle nostre cronache: lo Stradivari dal nobile «pedigree», datato 1724.




**Crtomir Siskovic e il pianista sovietico Igor Lasko che, nei brani di Tartini e Dvorak, trovano un perfetto equilibrio tra i due strumenti.**

Ma come non basta un purosangue per vincere il Grand Prix, così non basta possedere uno strumento di inestimabile valore per diventare un grande violinista: occorre un talento senza ombre per esaltarne i valori antichi, per evocarne i remoti sortilegi. Siskovic ci riesce, perché di talento ne possiede molto e perché gli è particolarmente congeniale il carattere elegiaco del violino: quel carattere che sembra la tinta prevalente del suo strumento.

La Sonata è dunque un omaggio felicissimo all'illustre Stradivari — perfettamente coevo a Tartini — cui il pianoforte lascia con discrezione il posto d'onore.

Ben diversa la ricca inventiva della Suite per violino e pianoforte del compositore sloveno Danilo Svara. Risale agli Anni Trenta e alterna gli umori di un ripensamento barocco molto «cantabile» all'estro del neoclassicismo stravinskiano, specie nel movimento finale. Ancora una volta è lo spessore del suono l'elemento dominante dell'esecuzione.

Anche nella Sonatina in sol maggiore di Dvorak, Siskovic — con la collaborazione di Lasko — mostra di preferire una chiave di lettura espansiva e robusta, anziché indulgere in un'interpretazione «staccata» sulla leggerezza sollecitata dalla destinazione infantile dell'opera (la Sonatina del 1894 è dedicata da Dvorak ai suoi figli); il che impone alla pagina un inedito accento di autorevolezza e di impegno formale. Eccellente l'incisione, ascoltata nella versione in vinile.

Dai cataloghi maggiori, almeno una segnalazione è d'obbligo, anche perché proprio in questi giorni il Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo sta riproponendo una rilettura quasi integrale dell'opera di Rachmaninov. Con Bernard Haitink sul podio della Concertgebouw Orchestra, Vladimir Ashkenazy continua la sua appassionata esplorazione interpretativa del pianismo concertante di Rachmaninov.

Accanto al giovanile concerto n. 1 del 1891, si ascolta, in una smagliante edizione della Decca, la «Rapsodia su un tema di Paganini», apoteosi del virtuosismo fantastico del compositore russo ormai inseritosi nella vita musicale americana. Un autentico spettacolo sonoro, quello che turbina nella lucidissima e difficilmente superabile interpretazione di Haitink e del grande pianista ucraino.

■ **TEATRO.** Venti spettacoli, quarantadue recite, cinque compagnie straniere e dodici italiane: la decima edizione della «Festa internazionale di teatro ragazzi» che si svolgerà dal 27 maggio al 7 giugno a Torino, si presenta con un programma che, come afferma il suo direttore «tenta di offrire una panoramica la più vasta possibile».

## RAIUNO

**7.15** Uno Mattina. Con L. Azzariti e P. Badaloni.
**7.30** Collegamento con il Gr2.
**8.00** Tg1 — Mattina.
**9.35** Dadaumpa. Una storia del varietà televisivo.
**10.30** Tg1 - Mattina.
**10.40** Intorno a noi. Con G. Boetto e S. Ciuffini.
**11.30** «Il conte di Montecristo». Sceneggiato.
**11.55** Che tempo fa.
**12.00** Tg1 - Flash.
**12.05** Pronto... è la Rai? Con G. Magalli e S. Marchini.
**13.30** Telegiornale.
**13.55** Tg1 - Tre minuti di...
**14.00** Tribuna politica. Intervista Pri.
**14.15** Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
**15.00** Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
**15.30** Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
**16.00** Big! Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni.
**17.35** Spaziolibero: Confcoltivatori.
**17.55** Oggi al Parlamento.
**18.00** Tg1 - Flash.
**18.05** Parola mia. Ideato e condotto da L. Rispoli.
**19.30** Il libro, un amico.
**19.40** Almanacco del giorno dopo.
**19.50** Che tempo fa.
**20.00** Telegiornale.
**20.30** Il caso. Di Enzo Biagi.
**21.45** «MACISTE ALLA CORTE DEL GRAN KHAN». Film (1961). 1.o tempo.
**22.45** Telegiornale.
**22.55** «MACISTE ALLA CORTE DEL GRAN KHAN». Film 2.o tempo.
**23.30** Per fare mezzanotte.
**24.00** Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

## RAIDUE

**8.00** Prima edizione.
**8.30** Muoviamòci. Con S. Rome.
**9.00** L'Italia s'è desta. Con Michele Mirabella.
**10.00** Star bene in società.
**11.00** Tg2 - Flash.
**11.05** Dse: Follow me. Corso di lingua inglese.
**11.30** Il gioco è servito: Paroliamo. Con M. Danè.
**11.55** Mezzogiorno è... con G. Funari.
**13.00** Tg2 - Ore tredici.
**13.15** Tg2 - Diogene: al servizio dei cittadini - Meteo 2.
**13.30** Mezzogiorno è...
**13.40** Quando si ama. Serie Tv.
**14.30** Tg2 - Ore quattordici e trenta.
**14.35** Oggi sport. A cura di Gianni Vasino.
**15.00** Doc, musica e altro a denominazione d'origine controllata.
**16.00** Lassie. Telefilm.
**16.30** Il gioco è servito: Farfadè.
**17.05** Il piacere di... star bene. Medicina 33.
**18.05** «Uno psicologo per tutti». Telefilm.
**18.30** Tg2 - Sportsera.
**18.45** Cuore e batticuore. Telefilm.
**19.30** Tg2 - Oroscopo.
**19.35** Meteo 2 - Previsioni del tempo.
**19.45** Tg2 - Lo sport.
**20.30** Non solo Bond. 11 film con Sean Connery: «BANDITI DEL TEMPO» (1982). Regia di Terry Gilliam, con Sean Connery, Ralph Richardson, John Cleese, Craig Varnan. 1.o tempo.
**21.25** Tg2 - Flash.
**21.30** «I BANDITI DEL TEMPO». 2.o tempo.
**23.00** Doc-speciale. «Dannis and the Jets».
**23.30** Tg2 - Ore ventitré e trenta.
**24.00** Appuntamento al cinema.
**0.05** Cinema di notte: «RISO AMARO». Film drammatico di Giuseppe De Santis con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone.

## RAITRE

**12.00** Meridiana. L'uomo e il suo ambiente.
**14.00** Rai regione, Telegiornale regionale.
**14.30** Sos 011/8819. Filo diretto.
**15.00** Sintesi di una partita di football americano.
**16.00** Le più belle partita dei campionati europei: Italia-Jugoslavia del 10/6/1988. In studio Fulvio Stinchelli.
**17.30** Tg3 - Derby. A cura di Aldo Biscardi.
**17.45** Geo reprint.
**18.30** Vita da strega - Telefilm.
**19.00** Tg3 - Meteo 3.
**19.45** 20 anni prima - Schegge.
**20.00** Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi. Inferno: Canto XXVI.
**20.30** Trasmissione forzata. Con Dario Fo, Franca Rame ed Enzo Jannacci.
**22.00** Pallacanestro: 3.a finale play-off. Nell'intervallo (22.40) Tg3 Sera.
**23.30** Hellzapoppin.
**24.00** Tg3 - Notte.



Angela Molina e Ana Belen (Tmc, 20.30)

### *Radiouno*

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.06: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia, programma di Lino Matti; 6.40; Dse: cinque minuti insieme (43); 6.45: Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari; 7.20: Gr1 Regionale; 7.30: Gr1 Quotidiano del Gr1; 8.30: Per amore o per forza, settimanale del Gr1 per i minori; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio Anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Genitori e figli (56); 11.30: Vita da romanzo; 12.03: Via Asiago tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musiche di ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.08: Spaziolibero, I programmi dell'accesso: Comitato difesa sottoscrittori Europrogramme: «L'italianizzazione del fondo Europrogramme»; 18.30: Musica sera, concerto di musica e poesia, di B. Cagli; 19.15; Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Mi racconti una fiaba; 20.30: Radiouno Serata martedì: Rivista cabaret, commedia musicale, a cura di A. Mazzoletti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.29: Chiusura.
**STEREOUNO**
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

### *Radiodue*

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Mario Francini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse - Un poeta, un attore; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni, le distanze; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro: Mosaico radiofonico follia; 10.32: Radiodue 3131; 12.10-14.15: Trasmissioni regionali, Gr2, Ondaverde regionale; 12.45: Perché non parli?; 14: Quindici minuti con...; 15: Il deserto dei Tartari, di D. Buzzati, lettura integrale a più voci; 15.30: Gr2 economia, Taccuino economico, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Fari accesi; 21: Radiodue sera jazz '88; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
**STEREODUE**
15: Studiodue; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit 2; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2; 19.50: Studio classic; 20.45, 23.59: Musica, notizie e dischi di successo, disconovità, il dj ha scelto per voi.

### *Radiotre*

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30-11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: La povertà nel cuore del benessere; 12.30-14: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 14.45: Senza video; 17: Dse - Ascoltiamo insieme il «Don Giovanni» di Mozart; 17.30-19: Terza pagina; 19.45: Musicasera; 21: Dal Bayerischer Rudfunk di Monaco di Baviera: Concerto, dirige Colin Davis; nell'intervallo (22): Libri novità; 22.50: Quando i popoli si mescolano (2): La nuova divisione internazionale del lavoro; 22.30: Il jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.
**STEREONOTTE**
23.32: Le nuove frontiere: emigrazione fra cultura e società, di G. Ferrari e A. Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.05: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musiche in celluloide; 2.26: Applausi a... ; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operetta e commedia musicale; 4.06: Vai col liscio; 4.26: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 0,03, 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

### *Radioregionale*

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La voce di Alpe Adria; 15: Giornale radio; 15.15: E avrei voluto ascoltarti e parlarti in triestino; 18.30: Giornale radio.
**Programma per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 8.50: A ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del martedì: alimentazione e consumismo; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contrappunto a parole; 15: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace». Traduzione di Vladimir Levstik. Adattamento radiofonico e regia di Marjana Prepeluh. Produzione: Radio Trieste A. 55.a puntata; 15.15: Rotocalco del martedì: alimentazione e consumismo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vlado Vukmirovic: «La prima sera». Originale radiofonico. Traduzione di Vinko Belicic. Produzione: Ribalta radiofonica, regia di Mirc Kragelj (replica); 18.45: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario,

## CANALE 5



**7.00** Show: Buongiorno Italia. Presenta Fiorella Pierobon.
**8.20** News: Buongiorno Italia.
**9.00** Telefilm: Arcibaldo - Il colore della parrucca.
**9.30** Teleromanzo: General Hospital.
**10.30** Cantando Cantando. Gioco musicale.
**11.15** Quiz: Tuttinfamiglia.
**12.00** Quiz: Bis.
**12.40** Quiz: Il pranzo è servito.
**13.30** Teleromanzo: Sentieri.
**14.30** Quiz: Fantasia.
**15.00** Film: «SPADA NEL DESERTO».
**17.05** Telefilm: Alice.
**17.35** Quiz: Doppio slalom. Gioco per ragazzi.
**18.05** Telefilm: Webster.
**18.40** Telefilm: I 5 del quinto piano. Storie familiari.
**19.10** Telefilm: I Jefferson.
**19.40** Quiz: Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
**20.30** Telefilm: Dynasty.
**22.30** Telefilm: I Colby.
**23.30** Maurizio Costanzo Show.
**0.45** News: Premiere - I trailers della settimana.

## ITALIA 1



**8.30** Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
**9.25** Telefilm: Wonder Woman.
**10.20** Telefilm: Kung Fu - La miniera.
**11.20** Telefilm: Agenzia Rockford.
**12.15** Telefilm: Charlie's Angels.
**13.20** Telefilm: Arnold.
**13.50** Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
**14.20** Musicale: Deejay television.
**15.00** Telefilm: Chips.
**16.00** Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
**18.00** Telefilm: Hazzard.
**19.00** Telefilm: Simon e Simon.
**20.15** Cartone animato: Maple Town, un nido di simpatia.
**20.30** «Speciale calcio». Conducono Maurizio Pistocchi e Marco Baldini.
**21.30** Calcio: Milan-Manchester United in differita.
**23.00** Film: «EAST OF EDEN» (LA VALLE DELL'EDEN), con James Dean, Julie Harris, Jo Van Fleet. Regia di Elia Kazan.
**0.30** Film: «L'UOMO CHE DOVEVA UCCIDERE IL SUO ASSASSINO». Con Tom Tryon, Carolyn Jones. Regia di Eddie Davis. (Usa-Aus 1969). Giallo.

## RETEQUATTRO



**8.30** Telefilm: La grande vallata.
**9.15** Film: «VERTIGINE». Con Camilla Horn, Beniamino Gigli. Regia di Guido Brignone. (Italia 1941). Drammatico.
**11.00** Telefilm: Strega per amore.
**11.30** Telefilm: Giorno per giorno.
**12.00** Telefilm: La piccola grande Nell.
**12.30** Telefilm: Vicini troppo vicini.
**13.00** Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgia e Four. Cartoni animati.
**14.30** Teleromanzo: La valle dei pini.
**15.30** Teleromanzo: Così gira il mondo.
**16.30** Teleromanzo: Aspettando il domani.
**17.15** Teleromanzo: Febbre d'amore.
**18.15** C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
**18.45** Gioco delle coppie. Condotto da Marco Predolin.
**19.30** Telefilm: Quincy.
**20.30** Film: «55 GIORNI A PECHINO».
**23.30** News: Il secolo americano - Felicità - Il materialista, il pubblicitario, i poveri, l'uomo comune.
**0.25** News: Dossier quattro: Le guerre senza confine.
**1.10** News: Cinema and Co.

### TELEFRIULI

**12.15** «Il salotto di Franca».
**12.50** Mattino flash.
**13.00** «L'America di Garibaldi: l'Uruguay», documentario 3.a puntata.
**13.30** «Corpo speciale Sam Beggers», telefilm.
**14.30** «Il tappeto orientale», rubrica.
**15.00** Roberta pelle.
**15.30** «Rocket Robin Hood», cartoni animati.
**16.00** «Pat la ragazza del baseball», cartoni animati.
**16.30** Music box.
**17.15** «Fra le vette dell'Himalaja», in studio R. Messner, documentario, 8.a puntata.
**18.15** «Le avventure di Kaleb Williams», sceneggiato, 8.a parte.
**19.00** Telefriuli sera.
**19.30** «Giorno per giorno».
**19.40** Il dito nell'occhio, a cura di Isi Benini.
**20.00** «Mistero in galleria», 8.a puntata.
**20.30** Il sindaco e la sua gente.
**22.00** Sport e sport, rubrica.
**22.30** Telefriuli notte.
**23.00** «Giorno per giorno».
**23.10** Il dito nell'occhio, a cura di Isi Benini.
**23.30** Side: proposte per la casa.
**24.00** «Primo miracolo», telefilm della serie «Storie nella prateria», 9.o episodio, 2.a parte .
**01.00** News dal mondo.

### ODEON-TRIVENETA

**11.30** Gioco a premi in diretta, La spesa... in vacanza.
**13.00** Tf, Il supermercato più pazzo del mondo.
**13.30** Tf, La mamma è sempre la mamma.
**14.00** Telenovela, Amore proibito, con Veronica Castro.
**14.50** Telenovela, Un uomo due donne.
**15.50** Slurp! Varietà da 1 a 14 anni... Con Paola, Hugorobot, Alfonsoyeti.
**19.00** Anteprime cinematografiche.
**19.30** Tf, Galactica.
**20.30** Film (1986), «DELTA FORCE», regia Menahem Golan, con Chuck Norris, Lee Marvin.
**22.30** Benny Hill Show.
**23.00** Miniserie: Alamo, 13 giorni di gloria.
**1.00** Film, «SCOTLAND YARD IN ASCOLTO».

### TELEQUATTRO

**13.20** Il caffè dello Sport (1.a parte-replica).
**13.50** Fatti e Commenti (1.a edizione).
**14.10** Il caffè dello Sport (2.a parte-replica).
**19.30** Fatti e Commenti (2.a edizione).
**20.00** Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli.
**0.40** Fatti e Commenti (replica).

### ITALIA 7-TELEPADOVA

**17.00** Mary Hartman, sit. comedy.
**17.30** Nel mondo di Dungeons e Dragons, cartoni.
**18.00** Thunderbirds, cartoni.
**18.30** She-Ra, la principessa del potere, cartoni.
**19.00** Masters, cartoni.
**19.30** Gunsmoke, telefilm.
**20.30** «SOLE ROSSO», film, regia di Terence Young, con Charles Bronson e Ursula Andress.
**22.45** Colpo grosso, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila.
**23.45** Italia 7 Sport, calcio internazionale.

### TVM

**14.30** Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
**15.00** Cartoni animati.
**18.00** Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
**18.30** Telefilm, Detective.
**18.55** Incontro con...
**19.20** Prima Visione.
**19.30** Tvm Notizie.
**20.00** Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
**20.30** Film «AGENTE 373 POLICE».
**22.10** Comica.
**22.20** Prima Visione.
**22.30** Tvm Notizie.
**22.50** Incontro con...
**23.30** Telefilm, Angoscia.

### TELECAPODISTRIA

**13.30** Telegiornale.
**13.40** Sportime. Quotidiano sportivo.
**13.50** Basket Nba.
**15.30** Juke box. La storia dello sport a richiesta (replica).
**16.00** Telegiornale.
**16.10** Donna Kopertina. Rubrica di sport femminile.
**16.40** Sport spettacolo. Gli eventi sportivi più spettacolari.
**18.50** Telegiornale.
**19.00** Odprta meja, trasmissione slovena.
**19.30** Tg Tuttoggi.
**20.00** Donna Kopertina. Rubrica di sport femminile (replica).
**20.30** Calcio, amichevole da Budapest: Ungheria-Austria.
**22.15** Telegiornale.
**22.25** Sportime. Quotidiano sportivo.
**22.45** Juke box. La storia dello sport a richiesta.

### CANALE 55

**18.00** I cartonissimi di Ch 55.
**19.00** Il medico di famiglia.
**19.30** Ch 55 News.
**20.00** Skyways, telefilm.
**20.30** I cartonissimi di Ch 55.
**21.30** Ch 55 News.
**22.00** I grandi film di Ch 55: «SENTIERI SELVAGGI».
**23.30** Ch 55 News.
**24.00** Excelsior, varietà per adulti.

### TMC-TELEANTENNA

**14.00** Natura amica, documentario.
**14.30** Clip Clip, musica giovane.
**15.00** Batman, telefilm.
**15.30** Quartieri alti, telefilm.
**16.00** Pomeriggio al cinema: «AMORE SOTTO COPERTA», commedia musicale.
**17.55** Sale, pepe e fantasia, telemenù.
**18.10** Il giudice, telefilm.
**18.40** Gabriela, telenovela.
**19.28** Tele Antenna Notizie Flash.
**19.30** Specchio della vita, conduce Mario Pandolfo.
**20.00** Tmc News, Telegiornale.
**20.20** Teste di gomma.
**20.30** Cinema Montecarlo: «IL VELO DA SPOSA», drammatico, con Angela Molina, Ana Belen, Encarna Paso.
**22.13** Tele Antenna Notizie Flash.
**22.15** Piazza Affari, settimanale di economia.
**22.45** Scontri incontri, settimanale di politica.
**23.10** Notte News, telegiornale.
**23.15** Tele Antenna, ultime notizie.
**23.30** Tmc Sport, Tg sportivo.
**23.55** Cinema Montecarlo Notte: «QUATTRO PISTOLE VELOCI», western, con James Craig, Martha Vickers.

ITALIA 1

# «Speciale Milan»

Per la vittoria dello scudetto del Milan, Italia 1 ha modificato la sua programmazione di oggi, dedicando tutta la serata alla squadra campione d'Italia. Alle 20.30 andrà in onda uno «Speciale calcio», condotto da Maurizio Pistocchi e Marco Baldini, attraverso spezzoni della partita di domenica e un'intervista al presidente Silvio Berlusconi. Alle 21.30 sarà trasmessa in differita la partita Milan-Manchester United, che si gioca con inizio alle 20.30.

Raidue, 0.05
### «Riso amaro»

Sono pochi i film come «Riso amaro», girato nel 1949 (e in onda su Raidue alle 0.05) che riescono oggi a dare il senso della vita italiana del primo dopoguerra, con tutti i problemi della sopravvivenza e della ricostruzione in un paese che, stentando a trovare la sua strada, si teneva ancora legato, come a un'ancora di salvezza, alla sua civiltà contadina. «Riso amaro», con la sua passionale e drammatica vicenda, che si sviluppa nel mondo ancora arcaico delle mondariso, riesce a restituire, dopo 40 anni, tutte le emozioni che suscitò allora, quando il pubblico si appassionò e si commosse al destino di un gruppo di protagonisti scampati alla guerra, ma proiettati verso un futuro non meno periglioso e incerto. C'è la brava mondina che un malvivente vuol piegare ai suoi desideri, c'è l'onesto reduce che cerca di salvarla, ci sono i proprietari dei fondi sulla cui avidità spunta il bagliore d'una nuova coscienza sindacale degli sfruttati, ci sono decine di figure minori che vivono sulla risaia con i riti, i canti, il linguaggio e il senso della fatalità immutabili nel tempo. Il regista Giuseppe De Santis ha amalgamato la complessa materia e ne ha fatto un film «storico», perché ancora il simbolo di un'epoca, coadiuvato da attori in fondo nuovi al cinema, come Vittorio Gassman e Raf Vallone. Ma su tutti c'è Silvana Mangano, splendida esordiente di 19 anni, dalla fiera bellezza e dal sicuro talento.

Italia 7, 20.30
### «Sole rosso»

Un cast di lusso per «Sole rosso», il primo western (girato in Spagna) del regista di James Bond, Terence Young. Young riuscì a radunare quattro superstar come Charles Bronson, Alain Delon, Ursula Andress, il giapponese Toshiro Mifune (più, in un ruolo di fianco, la sempre affascinante Capucine). Il soggetto tratto da un romanzo di Laird Koenig è perlomeno originale: introduce un personaggio giapponese nel West, un vero samurai (impersonato dal samurai cinematografico per eccellenza, Mifune). Che ci fa un guerriero nipponico nel treno che attraversa il Sud-Ovest di cento anni fa? Il samurai fa parte di una missione diplomatica diretta a Washington per incontrare il presidente Usa. Ma il treno su cui viaggia è assaltato dalla banda di fuorilegge capitanata da Charles Bronson e Alain Delon. I passeggeri sono derubati e anche il samurai (di una preziosa spada destinata al presidente). I banditi scappano e il samurai li insegue (se non si riprende la spada, sarà disonorato e dovrà fare harakiri).

Trova però un alleato impensato in Bronson, che tradito da Delon e lasciato per morto, vuole ora vendicarsi. Il film va in onda alle 20.30 su Italia 7.

Retequattro, 23.30
### «Viaggio nella felicità»

Il diritto alla felicità è addirittura sancito dalla costituzione degli Stati Uniti. La ricerca della felicità e del benessere fu per i primi coloni, come alcuni secoli dopo per i maghi della finanza, l'obiettivo primario da raggiungere.

La seconda puntata del «Secolo americano», il programma condotto da Dan Peterson su Retequattro (23.30 e, in replica, domani alle 23.35), va curiosando tra i diversi modelli di felicità che hanno da sempre caratterizzato lo spirito americano.

Felicità, che cos'è oltre Atlantico? E' una realtà soprattutto forgiata dalla pubblicità che incita il signor Jones (il signor Rossi nostrano), a stare al passo con i tempi, con l'epoca del consumismo.

Raitre, 23.35
### «Hellzapoppin»

Al Pacino e Martin Sheen duellano in bravura nel «Giulio Cesare»; Murray Abraham ed Elizabeth McGovern si incontrano nel «Sogno di una notte di mezza estate»; Meryl Streep e «La bisbetica domata». Sono le star cinematografiche protagoniste di «Shakespeare a New York», l'edizione speciale di «Hellzapoppin», il programma di Paolo Gazzara e Maurizio Giammusso, in onda su Raitre, alle ore 23.35. Autore del reportage è Raffaello Siniscalco, che ha seguito la stagione teatrale così insolitamente affollata di divi dello schermo. Gli spettacoli si svolgono al Public Theater, diretto dall'impresario Joseph Papp, una delle personalità più in vista della scena americana, l'uomo che ha «inventato» alcuni dei maggiori musical, fra i quali «Hair» e «Chorus Line», e che poi con i milioni di dollari guadagnati a Broadway si è pagato il lusso di produrre spettacoli non commerciali e soprattutto il New York Shakespeare Festival, che ogni estate consente di vedere eccellenti produzioni all'aperto, al Central Park.

Raidue, 20.30
### «I banditi del tempo»

E' notte fonda, il piccolo Kevin, undicenne, sta leggendo uno dei suoi libri di fantascienza favoriti, quando dall'armadio della sua camera escono sei nani. E' questo l'inizio di una divertente avventura a ritroso nel tempo raccontata da Terry Gilliam nel suo film «I banditi del tempo», in onda alle 20.30 su Raidue. Gilliam, uno dei «Monty Pithon», il gruppo satirico-surreale inglese, noto e apprezzato nei paesi anglosassoni, utilizza il viaggio a ritroso nel tempo di Kevin e dei suoi sei piccoli amici, per prendere in giro alcuni grandi personaggi della storia. Kevin conoscerà infatti Napoleone, alla vigilia di una delle sue importanti battaglie, Robin Hood (che naturalmente ruba ai poveri e dona ai ricchi), Agamennone e il Minotauro. E nessuno di questi personaggi rispecchierà l'immagine che la tradizione storica ne ha dato. Tra gli interpreti, Ian Holm è un Napoleone complessato, bizzoso; John Clees (altro «Monty Pithon») è un Robin Hood giuggiolone vittima di un equivoco; Sean Connery, Agamennone, che sfrutta l'incendio di Troia per dare sfogo alla sua grande passione: fare il pompiere. Da non dimenticare: Ralph Richardson nei «panni» dell'ente supremo, la cui smemoratezza nel creare l'universo ha reso possibile i viaggi nel tempo attraverso i buchi che lui ha lasciato; e David Warner in quelli del maligno. I due si affronteranno nell'ultima scena, con l'aiuto di Kevin e dei sei nani appena fuggiti dalla tolda del Titanic che affonda.

Canale 5, 20.30
### «Dynasty»

Su canale 5 «Dynasty» torna in prima serata, alle 20.30. Il popolare serial prende il posto di «Dallas», in ferie dalla settimana scorsa per l'ormai tradizionale sospensione estiva. L'episodio, intitolato «La missione», prevede l'inatteso ritorno di due personaggi «storici», passati due stagioni fa ai «Colby»: quello della figlia prediletta di Blake (John Forsythe), Fallon (Emma Samms), e Jeff (John James). Sposatasi per la seconda volta con il rampollo Colby. In attesa di un figlio, l'irrequieta Fallon giunge a Denver in visita alla famiglia, dopo una lunga assenza. L'atmosfera che trova non è felice. La guerra senza esclusione di colpi che Alexis (Joan Collins) conduce contro Blake prosegue più aspra che mai. Costui gioca, come ultima soluzione, la carta della testimonianza della sorella di Alexis, Caress (Kate O'Mara), in carcere a Caracas. Intanto Fallon rivede, dopo molti anni, Michael (Wayne Northrop), suo ex amante, attuale fidanzato della sorella Amanda (Kren Cellini).

Raiuno, 18.05
### «Parola mia»

A «Parola mia», la trasmissione sulla lingua italiana in diretta su Raiuno alle 18.05, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, saranno oggi ospiti di Luciano Rispoli e Anna Carlucci, Lauretta Masiero e Arnoldo Foà.

## TEATRI E CINEMA DI TRIESTE



Diane Keaton («Baby boom»)

**TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica cameristica.** Sabato alle ore **18** concerto diretto dal maestro Angelo Faja, solisti Elena Zaniboni, Lilian Zafred. Musiche di Mario Zafred. Biglietteria del teatro.

**TEATRO CRISTALLO.** Ore **20.30** La Contrada presenta «Kathie e l'ippopotamo» di Mario Vargas Llosa, regia di Orietta Crispino. Ultimo tagliando di «Invito a teatro 1988» in collaborazione con la Provincia di Trieste. Prevendita: Utat, galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.

**HOLIDAY ON ICE.** Tenda «Palanones», p.le Palasport Trieste. Informazioni tel. 773400. Dal 13 al 22 maggio la famosa rivista americana sul ghiaccio. Orario spettacoli: tutte le sere alle ore **21.30**. Il sabato 2 spettacoli alle ore 17 e 21.30, la domenica unico spettacolo alle ore 17. Lunedì: riposo. Prevendita biglietti alle casse del «Palanones» e alla Utat, Galleria Protti, tel. 65700-68311.

**ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15:** Mickey Rourke e Faye Dunaway sono i grandi interpreti di: «Barfly» (Moscone da bar), di Barbet Schroeder, tratto da un racconto di Bukowski. Tra una rissa e un whisky un «moscone da bar» incontra l'amore di un'affascinante «stramba». V.m. 14. 3.a settimana di successo. Ultimi giorni.

**EDEN. 16** ult. **22.10**: «Fantastica Moana». Ritorna Moana Pozzi nell'hard capolavoro di R. Schicchi. V.m. 18.

**EXCELSIOR.** Ore **18, 20, 22.15:** in concorso al Festival di Cannes il nuovo film di Margarethe von Trotta «Paura e amore» ispirato alle «Tre sorelle» di Cechov con protagoniste Fanny Ardant, Valeria Golino e Greta Scacchi.

**SALA AZZURRA.** Ore **18.30, 21.45**: dal best-seller di Milan Kundera: «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman (Usa '88), con Daniel Day Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin. «Praga 1968: una grande storia d'amore e di libertà, un'opera di sottile e insinuante erotismo». V. m. 14.

**FENICE. 18.15, 20.20, 22.15:** Diane Keaton di nuovo protagonista assoluta nel film di Charles Shyer «Baby boom».

**GRATTACIELO. 16.15, 19, 22 precise:** mai un trionfo così completo ha ottenuto un film. E' un film italiano di Bernardo Bertolucci: «L'ultimo imperatore». Per pochi giorni a Trieste il film dei «9 Oscar». Ultime repliche.

**MIGNON. 16.30** ult. **22.15:** «Love dream» cercando la solitudine trovò una fata che con l'amore gli diede la forza di ricominciare. Con Christopher Lambert e Diane Lane.

**NAZIONALE 1. 16.30** ult. **22.15:** «Amplessi vertiginosi» con John Holmes. Un hard-core sbalorditivo! V.m. 18.

**NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15.** Arnold Schwarzenegger è «L'implacabile» (The running man). Il più fantastico e spettacolare film dell'anno.

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Saigon» di C. Crowe. Con W. Dafoe. Per le scene di violenza il film è severamente vietato ai minori di 14 anni.

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Domani accadrà» di D. Luchetti con P. Hendel. Il film capolavoro prodotto da Nanni Moretti selezionato per il Festival di Cannes.

**CAPITOL. 16.30** ult. **22:** un'esperienza indimenticabile per tutte le età con Bengi, eroe a quattro zampe alle prese con «4 cuccioli da salvare» della Walt Disney.

**VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22.10:** Cinemascope technicolor. Ha dormito per secoli, ora si sta svegliando... «Il signore del male» dal maestro dell'horror John Carpenter con Donald Pleasence, Jamsson Parker, Lisa Blanchard. V.m. 18. Ultimo giorno.

**LUMIERE FICE (tel. 820530).** Ore **16, 18, 20, 22:** «Pazza» (Usa '88) di Martin Ritt con Barbra Streisand, Richard Dreyfuss, Maureen Stapleton ed Eli Wallach. Uno dei migliori film dell'anno.

**ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16.30, 19.10, 21.40.** Per la regia di Steven Spielberg: «Il colore viola». Un magistrale emozionante racconto che afferra lo spettatore anche per le validissime prestazioni degli interpreti: Whoopi Goldberg e Margaret Aver. La colonna sonora firmata Quincy Jones è eccezionale. Ultimo giorno.

**RADIO. 15.30 - 21.30:** «Una moglie per Johnny». Con John Holmes. V. m. a. 18.

## MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** «Com'era dolce il profumo del tiglio». Oggi ore **20.30** concerto del Continuum Musicale. Musiche di Johannes Brahms, Alban Berg, Josef Marx, Franz Schreker. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12; 17-20.30. Utat Trieste.

**TEATRO COMUNALE.** «Com'era dolce il profumo del tiglio». Venerdì 20 maggio ore 20.30 concerto dell'Ensemble Johann Strauss di Vienna diretta dal maestro Johannes Wildner. Musiche di Johann Strauss Jr., Eduard Strauss, Joseph Strauss. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12 e 17-19. Utat, Trieste.



## RISTORANTI E RITROVI

## BORSA DI TRIESTE

| | 12/5 | 16/5 | | 12/5 | 16/5 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | | Bastogi Irbs | 226 | 220 |
| Genera.,* | 84600 | 83975 | Comau | 2190 | 2090 |
| Lloyd Ad. | 15735 | 15300 | Comau Warrant | — | — |
| Lloyd Ad risp | 7100 | 6650 | Fidis | 5500 | 5350 |
| Ras | 40900 | 40000 | Sme | 1950 | 1790 |
| Ras risp. | 16850 | 15200 | Stet* | 2950 | 2340 |
| Sai | 15300 | 15000 | Stet Warrant 10* | 840 | 730 |
| Sai risp. | 7000 | 7000 | Stet Warrant 9 | 450 | 420 |
| Montedison* | 1500 | 1485 | Stet risp * | 2800 | 2710 |
| Montedison risp.* | 725 | 720 | D Tripcovich | 7450 | 7790 |
| Pirel, | 2660 | 2545 | Tripcovich risp. | 2802 | 2800 |
| Pirelli, risp | 2590 | 2520 | Attività immobil. | 3150 | 3000 |
| Pirelli risp n c | 1490 | 1455 | Fiat* | 8700 | 8610 |
| Snia BPD* | 1825 | 1720 | Fiat priv * | 5351 | 5264 |
| Snia BPD risp * | 1820 | 1740 | Fiat risp * | 5385 | 5276 |
| Snia BPD risp n c | 1200 | 1200 | Gilardini | 13100 | 12500 |
| Rinascente | 3690 | 3600 | Gilardini risp. | 9400 | 9300 |
| Rinascente priv. | 2218 | 2180 | Dalmine | 220 | 210 |
| Rinascente risp | 2600 | 2550 | Lane Marzotto | 4680 | 4715 |
| Gerol mich & C | 88 | 85 | Lane Marzotto r | 4750 | 4840 |
| Gerolimich risp. | 85 | 88 | Lane Marzotto r.n.c. | 3900 | 3900 |
| G.L. Premuda | 2000 | 2000 | *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| G.L. Premuda risp. | 1850 | 1850 | **Terzo mercato** | | |
| SIP | 1985 | 1985 | Iccu | 520 | 530 |
| Sip risp.* | 2190 | 2100 | So.pro.zoo | 950 | 950 |
| Warrant Sip* | — | — | Carnica Ass. | 12000 | 11500 |

PIAZZA AFFARI

## Chiusura in ribasso

### Marcegaglia più forte in Falck

MILANO — L'ultimo giorno del ciclo operativo di maggio si è chiuso in ribasso dello 0,60%. A deprimere la quota azionaria hanno contribuito solo in parte le sistemazioni legate alla riunione dei riporti che ha preceduto l'inizio delle contrattazioni, dal momento che non è emerso uno scoperto di eccessive dimensioni.

Più penalizzante è quindi apparsa la persistente incertezza della clientela restia a intraprendere iniziative di un certo respiro e ferma in attesa che il quadro economico e politico perda l'attuale indeterminatezza.

I titoli di alcune società che oggi manderanno in esecuzione un aumento di capitale sono stati particolarmente offerti: le Alitalia sono addirittura arrivate a perdere il 9,3% nel tipo ordinario e il 9,7% in quello privilegiato. Pressoché invariate, per contro, le Mediobanca, nell'imminenza di un'operazione (il frazionamento delle azioni) che ne aumenterà di dieci volte il flottante.

Tra i rimanenti titoli guida, sempre al centro dell'attenzione le Montedison, da diversi giorni scambiate intorno alle 1.500 lire, mentre sono arretrate dell'1,1% le Ferruzzi Agricola e dello 0,9% le Meta. Altro ricorrente «leit motiv» della Borsa, l'andamento del gruppo De Benedetti, che nella giornata di ieri non si è discostato molto dal resto del listino. Dopo marginali assestamenti le Olivetti sono scese sulle 9.700 lire e altrettanto fiacco è apparso, sul finale, il comportamento delle Cir.

A vivacizzare la mattinata è intervenuta la dichiarazione di Steno Marcegaglia circa l'aumento dall'8,5% all'11% della propria quota nella Falck, rimasta pressoché stazionaria. L'episodio denota l'indifferenza nella quale incorrono oramai tutte le notizie del mondo finanziario che, in non troppo lontani periodi, avrebbero avuto un ben diverso impatto.

Le stesse Mondadori, al centro di un rivolgimento nell'azionariato di controllo, hanno sacrificato l'1,5%. Poco mosse Generali e Fiat.

MERCATO RISTRETTO. Il mercatino (-1,19%) continua infilare un ribasso dietro l'altro.

[M. Fedi]

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 16/ 5 | 13.00 | SOCARSEI | Monfalcone | 54 |
| 16/ 5 | 14.30 | STORM | Palermo | Safa |
| 16/ 5 | 15.00 | ARIANE I | Brindisi | 23 |
| 16/ 5 | 17.00 | LITIJA | Capodistria | 35 |
| 16/ 5 | 21.00 | HAMADEH | Misurata | rada |
| 16/ 5 | 23 00 | LOTUS | Haifa | 49 (r.) |
| 16/ 5 | 23.00 | SEHERLI | Figueira | Scalo L. (A) |
| 17/ 5 | alba | NORASIA ATHENA | Pireo | 51 (16) |
| 17/ 5 | 8.30 | ACADEMIC LUKYANENKO | Novorossosk | Siot |
| 17/ 5 | 16.30 | TIEPOLO | Zara | 26 (22) |
| 17/ 5 | pom | SINOFA | Venezia | VII |
| 17/ 5 | gior. | BLUE MARLIN | Portonogaro | 14 |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 16/ 5 | sera | BAYARD (Cy ) | 51 (17) | ordini |
| 16/ 5 | sera | MOBIL FLINDER (Au) | Siot 4 | ordini |
| 16/ 5 | sera | BUONA SPERANZA | 47 | ordini |
| 16/ 5 | 22.00 | ANEMOS | 49 (9) | Ancona |
| 16/ 5 | 23.00 | LITIJA | 35 | Ravenna |
| 17/ 5 | 12.00 | KATYA ZELENKOV | 26 | Berdyansk |
| 17/ 5 | pom. | STORM | Saga | ordini |
| 17/ 5 | sera | TIEPOLO | 26 (22) | Durazzo |
| 17/ 5 | sera | NORASIA ATHENA | 51 (16) | ordini |
| 17/ 5 | sera | IVAN VOZOV | Scalo L | Varni |
| 17/ 5 | sera | SOCAR 101 | 54 | ordini |
| 17/ 5 | sera | TRAPEZITZA | 46 | ordini |
| 17/ 5 | sera | ARIANNE PRIMA | 23 | Brindisi |
| 17/ 5 | sera | FENIX | Arsenale | Rasa |
| 17/ 5 | sera | EL SALAM III | 3 | ordini |
| 17/ 5 | sera | WOLWOL | 49 | ordini |
| 17/ 5 | notte | LOTUS | 49 (r.) | Venezia |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | da ormeggio | a ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 17/ 5 | 8 30 | HAMADEH | rada | 20 |

### *navi in porto*

**Punto franco vecchio:** ANTONELLA A., STORM 2, AL SALAM III, KATYA ZELENKOV.
**Porto doganale:** MARITEA, BARON BANFIELD.
**Punto franco nuovo:** ANDREAS P., WOLWOL, GANG CHENG, DIMARATOS, BUONA SPERANZA, ANEMOS, BAYARD, UMBERTO D'AMATO, SOCAR 101, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
**Scalo legnami:** IVAN VOZOV.
**Terni:** ASSIMINA, CATARINA.
**Siot:** MOBIL FLINDER.
**Frigomar:** ICELAND KLIPPER.
**Arsenale S. Marco:** AGIP MONFALCONE, APULIA, ALI AMIROV, PROVINSIA DE EL ORO, SCARABEO 3, FENIX, DURRESI.
**Rada:** LEO, ADRIA, AL SALAM II.

### MONFALCONE *navi in arrivo*

ANANGEL (Grecia), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Capodistria; SIPAN (Jugoslavia), ag. Adriacostanzi, da Venezia; KOLOCEP (Jugoslavia), ag. Adriacostanzi, da Bari.

### *navi in porto*

SORMOVSKI (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello; IZHORALES (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello, TOLEDO (Singapore), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tavole, ESQUIRE (Cipro), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tronchi; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; EMS PONTOON 2 (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Sodena.

### *navi in partenza*

Nessuna.



## BORSA

**991 (-0,60%)** Nell'ultima seduta del mese borsistico di maggio, segnata da un certo scoperto nei riporti, la lettera emersa nella seconda parte della riunione Attività ancora contenuta, sui livelli di venerdì

## DOLLARO

**1253,70 (+0,22%)** Divisa americana in rialzo ai massimi dal 14 aprile. Il sostegno fornito dalle recenti previsione di un calo del deficit commerciale Usa di marzo a 12-13 miliardi di dollari. Oro in rialzo.

## MARCO

**743,85 (-0,01%)** Sulla scia del biglietto verde la lira ha recuperato terreno nello Sme. La sterlina è salita ai nuovi massimi dall'aprile 1986. Franco francese in discesa di otto centesimi e fiorino in salita di due.

## BORSA DI MILANO (16.5.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

| AZIONI | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | Minimo 1987-88 | Massimo 1987-88 | Var.% set.pr. | Div.% chius. | Chius.-ut.az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** Abeille | 87200 | -100 | -0,1 | 79200 | 152000 | -0,1 | 1,49 | 15,2 |
| Acq De Ferrari | 5090 | 30 | 0,6 | 2701 | 5340 | 0,6 | 1 96 | 31,3 |
| Acq De Ferr r n c | 1850 | 0 | 0,0 | 1605 | 2575 | 0,0 | 5,95 | 11,4 |
| Acqua Marcia | 360 | -30 | -7,7 | 269 | 1519 | -7,7 | 4,92 | 8,5 |
| Acqua Marcia r n c | 264 | 4 | 1,5 | 180 | 836 | 1,5 | 9,42 | 6,1 |
| Aedes | 7020 | -130 | -1,8 | 6530 | 12000 | -1,8 | 1,57 | 35,4 |
| Aedes r.n c. | 3945 | -15 | -0,4 | 3530 | 7500 | -0,4 | 3 04 | 19,9 |
| Aeritalia | 2299 | -14 | -0 6 | 1945 | 4471 | -0,6 | 5,65 | 15,2 |
| Alitalia | 735 | -76 | -9,4 | 615 | 1160 | -9,4 | 3,40 | 17,1 |
| Alitalia priv. | 435 | -47 | -9,8 | 397 | 990 | -9,8 | 5,75 | 10,1 |
| Alivar | 8250 | 0 | 0,0 | 6210 | 11600 | 0,0 | 3,64 | 16,8 |
| Alleanza | 44930 | -520 | -1,1 | 39000 | 74137 | -1,1 | 1,00 | 61,9 |
| Alleanza r n.c. | 46750 | -850 | -1,8 | 40800 | 73845 | -1,8 | 1,18 | 64,4 |
| Ansaldo Trasporti | 3780 | -50 | -1,3 | 3500 | 6650 | -1,3 | 7,54 | 6,9 |
| Assitalia | 14900 | -250 | -1,7 | 14900 | 25400 | -1,7 | 0 73 | 42,8 |
| Attiv immobiliari | 3000 | -46 | -1,5 | 3000 | 6300 | -1,5 | 5 00 | 11,5 |
| Ausiliare | 7000 | -30 | -0,4 | 6410 | 9300 | -0,4 | 1,86 | 31,4 |
| Ausonia | 2290 | -8 | -0,3 | 1920 | 3475 | -0,3 | — | — |
| Autostrada To-Mi | 9700 | -130 | -1,3 | 9200 | 14600 | -1,3 | 4,64 | 17,9 |
| Autostrade priv. | 1065 | -9 | -0,8 | 920 | 1289 | -0,8 | 7,51 | 22,9 |
| **B** B. Agricola Mil. | 8480 | -20 | -0,2 | 7680 | 13200 | -0,2 | 5,90 | 6,4 |
| Banca Catt. V | 3700 | -60 | -1,6 | 2970 | 6900 | -1,6 | 5,68 | 7,7 |
| Banca Catt. V. r.n.c | 2808 | -32 | -1,1 | 2599 | 3990 | -1,1 | 7,83 | 5,8 |
| Banca Comm. It. | 2201 | 6 | 0,3 | 1900 | 4400 | 0,3 | 8,18 | 7,8 |
| Banca C. It. r.n.c | 2300 | 0 | 0,0 | 1950 | 3305 | 0,0 | 9,13 | 8,1 |
| Banca Manusardi | 1000 | 0 | 0,0 | 1000 | 2250 | 0,0 | 3,00 | 173,3 |
| Banca Mercantile | 10745 | 25 | 0,2 | 7700 | 12650 | 0,2 | 1,16 | 47,1 |
| Banca Naz. Agr. | 6895 | -105 | -1,5 | 5690 | 7250 | -1,5 | 2,54 | 27,7 |
| Banca Naz. Agr. priv | 2090 | -11 | -0,5 | 1930 | 3235 | -0,5 | 8,37 | 8,4 |
| Banca Naz. A. r.n.c. | 1949 | -1 | -0,1 | 1850 | 3169 | -0,1 | 9,49 | 7,8 |
| Banca Toscana | 3950 | 20 | 0,5 | 3800 | 8000 | 0,5 | 8,86 | 8,3 |
| Banco Chiavari | 2950 | 30 | 1,0 | 2900 | 6050 | 1,0 | 8,81 | 6,8 |
| Banco Lariano | 2500 | -8 | -0,3 | 2300 | 4820 | -0,3 | 8,00 | 5,8 |
| Banco Napoli r.n.c. | 17250 | 250 | 1,5 | 16990 | 20250 | 1,5 | 8,12 | 11,1 |
| Banco Roma | 5015 | -35 | -0,7 | 5015 | 15000 | -0,7 | — | — |
| Banco Sardegna r.n.c | 10380 | -120 | -1,1 | 9750 | 13078 | -1,1 | 8,67 | 6,3 |
| Bastogi | 213 | -9 | -4,1 | 150 | 735 | -4,1 | — | 10,0 |
| Benetton | 9505 | 55 | 0,6 | 8310 | 20468 | 0,6 | 6,31 | 10,7 |
| Bnl r.n c. | 11120 | 120 | 1,1 | 10800 | 22646 | 1,1 | 7,28 | 4,9 |
| Boero Bartolomeo | 5320 | -230 | -4,1 | 4680 | 7200 | -4,1 | 2,82 | 24,3 |
| Bonifiche Ferraresi | 24310 | -90 | -0,4 | 24310 | 35700 | -0,4 | 1,85 | 27,7 |
| Bonifiche Siele | 23810 | 10 | 0,0 | 17750 | 32640 | 0,0 | 0,60 | 20,1 |
| Bonifiche S. r.n.c. | 8010 | -190 | -2,3 | 8000 | 16400 | -2,3 | 2,00 | 6,8 |
| Breda | 4022 | -88 | -2,1 | 3911 | 9685 | -2,1 | 6,22 | 16,4 |
| Brioschi | 681 | 1 | 0,1 | 580 | 1270 | 0,1 | — | — |
| Buitoni | 8521 | 16 | 0,2 | 4399 | 11250 | 0,2 | 1,17 | 22,1 |
| Buitoni r.n.c. | 4450 | -70 | -1,5 | 2010 | 5850 | -1,5 | 3,60 | 11,5 |
| Buton | 2600 | -90 | -3,3 | 2210 | 3000 | -3,3 | 6,35 | 14,9 |
| **C** Caffaro | 731 | -2 | -0,3 | 599 | 1390 | -0,3 | 5,47 | 16,2 |
| Caffaro risp. | 737 | -3 | -0,4 | 600 | 1366 | -0,4 | 6,04 | 16,3 |
| Calcestruzzi | 7120 | 22 | 0,3 | 6850 | 10440 | 0,3 | 3,93 | 19,0 |
| Calp | 2515 | 45 | 1,8 | 2380 | 3500 | 1,8 | 7,16 | 11,2 |
| Cam Finanziaria | 1840 | 5 | 0,3 | 1780 | 3259 | 0,3 | 6,52 | 9,7 |
| Cantoni | 4150 | -50 | -1,2 | 4120 | 9830 | -1,2 | 5,06 | 3,1 |
| Cantoni risp | 4979 | 0 | 0,0 | 4850 | 9800 | 0,0 | 6,03 | 3,7 |
| Cart Binda-De Medici | 1680 | -80 | -4,5 | 1680 | 3950 | -4,5 | 5,95 | 15,3 |
| Cart.Burgo | 12210 | 20 | 0,2 | 9600 | 14600 | 0,2 | 3,69 | 18,7 |
| Cart.Burgo priv. | 9248 | 8 | 0,1 | 7850 | 11150 | 0,1 | 7,03 | 14,1 |
| Cart Burgo risp. | 12210 | 310 | 2,6 | 9470 | 14300 | 2,6 | 4,50 | 18,7 |
| Cement di Augusta | 4345 | -5 | -0,1 | 3600 | 5271 | -0,1 | 6,90 | 7,0 |
| Cement di Sardegna | 5620 | 220 | 4,1 | 5000 | 8830 | 4,1 | 7,12 | 5,6 |
| Cementeria Merone | 3750 | 15 | 0,4 | 2891 | 4818 | 0,4 | 4,00 | 10,3 |
| Cement. Siciliane | 6980 | -320 | -4,4 | 6400 | 12900 | -4,4 | 7,88 | 8,2 |
| Cementir | 2660 | 0 | 0,0 | 2230 | 4310 | 0,0 | 6,77 | 9,0 |
| Ciga Hotels | 3350 | 40 | 1,2 | 3005 | 5000 | 1,2 | 1,49 | — |
| Ciga Hotels r.n.c. | 1540 | -20 | -1,3 | 1251 | 2498 | -1,3 | 8,12 | — |
| Cir | 5611 | 124 | 2,3 | 3100 | 7155 | 2,3 | 2,32 | 31,7 |
| Cir risp. | 5625 | 60 | 1,1 | 3100 | 7350 | 1,1 | 2,67 | 31,8 |
| Cir r.n.c. | 2470 | 13 | 0,5 | 1638 | 4050 | 0,5 | 6,88 | 14,0 |
| Cmi | 4100 | -50 | -1,2 | 3350 | 5600 | -1,2 | 7,32 | 13,2 |
| Cofide | 5210 | -14 | -0,3 | 3375 | 5881 | -0,3 | 1,15 | 58,2 |
| Cofide r.n.c. | 1460 | -60 | -3,9 | 1220 | 2042 | -3,9 | 6,16 | 16,3 |
| Cogefar | 4350 | -50 | -1,1 | 3710 | 7850 | -1,1 | 4,02 | 11,3 |
| Cogefar r.n.c. | 2050 | -8 | -0,4 | 2000 | 4320 | -0,4 | 9,51 | 5,3 |
| Comau | 2091 | -69 | -3,2 | 1951 | 4850 | -3,2 | 5,26 | 18,1 |
| Condotte Acqua To | 6235 | 0 | 0,0 | 5110 | 6860 | 0,0 | 2,25 | 40,0 |
| Credito Commerciale | 3140 | -11 | -0,3 | 2950 | 6860 | -0,3 | 6,37 | 7,4 |
| Credito Fondiario | 2685 | 5 | 0,2 | 2560 | 4665 | 0,2 | 6,70 | 3,2 |
| Credito Italiano | 1090 | 16 | 1,5 | 1074 | 2809 | 1,5 | 6,88 | 12,6 |
| Credito Ital. r.n.c. | 1230 | 4 | 0,3 | 1181 | 2575 | 0,3 | 7,32 | 14,2 |
| Cred. Varesino | 3090 | 40 | 1,3 | 3050 | 4010 | 1,3 | 4,53 | 14,5 |
| Cred. Varesino r.n.c | 1805 | -25 | -1,4 | 1765 | 3000 | -1,4 | 8,86 | 8,5 |
| Cucirini | 1585 | 55 | 3,6 | 1350 | 2500 | 3,6 | — | 73,1 |
| **D** Dalmine | 187 | -23 | -11,0 | 180 | 431 | -11,0 | — | — |
| Danieli & C. | 4380 | -60 | -1,4 | 3420 | 7625 | -1,4 | 4,57 | 36,7 |
| Danieli & C. r.n.c. | 2350 | -30 | -1,3 | 2320 | 3909 | -1,3 | 9,36 | 19,7 |
| Dataconsyst | 9100 | 165 | 1,8 | 6850 | 10010 | 1,8 | 7,36 | 9,7 |
| Del Favero | 3460 | -85 | -2,4 | 3300 | 5700 | 2,4 | 6,07 | 6,0 |
| **E** Edit. Fabbri priv. | 1640 | 9 | 0,6 | 1480 | 2300 | 0,6 | 7,93 | 6,7 |
| Editoriale | 2545 | 5 | 0,2 | 1611 | 2814 | 0,2 | 2,07 | 34,2 |
| Eliolona | 2850 | 51 | 1,8 | 1900 | 2970 | 1,8 | 3,86 | 10,8 |
| Eridania | 3250 | -30 | -0,9 | 2580 | 4910 | -0,9 | 5,23 | 8,1 |
| Eridania r.n.c. | 2210 | -10 | -0,5 | 2000 | 3050 | -0,5 | 9,05 | 5,5 |
| Euromobiliare | 6380 | 10 | 0,2 | 5820 | 12410 | 0,2 | 3,61 | 11,1 |
| Euromobiliare r.n.c. | 2010 | -90 | -4,3 | 2010 | 5390 | -4,3 | 12,44 | 3,5 |
| **F** F.M.C. | 1550 | -70 | -4,3 | 1550 | 3305 | -4,3 | 8,39 | 5,7 |
| Faema | 2890 | 0 | 0,0 | 2070 | 3599 | 0,0 | 3,81 | 18,1 |
| Falck | 5020 | -29 | -0,6 | 4460 | 8920 | -0,6 | — | 101,1 |
| Falck risp | 5300 | -50 | -0,9 | 4450 | 9011 | -0,9 | 2,70 | 106,8 |
| Ferruzzi fin. | 1295 | -15 | -1,1 | 949 | 3017 | -1,1 | 4,32 | 9,3 |
| Ferruzzi fin. risp. | 2340 | -60 | -2,5 | 2270 | 4030 | -2,5 | 2,74 | 17,6 |
| Fiar | 12250 | -120 | -1,0 | 9770 | 18634 | -1,0 | 1,96 | 11,1 |
| Fiat | 8650 | -30 | -0,3 | 7602 | 13949 | -0,3 | 1,73-156 | 9,9 |
| Fiat priv. | 5292 | 28 | -0,5 | 4650 | 8350 | -0,5 | 2,83 | 960,4 |
| Fiat r n c | 5255 | -25 | -0,5 | 4780 | 8610 | -0,5 | 2,85 | 953,7 |
| Fidenza Vetraria | 6250 | -49 | -0,8 | 5990 | 8451 | -0,8 | 5,76 | 9,0 |
| Fidis | 5400 | 36 | 0,7 | 5070 | 12694 | 0,7 | 5,56 | 8,2 |
| Fimpar | 1250 | 0 | 0,0 | 1100 | 2100 | 0,0 | 1,60 | — |
| Fin Centro Nord | 17000 | 0 | 0,0 | 16800 | 20000 | 0,0 | — | 154,9 |
| Finarte | 2970 | -30 | -1,0 | 1960 | 3065 | -1,0 | 2,02 | 36,1 |
| Finrex | 1020 | 20 | 2,0 | 1000 | 1550 | 2,0 | — | — |
| Finrex r.n.c. | 800 | 90 | 12,7 | 485 | 930 | 12,7 | — | — |
| Fisac | 3950 | 50 | 1,3 | 3240 | 9250 | 1,3 | 8,86 | 10,5 |
| Fisac risp. | 3950 | -100 | -2,5 | 3680 | 9100 | -2,5 | 9,37 | 10,5 |
| Fiscambi Holding | 6705 | -5 | -0,1 | 5350 | 9740 | -0,1 | 1,04 | 39,9 |
| Fiscambi Hold r.n.c | 1850 | -170 | -8,4 | 1850 | 3750 | -8,4 | 4,86 | 11,0 |
| Fochi Filippo | 1440 | -30 | -2,0 | 1440 | 2730 | -2,0 | 6,94 | 7,8 |
| Franco Tosi | 13455 | 255 | 1,9 | 12710 | 23200 | 1,9 | 5,95 | 15,9 |
| **G** Gaic | 31750 | -250 | -0,8 | 27800 | 45200 | -0,8 | 1,01 | 34 1 |
| Gemina | 1150 | -20 | -1,7 | 1005 | 2694 | -1,7 | 4,16 | 15 0 |
| Gemina risp. | 1090 | -45 | -4,0 | 981 | 2566 | -4,0 | 5,23 | 14,2 |
| Generali | 84310 | 0 | 0,0 | 75650 | 117953 | 0,0 | 0,71 | 69,7 |
| Gerolimich | 85 | 0 | 0,0 | 85 | 174 | 0,0 | 7,06 | 16,1 |
| Gerolimich r.n.c. | 88 | 0 | 0,0 | 84 | 128 | 0,0 | 11,36 | 16,6 |
| Gilardini | 12600 | 100 | 0,8 | 12315 | 21750 | 0,8 | 5,63 | 21,2 |
| Gilardini r.n.c. | 9450 | 132 | 1,4 | 7400 | 14990 | 1,4 | 7,72 | 15,9 |
| Gim | 6620 | -35 | -0,5 | 4700 | 8700 | -0,5 | 2 42 | 31,7 |
| Gim r n c. | 2465 | -10 | -0,4 | 2100 | 4200 | -0,4 | 8,11 | 11,8 |
| Grassetto | 9216 | -114 | -1,2 | 8350 | 21000 | -1,2 | 7,38 | 5,7 |
| **I** Ifi priv. | 15230 | 425 | 2,9 | 14320 | 29500 | 2,9 | 1,44 | 21,5 |
| Ifi | 3060 | -80 | -2,5 | 2490 | 6200 | -2,5 | 3.27 | 18,2 |
| Ifil r.n c | 1653 | -32 | -1 9 | 1550 | 3550 | -1,9 | 7,26 | 9,8 |
| Industrie Secco | 1210 | -120 | -9,0 | 800 | 2680 | -9,0 | 4,96 | 15,5 |
| Industrie Zignago | 4640 | 60 | 1,3 | 4050 | 5669 | 1,3 | 4,09 | 8,1 |
| Iniz. Me T.A. | 9411 | -90 | -0,9 | 7700 | 18350 | -0,9 | 2,87 | 24,2 |
| Iniz. Me.T.A. r.n.c. | 3800 | -10 | -0,3 | 3500 | 9450 | -0,3 | 7,89 | 9,8 |
| Interbanca | 15410 | 300 | 2,0 | 15110 | 32700 | 2,0 | 5,19 | 7,2 |
| Interbanca priv. | 10230 | 0 | 0,0 | 8600 | 23200 | 0,0 | 7,82 | 4 8 |
| Isefi | 1600 | 5 | 0,3 | 1290 | 2529 | 0,3 | 5,63 | 5,8 |
| Italcable | 9650 | 149 | 1,6 | 9200 | 20737 | 1,6 | 4,25 | 7,4 |
| Italcable r.n.c. | 9020 | 20 | 0,2 | 8940 | 17894 | 0,2 | 4,99 | 6,9 |
| Italcementi | 95950 | -150 | -0,2 | 71100 | 121000 | -0,2 | 1,04 | 18,6 |
| Italcementi r n.c | 36200 | 200 | 0,6 | 33410 | 65750 | 0,6 | 3,18 | 7,0 |
| Italgas | 1720 | 20 | 1,2 | 1660 | 2809 | 1,2 | 5,23 | 13,9 |
| Italia Assicurazioni | 9930 | -170 | -1,7 | 8976 | 21293 | -1,7 | 0,84 | 74,4 |
| Italmobiliare | 95560 | -540 | -0,6 | 84600 | 145000 | -0,6 | 0,58 | 6,7 |
| Italmobiliare r.n.c. | 42500 | -50 | -0,1 | 37500 | 77500 | -0,1 | 2,00 | 3,0 |
| **J** Jolly Hotel | 10670 | 0 | 0,0 | 10200 | 13800 | 0,0 | 3,05 | 22,8 |
| Jolly Hotel risp. | 10590 | 0 | 0,0 | 10000 | 14100 | 0,0 | 3,78 | 22,7 |
| **K** Kernel Italiana | 505 | 2 | 0,4 | 440 | 1006 | 0,4 | 4,56 | 14,0 |
| **L** L'Espresso | 21480 | -20 | -0,1 | 7423 | 25440 | -0,1 | 1,30 | 45,7 |
| La Fondiaria | 58500 | -910 | -1,5 | 48000 | 91000 | -1,5 | 0,85 | 42,8 |
| La Previdente | 22580 | -420 | -1,8 | 19950 | 42500 | -1,8 | 1,55 | 24,0 |
| Latina | 14920 | -280 | -1,8 | 9500 | 18100 | -1,8 | 0,74 | 40,2 |
| Latina r.n.c. | 5810 | -170 | -2,8 | 4100 | 7783 | -2,8 | 2,04 | 17,0 |
| Linificio | 1599 | 63 | 4,1 | 1500 | 2310 | 4,1 | 6,25 | 89,0 |
| Linificio r.n.c. | 1611 | 31 | 2,0 | 1445 | 1920 | 2,0 | 8,54 | 89,7 |
| Lloyd Adriatico | 15300 | -310 | -2,0 | 13950 | 30500 | -2,0 | 1,96 | 25,4 |
| Lloyd Adriat. r.n.c. | 6650 | -376 | -5,4 | 6200 | 15890 | -5,4 | — | 11,0 |
| **M** Maffei | 3460 | -40 | -1,1 | 2500 | 3999 | -1,1 | 4,34 | 10,0 |
| Magneti Marelli | 2223 | -17 | -0,8 | 2040 | 4343 | -0,8 | 3,54 | 19,5 |
| Magneti Marelli risp | 2360 | 0 | 0,0 | 2035 | 4330 | 0,0 | 3,72 | 21,0 |
| Magona | 7450 | -150 | -2,0 | 7450 | 10200 | -2,0 | 2,42 | 32,7 |
| Manifattura Rotondi | 20000 | 10 | 0,1 | 15000 | 27600 | 0,1 | 1,75 | 53,4 |
| Manuli Cavi | 3265 | -2 | -0,1 | 2810 | 3830 | -0,1 | 3,68 | 9,0 |
| Manuli Cavi r.n.c. | 1750 | 20 | 1,2 | 1500 | 2290 | 1,2 | 9,14 | 4,8 |
| Marzotto | 4715 | 15 | 0,3 | 3980 | 5449 | 0,3 | 5,09 | 7,6 |
| Marzotto risp. | 4750 | -100 | -2,1 | 4000 | 5375 | -2,1 | 5,47 | 7,6 |
| Marzotto r.n.c. | 3899 | 69 | 1,8 | 2787 | 4492 | 1,8 | 7,69 | 6,3 |
| Mediobanca | 169600 | -400 | -0,2 | 156300 | 292500 | -0,2 | 1,18 | 25,5 |
| Merloni | 1500 | -5 | -0,3 | 1090 | 1570 | -0,3 | — | — |
| Milano Assic. | 20300 | -430 | -2,1 | 18950 | 39600 | -2,1 | 1,08 | 28,3 |
| Milano Assic. r.n.c. | 9680 | -320 | -3,2 | 9550 | 24090 | -3,2 | 2,58 | 13,5 |
| Mira Lanza | 38500 | -520 | -1,3 | 29600 | 46700 | -1,3 | 5,19 | 16,1 |
| Mittel | 3101 | -49 | -1,6 | 2640 | 4390 | -1,6 | 2,26 | 17,8 |
| Mondadori | 19200 | -300 | -1,5 | 14250 | 22500 | -1,5 | 1,82 | 15,2 |
| Mondadori priv. | 8710 | -340 | -3,8 | 7810 | 13600 | -3,8 | 4,25 | 6,9 |
| Mondadori r.n.c. | 6810 | 10 | 0,1 | 5680 | 12584 | 0,1 | 5,43 | 5,4 |
| Montedison | 1500 | 0 | 0,0 | 1010 | 3000 | 0,0 | 2,67 | 7,2 |
| Montedison r.n.c. | 716 | -9 | -1,2 | 535 | 1630 | -1,2 | 8,38 | 3,4 |
| Montefibre | 1571 | -54 | -3,3 | 1265 | 2720 | -3,3 | 6,37 | 6,5 |
| Montefibre r.n.c. | 1150 | -30 | -2,5 | 1000 | 1690 | -2,5 | 10,43 | 4,8 |
| **N** Nba | 2215 | -23 | -1,0 | 2040 | 3980 | -1,0 | 2,71 | 13,4 |
| Nba r.n.c. | 1205 | 5 | 0,4 | 1055 | 2420 | 0,4 | 6,64 | 7,3 |
| Necchi | 2345 | 15 | 0,6 | 2100 | 4100 | 0,6 | 7,68 | 9,7 |
| Necchi r.n.c. | 2940 | -50 | -1,7 | 2150 | 4400 | -1,7 | 7,48 | 12,2 |
| Nuovo Pignone | 4290 | 0 | 0,0 | 4100 | 8250 | 0,0 | 5,36 | 14,0 |
| **O** Olcese | 2335 | -5 | -0,2 | 1910 | 4730 | -0,2 | 5,57 | 3,7 |
| Olivetti | 9750 | -30 | -0,3 | 6700 | 14780 | -0,3 | 3,49 | 13,3 |
| Olivetti priv. | 5250 | -100 | -1,9 | 4341 | 8690 | -1,9 | 6,48 | 7,2 |
| Olivetti r.n.c. | 4600 | 0 | 0,0 | 4040 | 8060 | 0,0 | 7,83 | 6,3 |
| **P** Pacchetti | 105 | -8 | -7,1 | 105 | 278 | -7,1 | 2,86 | 17,8 |
| Partecipazioni | 3340 | -20 | -0,6 | 2925 | 4000 | -0,6 | 2,54 | 13,3 |
| Partecipazioni r.n.c | 1325 | -4 | -0,3 | 1195 | 1895 | -0,3 | 8,30 | 5,3 |
| Perlier | 1450 | 0 | 0,0 | 1100 | 2270 | 0,0 | 4,14 | 18,1 |
| Perugina | 4020 | -60 | -1,5 | 3700 | 5530 | -1,5 | 1,74 | 38,4 |
| Perugina r.n.c. | 1600 | -101 | -5,9 | 1190 | 2580 | -5,9 | 5,63 | 15,3 |
| Pierrel | 1650 | 88 | 5,6 | 975 | 2501 | 5,6 | — | — |
| Pierrel r.n.c. | 660 | 0 | 0,0 | 556 | 1470 | 0,0 | — | — |
| Pininfarina | 8617 | -1128 | -11,6 | 8615 | 18280 | -11,6 | 4,22 | 15,7 |
| Pininfarina risp. | 9520 | 100 | 1,1 | 7980 | 18300 | 1,1 | 4,20 | 17,4 |
| Pirelli & C | 3961 | 6 | 0,2 | 3640 | 7900 | 0,2 | 5,05 | 15,2 |
| Pirelli & C r n.c | 3083 | 23 | 0,8 | 2750 | 5020 | 0,8 | 7,14 | 11,8 |
| Pirelli Spa | 2600 | -10 | 0,4 | 1870 | 5227 | -0 4 | 3,50 | 20,8 |
| Pirelli Spa risp. | 2520 | 40 | 1,6 | 1873 | 5199 | 1,6 | 4,33 | 20,2 |
| Pirelli Spa r.n.c. | 1455 | -36 | -2,4 | 1320 | 3072 | -2,4 | 7,49 | 11,6 |
| Poligrafici Editor. | 4005 | 5 | 0,1 | 2955 | 4250 | 0,1 | 2 26 | 31,2 |
| Pozzi-Ginori | 1,160 | 10 | 0,9 | 960 | 2428 | 0,9 | — | 121,5 |
| Pozzi-Ginori r n c. | 1055 | 0 | 0,0 | 970 | 1320 | 0,0 | 1,90 | 110,5 |
| **R** Raggio di Sole | 2880 | -20 | -0,7 | 2455 | 4655 | -0,7 | 7,29 | 8,6 |
| Raggio di Sole r n.c | 2260 | 0 | 0,0 | 1800 | 3250 | 0,0 | 10,18 | 6,8 |
| Ras | 40320 | 10 | 0,0 | 32650 | 55720 | 0,0 | 0,55 | 135,9 |
| Ras r.n.c. | 15200 | -1050 | -6,5 | 13400 | 33736 | -6,5 | 1,51 | 53,3 |
| Recordati | 7350 | 0 | 0,0 | 5750 | 12290 | 0,0 | 3,27 | 13,9 |
| Recordati r.n.c. | 3760 | 50 | 1,3 | 3150 | 6205 | 1,3 | 7,45 | 7,1 |
| Rejna | 12100 | -200 | -1,6 | 10300 | 19000 | -1,6 | 2,07 | — |
| Rejna r.n c. | 24500 | 0 | 0,0 | 14000 | 26500 | 0,0 | 2,65 | — |
| Rinascente | 3653 | 37 | 1,0 | 2680 | 7370 | 1,0 | 4,11 | 11,8 |
| Rinascente priv. | 2250 | 59 | 2,7 | 2000 | 4180 | 2,7 | 6,67 | 7,3 |
| Rinascente r n.c | 2619 | 49 | 1,9 | 2145 | 4389 | 1,9 | 8,02 | 8,4 |
| Risanamento Napoli | 12690 | -120 | -0,9 | 12650 | 17600 | -0,9 | 2,84 | 32,7 |
| Risanamento r.n.c. | 10360 | 60 | 0,6 | 8200 | 11600 | 0,6 | 4,01 | 26,7 |
| Riva Finanziaria | 9510 | 130 | 1,4 | 8500 | 12750 | 1,4 | 3,58 | 9,5 |
| Rol | 1690 | -12 | -0,7 | 1399 | 3100 | -0 7 | 8,28 | 13,9 |
| Rol r.n.c | 1570 | 0 | 0,0 | 1291 | 1800 | 0,0 | 9 87 | 12,9 |
| **S** Sabaudia | 1700 | -20 | -1,2 | 1001 | 2386 | -1,2 | 1,18 | 23,9 |
| Sabaudia r n c. | 963 | 77 | -7,4 | 790 | 1391 | -7,4 | 5,19 | 13,6 |
| Saes | 1470 | 20 | 1,4 | 1300 | 3081 | 1,4 | 4,08 | 18,9 |
| Saes r n.c | 1010 | 8 | 0,8 | 836 | 1578 | 0,8 | 7,92 | 13,0 |
| Saes Getters priv. | 3120 | 29 | 0,9 | 2600 | 7595 | 0,9 | 7,85 | 7,8 |
| Saffa | 6520 | 20 | 0,3 | 5780 | 9850 | 0,3 | 5,67 | 11,5 |
| Saffa risp | 6500 | 0 | 0,0 | 5750 | 9790 | 0,0 | 6,00 | 11,5 |
| Saffa r n c. | 5060 | 25 | 0,5 | 4360 | 6390 | 0,5 | 7,71 | 8,9 |
| Safilo | 5100 | 0 | 0,0 | 4850 | 10390 | 0,0 | 5,29 | 9,6 |
| Safilo risp. | 5210 | -54 | -1,0 | 4450 | 10200 | -1,0 | 5,76 | 9,8 |
| Sai | 15005 | -95 | -0,6 | 12125 | 31361 | -0,6 | 0,91 | 23,9 |
| Sai r.n c. | 7001 | 1 | 0,0 | 6250 | 19500 | 0,0 | 2,27 | 12,0 |
| Saipem | 2190 | 28 | 1,3 | 2070 | 4641 | 1,3 | 2,28 | 8,1 |
| Saipem risp | 2400 | 130 | 5,7 | 2060 | 4549 | 5,7 | 3,33 | 8,8 |
| Saipem risp. warrant | 230 | 10 | 4,5 | 115 | 1955 | 4,5 | — | — |
| Sasib | 3400 | -100 | -2,9 | 2940 | 7830 | -2,9 | 5,15 | 12,2 |
| Sasib priv. | 3500 | -85 | -2,4 | 2950 | 7890 | -2,4 | 5,00 | 12,5 |
| Sasib r n c. | 2430 | 30 | 1,3 | 2173 | 4581 | 1,3 | 8,02 | 8,7 |
| Schiapparelli | 721 | 11 | 1,5 | 481 | 754 | 1,5 | 55,48 | 18,2 |
| Selm | 1120 | 10 | 0,9 | 1045 | 3910 | 0,9 | 5,80 | 15,9 |
| Selm risp. | 1220 | 15 | 1,2 | 1179 | 3980 | 1,2 | 6,97 | 17,3 |
| Serfi | 5350 | -19 | -0,4 | 4810 | 8200 | -0,4 | 2,80 | 11,1 |
| Setemer | 10540 | 10 | 0,1 | 6700 | 14600 | 0,1 | 1,42 | 6,4 |
| Sifa | 1770 | -30 | -1,7 | 1770 | 5623 | -1,7 | 4,52 | 19,2 |
| Sifa r.n c. | 1301 | -4 | -0,3 | 1301 | 4498 | -0,3 | 7,69 | 14,1 |
| Silos Genova | 500 | -3 | -0,6 | 390 | 1802 | -0,6 | 5,41 | 12,9 |
| Silos Genova r n.c. | 360 | -40 | -10,0 | 250 | 970 | -10,0 | 4,67 | 11 6 |
| Sim | 5520 | -15 | -0,3 | 5450 | 14200 | -0,3 | 2,72 | 72,6 |
| Siossigeno | 21375 | 80 | 0,4 | 18200 | 34000 | 0,4 | 6.36 | 11,0 |
| Siossigeno r.n.c. | 24990 | -10 | 0,0 | 17700 | 29600 | 0,0 | 5,60 | 12 8 |
| Sip | 2030 | -10 | -0,5 | 1771 | 3025 | -0,5 | 6,90 | 13,5 |
| Sip r.n.c | 2170 | 0 | 0,0 | 1899 | 2940 | 0,0 | 8,29 | 14,5 |
| Sirti | 10480 | -19 | -0,2 | 7920 | 11700 | -0,2 | 3,82 | 14,7 |
| Sme | 1761 | -45 | -2,5 | 1510 | 2500 | -2,5 | 2,84 | 17,4 |
| Smi Metalli | 1899 | -21 | -1,1 | 1450 | 3050 | -1,1 | 5,27 | 12,8 |
| Smi Metalli r.n.c | 1851 | 1 | 0,1 | 1640 | 2750 | 0,1 | 7,56 | 12,5 |
| Snia BPD | 1786 | -26 | -1,4 | 1621 | 4940 | -1,4 | — | 32,8 |
| Snia BPD risp. | 1771 | -19 | -1,1 | 1646 | 5000 | -1,1 | 2,82 | 32,5 |
| Snia BPD r.n.c. | 1150 | -70 | -5,7 | 1150 | 2990 | -5,7 | 5,22 | 21,1 |
| Snia Fibre | 1503 | 0 | 0,0 | 1395 | 2890 | 0,0 | 6,65 | 7,1 |
| Snia Tecnopolimeri | 4405 | -5 | -0,1 | 4405 | 6360 | -0,1 | 6,13 | 8,2 |
| So.Pa.F. | 2700 | -10 | -0,4 | 2280 | 3100 | -0,4 | 3,70 | 9,2 |
| So.Pa.F. r.n.c. | 1280 | -40 | -3,0 | 1180 | 1779 | -3,0 | 9,38 | 4,3 |
| Sogefi | 4500 | -85 | -1,9 | 2750 | 5335 | -1,9 | 2,04 | 32,7 |
| Sondel | 684 | 0 | 0,0 | 605 | 1200 | 0,0 | 6,58 | 14,9 |
| Sorin | 7400 | -50 | -0,7 | 7400 | 14630 | -0,7 | 3,65 | 21,7 |
| Standa | 14910 | 50 | 0,3 | 8750 | 16780 | 0,3 | 1,68 | 22,6 |
| Standa r.n.c. | 5300 | -20 | -0,4 | 3720 | 8950 | -0,4 | 5,28 | 8,0 |
| Stet | 2800 | -95 | -3,3 | 2084 | 4560 | -3,3 | 6,43 | 4,6 |
| Stet r.n.c. | 2750 | -10 | -0,4 | 2250 | 4510 | -0,4 | 8,00 | 4,5 |
| Stet Warrant 9% | 430 | -10 | -2,3 | 75 | 1680 | -2,3 | — | — |
| Stet Warrant 10% | 750 | -10 | -1,3 | 201 | 2285 | -1,3 | — | — |
| **T** Tecnomasio | 1650 | 0 | 0,0 | 1181 | 1740 | 0,0 | 4,85 | 17,3 |
| Tecnost | 2390 | -10 | -0,4 | 1725 | 3080 | -0,4 | 3,14 | 9,2 |
| Teknecomp | 1070 | -30 | -2,7 | 945 | 2841 | -2,7 | 7,05 | 6,9 |
| Teknecomp r n.c. | 905 | 2 | 0,2 | 761 | 1605 | 0,2 | 8,73 | 6,3 |
| Terme Acqui | 1965 | -5 | -0,3 | 1770 | 2912 | -0,3 | 1,83 | 42,3 |
| Toro | 15600 | -300 | -1,9 | 14570 | 35800 | -1,9 | 1,47 | 32,7 |
| Toro priv. | 11250 | -351 | -3,0 | 10801 | 23000 | -3,0 | 2,04 | 23,6 |
| Toro r.n.c. | 7840 | 40 | 0,5 | 7050 | 21800 | 0,5 | 3,19 | 16,4 |
| Tripcovich | 7790 | 390 | 5,3 | 6410 | 10560 | 5,3 | 1,09 | 53,4 |
| Tripcovich r.n.c. | 2800 | 0 | 0,0 | 2650 | 6100 | 0,0 | 4,29 | 19,2 |
| **U** Unicem | 17010 | -300 | -1,7 | 17010 | 25750 | -1,7 | 2,65 | 11,4 |
| Unicem r.n.c. | 8220 | -100 | -1,2 | 7550 | 14980 | -1,2 | 6,45 | 5,5 |
| Unipol priv. | 15960 | -140 | -0,9 | 14300 | 27270 | -0,9 | 1,50 | 16,7 |
| **V** Valeo | 5400 | 50 | 0,9 | 4815 | 8595 | 0,9 | 3,33 | 6,6 |
| Vetrerie Italiane | 3690 | -17 | -0,5 | 2900 | 5800 | -0,5 | 5,42 | 6,6 |
| Vianini | 2849 | -6 | -0,2 | 2655 | 5890 | -0,2 | 3,51 | 35,1 |
| Vianini r.n.c. | 2801 | 0 | 0,0 | 2350 | 4480 | 0,0 | 4,28 | 34,5 |
| Vianini Industria | 1047 | -23 | -2,1 | 1000 | 2107 | -2,1 | 8,49 | 5,1 |
| Vianini Lavori | 2701 | -79 | -2,8 | 2540 | 5138 | -2,8 | 7,89 | 5,2 |
| **W** Westinghouse | 30000 | 400 | 1,4 | 27400 | 44500 | 1,4 | 6,33 | 20,1 |
| Worthington | 1190 | -10 | -0,8 | 1050 | 1900 | -0,8 | 5,04 | 8,2 |
| **Z** Zucchi | 3860 | 0 | 0,0 | 3710 | 4875 | 0,0 | 4,66 | 6,7 |

## NUOVE QUOTAZIONI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ame Finanziaria | 8400 | 110 | 1,3 | 7220 | 12490 | 1,3 | — | 15,2 |
| Saiag | 2005 | 5 | 0,3 | 1691 | 2630 | 0,3 | 2,00 | 9,7 |
| Saiag r n.c. | 1110 | -40 | -3,5 | 1000 | 1390 | -3,5 | 5,41 | 5,4 |
| Europa Metalli | 900 | 1 | 0,1 | 571 | 1340 | 0,1 | 5,00 | 19,1 |
| U.S.A. | 21200 | -800 | -3,6 | 21200 | 30200 | -3,6 | 1,41 | 12,7 |
| Rodriquez | 9600 | -150 | -1,5 | 8300 | 11900 | -1,5 | — | 10,4 |
| Silos Gen. 1-7-87 | 495 | -20 | -3,9 | 341 | 586 | -3,9 | — | 12,8 |
| Ferruzzi Agr. r n c. | 595 | -3 | -0,5 | 448 | 716 | -0,5 | — | — |
| Acqua Marcia 1-4-87 | 291 | -9 | -3,0 | 213 | 421 | -3,0 | — | 6,9 |
| Acq M rnc 1-4-87 | 199 | 8 | 4,2 | 143 | 255 | 4,2 | — | 4,6 |
| Iniz Meta 1-7-87 | 9211 | -94 | -1,0 | 8000 | 10210 | -1,0 | 1,47 | 23,6 |
| Cartiere Ascoli | 3380 | -20 | -0,6 | 2990 | 4020 | -0,6 | 4,44 | 7,3 |
| Cement. Merone r.n.c | 2260 | 25 | 1,1 | 2001 | 2350 | 1,1 | 7,52 | 6,2 |
| Vittoria Ass. | 19990 | 0 | 0,0 | 19850 | 24180 | 0,0 | 0,82 | 20,0 |
| Sisa | 1605 | 0 | 0,0 | 1400 | 1780 | 0,0 | 1,87 | 9,3 |
| Imm Metanopoli | 1005 | -20 | -2,0 | 960 | 1090 | -2,0 | 4,48 | — |
| Trenno | 2030 | -20 | -1,0 | 2030 | 3188 | -1,0 | 2,96 | 18,4 |
| Stefanel | 5450 | -100 | -1,8 | 5450 | 6899 | -1,8 | 4,59 | — |
| Marangoni | 5430 | -20 | -0,4 | 4670 | 5750 | -0,4 | 7,37 | — |
| Cementerie Barletta | 7301 | 301 | 4,3 | 7000 | 9525 | 4,3 | 4,93 | — |
| Teknecomp 1-7-87 | 1027 | 6 | 0,6 | 1021 | 1228 | 0,6 | — | — |
| Fimpar risp.1-1-86 | 790 | 0 | 0,0 | 790 | 1440 | 0,0 | — | — |
| Fornara | 2050 | 3 | 0,1 | 1850 | 2135 | 0,1 | 2,44 | 0,6 |
| T. Acq. rnc 1-10-87 | 525 | -26 | -4,7 | 525 | 990 | -4,7 | — | — |

## MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

| AZIONI | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | Minimo 1987-88 | Massimo 1987-88 | Var.% set.pr. | Div.% chius. | Chius.-ut.az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B ca Agr. Mant | 92000 | 200 | 0,2 | 91000 | 108000 | 0,2 | 2,39 | 23,6 |
| Banca Briantea | 12720 | 10 | 0,1 | 12700 | 19200 | 0,1 | 5,90 | 14,8 |
| Citibank Italia | 3990 | -20 | -0,5 | 3950 | 6040 | -0,5 | — | 15,4 |
| Banca del Friuli | 17000 | -1750 | -9,3 | 17000 | 23352 | -9,3 | 3,44 | 12,2 |
| B.ca Cr. Pop. Sir. | 7200 | 0 | 0,0 | 7200 | 8980 | 0,0 | 5,90 | 7,0 |
| Banca di Legnano | 3450 | 0 | 0,0 | 3150 | 7303 | 0,0 | 4,92 | 4,7 |
| Banca Ind. Gallarate | 15850 | -20 | -0,1 | 15400 | 26730 | -0,1 | 2,26 | 15,0 |
| Banca Pop. Comm. | 13100 | 0 | 0,0 | 13100 | 16685 | 0,0 | 5,49 | 14,8 |
| B.ca Pop. di Berg. | 15800 | -100 | -0,6 | 15800 | 23950 | -0,6 | 6,01 | 12,5 |
| B.ca Pop di Brescia | 6000 | 0 | 0,0 | 6000 | 8852 | 0,0 | 6,82 | 7,9 |
| Banca Pop. di Crema | 23200 | -350 | -1,5 | 22500 | 32500 | -1,5 | 4,74 | 8,3 |
| B ca Pop Cremona | 6500 | -80 | -1,2 | 6500 | 10700 | -1,2 | 7,69 | 6,9 |
| Banca Pop di Intra | 8500 | -200 | -2,3 | 8500 | 13010 | -2,3 | 7,15 | 8,0 |
| Banca Pop. di Lecco | 16300 | -150 | -0,9 | 12500 | 17250 | -0,9 | 2,76 | 16,5 |
| Banca Pop. di Lodi | 13050 | 50 | 0,4 | 13000 | 20761 | 0,4 | 7,26 | 8,8 |
| Banca Pop. di Milano | 8700 | -390 | -4,3 | 8700 | 15550 | -4,3 | 6 03 | 5,9 |
| Banca Pop. di Novara | 15800 | -100 | -0,6 | 15490 | 23500 | -0,6 | 6 33 | 10,3 |
| B ca Pop Luino Va. | 7110 | 0 | 0,0 | 7110 | 12857 | 0,0 | 8,62 | 7,5 |
| Banca Prov Napoli | 5220 | -30 | -0,6 | 4352 | 5530 | -0,6 | 1,42 | 22,8 |
| B.ca Prov. Lombarda | 7100 | -100 | -1,4 | 7000 | 13600 | -1,4 | 2,82 | 18,1 |
| Banca Subalpina | 4300 | 0 | 0,0 | 1987 | 10320 | 0,0 | 1,29 | 34,9 |
| Banca Tiburtina | 5710 | 30 | 0,5 | 3136 | 5720 | 0,5 | 1,09 | 35,5 |
| Banco di Perugia | 1105 | -15 | -1,3 | 900 | 1300 | -1,3 | 1,89 | 16,3 |
| Bieffe | 4070 | 10 | 0,2 | 2750 | 5180 | 0,2 | 1,23 | 67,8 |
| Credito Agr. Bresc. | 3095 | -15 | -0,5 | 2821 | 3500 | -0,5 | 3,57 | 13,2 |
| Credito Bergamasco | 25500 | 500 | 2,0 | 23885 | 28800 | 2,0 | 5,67 | 15,2 |
| Creditwest | 6950 | -100 | -1,4 | 6950 | 12400 | -1,4 | 7.34 | 5,6 |
| Finance | 23900 | -500 | -2,0 | 17100 | 34000 | -2,0 | 2,09 | 25,9 |
| Finance priv. | 10400 | -450 | -4,1 | 10200 | 31000 | -4,1 | 4,81 | 11,3 |
| Frette | 7240 | -10 | -0,1 | 4505 | 7250 | -0,1 | 3,18 | 27,0 |
| Italiana Incendio V. | 172000 | -1000 | -0,6 | 133000 | 183000 | -0,6 | 0,70 | 26,8 |
| Piccolo Cr Valtell | 13000 | -100 | -0,8 | 13000 | 18750 | -0,8 | 6,54 | 8,7 |
| Terme di Bognanco | 490 | -7 | -1,4 | 441 | 1178 | -1,4 | — | — |
| Zerowatt | 2300 | 300 | 15,0 | 1710 | 2300 | 15,0 | 1,74 | 15,4 |
| Banca Pop. Emilia | 83850 | 0 | 0,0 | 79500 | 83850 | 0,0 | 3,58 | 7,6 |
| Aviatour | 2620 | 0 | 0,0 | 3070 | 3200 | 0,0 | — | — |

## REDDITO FISSO

| TITOLI | Quot. | Var. % |
|---|---|---|
| **Buoni del Tesoro poliennali** | | |
| BTP lug. 88 12,50% | 99,95 | -0,35 |
| BTP ott. 88 12,50% | 100,95 | -- |
| BTP nov 88 12,50% | 101,5 | 0 39 |
| BTP gen. 89 12,50% | 101 65 | -0,10 |
| BTP feb 89 12,50% | 102 15 | -0 05 |
| BTP mar. 89 12,50% | 102,05 | -0 20 |
| BTP apr 89 12,00% | 102 | 0,10 |
| BTP mag 89 10,50% | 101,2 | 0.20 |
| BTP gen 90 12,50% | 103,5 | 0,19 |
| BTP gen. 90 9,25% | 97,9 | 0,26 |
| BTP feb. 90 12,50% | 103,5 | — |
| BTP feb 90 9,25% | 97,5 | 0,05 |
| BTP mar 90 12 50% | 103 5 | -0,10 |
| BTP mar 90 9,15% | 97,2 | -0,15 |
| BTP apr 90 12 00% | 102,9 | — |
| BTP apr 90 9 15% | 97 | -0,21 |
| BTP mag 90 10 50% | 100,75 | -0,15 |
| BTP mag. 90 9,15% | 97,6 | 0 15 |
| BTP giu 90 10,00% | 100 | -0 05 |
| BTP giu. 90 9,15% | 96,8 | 0,10 |
| BTP lug 90 10,50% | 99 4 | 0,15 |
| BTP lug 90 9,50% | 98,5 | 0,05 |
| BTP ago. 90 9,50% | 99 | 0,40 |
| BTP set. 90 9,25% | 97,9 | -0,05 |
| BTP ott. 90 9,25% | 96,6 | 0,05 |
| BTP nov 90 9,25% | 96 4 | -0,41 |
| BTP dic. 90 9,25% | 96 4 | -0.21 |
| BTP mar. 91 12,50% | 105,15 | -0,14 |
| BTP gen. 92 9,25% | 94,1 | 0,11 |
| BTP feb. 92 9,25% | 94 | -0,05 |
| BTP mar. 92 9,15% | 93,85 | -0 05 |
| BTP apr. 92 9,15% | 95,2 | -0.26 |
| BTP mag. 92 9,15% | 96,1 | — |
| BTP giu. 92 9,15% | 96 | — |
| BTP lug. 92 10,50% | 100 | — |
| **Certificati di credito del Tesoro** | | |
| CCT lug 88 | 100,15 | — |
| CCT ago 88 | 100,35 | -0,05 |
| CCT set. 88 | 100,55 | 0,05 |
| CCT ott. 88 | 100,55 | 0,05 |
| CCT 15 lug 90 | 99,45 | 0,10 |
| CCT 16 ago. 90 ind. | 99,45 | 0,10 |
| CCT 18 set 90 ind. | 99,45 | 0,20 |
| CCT 18 ott. 90 | 99,45 | 0,15 |
| CCT nov. 83-90 | 102,6 | 0,05 |
| CCT 18 nov 90 | 99,4 | 0,20 |
| CCT dic. 90 | 102,2 | -0,10 |
| CCT 18 dic. 90 | 99,5 | 0,20 |
| CCT gen. 91 | 102,2 | -0,15 |
| CCT 17 gen. 91 | 99,35 | -0,15 |
| CCT feb. 91 | 102,15 | -0,15 |
| CCT 18 feb. 91 | 99,3 | -0,05 |
| CCT mar 91 | 101 | -0,20 |
| CCT 18 mar 91 | 99,25 | -0,15 |
| CCT apr. 91 | 101,05 | -0,20 |
| CCT mag. 91 | 101,25 | 0,10 |
| CCT giu 91 | 101,15 | — |
| CCT lug. 91 | 100,45 | -0,10 |
| CCT ago. 91 | 100,5 | -0,15 |
| CCT set. 91 | 100,5 | -0,15 |
| CCT ott. 91 | 100,35 | -0,20 |
| CCT nov. 91 | 100,45 | -0,20 |
| CCT dic 91 | 100,05 | — |
| CCT gen. 92 | 100 | — |
| CCT feb. 92 | 99,3 | — |
| CCT 18 apr. 92 CV | 98,5 | -0,30 |
| CCT 19 mag. 92 CV | 95,95 | -0,26 |
| CCT 18 giu 93 CV | 95,45 | 0,05 |
| CCT 17 lug. 93 CV | 95,4 | -0,05 |
| CCT 19 ago. 93 CV | 95 | — |
| CCT feb. 95 | 97,8 | -0,20 |
| CCT mar 95 | 93 | 0,11 |
| CCT apr 95 | 92,3 | -0,11 |
| CCT mag 95 | 92 8 | — |
| CCT giu 95 | 92,65 | -0,11 |
| CCT lug 95 | 93,45 | -0,32 |
| CCT ago 95 | 93,3 | -0,21 |
| CCT set 95 | 93,3 | -0,21 |
| CCT ott 95 | 93,3 | -0,05 |
| CCT nov 95 | 93,2 | -0,48 |
| CCT dic. 95 | 93,75 | -0,16 |
| CCT gen. 96 | 94,6 | — |
| CCT gen. 96 CV | 99,5 | — |
| CCT feb. 96 | 94,95 | -0,05 |
| CCT mar. 96 | 93,4 | -0,43 |
| CCT apr. 96 | 92,6 | -0,54 |
| CCT lug. 96 | 93,1 | -0,05 |
| CCT ago. 96 | 92,75 | -0,38 |
| CCT set. 96 | 93,15 | — |
| CCT ott. 96 | 93 05 | -0 05 |
| CCT nov 96 | 93,05 | -0,11 |
| CCT dic. 96 | 93,5 | -0,27 |
| CCT gen. 97 | 94,2 | -0,21 |
| CCT ECU 82-89 13 00% | 107,9 | — |
| CCT ECU 82-89 14 00% | 104 85 | -0.05 |
| CCT ECU 83-90 11,50% | 109 | 0,09 |
| CCT ECU 84-91 11,25% | 109 | 0,18 |
| CCT ECU 84-92 10.50% | 109,5 | 0,18 |
| CCT ECU 85-93 9,60% | 106,1 | 0,09 |
| CCT ECU 85-93 9,75% | 108,4 | — |
| CCT ECU 85-93 9,00% | 104,3 | -0,05 |
| CCT ECU 85-93 8,75% | 103,8 | — |
| CCT ECU 86-94 8,75% | 103,75 | — |
| CCT ECU 86-94 6,90% | 95,2 | -0,05 |
| CTR 83-93 2 50% | 91,05 | -0,11 |
| **Enti pubblici parificati** | | |
| Amm. FS 70-90 7,00% | 96,8 | — |
| Az. Aut. FS 83-90 1 | 105,05 | — |
| Az Aut FS 83-90 2 | 103,5 | -0,10 |
| Az Aut FS 84-92 | 105 15 | 0,05 |
| Az. Aut. FS 85-92 1ª | 103,7 | -0,05 |
| Az. Aut. FS 85-92 2ª | 102,5 | — |
| Az. Aut. FS 85-2000ª | 102,7 | 0,15 |
| Città Ge 76-91 10.00% | 101,5 | — |
| Città Mi 72-92 7.00% | 102 | — |
| Città Mi 73-93 7,00% | 93,1 | — |
| Città Na 75-95 10,00% | 98,95 | -0,05 |
| Enel 72-92 7,00% | 92 | — |
| Enel 73-93 7,00% | 91,8 | — |
| Enel 82-89 ind. 1ª | 103,95 | -0,14 |
| Enel 82-89 ind. 2ª | 104,45 | — |
| Enel 82-89 ind. 3ª | 103,2 | -0,10 |
| Enel 82-89 ind. 4ª | 105,1 | — |
| Enel 83-90 ind. 1ª | 106,5 | -0,19 |
| Enel 83-90 ind. 2ª | 104 | — |
| Enel 83-90 ind. 3ª | 104 | — |
| Enel 84-92 ind 1ª | 106,05 | 0,05 |
| Enel 84-93 ind. 2ª | 105,6 | -0,19 |
| Enel 84-93 ind. 3ª | 107,9 | — |
| Enel 84-93 ind 4ª | 107,75 | — |
| Enel 85-95 ind | 103 | — |
| Enel 85-2000 ind 2ª | 103,35 | — |
| Enel 85-2000 ind 3ª | 102,85 | 0,05 |
| Enel 86-93 2ª 9,50% | 94 15 | -0 05 |
| Enel 86-93 ind 3ª | 110,1 | 0,05 |
| Enel 86-2001 ind. | 102,75 | — |
| Enel 87-94 ind. 1ª 9,25% | 90,5 | 0,66 |
| Enel 87-94 ind 2ª | 101 | — |
| **Obbligazioni con Warrant** | | |
| Iri Aeritalia 86-93 9,00% | 114 | — |
| Iri Alitalia 84-90 5,90% | 107,9 | -2,64 |
| Iri S. Spirito 83-88 8,50% | 100,3 | -0 20 |
| Iri Stet 84-89 5,75% | 154,1 | 0 06 |
| Iri Stet 84-91 5,75% | 153 | -0,33 |
| Iri Stet 85-90 9,00% | 106 | — |
| Iri Stet 85-90 10,00% | 127,25 | -1,38 |
| Stet-Sip 83-88 6,50% | 106 | -2,36 |
| Efib.-Necchi 86-91 7,00% | 90 | — |

## B.O.T.

| SCADENZA | Giorni | Prezzi | Var. % |
|---|---|---|---|
| 29-7-88 | 72 | 98,303 | 0,02% |
| 31-10-88 | 166 | 96,13 | 0,02% |
| 28-4-89 | 345 | 92 2 | 0 02% |

(Rendimenti indicativi)

## I CAMBI DELLA LIRA

| VALUTE ESTERE | Milano | Mi banconote | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1253,70 | 1252,50 | 1253,585 |
| Marco tedesco | 743,85 | 742 | 743,765 |
| Franco francese | 219,22 | 219,30 | 219,225 |
| Fiorino olandese | 663,39 | 663 | 663,395 |
| Franco belga | 35,586 | 35,40 | 35,584 |
| Sterlina | 2370.30 | 2375 | 2370 825 |
| Lira irlandese | 1986,50 | 2030 | 1986,85 |
| Corona danese | 194,02 | 194 | 194,025 |
| Dracma | 9,275 | 9,10 | 9,274 |
| Ecu | 1547,70 | — | 1547,555 |
| Dollaro canadese | 1017,35 | 1005 | 1017,34 |
| Yen giapponese | 10,049 | 9,90 | 10,048 |
| Franco svizzero | 894,12 | 895 | 894,16 |
| Scellino austriaco | 105,786 | 105,80 | 105,784 |
| Corona norvegese | 203,56 | 203 | 203,63 |
| Corona svedese | 213,28 | 212 | 213,265 |
| Marco finlandese | 312,64 | 312 | 312.72 |
| Escudo portoghese | 9,086 | 9 50 | 9,09 |
| Peseta spagnola | 11,23 | 11,25 | 11,229 |
| Dollaro australiano | 968 80 | 935 | 968,90 |
| Dinaro (Milano) tg | — | 0,75 | — |
| Dinaro Trieste | — | 0,63 | — |
| Rand sudafricano | — | 568,51 | — |

## LE ALTRE VALUTE

| VALUTA | Francoforte | Parigi | Londra | Zurigo |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,6853-6858 | 5,7135-7255 | 1,8910-8920 | 1,4010-4020 |
| Yen | *1,3505-3515 | 4,5794-5870 | 235,74-236,07 | *1,1227-1237 |
| Marco | — | *3 3891-3955 | 3,1876-1904 | *83,13-18 |
| Franco Fr. | *29,50-51 | — | 10,801-813 | *24 49-51 |
| Sterlina | 3,188-190 | 10,8050-8230 | — | 2,6460-6490 |
| Franco Sv | *120,22-32 | *4,0749-0825 | 2,6502-6536 | — |
| Lira | **1,3447-3452 | **4,5563-5647 | 2367,8-2371,1 | *0,1118-1119 |

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

## ORO E MONETE

| maggio | Dom. | Off. | maggio | Dom. | Off. |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro Milano (1) | 18200 | 18400 | Sterlina oro n.c.* | 132000 | 137000 |
| Oro Londra (2) | 452,75 | 453,25 | Sterlina oro n.c. | 131000 | 136000 |
| Oro Zurigo (2) | 454,50 | 455,00 | Marengo italiano | 109000 | 116000 |
| Argento (3) (ind.) | 267350 | 273950 | Marengo svizzero | 111000 | 119000 |

(1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

## CONVERTIBILI (a contante)

| TITOLI | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **Totalmente convertibili** | | |
| Ame Fin. 87-91 6,50% | 94 | -2,13 |
| Binda de Med. 85-90 12% | 118 | 2,46 |
| Binda de Medici 14,00% | 115 | — |
| Centrob. Binda 91 10,00% | 102 | 0,98 |
| Cir 85-92 10,00% | 103,4 | -0,10 |
| Efib P. C. Valtel. 7,00% | 97,5 | 4,62 |
| Efib.Ifitalia 85-92 10,75% | 102,9 | -0,05 |
| Efib. Saipem 85-90 10 50% | 96,25 | -2,44 |
| Efib. Meta 85-90 10,50% | 101 | — |
| Eridania 85-90 10,75% | 103 | -0,44 |
| Euromobiliare 86-93 10,00% | 94,7 | -0,11 |
| Ferruzzi Agr 86-92 7,00% | 83,8 | 0,36 |
| Generali 81-88 12,00 | 1035 | — |
| Gerolimich 81 13,00% | 102 | — |
| Gim 85-91 9 75% | 109 | -1 74 |
| Iniz. Meta 86-93 7,00% | 81,15 | 0,43 |
| Med.Buitoni 85-95 8,00% | 264,5 | 0,57 |
| Med Buitoni 85-95 10,00% | 142 | 1,41 |
| Med. Cir 86-96 7,00% | 85,3 | 0,06 |
| Med. F.Tosi 87-97 7,00% | 78,1 | 0,45 |
| Med. Italc.85-95 7,00% | 138 | — |
| Med Italgas 85-95 6,00% | 83 | — |
| Med Italmobiliare 7,00% | 106,5 | — |
| Med Linificio 93 7,00% | 89,85 | 0,06 |
| Med. Marzotto 93 7,00% | 104 | -0,48 |
| Med. Pirelli & C. 6,50% | 81,25 | 0,25 |
| Med. Sabaudia 7,00% | 84 | -0,24 |
| Med. Sip 86-91 8,00% | 94,6 | 0,05 |
| Med.Snia Fib. 86-95 6,00% | 79,05 | 0,06 |
| Med.Snia Tec. 86-93 7,00% | 93,5 | 0,53 |
| Med. Unicem 86-96 7,00% | 85 | -0,88 |
| Merloni 87-91 7,00% | 87,2 | 0,06 |
| Monted. Selm-Meta 10,00% | 95,6 | -0,21 |
| Olcese 86-94 7,00 | 82,1 | 0,12 |
| Pirelli SPA 85-95 9,75% | 123 | -2,03 |
| Pirelli & C. 85-91 9,75% | 108,1 | — |
| Perugina 86-92 9,00% | 93,5 | -0,43 |
| Rinascente 86-93 8,50% | 97 | -0,52 |
| Saffa 87-97 6,50% | 97 | — |
| Selm 86-93 7,00% | 85,85 | -0,17 |
| Silos Ge 87-92 7,00% | 81 | -0,37 |
| Siossigeno 81-91 13,00% | 340 | -1,47 |
| Smi Metalli 85-92 10,25% | 98,5 | -0,10 |
| Snia Bpd 85-93 10.00% | 111,5 | — |
| So.Pa.F. 86-92 7,00% | 87 | — |
| Zucchi 86-93 9,00% | 89,8 | -0,22 |
| **Parzialmente convertibili** | | |
| Imi Cir 85-91 Ind | 194,5 | -0,28 |
| Imi Unicem 84-90 14,00% | 110,5 | -2,53 |
| Iri Stet 73-88 7 00% | 140,5 | — |
| Med.S.Spirito 73-88 7,00% | 115 | -1,74 |
| Med. Sip 73-88 7,00% | 103,9 | -0,10 |

## MERCATO DEL DENARO

Valuta 16.5.88

| PERIODO | Denaro | Lett. | PERIODO | Denaro | Lett. |
|---|---|---|---|---|---|
| Overnight | 11,50-12,50 | 12,25-13,50 | 15 Giorni | 10,625 | 12,000 |
| Vista | 9,750 | 10,250 | 1 Mese | 10,750 | 11,250 |
| 7 Giorni | 10,625 | 11,875 | 2 Mesi | 10,750 | 11,250 |

Lira interbancaria: 1 mese (10,750-11,250); 2 mesi (10,750-11,250); 3 mesi (10,750-11,250).

## FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 171,12 (-0,23%); Azionari 196,57 (-0,39%); Bilanciati 170,64 (-0,27%); Obbligazionari 148,98 (-0,05%).

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ala | 11434 | -0,07 | Multiras | 15502 | -0,28 |
| America | 10933 | -0,20 | Nagracapital | 13420 | -0,17 |
| Arca BB | 17905 | -0,27 | Nagrarend | 12144 | 0,16 |
| Arca RR | 11697 | -0,05 | Nordcapital | 9244 | -0,31 |
| Arca 27 | 8653 | -0,34 | Nordfondo | 11615 | -0,06 |
| Aureo | 14547 | -0,30 | Phenixfund | 9283 | -0,26 |
| Azzurro | 15086 | -0,96 | Primecapital | 21139 | -0,43 |
| BN Multifondo | 10371 | -0,23 | Primecash | 11916 | -0,09 |
| BN Rendifondo | 10708 | -0,03 | Primeclub az. | 8737 | -0,22 |
| Capitalcredit | 9322 | -0,28 | Primeclub obbl. | 10386 | -0,08 |
| Capitalfit | 11575 | -0,22 | Primerend | 16550 | -0,28 |
| Capitalgest | 13292 | -0,35 | Redditosette | 14557 | -0,10 |
| Cash Manag. Fund | 11985 | -0,16 | Rendicredit | 10604 | -0,09 |
| Centrale Reddito | 10733 | -0,06 | Rendifit | 11171 | -0,06 |
| Comm. Turismo | 8828 | -0,28 | Risp.Italia bilanc. | 15300 | -0,21 |
| Corona Ferrea | 10045 | -0,33 | Risp.Italia redd. | 13526 | -0,01 |
| Eptabond | 11211 | -0,08 | Rolugest | 10517 | -0 12 |
| Eptacapital | 9552 | -0,22 | Rolomix | 9516 | -0,44 |
| Euro Andromeda | 14570 | -0,28 | Salquota | 10490 | 0,02 |
| Euro Antares | 12581 | -0,07 | Salvadanaio | 9049 | -0 38 |
| Euro Vega | 10854 | 0,02 | Sforzesco | 11110 | 0,02 |
| Euromob Cap Fund | 9625 | -0,22 | Venture-Time | 10260 | -0,25 |
| Fiorino | 20665 | -0,20 | Verde | 10993 | 0,02 |
| Fondattivo | 10952 | -0,54 | Visconteo | 14064 | -0,32 |
| Fondersel | 23253 | 0,09 | Euromob. Reddito | 10394 | -0,12 |
| Fondicri 1ª | 10857 | -0,04 | Centrale Capital | 9891 | -0,62 |
| Fondicri 2ª | 9776 | -0,24 | Lagest az | 10230 | -0,19 |
| Fondimpiego | 11109 | -0,09 | Lagest obbl. | 10196 | — |
| Fondinvest 1ª | 11854 | 0,01 | Promofondo Uno | 9958 | -0,11 |
| Fondinvest 2ª | 13212 | -0,26 | Cashbond | 10105 | 0,03 |
| Fondo Centrale | 13114 | -0,43 | Investire Az. | 9771 | -0 61 |
| Fondo Ina | 1990 | — | Investire Bil. | 9930 | -0,33 |
| Fondo Professionale | 25039 | -0,20 | Centrale Global | 10025 | 0,73 |
| Genercomit | 15286 | -0,29 | Futuro Famiglia | 10021 | 0,08 |
| Genercomit rend | 10402 | -0,08 | Intermobiliare | 10080 | -0,07 |
| Gepore nvest | 9413 | -0,39 | Sogesfit | 10041 | -0,08 |
| Geporend | 10212 | -0,04 | Aureo Previdenza | 10000 | — |
| Gestielle B | 9235 | -0,29 | Aureo Rendita | 10000 | — |
| Gestielle M | 10677 | -0,05 | Capital Italia $ | 28,73 | -2,30 |
| Gestiras | 17240 | -0,07 | Fonditalia $ | 67,52 | -0,30 |
| Imicapital | 22148 | -0,30 | Interfund $ | 34 59 | -0,17 |
| Imindustria | 8869 | -0,08 | Int. Securities $ | 24,77 | -0,24 |
| Imirend | 13698 | -0,02 | Italfortune $ | 39,48 | — |
| Imi 2000 | 11339 | 0,03 | Italunion $ | n.p. | — |
| Interbancaria az. | 15419 | -0,51 | Mediolanum $ | 31,71 | -0,73 |
| Interbancaria obbl. | 13757 | -0,10 | Rominvest $ | 29,92 | -0,17 |
| Interbancaria rend | 14291 | -0,05 | Rasfund (lire) | n.p. | — |
| Libra | 15044 | -0,28 | Tre R (lire) | 35556 | — |
| Money-Time | 10098 | -0,01 | | | |

SECONDARIO / IL DEBUTTO

# Il giorno della trasparenza

## Avvio comunque stentato - Scambiati Cct e Btp per 500 miliardi

SECONDARIO / LE NOVITA'

### Mercato all'ingrosso

Si punta sugli investitori esteri

MILANO — Da ieri, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 16, 18 banche sono autorizzate a ricoprire il ruolo di «operatore principale» nel neonato mercato telematico dei titoli pubblici. Accanto a esse potranno operare sul circuito Reuters i restanti «dealers» (attualmente in numero di 75), cioè operatori istituzionali collegati alla rete telematica della più grande agenzia economica del mondo.
Si tratta di un vero e proprio mercato all'ingrosso, sebbene al momento si rivolga a non più di una ventina di titoli, con il quale le nostre autorità, attraverso il decreto 8 febbraio 1988, cercano da un lato di ammodernare il mercato secondario, la «borsa» cioè dove si scambiano azioni e obbligazioni nel momento successivo alla loro emissione e al loro collocamento, dall'altro di venire incontro al bisogno di efficienza reso necessario dell'evoluzione del mondo finanziario.
Intenzione palese del legislatore è poi quella di creare le premesse all'ingresso sul secondario degli investitori esteri, chiamati a dare una mano (un po' come succede negli Usa) al crescente bisogno di denaro dello Stato che, per non creare base monetaria in eccesso rispetto allo sviluppo dell'economia reale (e quindi inflazione), offre in continuazione titoli a reddito fisso o indicizzati, contraddistinti da alti interessi reali (interesse nominale meno tasso d'inflazione).
Al fine di favorire il decollo di questa doppia esigenza, sono stati ridotti i costi dei fissati bollati (a 9 lire ogni 100 mila di nominale) che, per legge, devono venire utilizzati in ogni operazione di compravendita mobiliare.

[m. f.]

Servizio di
**Maurizio Fedi**

MILANO — «Sono già tutti in difficoltà». Questa la lapidaria risposta di un operatore in titoli dello studio Pastorino a chi gli chiede di commentare la prima giornata operativa del nuovo secondario, il mercato ufficiale all'ingrosso per i titoli di Stato. Basti pensare che quella manciata di titoli trattati in contemporanea sul circuito telematico dell'agenzia Reuters hanno perso ieri dai 20 agli 80 centesimi.

*Condotta prudente degli operatori selezionati per l'esperimento. Hanno pesato le molte incertezze sulla politica economica e sui tassi*

Perché le aspettative prevalenti degli operatori sono orientate a un aumento dei tassi d'interesse e quindi la maggioranza di loro preferisce rimanere «leggera» sulle scadenze più lunghe, oppure perché la lunga onda dei riscatti che è tornata a subissare i gestori dei fondi d'investimento ha messo questi nella condizione di vendere? Indipendentemente dalle possibili realtà, la riforma del mercato dei titoli pubblici, attuata in via sperimentale dopo la convenzione siglata l'11 maggio da 93 investitori istituzionali, è partita col piede zoppo.

Il giudizio è confermato da Guido Serio della Compagnia Finanziaria Mobiliare: «Sul circuito della Reuters hanno operato in prevalenza gli operatori principali, con l'assenza dei dealers giustificata in parte dall'ampiezza degli "spread" (divari tra domanda e offerta), in parte dalla prudenza dei rimanenti operatori che, probabilmente, interverranno nelle giornate successive quando si spera che le differenze tra prezzi di acquisto e vendita possano ridursi».

Le contrattazioni telematiche dei circa 500 mila miliardi di Cct e Btp in circolazione (compresi i 16 mila miliardi di Certificati del Tesoro in euroscudi) emessi per finanziare direttamente il nostro disavanzo pubblico, oltre alle montagne di miliardi relativi alle emissioni obbligazionarie degli enti parificati, hanno trovato quindi più di una difficoltà a favorire l'incontro della domanda con l'offerta nell'attuale situazione del mercato.
Analogamente a quanto succede al piccolo risparmiatore, infatti, l'incertezza che avvolge la politica economica di casa impedisce anche agli addetti ai lavori l'impostazione di un qualsivoglia programma d'investimento. In parole povere, tutti e indistintamente i soggetti economici coinvolti nella gestione del risparmio proprio e nazionale preferiscono investire in titoli a breve termine (essenzialmente Bot) o al più quelli a tasso fisso con scadenza triennale («almeno sanno dove vanno a morire», commentano in molti a Piazza degli Affari).
Tra le poche note liete della giornata c'è comunque da ricordare l'isolato rafforzamento di alcuni titoli parificati con scadenza 1991 e i 500 miliardi di valore nominale complessivamente passati di mano. Nei più tradizionali recinti della Borsa Valori, dove si continua a fare il listino sugli oltre 1.200 titoli del reddito fisso, l'influsso della telematica si è fatto sentire solo in lontananza.
Qui, dove ancora si possono vendere o comperare Cct a un milione per volta, la Banca d'Italia ha continuato a intervenire con operazioni di pronti contro termine rese necessarie dall'abbondante liquidità del sistema. Sta di fatto che in Borsa o fuori Borsa, dove da sempre le banche si scambiano con una telefonata ingenti quantità di titoli, gli attuali rendimenti sono decisamente elevati, arrivando a toccare punte del 13% netto.
Solo che questi rendimenti (interesse da percepire/prezzo del titolo), relativi principalmente agli indicizzati, si riferiscono alla cedola in corso di maturazione e non garantiscono la convenienza dell'investimento a lungo termine.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

# L'Ocse sfida la Cee: «Uno sforzo in più»

ENEL

### Aumentata la richiesta

ROMA — La richiesta di energia elettrica ha raggiunto in aprile 17,2 miliardi di chilowattora, con un incremento del 3,3% rispetto all'aprile del 1987. Nel periodo gennaio-aprile, informa un comunicato dell'Enel, la richiesta è cresciuta del 3,9%, raggiungendo i 73,9 miliardi di chilowattora. Nelle varie zone geografiche gli incrementi sono stati: +4,9% nel Centro Nord; +1,7% nel Centro Sud; +3,1% in Sicilia e +5,8% in Sardegna.

Per quanto riguarda la sola rete Enel, la richiesta di elettricità in aprile è aumentata del 2,9%.

La produzione lorda di energia elettrica in Italia, sempre nel mese di aprile 1988, è stata pari a circa 15.460 milioni di kWh con una diminuzione dell'1,9% rispetto ad aprile 1987.

PARIGI — «I Paesi europei devono prepararsi a sostenere e controbilanciare l'onere della riduzione del disavanzo federale degli Stati Uniti» ha detto ieri a Parigi il segretario generale dell'Ocse, Jean-Claude Paye, precisando: «E' vero che in Europa la situazione economica varia molto da Paese a Paese, cosicché la capacità d'intervento dei singoli Stati rimane assai limitata; ma messi insieme, la Cee e gli altri, possono ottenere qualche risultato».

Il segretario generale parlava nel corso di un incontro con la stampa internazionale a cui è stato presentato il rapporto del comitato di politica economica dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo che servirà di base per i lavori della riunione ministeriale Ocse convocata nella capitale francese per il 18 e 19 prossimi.

Lo «sforzo» chiesto all'Europa è uno dei punti principali, anche se non il solo, sui quali saranno chiamati a esprimersi i ministri economici e degli Esteri dei 24 Paesi membri.

Per quanto riguarda il Giappone, Paye si è invece limitato ad affermare che esso «deve continuare nella direzione intrapresa nel 1987» quando adottò una legge finanziaria aggiuntiva che ha dato l'avvio a un'azione di stimolo dei consumi interni.

Il segretario generale ha riaffermato d'altra parte «l'assoluta necessità» che gli Stati Uniti riducano il loro deficit di bilancio e reagiscano con forza alle pressioni protezionistiche interne.

L'altra novità della riunione ministeriale di quest'anno è che i dibattiti verteranno, più che sugli abituali tempi di politica macroeconomica, su temi più puntuali e anche più impegnativi, a livello microeconomico. All'ordine del giorno figurano infatti i seguenti punti: situazione economica generale; crescita e creazione di posti di lavoro; commercio internazionale; come contribuire al successo dei negoziati Gatt; riforme strutturali.

Ma il vero «punto dolente» del dibattito sarà il problema degli scambi e dei sussidi all'agricoltura, oggetto tra l'altro di un voluminoso rapporto che sarà ufficialmente pubblicato oggi.

«AFFAIRE MONDADORI»

# Amef, in rotta di collisione

## Sei contro sei al consiglio della finanziaria che controlla l'editrice

**La riunione del consiglio di amministrazione dell'Amef ha registrato una nuova spaccatura tra le opposte fazioni, che fanno capo a Carlo De Benedetti e a Leonardo Mondadori. Il figlio di Mimma Mondadori ha presentato una mozione di censura contro Sergio Polillo, presidente Amef: da qui l'ulteriore rottura.**

Servizio di
**Giuseppe Merloni**

MILANO — La riunione del consiglio di amministrazione dell'Amef, la finanziaria che controlla l'Arnoldo Mondadori Editore ha registrato nuovamente una spaccatura tra i due «partiti» che fanno capo al gruppo De Benedetti-Formenton e a Leonardo Mondadori e i suoi alleati.
Il momento di maggiore tensione è giunto mezz'ora dopo l'inizio della riunione, quando con una mossa a sorpresa Leonardo Mondadori ha chiesto che tutti i membri del consiglio di amministrazione dell'Amef si esprimessero su una mozione di censura contro Sergio Polillo.
Come si ricorderà, lo scorso martedì 10 maggio, nel corso dell'assemblea della Mondadori, Polillo si era dichiarato presente come presidente della casa editrice, ma assente come presidente dell'Amef, e cioè della finanziaria che, della Mondadori, detiene la maggioranza assoluta del capitale.
Questo atteggiamento, che aveva portato a far votare le nuove cariche sociali solo dalla minoranza degli azionisti, era stato per Leonardo inammissibile. Da qui la censura e la drammatica votazione. Drammatica perché, contate le teste, ci si è ben presto resi conto che, dei dodici presenti, sei erano di fatto collocati nell'area Leonardo Mondadori-Berlusconi (o, per meglio dire Leonardo Forneron Mondadori-Berlusconi) e gli altri sei nell'area De Benedetti Formenton.
Soprattutto — questo ha fatto immediatamente salire la temperatura — è apparso chiaro che se Sergio Polillo si fosse astenuto dal votare, il gruppo legato all'ingegnere di Ivrea e ai suoi alleati si sarebbe trovato in minoranza.

Così, ancora una volta, si è assistito alla dimostrazione che questo scontro per la casa editrice di Segrate non è certo un incontro di fioretto. Sergio Polillo è sceso in campo personalmente e ha votato. Naturalmente a fianco di De Benedetti. Questi, per la cronaca, gli schieramenti: a favore della mozione di censura hanno votato Mimma e Leonardo Mondadori, Marco Drago, Adriano Galliani (Berlusconi), Massimo Moratti e Carlo Scognamiglio. Contro, oltre a Sergio Polillo, Cristina Formenton, Alberto Milla, Vittorio Ripa di Meana, Vincenzo Sozzani (Pirelli), Jody Vender (Sopaf).

Cosa succederà ora è difficile dire: in serata l'opinione prevalente è che tutto passi ormai in mano agli avvocati e che le trattative e le mediazioni, condotte ininterrottamente fin qui da Berlusconi e De Benedetti per trovare un accordo soddisfacente, abbiano maggiori difficoltà a proseguire.

A gettare benzina sul fuoco, subito dopo la riunione Amef, si è infine aggiunto un nuovo comunicato di Leonardo Mondadori, nel quale si afferma che «la relazione, tenuta dal presidente Polillo a giustificazione del suo comportamento nella recente assemblea della Arnoldo Mondadori editore, non è stata approvata» e che le comunicazioni del presidente sono, a giudizio dei firmatari della mozione di censura, «tardive e inutili».
Quanto al futuro, il comunicato ribadisce la volontà di rivolgersi alla magistratura

DOW ITALIA

### Triplicati gli utili

*MILANO — Nel 1987 la Dow Italia ha visto triplicarsi l'utile netto aggregato (compresa quindi anche la Lepetit). Il dato è stato fornito nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso il centro ricerche Lepetit per presentare il nuovo antibiotico della Lepetit stessa, il Targosid.*
*Nel corso dell'87 le spese della Dow Italia in ricerca e sviluppo sono ammontate a 43,3 miliardi, con una crescita dell'11,4%, mentre sono stati effettuati nuovi investimenti per 38 miliardi. Le esportazioni hanno costituito il 23,7% del fatturato aggregato, con una diminuzione in valore del 12%.*
*Quanto al nuovo antibiotico, Vanni Bachini, direttore medico del gruppo Lepetit, ha detto che il suo costo di realizzazione è stato di circa 70 miliardi, mentre si attende da esso una volta entrata a regime la produzione, il fatturato annuo di circa 100 miliardi.*
*Quanto all'ingresso della Dow in Montedison Roberto Sabbioneda, direttore generale della Dow Italia, ha detto: «La Dow può sicuramente avere interessi incrociati con Montedison, come anche con la Enichem». Tra questi interessi Sabbioneda ha definito «remoto» un eventuale obiettivo della Dow sulla Farmitalia Carlo Erba, in quanto nella farmaceutica la Dow è già ben presente in Italia e molto meno, per esempio, in Germania e nei Paesi nordici.*
*I settori che per la Dow invece rivestono maggior interesse, ha detto Sabbioneda, sono quelli della «specialities» di chimica fine.*

GENERALI

### Contatti a Parigi

ROMA — Nessun negoziato con Axa da parte delle Assicurazioni Generali. Proseguono, invece, i contatti tra la società triestina e la Compagnie du Midi. Questo il quadro attuale della vicenda Generali-Midi, tracciato dal portavoce ufficiale dell'Axa, il gruppo assicurativo francese in predicato di «fondersi» con Midi, secondo quanto riferisce l'agenzia Radiocor.
«Molto rumore senza alcun fondamento è stato fatto sulla stampa — ha sottolineato la fonte — non esistono nostri contatti con le Generali, mentre il presidente della Compagnie du Midi, Bernard Pagezy, intrattiene normali rapporti con la compagnia italiana: si tratta di normali colloqui che si sviluppano con un grande azionista».
Dopo il comunicato di venerdì scorso, che ufficializzava il possesso del 20,78% di Midi da parte di Generali, Mediobanca e Lazard, l'attenzione si sposta ora all'appuntamento del prossimo 22 giugno quando a Parigi si riunirà l'assemblea della Compagnie du Midi.
Da qui a quella data, comunque, sarà importante verificare le mosse delle Generali, che hanno smentito di puntare a un ulteriore sostanzioso incremento della propria quota nella compagnia francese, così da raggiungere matematicamente la cosiddetta «minorité de blocage» (33% per contrastare la fusione Midi-Axa).
Ieri il titolo Midi a Parigi è stato molto poco scambiato, chiudendo a 1510 franchi, contro i 1515 di venerdì scorso.

LA "FILOSOFIA" DI PIETRO MARZOTTO

# «Risaniamo aziende decotte»

## Dopo l'operazione-Bassetti, ora è il turno della Lanerossi rilevata nell'87 dall'Eni

*Nel 1987 il gruppo ha fatturato oltre 811 miliardi. E' però aumentato l'indebitamento finanziario. Non sono previste riduzioni degli occupati. Leader in Europa nei filati di lana e di lino*

Servizio di
**Barbara Consarino**

MILANO — «Non siamo gestori eccellenti, ma comprando aziende con cattive performance — ha detto Pietro Marzotto, presidente del gruppo omonimo — le abbiamo portate a profitto. La nostra filosofia è di acquistare imprese indebitate, magari malgestite, ma con buone prospettive di mercato».
Dopo aver risanato il gruppo Bassetti, compreso il Linificio e Canapificio Nazionale che ha recuperato in due anni il 25% di produttività, Marzotto ci riprova con la Lanerossi, acquistata nell'87 dall'Eni per una cifra simbolica, ma con 100 miliardi di debiti.
La ex società laniera di stato non entra nel bilancio consolidato '87 del gruppo Marzotto, ma già quest'anno si pensa di portarla a un fatturato di 607 miliardi (al netto degli scambi intercompany) cifra che rappresenta il 40% dei 1.533 miliardi previsti per l'esercizio in corso (anche se Marzotto spera di arrivare a un giro d'affari di 2 mila miliardi).
Quest'anno il gruppo di Valdagno ha avuto un fatturato di 811,7 miliardi (691,5 nell'86) mentre l'indebitamento finanziario è cresciuto, arrivando a 432,9 miliardi rispetto ai 298,2 del 1986. Pur ridurlo, Marzotto non pensa a un nuóvo aumento di capitale. Si farà ricorso all'autofinanziamento e alla vendita di cespiti come gli stabilimenti di Brugherio e Pisa e di altri immobili.
«Ma il rapporto tra indebitamento finanziario e capitale netto di funzionamento dimostra che il secondo è cresciuto più del primo», ha detto Marzotto. Quest'anno per semplificare la struttura aziendale che si regge sul tessile, sull'abbigliamento e su attività come la gestione di immobili, la Lebole Moda verrà fusa nella Marzotto e la Cotoni di Sandrio, acquisita nell'87, entrerà a far parte della Lanerossi.
«Perché tendiamo, dove abbiamo il 100%, ad avere un'unica azienda», ha spiegato Marzotto, annunciando che per due anni il suo gruppo starà fermo sul mercato, per consolidare la posizione di tutte le aziende entrate tra l'85 e l'87 a far parte dell'orbita di Valdagno.
In prospettiva, invece, c'è l'intenzione di rafforzarsi nel settore della moda, stavolta al femminile, dopo il successo riscosso dalle alleanze con Gianfranco Ferré, Laura Biagiotti e Krizia nella produzione di linee rivolte quasi totalmente al pubblico maschile, disegnate dagli stilisti, prodotte dalla Marzotto e immesse sul mercato a prezzi non proibitivi.


Pietro Marzotto

«Quanto alla scadenza del 1992, per noi non è fatidica. In Europa per il settore tessile il libero scambio già esiste. Piuttosto ci consentirà di accedere con meno difficoltà a mercati come quello delle forniture militari». Le acquisizioni possibili in futuro si rivolgeranno ai paesi della Cee o più facilmente agli Stati Uniti. Il gruppo, che concentrerà la produzione esclusivamente in Italia, farà ricorso, per prodotti «banali», alla lavorazione presso terzi in paesi dai bassi livelli salariali come la Tunisia o l'Estremo Oriente.

Pietro Marzotto ha promesso che non ci saranno tagli all'occupazione. I dipendenti del gruppo, con l'acquisizione della Lanerossi, sono saliti a 12.600 unità. 7/800 usciranno quest'anno dalla produzione o per raggiunti limiti di età o per prepensionamento. Con 18 mila tonnellate di filati di lana la Marzotto è leader in Europa e co-leader mondiale. Con il lino occupa la stessa posizione (6 mila tonnellate). Il cotone (11 mila tonnellate) copre tutta la gamma di prodotti.

Quanto alle alleanze con altri gruppi, Pietro Marzotto ha detto che l'entrata di Benetton nel capitale della Italjolly (gestisce la catena di alberghi del gruppo) ha solo il valore di una partecipazione e non prelude ad alleanze di altro tipo. Benetton è cliente del gruppo Marzotto con una quota che si avvicina al 4-5% nel settore della lana.
I dati al 30 aprile 1988 indicano un incremento nel portafoglio ordini da evadere dell'11,8, 597 miliardi contro i 534 dell'anno scorso.

GUERRE INFORMATICHE

### Si combatte per Unix

Alleanza contro At&t, socio Olivetti

Servizio di
**Fabio Galli**

MILANO — Oggi i presidenti di Ibm, Digital Equipment, Hewlett-Packard, Honeywell Bull, Apollo Computer, Siemens e Nixdorf annunceranno una nuova iniziativa comune tesa a contrastare la predominanza dell'At&t (fatturato 33,6 miliardi di dollari) nell'ambito dei pc (personal computer) e delle stazioni di lavoro che lavorano con il sistema operativo Unix sotto copyright dell'At&t appunto.
La multinazionale americana, che è socia dell'Olivetti al 22 per cento, da tempo collabora con la casa d'Ivrea per la diffusione di questo standard destinato a equipaggiare in pochi anni circa il 20 per cento dei pc a livello mondiale.
Che una larga fetta del Gotha dell'informatica decida di mettersi a lavorare di comune accordo è già di per sé una notizia. Infatti nella nuova joint venture sono presenti irriducibili concorrenti di grosso calibro, come appunto l'Ibm (al primo posto nel mondo con un fatturato per il 1987 di oltre 54 miliardi di dollari), la Digital (buona seconda con un giro d'affari di 10,4, sempre miliardi di dollari) e Hewlett-Packard che contende alla tedesca Siemens la decima posizione (entrambe sono sui 5,4 miliardi).
In Europa la Bull e la Nixdorf sono classificate rispettivamente al sesto e settimo posto (nell'ordine con 2,8 e 2,6 miliardi di dollari). I nemici di sempre hanno deciso di mettersi insieme per arrivare a definire le regole del gioco di un nuovo sistema operativo di tipo Unix in modo da limitare la supremazia dell'At&t e dei suoi alleati.
Il sistema operativo è il software di base che gestisce e controlla le funzioni di un computer e lo mette in grado, grazie alle sue caratteristiche standard, di far girare i programmi software disponibili sul mercato. Attualmente sui pc lo standard più diffuso è ancora l'Ms-Dos.
Ma già da tempo il mercato sta orientandosi verso un nuovo sistema operativo, capace di far comunicare tra loro più computer e di far girare sullo stesso computer più di un programma. Dopo una partenza fiacca lo Unix è stato accettato dal mercato come nuovo standard del futuro. Uno dei freni allo sviluppo dello Unix (attualmente copre solo il 5 per cento del mercato mondiale) è stato indubbiamente la politica restrittiva dell'At&t nella concessione delle licenze ai produttori terzi.
«I sistemi operativi hanno raggiunto un interesse tale per il mercato — dice Riccardo Botrini, amministratore delegato della McGraw-Hill Libri Italia, specializzata nell'editoria informatica — che dovrebbero essere disponibili per tutti come le norme Iso, cioè le prescrizioni di standardizzazione delle viti e dei componenti meccanici: non è possibile lasciarli in mano ai produttori che non riescono a raggiungere un accordo con le parti interessate».
Recentemente l'At&t ha scelto come partner per lo sviluppo di Unix la Sun Microsystems, dando così a questa casa specializzata nella costruzione di stazioni di lavoro sofisticate un vantaggio giudicato inaccettabile dalla concorrenza.



# Stipendi bloccati in Jugoslavia

BELGRADO — Il Parlamento jugoslavo ha approvato una serie di riforme economiche, imperniate sul blocco degli stipendi e sulla liberalizzazione dell'import.
Le misure sono state approvate dai due rami del Parlamento, all'indomani del tentativo di rovesciare il governo centrale da parte della Slovenia e della Croazia, le due repubbliche più occidentalizzate dell'unione jugoslava, che ne comprende sei.
Nel quadro delle riforme, la Jugoslavia si aprirà ai mercati esteri, verrà dato alla Banca centrale un ruolo più importante, ai cittadini verrà consentito di comprare azioni di società, verrà accresciuto il «ruolo del profitto» nella produzione.
Il primo ministro, Branko Mikulic, ha detto che le misure sono aspre ma mirano a evitare una ulteriore perdita di potere d'acquisto dei salari. L'inflazione in Jugoslavia è oggi del 170% e si vuole farla scendere al di sotto del 90%. Il debito estero è di 20 miliardi di dollari.
Anche il Fondo monetario ha sollecitato la Jugoslavia a prendere misure drastiche in campo economico.

CESSIONE DEL 50 % DELL'IBI AL BANCO DI SANTANDER

# I giochi sembrano oramai fatti, ma...

MILANO — Lui, Giampiero Cantoni, presidente dell'Istituto bancario italiano, non è rimasto neppure a Milano ad attendere le decisioni del comitato esecutivo della Cariplo.
Fosse decisa o no la vendita del 50% dell'Ibi al Banco di Santander, il suo malumore e la sua contrarietà li ha manifestati partendosene la mattina presto per Genova, dove era atteso come relatore a un convegno in Università, e rientrando nel capoluogo lombardo solo nel tardo pomeriggio per onorare l'invito dell'università Bocconi, dove Cesare Romiti e Giampaolo Pansa presentavano il loro libro su «Questi anni alla Fiat».
Ma cosa è sortito dalle quattro ore di discussione che hannò impegnato ieri il presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, i due vicepresidenti Camillo Ferrari e Carlo Polli, il direttore generale Sandro Molinari e i cinque membri amministrativi Gabriele Sergio Ceccarelli, Albino Zucca, Gianfranco Mai (per la Dc), Sergio Radaelli (per il Psi) e Giorgio Milani (per il Pci)?
In realtà è sortito quello che era atteso: il vertice Cariplo ha esaminato in dettaglio il piano di intesa con il partner spagnolo: come dire che i giochi sono già fatti e nulla c'è più da aggiungere a quanto sostanzialmente trapelato nei giorni scorsi. Certo i contorni più minuti e ancora ignoti dell'accordo con il Banco di Santander sono numerosi, ma una volta comunicati oggi al Comitato di beneficenza saranno di dominio pubblico.
E anche il voto finale sembra scontato, visto che le forze politiche presenti nel Comitato e proponenti la cessione sono le stesse rappresentate in consiglio di amministrazione.
Tutto finito, allora? Sembra proprio di no. Non solo perché la frattura creatasi tra Cariplo e Ibi appare ormai insanabile e si è addirittura aggravata ieri, quando con un duro comunicato i lavoratori dell'Ibi si sono schierati accanto alla dirigenza
Ma anche perché l'unanimità espressa dal comitato esecutivo non sembra affatto corrispondere all'unanimità all'interno della struttura della Cassa di Risparmio, dove il braccio di ferro per la cessione dell'Ibi a un partner spagnolo, a un prezzo giudicato ampiamente insoddisfacente, è giudicato come il risultato di una prova di forza tra differenti frazioni politiche e non l'esito di una serena scelta imprenditoriale.
Anche se la versione ufficiale Cariplo tende a presentare queste giornate di polemica come una sorta di complotto contro la banca ordito da elementi esterni (leggi dell'Ibi), c'è chi con Cariplo è pronto a scommettere su nuove e imminenti lotte intestine.

[g. m.]

ACCIAIO / INCONTRO REGIONE-MINISTERO

# A Roma per la «Ferriera»

## Imprenditori e governo si spaccano sul «nodo» degli aiuti pubblici

TRIESTE — Adesso tocca al governo fornire una risposta chiara sul destino della Ferriera di Servola, in bilico tra una Finsider ormai in liquidazione e un progetto di risanamento, quello messo a punto dall'industriale friulano Andrea Pittini, che deve essere ancora completato e valutato dall'Iri. L'occasione è offerta dai due incontri, in programma oggi e domani, che una rappresentativa regionale avrà a Roma, nella sede del ministero delle Partecipazioni statali, con il ministro Carlo Fracanzani.

Gli incontri, come detto, sono due. Oggi, presenti la Regione e i sindacati, si riprenderà il filo interrotto del discorso iniziato in gennaio a Trieste, in occasione della conferenza regionale delle Partecipazioni statali. Non si parlerà quindi solo del «caso» Ferriera.

Domani, invece, la Regione Friuli-Venezia Giulia (rappresentata dal vicepresidente, Gianfranco Carbone, e dall'assessore alle finanze, Dario Rinaldi) prenderà parte al «tavolo di confronto» tra il ministro e le regioni siderurgiche in cui sono presenti stabilimenti della ex Finsider.

Regione e sindacati si presentano agli appuntamenti romani con posizioni definite. In una nota, la Regione ribadisce il suo atteggiamento «contro il tentativo della Finsider di ridurre a livello marginale la situazione di Trieste, rispetto a Bagnoli e a Taranto, e riconferma la necessità per Trieste della permanenza e della valorizzazione del sistema industriale pubblico».

D'altra parte, l'assessore Rinaldi ha precisato che occorre un programma di reindustrializzazione, con un congruo investimento, che «costringerebbe» Iri e Finsider a tener conto del progetto Pittini.

Anche secondo le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil — che ieri hanno diffuso un documento congiunto in vista dell'incontro — va chiesto al governo un impegno perché «siano assicurati, nell'ambito dei programmi di risanamento della siderurgia pubblica, i finanziamenti necessari a un progetto di ristrutturazione», in grado di garantire l'occupazione. Per i sindacati regionali occorre tuttavia un contemporaneo impegno della Finsider, affinché svolga «un ruolo significativo nel consentire e sostenere ogni utile progetto industriale».

Ma l'incontro di oggi servirà anche a parlare, più in generale, della presenza dell'industria pubblica nella Venezia Giulia. A parere di Cgil, Cisl e Uil è necessario superare «una posizione dell'Iri che ancora in vicende recenti, come Terni, Lloyd Triestino e Sbe, conferma una linea tutta affidata a scelte settoriali e alle inerzie delle società finanziarie, una linea che sacrifica ogni volta l'esigenza di un impegno e di una visione complessiva dello sviluppo dell'area giuliana».

I sindacati intendono affrontare tutti i problemi della presenza pubblica in regione, nessuno escluso, ribadendo la necessità che l'Iri, istituisca un'agenzia regionale, con funzioni di coordinamento territoriale.

Intanto, l'erogazione di nuovi aiuti pubblici alla siderurgia privata divide il governo e gli imprenditori del settore. La questione ha costituito l'argomento centrale dell'assemblea dell'Assider che si è tenuta ieri a Milano e alla quale hanno partecipato il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia e quello delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, il primo favorevole all'elargizione di nuovi contributi per la chiusura degli impianti, il secondo contrario.

Il tema costituisce il nodo centrale della «mappa» che le tre associazioni di imprenditori siderurgici, Assider, (a maggioranza Finsider), Usi e Isa (dei privati) presenteranno oggi ai ministri Battaglia e Fracanzani. Mentre l'Isa chiede i nuovi contributi, l'Usi (di cui fanno parte Lucchini, Riva e Leali) è contraria. «Preferiamo rispettare le regole del mercato» ha detto il presidente Emilio Riva. «Per noi — ha detto Mario Lupo, presidente della Finsider e dell'Assider — la cosa è indifferente».

Pareri diversi anche tra il ministro dell'industria e il titolare del dicastero delle Partecipazioni. Mentre il ministro Fracanzani ha espresso «forti perplessità» sulla erogazione di fondi «per la chiusura tout court di impianti siderurgici privati» aggiungendo che, «per evitare il ripetersi di interventi a carattere assistenziale» bisognerà limitare i contributi a quelle aziende che «presenteranno dei piani concreti di riconversione produttiva», Battaglia si è detto dell'avviso che un intervento pubblico è ancora possibile, a condizione però che sia «unico e irripetibile».

ACCIAIO / IL CASO DELLA SCOZIA

### Tra fantasmi del passato e un futuro di carta

Ambiziosi progetti di reindustrializzazione. Ma il presente ha un gusto amaro

Dall'inviato
**Gian Paolo Girelli**


Lunghe file di capannoni, con le saracinesche numerate: un esempio di workshop tra quelli costruiti in Scozia.

GLASGOW — E' una città di disoccupati. Le strade semideserte, aumentano la spettralità di Glasgow, già grigia di per sé stessa.

I palazzi tutti uguali dimostrano forse più dell'età che hanno, gli intonaci cadenti sono lasciati al loro destino. Si nota subito che la manutenzione è una pratica sconosciuta da tempo. L'impatto con questo centro della Scozia, che una decina d'anni fa dava occupazione a oltre 25 mila lavoratori siderurgici e che ora con la cura Thatcher arriva a mala pena a un paio di migliaia, è drammatico. Giovani ragazze con età al di sotto dei vent'anni si prostituiscono per poche sterline. La droga non manca. La percentuale di alcolisti tra i giovani ha raggiunto cifre spaventose. E la reindustrializzazione tanto pubblicizzata da manifesti, convegni e depliant tarda a farsi strada. Il tasso di disoccupazione nella regione è di oltre il 22 per cento mentre nelle zone siderurgiche raggiunge il 30 per cento. Ma i dati sono quelli ufficiali e potrebbero essere annacquati. In verità, secondo alcune testimonianze raccolte, la cifra reale potrebbe essere molto più grave.

A Glasgow siamo arrivati con i responsabili della Finsider, dell'Iri e con i componenti della Commissione parlamentare per l'industria.

Scopo del viaggio, una valutazione del «dopo-acciaio» e per curiosare come i sudditi di sua maestà la regina Elisabetta hanno attuato in pratica e stiano pilotando il dopo-crisi. Qui, in questa regione della Scozia, a dire il vero c'è per ora solo la crisi. Il dopo deve ancora arrivare.

Per fare un po' di ordine bisogna fare qualche passo indietro. La British Steel Corporation è stata una delle imprese più colpite dalla crisi siderurgica. Il severo programma di ristrutturazione industriale attuato dall'azienda ha portato non soltanto alla riduzione degli addetti nei singoli stabilimenti produttivi, ma alla chiusura di interi siti siderurgici. Tale politica ha comportato una riduzione di cinque milioni di tonnellate di capacità di produzione di laminati a caldo e una soppressione di circa 140 mila posti di lavoro, pari al 72% della forza attiva nel '74 in tutto il Regno Unito. Per far fronte ai gravi problemi sociali la Bsc ha fatto ricorso a un'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento dei poteri locali e sindacali da un lato e a una varietà di interventi sul personale eccedente per favorirne l'esodo (prepensionamento da un lato, accordi per dimissioni volontarie e assistenza individuale del personale interessato a lasciare l'azienda dall'altro). Quindi per dar avvio a queste iniziative è stata creata la Bsc Industry con lo scopo di creare nuova occupazione nei bacini di crisi siderurgica.

Le fonti di finanziamento per l'attività di promozione imprenditoriale sono diverse e includono anche la Ceca e la Bei; i fondi di provenienza pubblica si differenziano a seconda che siano operativi in tutto il territorio nazionale — è il caso di progetti che implicano innovazione tecnologica — o nelle sole «aree assistite» individuate dalle autorità governative.

Le forme di intervento scelto tendono soprattutto a incentivare nuove attività produttive per piccole e medie imprese. Per questo sono stati creati dei workshops, aree attrezzate che forniscono assistenza, consulenza manageriale, segreteria e servizi.

Il complesso di Coatbridge, non molto lontano da Glasgow, si basa su una serie di capannoni situati a semicerchio in un'ampia area extraurbana, e con gli ingressi numerati in ordine progressivo. Sono costruzioni standard, le più moderne fra tutti i workshops creati in Scozia, essendo entrati in attività quest'anno, e vengono affittate a condizioni molto vantaggiose. A prima vista potrebbe sembrare qualcosa di veramente stravolgente. Ma la realtà è diversa. Al numero 14 per esempio, ci si trova dinnanzi a un giovane che sta dipingendo a spruzzo e compressore una porta in legno. Più in là, accatastati ci sono alcuni infissi per finestre. Anche quelli dipinti a spruzzo. E' una classica bottega artigiana. Ci si guarda in giro per vedere se c'è qualcosa di innovativo, ma niente. E' tutto lì. Nello stand seguente la curiosità si fa più viva. Due giovani operai stanno montando pannelli con lampade colorate. Serviranno ad abbellire qualche night. Ci hanno riferito che in quello attiguo, il numero 16, c'è una strumentazione sofisticata per la produzione di lucchetti. Sarà vero, ma la grande riconversione e innovazione industriale decantata in una breve presentazione prima della visita, da parte del management della Bsc Industry non si fa vedere. Oppure è questa? Certo è che poche ore prima in un altro workshop, quello di Cambuslang, a sud est di Glasgow, dove la Bsc Industry ha cominciato pionieristicamente la realizzazione del concetto di workshops, gli ex siderurgici affrontavano tenacemente alcune botti in legno. Il loro lavoro consiste, infatti, nel recupero di botti e tini usati e nella loro ristrutturazione. Questo almeno è quello che ci hanno fatto vedere, può anche darsi che ci sia di meglio, ma noi non l'abbiamo visto.

A fronte di tutto questo, deciso e confortante è invece il programma che (sulla carta) la Bsc si è imposto: creare nuovi posti di lavoro per i figli di coloro che lo hanno perso nella siderurgia. John Fairlie della Bsc Industry e David Hawkes, manager del Bic (struttura autonoma per orientare e finanziare i progetti innovativi) elencano i punti più significativi. Creazione di imprese innovative, con posti nuovi e non riciclati, realizzare un aumento di reddito, aumentare l'export (la previsione è di un +25%, in tre anni), stimolazione di jobcreation delle piccole e medie imprese e in particolare delle nuove iniziative sviluppando anche un'azione tendente a individuare opportunità di creazione di imprese mediante raccordi con società di «venture capital» statunitensi.

I propositi sono buoni come si vede, ma la realtà, per ora è ancora molto diversa.

TAVOLA ROTONDA

# Trieste, buone carte nell'Europa unica

**Fiducia nel ruolo della città al traguardo del 1992. I giudizi del vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, di Alfonso Desiata amministratore delegato delle Generali, dell'imprenditrice friulana Cecilia Danieli e di Beatrice Rangoni Machiavelli, membro della commissione economica e sociale della Cee.**

Servizio di
**Baldovino Ulcigrai**

TRIESTE — «Ho l'impressione che per troppo tempo Trieste abbia fatto della sua posizione geografica un elemento di comodo per rinunciare alla ricerca di efficienza e chiedere forme di sostegno alla sua dichiarata marginalità che erano e sono in realtà assistenziali». Fra la platea strapiena della più grande delle sale della Marittima l'unico a lanciare il sasso è stato il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco.

Gli altri partecipanti alla tavola rotonda pomeridiana hanno autorevolmente sviluppato piuttosto il tema dell'Europa unica, limitandosi a dire che Trieste ha le carte in regola per presentarsi all'appuntamento del 1992. Così Alfonso Desiata, amministratore delegato delle Generali, che ha descritto lo scenario prossimo venturo delle assicurazioni nella Cee. O Beatrice Rangoni Machiavelli, membro dell'assemblea economica e sociale della Comunità, che ha scosso gli imprenditori presenti prefigurando la «competitività feroce» che caratterizzerà fra quattro anni l'industria europea. O Cecilia Danieli, imprenditore friulano, che si è soffermata sui rapporti con i mercati dell'Est. Assente giustificato, per impegni improvvisi, il presidente dell'Unioncamere, Piero Bassetti.

Ma quella di Patrucco non è stata una provocazione fine a se stessa. Gli è servita per esprimere fiducia nell'imprenditoria locale. «Inutile cercare di importarne dell'altra quando quella che c'è è quanto basta». E per stimolarla alla logica dell'efficienza, che a suo avviso è lo spartiacque fra l'Europa comunitaria e l'Europa unica. Perché — ha precisato — le altre condizioni non difettano alla città: le infrastrutture di collegamento (viarie, ferroviarie, portuali), la preminenza nel comparto assicurativo, gli strumenti di formazione (università e centri scientifici).

Fiducia nei positivi effetti che per Trieste potrà avere la scadenza del 1992 l'hanno manifestata anche il presidente della locale Camera di commercio, Giorgio Tombesi, e il presidente degli industriali triestini, Piero Toresella. Il traguardo del mercato unico europeo è diventato così di fatto il filo conduttore dell'incontro «Trieste: prospettive economiche per gli anni Novanta» organizzato dal quotidiano economico Il Sole-24 Ore per celebrare l'apertura della sua redazione giuliana. Moderatore, il direttore del giornale, Gianni Locatelli.

Tombesi ha parlato in particolare del porto di Trieste, della sua funzione di intermediazione, del polo scientifico internazionale. Toresella ha insistito sul ruolo strategico dello scalo giuliano e della via marittima adriatica nelle prospettive, che si aprono, di intensificazione dei traffici fra il Centro Europa e il Sud-Est asiatico e la Cina. Ma ha anche definito Trieste «testa di ponte» verso l'Est europeo.

L'unico a ritenere troppo piccola la dimensione triestina e a considerare piuttosto, come punto di riferimento, un'area del Nord-Est d'Italia, comprensiva almeno di Friuli-Venezia Giulia e Veneto Orientale, è stato Alfonso Desiata. Se ha riconosciuto a Trieste la fertile presenza di una «diffusa cultura delle assicurazioni», ha anche illustrato, nell'ottica di una strategia di riqualificazione e di ulteriore recupero di efficienza, i programmi delle Generali per la creazione di un centro elaborazione dati e di «education» permanente a Mogliano Veneto, del costo di 200 miliardi e con una presenza di 2mila persone, che richiederà qualche «piccolo trasferimento».

La friulana Cecilia Danieli ha infine riconosciuto a Trieste la prerogativa di un terziario sviluppato e affinato. Beatrice Rangoni Machiavelli, gli «atout» della cultura, della civiltà e della scienza.

DIESEL

### Università e ricerca

TRIESTE — Antonino Antonini, docente all'Università di Trieste, è il presidente del comitato scientifico della Diesel Ricerche, che si è recentemente riunito per la prima volta. Secondo un comunicato diffuso dalla Fincantieri, l'elezione di Antonini costituisce «un chiaro esempio per quanti possono e debbono dare un contributo a una realtà importante dell'industra locale».

Il comitato scientifico della Diesel Ricerche è un organismo, formato da professori universitari e autorevoli personalità della scienza e della tecnica, italiana ed europea, che ha il compito di formulare proposte di impostazione generale dei programmi con particolare riguardo per gli aspetti interdisciplinari e di mantenere il collegamento con la ricerca svolta in ambito universitario, presso altri Enti specializzati nazionali e internazionali (Consiglio nazionale delle ricerche, Marina militare, Area di ricerca ecc.).

Sempre nel comunicato, si legge che «la società, dallo scorso mese socia dell'Area di ricerca, ha potuto raccogliere una serie di informazioni e dati tecnici necessari per rispondere con immediatezza alle esigenze di mercato».

L'attività di ricerca, applicata per il prodotto «dieselistico» Isotta Fraschini e Grandi Motori, seguirà quattro direttrici principali che riguarderanno il potenziamento delle varie taglie, l'adozione di materiali speciali per alcune parti strategiche, l'aumento dei rendimenti oltre che un accurato approfondimento delle emissioni gassose, con particolare riguardo agli ossidi di azoto.

Sono state approfondite infine le tematiche energetiche e le possibilità che si aprono per i motori diesel, che utilizzano in particolare prodotti gassosi.

INAUGURATO UN NUOVO STABILIMENTO

# Pordenone, i segni della rinascita

## Iniziativa della Gretag San Marco (Ciba-Geigy) in un settore ad alta tecnologia

PORDENONE — La Gretag San Marco, società del gruppo Ciba-Geigy ha inaugurato ieri a Pordenone, in località Vallenoncello un nuovo stabilimento.

L'insediamento, costato 4,5 miliardi di lire, si estende su una superficie di 20 mila metri quadrati di cui attualmente coperti 7.500. Lo stabilimento è sorto per produrre un nuovo fotoriproduttore a colori, il CC120, progettato e sviluppato interamente con know how Ciba-Geigy e Gretag.

La linea di produzione semiautomatica, con trasporto automatico delle stazioni di lavoro, è composta da due anelli di assemblaggio (uno per la sviluppatrice e l'altro per la stampatrice) che consentono una produzione di circa 3 mila unità nei prossimi tre anni.

La Gretag San Marco è un'azienda di medie dimensioni che nel 1987 ha fatturato 29.8 miliardi di lire e occupa 300 persone) e ha sede a Fiume Veneto (Pn). Opera in un settore ad alta tecnologia, cioè quello delle attrezzature per lo sviluppo e la stampa del materiale fotografico. Meccanica di precisione, ottica, chimica, elettronica e altre tecnologie costituiscono gli «ingredienti-base» per la realizzazione di prodotti in costante evoluzione.

Il 15 per cento del personale è specificamente impegnato in attività di progettazione.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute molte personalità tra cui l'assessore all'industria della Regione Friuli-Venezia Giulia Gianfranco Carbone, il sindaco di Pordenone Alvaro Cardin e il presidente della Gretag San Marco (anche presidente e consigliere delegato della Ciba-Geigy) Sergio Giuliani.

Dai discorsi inaugurali è emerso l'impegno della Ciba-Geigy nel settore dell'elettronica e nella ricerca e sviluppo che consentono, con gli interventi regionali, di assicurare il consolidamento e lo sviluppo della Gretag.

«Ancora pochi anni fa la crisi recessiva minacciava i livelli produttivi e occupazionali di Pordenone; ma la volontà espressa a tutti i livelli per invertire la tendenza ha dato i suoi frutti». Questa riflessione pronunciata dal sindaco Cardin, ben sintetizza il senso dell'inaugurazione avvenuta ieri della nuova unità produttiva.

Carbone ha sottolineato l'apporto della Regione per consolidare il sistema industriale e quindi per avviarlo sulla via dello sviluppo e dell'innovazione. «Le ingenti risorse investite dalla Regione — ha detto — sono state e sono il mezzo per agevolare il processo, ma indispensabile rimane l'apporto, la voglia di rischiare, l'intelligenza degli imprenditori. Per questo la Regione considera basilare un corretto rapporto tra istituzioni e imprenditoria».

[g.p.g.]


L'interno del nuovo stabilimento di Vallenoncello inaugurato dalla Gretag San Marco.

BILANCIO ITE

# Risultati positivi

GORIZIA — Fatturato di 15,6 miliardi (+9,9 per cento rispetto al 1986), utile d'esercizio di 405 milioni (contro una perdita di 690 del 1986), investimenti previsti per il 1988 pari a due miliardi.

Sono alcuni dati del bilancio 1987 della cooperativa «Ite» di Gorizia, azienda che, con 310 dipendenti, è una delle maggiori in Italia nel settore dell'impiantistica telefonica.

«Il 1987 — ha detto il presidente, Stefano Civai — ha rappresentato per noi un'importante fase di mutamento nella strategia aziendale».

«Infatti — ha proseguito Civai — da esclusivi fornitori di rete Sip abbiamo cominciato a diversificare e oggi abbiamo rapporti di lavoro, in settori tecnologicamente avanzati, con Stet, Olivetti, Aeronautica Militare e ministero degli Interni».

Buone sono anche le prospettive per quest'anno: il fatturato dell'«Ite» dovrebbe crescere del 9 per cento, mentre il portafoglio ordini della società (che ha tre stabilimenti di produzione a Gorizia, Udine e Trieste) sarà cinque volte maggiore a quello del 1987.

SASA

# Aumenterà il capitale

TRIESTE — Approvazione del progetto di bilancio '87, proposta di aumento di capitale sociale, immediato avvio dei lavori a palazzo della Marineria da parte dell'immobiliare controllata: queste le principali delibere prese ieri dal consiglio di amministrazione della Sasa, compagnia assicurativa del gruppo Iri-Finmare, riunitosi nella nuova sede di palazzo Sartorio.

Come appena accennato, è stato anzitutto approvato il progetto di bilancio 1987 che chiude con un utile di 625 milioni rispetto ai 553 milioni dell'esercizio precedente. Tale risultato consentirà di proporre alla assemblea degli azionisti, convocata per la fine di giugno, un dividendo del 18%, pari a 180 lire per azione, come per il 1986.

L'amministratore delegato, Luciano Del Piccolo, ha in particolare evidenziato che il monte-premi, gestito dalla Società nel 1987, ha sfiorato i 25 miliardi con un incremento del 16,8% sul 1986. La quota di affari acquisita al di fuori del gruppo Iri continua a rappresentare più del 50% dell'intero portafoglio: per l'esattezza il 55%.

Nel corso della riunione inoltre sono state assunte altre due importanti delibere, già anticipate dal presidente sen. Angelo Bernassola: la proposta di aumento del capitale sociale da 2,2 a 12 miliardi, che sarà sottoposta all'assemblea di fine giugno, convocata anche in sede straordinaria, e l'avvio immediato dei lavori da parte della controllata Immobiliare Sasa del palazzo della Marineria che ospiterà, come è noto, la nuova sede del Lloyd Triestino ed un settore della Fincantieri.

GLI AZZURRI PER LA GERMANIA

# La rosa dei venti

## Ancellotti e Cravero le novità, ma relative

ROMA — Alessandro Altobelli (Inter), Carlo Ancelotti (Milan), Franco Baresi (Milan), Giuseppe Bergomi (Inter), Roberto Cravero (Torino), Luigi De Agostini (Juventus), Fernando De Napoli (Napoli), Roberto Donadoni (Milan), Ciro Ferrara (Napoli), Riccardo Ferri (Inter), Giovanni Francini (Napoli), Luca Fusi (Sampdoria), Giuseppe Giannini (Roma), Paolo Maldini (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Ruggiero Rizzitelli (Cesena), Francesco Romano (Napoli), Stefano Tacconi (Juventus), Gianluca Vialli (Sampdoria), Walter Zenga (Inter). Ecco in ordine alfabetico i venti calciatori azzurri convocati dal c.t. Azeglio Vicini per la preparazione in vista dei campionati europei del prossimo giugno in Germania.

Celebrato lo scudetto del Milan, consegnato alla magistratura il pasticciaccio Napoli, in campionato cede il passo alla nazionale anche se la serie «A» ha lo strascico della finale di ritorno di Coppa Italia e dell'eventuale spareggio Juve-Torino per l'Uefa. Vicini conta fino a 20 e nella sua lista non ci sono sorprese. E' un elenco con una novità e mezza: l'inclusione del 24.enne libero granata Roberto Cravero, alla sua prima convocazione in nazionale maggiore, e il ritorno del 29.enne neocampione d'Italia Carlo Ancelotti, che era stato accantonato nel dopo qualificazione europea.

Non costituisce sorpresa l'esclusione di Salvatore Bagni, che ha concluso il campionato al lumicino delle forze per il guaio al ginocchio, né il ripescaggio di Alessandro Altobelli, protagonista della promozione azzurra in Germania. Tiepidi stupori solo per le bocciature di Crippa, Tricella e Virdis.

Col conforto della presenza del presidente federale Antonio Matarrese, il c.t. azzurro Azeglio Vicini spiega la sua lista. «Cravero è l'unico dei 20 che arriva per la prima volta — dice — anche lui però ha fatto parte della mia ex Under 21 ed è il libero titolare dell'Olimpica di Zoff nella quale si è sempre comportato bene. Con lui altri si sono messi in evidenza nel ruolo, come Luca Pellegrini, Renica e Tricella, ma la preferenza è andata al granata per coerenza con la linea verde adottata in prospettiva di Italia 90».

«Quanto ad Ancelotti — continua Vicini — neppure è una mezza novità. Lui, come Tacconi, ha lasciato il gruppo dopo l'ultima partita col Portogallo per essere utilizzato più compiutamente nell'Olimpica ma sempre restando nel giro della maggiore. Nei 20 ci sono cinque elementi dell'Olimpica (Tacconi, De Agostini, Cravero, Ancelotti e Romano) che saranno con noi a Coverciano da sabato prossimo al 26 maggio, giorno in cui risponderanno al raduno dell'Olimpica per la partita del 29 in Islanda di qualificazione per Seul. I cinque, di ritorno da Reykjavik, ci raggiungeranno a Milanello il 30 mattina».

**— Prima di escludere Bagni ha sentito il parere dei medici del Napoli?**

«I medici della società e della Figc — replica il c.t. — si sono tenuti in contatto in questi giorni. L'esclusione di Bagni mi addolora perché il giocatore ha dato molto alla nazionale e alla qualificazione della squadra ma le sue condizioni fisiche non mi davano la convinzione che si deve avere per una competizione come l'europeo».

**— Non pensa che sia impopolare lasciare a casa Virdis?**

«Ho sempre dato i meriti a Virdis come ad altri. Due mesi fa si parlava di uno, poi di un altro. L'europeo è una tappa verso Italia 90 e occorre privilegiare i giovani. Questa nazionale ha cominciato con 3-4 anziani che l'hanno aiutata a crescere. Se ci devono essere elementi non giovani meglio che sia Altobelli, che già conosce la squadra e può essere disposto a non giocare sempre, mentre se chiami il 31.enne Virdis non puoi non farlo giocare, eppoi sarebbe fuori dalla linea tecnica fissata».

**— Cravero è stato chiamato anche come eventuale centrocampista?**

«Solo come libero — risponde Vicini — anche se in partita si può adottare una soluzione interna (Bergomi può fare il libero qualora si faccia male Baresi durante un incontro: ndr). Difficile anche che Cravero possa trovare posto tra i cinque in panchina. Le passate esperienze di liberi utilizzati a centrocampo non sono state felici». Chiara allusione al fallito tentativo di Bearzot di utilizzare Franco Baresi a centrocampo.

**— Nel ruolo che fu di Bagni partono alla pari De Agostini, Ancelotti e Fusi oppure c'è gerarchia?**

«Ci sono precedenti che mi hanno dato indicazioni. L'orientamento lo vedrete col tempo». De Agostini dovrebbe essere il favorito.

**— Perché è stato escluso Crippa?**

«Per Crippa, Berti e altri giovani ho sempre detto che la convocazione in azzurro serviva per dargli una mano a crescere. Crippa ha fatto un salto enorme dalla C/2 alla A, per lui è già un grande onore giocare nella Under».

**— Il terzo portiere è Landucci?**

«Non deve essere notificato all'Uefa. Si può chiamare un portiere dalla patria in caso di infortunio comprovato dalla commissione medica Uefa. Non voglio influenzare i programmi delle squadre ma è certo che, nell'eventualità, si chiamerà un giocatore che ha continuato ad allenarsi».

**— Le turbative napoletane, presenti e future, porranno problemi alla nazionale?**

«Mi auguro che gli azzurri si occupino solo dei problemi della nazionale. Spero che i napoletani siano sereni».

**— E se facessero un comunicato contro il c.t.?**

«Ne parlerei al presidente federale perché decida lui. Non vogliamo togliere la parola ai nostri giocatori ma ci sono regole cui sottostare».

Poco prima Matarrese aveva annunciato che egli sarà al raduno degli azzurri a Coverciano e che in quella sede «farà il punto della situazione perché vogliamo andare in Germania con le carte in regola», sia sulla questione dei premi sia per dettare un regolamento comportamentale cui dovranno attenersi i selezionati.

CARRARO A NAPOLI

### Rischio di Totonero

Finchè non sarà reato penale

NAPOLI — «Francamente mi auguro che non ci sia nulla di vero circa le voci che parlano di un massiccio ritorno sulla scena calcistica del fenomeno delle scommesse clandestine, anche se sono da ormai più di due anni che vado ripetendo che il rischio di un nuovo scandalo legato al Totonero è sempre presente e tale rimarrà fino a quando l'illecito sportivo non sarà punito legalmente».

Lo ha detto ieri a Napoli, nel corso di una conferenza stampa, organizzata dal Partito socialista italiano, il ministro per il Turismo e Spettacolo Franco Carraro.

«L'organizzazione sportiva con le sue sole forze non è in grado — ha proseguito il ministro — di combattere le sue battaglie, e per questo, non appena sono entrato a far parte del governo, insieme al ministro Vassalli, ho presentato un disegno di legge sulle scommesse clandestine e più in generale sull'illecito sportivo, che giace alla Camera, pur essendo stato approvato nel corso di una delle ultime riunioni del 1987 del consiglio dei ministri del governo Goria».

Secondo Carraro è inspiegabile il ritardo nell'iter del disegno di legge, che oltre a rappresentare un costo zero, consentirebbe di fatto all'erario di recuperare tutto quel denaro che viene sottratto dal «Totonero».

Secondo il ministro Carraro le sanzioni previste dall'ordinamento sportivo a carico dei tesserati potevano essere giustificate nel passato quando gli illeciti erano sporadici e legati a comportamenti individuali. «Al giorno d'oggi — ha proseguito — di fronte all'organizzazione delle associazioni malavitose che governano il Totonero è indispensabile prevedere delle precise sanzioni penali.

Passando poi a esaminare le cause della crisi in cui è rimasto coinvolto il Napoli nelle ultime giornate del campionato, il ministro Carraro ha detto che il declino della compagine partenopea è legato alla tradizione che non vuole che una squadra che ha vinto il campionato faccia il bis nell'anno successivo.

Per il ministro la crisi del Napoli è stata soprattutto di ordine fisico. «Quando ho visto concludere i partenopei il girone d'andata a 26 punti — ha detto ancora — ho immaginato che sarebbe subentrato un calo fisico nella fase finale».

Il ministro per lo spettacolo ha poi sottolineato che, nonostante il secondo posto ottenuto, Napoli continuerà a detenere un primato difficilmente superabile: quello del pubblico.

BERLUSCONI DOPO IL TRIONFO

# «E adesso l'Europa»

## Il presidente del Milan propone un campionato continentale




**Ecco il bozzetto per il francobollo che celebrerà lo scudetto 1988 del Milan. E' stato rifatto dopo che era stato bocciato il disegno predisposto originariamente perché non comprendeva il simbolo tradizionale di Milano, ossia il Duomo.**

MILANO — Parla il presidente, ed è un diluvio che si abbatte sui taccuini dei giornalisti. All'indomani dell'undicesimo scudetto rossonero, l'occasione per un'informale conferenza stampa in cui si è spaziato dentro e fuori i confini dell'universo calcistico è stata la consegna al Milan degli «ambrogini d'oro». Il Milan del domani, la filosofia del calcio-spettacolo, il progetto di un «campionato delle stelle» europeo, la figura dell'imprenditore sportivo moderno: di questo e di molto altro si è parlato con un Berlusconi reduce dalla nottata di baldoria con la sua squadra. Ecco, fra i mille argomenti, quelli più significativi passati in rassegna dal presidente.

La rimonta, il sorpasso e lo scudetto: «Ci abbiamo sempre creduto. Quando eravamo a meno cinque, ero convinto che il nostro distacco dalla capolista non corrispondesse ai reali valori in campo. Ritenevo che per una serie di coincidenze la classifica di chi ci precedeva fosse premiante. Pensavo che il Napoli alla lunga avrebbe ceduto punti».

Il Milan formato Europa. Berlusconi sogna una panchina alla Real Madrid, dove ognuno è titolare e nessuno ha la mentalità della riserva. Panchina lunghissima, con tre rinforzi di calibro rispetto al Milan attuale: un difensore, un centrocampista e una punta.

Il difensore buono è tutto da cercare sul mercato. Quanto all'uomo di centrocampo, Berlusconi continua a tessere le lodi di Borghi, «L'uomo dell'ultimo passaggio illuminante», l'uomo «che garantisce lo spettacolo». Ma Borghi è psicologicamente a terra dopo un anno di panchina, e non è un mistero che a Sacchi non piace. L'ipotesi Rijkard, «vera forza della natura», prende sempre più corpo anche se Berlusconi non smetterà mai di amare l'argentino («se dovremo cederlo, magari per un anno, sarà solo per una grande squadra»).

La punta: Vialli è il sogno sempre accarezzato. «Mantovani lo considera un gioiello non cedibile. Ma noi giocheremo in Coppa Campioni: quale giocatore rinuncerebbe alla Coppa?». Berlusconi fa capire che ci spera ancora, e molto. Il patrimonio di casa offre un nome come Borgonovo, ma dopo un'annata di infortunio le perplessità sono molte.

Campionato d'Europa. E' un'idea che il Milan intende rilanciare con forza nelle sedi più qualificate, ora che è nella Coppa dei campioni. Berlusconi non ha dubbi: «Le grandi squadre devono confrontarsi con grandi squadre, se vogliamo che il calcio sia sempre più spettacolo». L'Europa unita è alle porte, il fenomeno calcio è sempre più internazionale e televisivo, cioè altamente spettacolare. E' «demagogico» pretendere che le piccole provinciali debbano giocare contro le grandi.

Spazio per tutti, insomma, ma a differenti livelli «il campionato a 18 squadre — osserva Berlusconi — non va certo nella direzione di garantire interesse e spettacolo. Che senso ha la partita della provinciale che viene a Milano per arroccarsi in difesa e strappare il punto. E' questo spettacolo che si vuole offrire?» La proposta di un campionato d'Europa, che si potrebbe giocare al mercoledì, ha già raccolto secondo Berlusconi molti consensi tra i presidenti dei grandi club europei, e in Italia dell'avvocato Agnelli.

A COLLOQUIO CON OTTAVIO BIANCHI

# «Non ho rancori, né rimorsi»

## Ma resta il rammarico: «Certo si poteva concludere in maniera un po' diversa»

Intervista di

**Dante di Ragogna**

Dall'eremo di Bergamo alta, via filo. Ottavio Bianchi in linea.

**La sua delusione, oltreché personale, si trasferisce anche su Napoli città, per non averle potuto regalare un secondo scudetto?**

«Abbiamo fatto molto bene, fino a un certo punto. Poi sono avvenute certe cose... Non voglio dare la colpa ad alcuno, ma certo ci è sfuggito un risultato che pareva già acquisito. E' vero però che nello sport prima bisogna tagliare il traguardo, poi cantare vittoria. Sono avvenuti dei fatti che hanno fatto precipitare le cose. Ci abbiamo rimesso tutti e mi spiace naturalmente per la città, privata di una conquista che riteneva già sua».

**Adesso nella sua collezione c'è un trofeo in meno...**

«Gioco come tutti per vincere, ma certe volte bisogna anche saper perdere. Si cerca di fare il massimo, adesso bisogna ricominciare da capo. Sono deluso per la mancata vittoria, ma soprattutto per i fatti avvenuti la scorsa settimana. Fatti senza precedenti. Probabilmente non avevo capito niente o poco del calcio, in tutti questi anni. Il fattore sportivo passa in secondo piano. Si combatte, ma non basta, c'è dell'altro che prevale. E questo non è bello».

**Si sente tradito da qualcuno?**

«Tradito? No, e non ho rancori. Ma neanche rimorsi. Ho poche cose da rimproverarmi. Ma sotto il profilo umano quanto è avvenuto è una cosa molto amara».

**Il calo avvenuto nelle ultime partite è dipeso dalla preparazione, dalla rosa ristretta, dallo stress?**

«Forse le componenti sono tante e diversificate. Però a noi bastava fare 60 centesimi di punto nelle ultime partite per vincere il campionato; voleva dire andare a media da retrocessione e anche meno. Tutto può essere tirato in ballo, comprese le difficoltà fisiche, ma un crollo così clamoroso non è imputabile a una sola di queste componenti».

**Maradona protagonista nel bene o nel male: quale parte può avere avuto il suo mancato apporto nelle ultime partite?**

«Non mi piace parlare dei singoli. Maradona è un personaggio atipico, mondiale. E' solo da tenere presente che ha fatto un grandissimo campionato. Un buon campionato lo hanno fatto anche gli altri, fino a poche domeniche fa. Si poteva concludere in maniera un po' diversa...».

**Parlando dei singoli: anche Romano è calato. Davvero per colpa dello sforzo superiore cui è stato chiamato, quando sono venuti fuori i malanni di Bagni?**

«Nell'arco di un campionato ogni giocatore presenta oscillazioni di rendimento. Romano ha fatto un salto triplo in questo anno e mezzo. E' venuto dalla serie B, si è imposto fino ad andare in nazionale. Giocare ad altissimi livelli sempre, non è umanamente possibile. E poi non dimentichiamo che ha dovuto saltare diverse partite per un infortunio rivelatosi più serio del creduto. Non è stato certo l'eventuale calo di Romano a influenzare questo finale di campionato, tutt'altro».

**E adesso? Tempo di decisioni o di ripensamenti?**

«Devo pensarci, rifletterci. In questo momento non ho la necessaria tranquillità per farlo».

**Il Milan: bravo o facilitato?**

«Rispetto sempre il valore degli avversari. E' stato bravo; peccato questa macchia dei nostri problemi. Però io accetto sempre quello che dice il campo».

**C'è una cosa che non rifarebbe, se potesse ritornare indietro di una stagione?**

«Quando si vince o si perde, si deve fare sempre una analisi dei risultati e del modo in cui sono stati ottenuti. Lo facevo anche domenica con il mio presidente, lo facevo un mese fa, quando eravamo ancora in auge. Non si poteva fare altrimenti, anche se le avvisaglie c'erano. Bisognava purtroppo vivere di eventi, senza reagire. Ed è questo che dà ancora più fastidio».

**La sconfitta di partenza con il Real, in Coppa Campioni, è stata un segnale?**

«Forse del momento sfortunato, non di altro. Era il segnale di problemi intervenuti nei momenti più importanti. Eravamo partiti subito male, ma poi si era raddrizzato.

TOTOPICCOLO

# Ecco la schedina numero undici

**TOTOPICCOLO**

Concorso n. 11 - Domenica 22 maggio 1988

| | A | B | N |
|---|---|---|---|
| CALCIO - Serie B **Triestina-Taranto** | | | |
| CALCIO - Serie B **Lazio-Udinese** | | | |
| CALCIO - Serie B **Sambenedettese-Genoa** | | | |
| CALCIO - Serie B **Padova-Bologna** | | | |
| CALCIO - Serie C2 **Sassuolo-Pordenone** | | | |
| BASEBALL - Serie B **Codogno-Black Panthers** | | | |
| SOFTBALL - Serie A **San Marco-Fortitudo** | | | |
| BASKET - Play off B2 **Ferrara-Jadran** | | | |
| FOOTBALL AMERICANO **Fighters PN-Dino Conti** | | | |
| PALLANUOTO - Serie B **Triestina-Leonessa** | | | |

NOME E COGNOME — INDIRIZZO — CAP — TEL.

LEGENDA
A VITTORIA IN CASA
B VITTORIA ESTERNA
N PAREGGIO

INCOLLA IN QUESTO SPAZIO LA DATA RIPORTATA NELLA 1ª PAGINA NAZIONALE

**Un solo dieci ieri e pochi nove, tanto che per estrarre tutti i premi in palio si è dovuto ricorrere al sorteggio fra quanti hanno fatto otto. Il concorso numero dieci è stato degno di altri che l'hanno preceduto, quanto a difficoltà. Ma eccoci al TotoPiccolo numero undici, mentre la Fiat Uno da assegnare fra tutti i partecipanti (abbiano fatto dieci o uno...) continua a far gola ai nostri affezionati giocatori, che certamente non vorranno perdere anche l'ultima schedina della prossima settimana.**

**In concorso questa settimana le partite più attese della serie B di calcio, a cominciare da Triestina-Taranto, autentico spareggio per la salvezza, e da Lazio-Udinese.**

**Anticipato a venerdì l'incontro della Stefanel, la schedina prevede per il basket la partita dello Jadran a Ferrara.**

**La schedina da giocare apparirà sulle pagine sportive anche domani, giovedì e venerdì.**

LA TRIESTINA DOPO IL TRACOLLO DI BOLOGNA

# Occhio alla classifica avulsa!

TRIESTE — Due sconfitte, quelle consecutive in trasferta della Triestina, che fan rabbia solamente per l'opposta maniera della loro maturazione, date per scontate le strutture superiori di Lecce e Bologna. La situazione in classifica della squadra alabardata è ovviamente peggiorata, ma non precipitata per tutta una buona serie di risultati a sfavore delle pericolanti, ad eccezione della Sambenedettese che ha colto un buon punto a Vicenza e del Barletta, vittorioso a Taranto, risultato che può andar bene alla stessa Triestina in attesa dello scontro diretto con i tarantini. Non tutto è perduto, ma occhio più che mai alla coda della graduatoria, perché è bene conoscere a fondo cosa potrà accadervi nelle cinque giornate, onde prevenire o evitare situazioni di pericolo derivanti da un processo gomito a gomito, con due o più formazioni assestate sui gradini più scomodi della stessa classifica.

Solo in apparenza il meccanismo delle retrocessioni in vigore quest'anno è di semplice applicazione. E, nel caso specifico delle retrocessioni dalla B alla C1, quello che ci interessa direttamente, ciò avverrà se chiaramente le ultime tre classificate concluderanno staccate di almeno una lunghezza dalla quartultima.

Condanne più laboriose da individuare nel caso che due o più formazioni occupino le tre posizioni più basse.

Nel caso più semplice, quello di due squadre terminate a pari punteggio, deciderà uno spareggio in campo neutro, con eventuali tempi supplementari e calci di rigore.

Più complesso il procedimento se le squadre saranno tre o quattro, per il ricorso all'ormai illustre classifica avulsa. Questa sarà compilata tenendo conto dei punti conseguiti da ciascuna formazione negli scontri diretti, in seconda istanza dalla differenza reti negli stessi scontri diretti, indi in ordine di priorità, dalla differenza reti relativa a tutto il campionato e del maggior numero di reti segnate in assoluto. Eccoci ai casi specifici.

Tre squadre terminano a pari punteggio e due di queste devono retrocedere. Virtualmente scende nella categoria inferiore quella che dispone della peggior classifica avulsa e le altre due spareggiano. Al contrario, su delle tre che hanno concluso alla pari, una sola deve retrocedere, si salva quella che gode della miglior classifica avulsa e le altre due spareggiano. Con quattro squadre alla pari e due retrocessioni, condanna immediata per l'ultima della classifica avulsa: la prima si salva e spareggiano la seconda e la terza. Sempre quattro squadre per una retrocessione vanno allo spareggio le ultime della solita classifica avulsa. In pratica, se la Triestina terminerà il torneo al terzultimo posto appaiata ad un'altra concorrente, dovrà cercare la salvezza con un'ulteriore fatica, in campo neutro. Qualora dovesse concludere il campionato in compagnia di due o tre squadre, dovrà sottoporsi al vaglio del suo tabellino degli scontri diretti, comparato a quello delle avversarie tra di loro.

Un bel rebus che gli alabardati faranno bene ad evitare, tenendo conto che la situazione parziale relativa ad ogni sua possibile antagonista è la seguente: Triestina punti 3 - Arezzo punti 1 (differenza reti +1)

Triestina 2 - Barletta 2 (differenza reti +1)

Triestina 3 - Modena 1 (differenza reti +1)

Triestina 2 - Genoa 0 (differenza reti +1) ritorno da disputare

Triestina 0 - Taranto 2 (differenza reti -2) ritorno da disputare

Triestina 1 - Sambenedettese 3 (differenza reti -1).

Queste cifre che non sono ancora sufficienti per compilare un qualsiasi tentativo di classifica avulsa, poiché bisogna completare il triangolo o il quadrilatero con i risultati degli scontri diretti fra le altre due o tre squadre interessate.

Ma il problema si presenta già dalle prossime domeniche: bisogna battere il Taranto con più di due reti di scarto e... non perdere a Genova.

[Luciano Zudini]

DILETTANTI

### Parte l'«Alpe Adria»

Friuli V.G.-Vas a Gradisca

GORIZIA — E' stato l'assessore regionale allo sport Brancati di Gorizia a lanciare l'idea di un torneo calcistico per dilettanti fra le regioni della Comunità dell'Alpe Adria. E l'idea è stata subito raccolta dal comitato regionale della Figc, che ha organizzato la prima edizione del torneo su vari campi del Friuli. Non sono state però trovate le condizioni per una partecipazione totale delle quattordici regioni che compongono la comunità: mancheranno in particolare le squadre austriache e tedesche perché tutte impegnate nelle ultime battute dei loro campionati.

All'appello del Friuli-Venezia Giulia hanno risposto le quattro regioni italiane, una jugoslava e una ungherese. Secondo il regolamento del torneo si tratta di squadre molto più forti di quelle che solitamente animano il torneo delle regioni italiane «O. Barassi».

Il Veneto e la Lombardia appaiono sulla carta le più dotate, in quanto possono pescare il loro organico in un vasto parco giocatori, mentre le due squadre straniere potranno utilizzare giocatori della massima categoria, dato che in Ungheria e in Jugoslavia lo sport è tutto dilettantistico.

Gli ungheresi del Vas sono l'incognita del torneo: provengono dalla più piccola regione dell'Alpe Adria con una popolazione inferiore a quella della sola città di Trieste. La forza dei magiari sarà collaudata nella prima giornata del torneo dalla rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia in quella partita che viene considerata inaugurale, che avrà luogo oggi sul campo di Gradisca alle 17.30. Alla stessa ora si giocherà pure ad Aquileia (Trentino Alto Adige-Slovenia) e a Sevegliano (Lombardia-Veneto).

**SERIE B** / UDINESE

### Ma Sonetti conosce tutti i perchè

Si cercano le motivazioni degli improvvisi cedimenti

Servizio di

**Guido Barella**

UDINE — Quindici giorni dopo, si potrebbero riscrivere le stesse parole. Tali e quali: stesse virgolette, stesse pause, stesse esclamazioni. E soprattutto, stessi rimpianti. Non capita spesso di vedere una squadra, per di più data per morta e sepolta soltanto poche settimane fa, vincere con due reti di vantaggio contro le prime della classe. Vedere una squadra in tali condizioni, per di più priva del suo leader riconosciuto in campo, mettere sotto non solo nel punteggio ma anche nel gioco un'avversaria tanto forte, tanto importante. Ma soprattutto non capita spesso di vedere una squadra incassare i gol del pareggio nel giro di tre/cinque minuti. Però succede, anche se solo e sempre all'Udinese.

Si cercano i colpevoli, si istituiscono tribunali speciali. Sonetti, da parte sua, gioca a fare il misterioso, lasciando intendere che le cause lui le ha individuate ma che parlerà soltanto la sera del 19 giugno, dopo Sambenedettese-Udinese, ultimo incontro di campionato. Non vuole rompere equilibri delicati di spogliatoio, non vuole fare sentire nessuno responsabile oltremodo di colpe che potrebbero essere distribuite altrimenti. E il tecnico, giunto proprio mezzo campionato fa alla guida della squadra bianconera (era il 14 dicembre, la sera prima, dopo la sconfitta subita a Lecce, Pozzo, senza dire nulla a nessuno dei suoi collaboratori, gli aveva telefonato a Bergamo conquistando la sua disponibilità) deve pensare a difendere quanto in questi mesi ha costruito: il prossimo anno non potrà ricostruire, ancora una volta, tutto da capo.

Intanto, ripensando ai novanta minuti di domenica, non possono non balzare alla mente alcune impressioni.

La prima: Chierico, nonostante tutta la sua buona volontà, in questa Udinese è come un corpo estraneo. Non riesce a inserirsi nel gioco dei compagni, non riesce a partecipare in maniera costruttiva alla manovra corale. E per di più, quando ha avuto sul piede la palla buona per un assist vincente, ha scelto la conclusione personale, sbagliando. Nella ripresa è entrato al suo posto Caffarelli: molto più continuo, molto più partecipe alle vicende della squadra. Come a dire, un problema in più per il tecnico, sempre che Dossena non conceda la grazia di rientrare già domenica a Roma contro la Lazio.

Seconda impressione: la difesa. Galparoli non voleva giocare, aveva male al ginocchio e avrebbe preferito rimanere in tribuna. E' stato invitato a entrare in campo ugualmente e qualche errore gli è scappato. Al pari di Rossi, che peraltro stava benone. Perfetto solo Bruno, quindi, che ha annullato Pasculli in un confronto molto deciso e spettacolare, ma nettamente a favore del bianconero. Dire che i due gol leccesi siano stati regali della retroguardia friulana sarebbe dire il falso: le immagini tv sono lì a smentire. E' però da dire che un certo atteggiamento psicologico della difesa sul vantaggio di due a zero può aver influito sul risultato finale: la retroguardia è infatti apparsa affannata, terrorizzata dalla possibilità di incassare gol. Gol che poi sono regolarmente arrivati.

Infine, l'ultimo ricordo. E' dedicato al pubblico, sempre e comunque numeroso al «Friuli». Dagli spalti sono volati apprezzamenti invero poco gentili verso la società (ma il presidente Pozzo non c'era, impegnato negli Stati Uniti per lavoro): il motivo? La ventilata cessione di Dossena, ormai praticamente certa nonostante le smentite di via Cotonificio. C'è da pensare alla prossima stagione, alla prossima campagna abbonamenti: una maggior coerenza aiuterebbe certo a ritrovare la fiducia del pubblico.

BASKET / SCUDETTO

# Pesaro cerca il k.o.

## A Milano terzo round fra Tracer e Scavolini (Rai 3, ore 21.50)

MILANO — Gara 3 dei play-off di finale fra Tracer e Scavolini, questa sera al Palatrussardi (inizio ore 20.30, tv differita sulla rete 3 dalle 21.50). Sarà l'ultima? La speranza della Scavolini si scontra con la disperazione della Tracer. I pesaresi contano sul loro momento magico per chiudere con il 3-0 che cucirebbe sulle maglie il primo scudetto della loro storia. Ma Milano rifiuta di abdicare, chiede una vittoria-fiducia.

«Se vinciamo è tutto ancora da giocare» dice il presidente Morbelli. Franco Casalini, esaurito il silenzio stampa delle 36 ore successive alla sconfitta di sabato scorso afferma: «Non sono uno sbruffone, non sono spavaldo come qualche mio collega, quindi ho rispetto per gli avversari. La rimonta si presenta difficile ma non impossibile».

Valerio Bianchini, forte del 2-0 della sua squadra, lascia da parte i proclami. Anzi, lancia avvertimenti e chiede aiuto perfino al film «attrazione fatale» per inquadrare il momento. «Mi ricorda il protagonista che crede di aver ucciso l'amante affogandola nella vasca da bagno e, non appena volta le spalle credendola morta, lei esce dall'acqua impugnando il coltello. Ma voltare le spalle alla Tracer che magari ha ancora un coltello in mano...»

Il momento è delicato soprattutto per la Tracer, ad un passo dal baratro. Vincere questa sera diventa obbligatorio. Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni per spingere i milanesi ad un successo che significherebbe altre 48 ore di regno italiano, in attesa di riordinare le file.

La realtà la inquadra Casalini, ancora alle prese con tosse, raffreddore e malanni vari: «Il 2-0 è una situazione nuova per noi, forse più stimolante. Per la prima volta giochiamo da sfavoriti, senza aver più nulla da perdere. Ma non dobbiamo pensarci».

Casalini contesta che fra le due squadre ci sia un abisso: «La Scavolini ha giocato due buone partite, non eccezionali. Leggendo i giornali mi è parso di capire che fosse un Milan-Empoli del basket, noi eravamo presentati come la sintesi di una stagione fallimentare. Non mi sembra proprio così».

Rimpiange qualcosa della sua gestione della partita. «Avrei dovuto fare alcune cose, magari non quelle che la maggioranza della gente pensa, anzi le ho fatte, ma con qualche minuto di ritardo».

E oggi?

«Siamo convinti di giocare una grande partita, poi magari il campo può dare responsi diversi. Sabato non abbiamo giocato bene ma nemmeno molto peggio della Scavolini.

Per Casalini tatticamente la partita ha una chiave sola: cercare il predominio ai rimbalzi, altrimenti cosa serve avere tre centri? In tal modo si eviterebbero le stilettate in contropiede della Scavolini.

Bianchini vive con la tranquillità di chi ha messo in banca un gruzzolo che rende. Filosofeggia sul fatto che «si può dare tutto il possibile» ma nel momento che conta «ti devi affidare a qualcosa più grande di te», parla di «tunnel da percorrere e, al fondo, c'è lo scudetto», si sofferma su questo play-off che parla molto italiano: italiani i due allenatori, italiano il miglior giocatore finora espresso da queste partite, Walter Magnifico.

«Il fatto che gli italiani siano protagonisti in squadre che allineano personaggi eccellenti o leggendari come Daye, Cook o McAdoo dimostra a che punto è arrivato il nostro movimento».

E' un Bianchini che parla anche della nazionale: «Ho pensato al contributo che possiamo aver dato o dare, quando la lasciai, dissi che il mio impegno era cercare di migliorare i giocatori del giro azzurro e fare in modo che altri vi entrassero. Questi play-off hanno proposto Walter Magnifico, hanno aiutato Costa a rientrare in clima agonistico, hanno perfezionato la maturazione ad altissimi livelli di tensione di Gracis».

Ecco il Bianchini alla vigilia di un possibile scudetto, una vigilia non dissimile da giornate normali: una scappata all'asilo per prendere Tommaso, il primogenito, il primo pomeriggio davanti al televisore.

Casalini invece, oltre a curarsi il raffreddore, ha diretto l'allenamento al Palatrussardi. Una piccola preoccupazione per McAdoo, che ha una mano un po' gonfia e un dolore a un piede. Ma oggi ci sarà senz'altro. Come nelle grandi occasioni, il coach della Tracer si lascia andare a un pronostico: «Torneremo a Pesaro, poi si vedrà».

BASKET / FANTONI

### Da mordersi le mani

A1 in fumo e tanta delusione

Servizio di
**Edy Fabris**

UDINE — Due secondi di follia e il sogno dell'immediato ritorno in A1 mestamente vanificato. Un lasso di tempo breve come il battito d'ali di una farfalla (per dirla alla Scott-Fitzegerald) che permise un mese fa alla Cenerentola Facar di espugnare il Carnera di un punto a fil di sirena, compromettendo alla Fantoni il lavoro di un'intera stagione.

E si ha un bel dire, a posteriori, che la società non si era imposta traguardi di rientro immediato nell'Olimpo. In via Leopardi ci si morde le mani, eccome, ripensando a quei due punti malamente perduti e che se incamerati avrebbero reso vana per la Wuber anche la vittoria con dieci punti di margine ottenuta domenica sui biancoblù friulani.

Ma il senno di poi non serve a nulla a rendere meno amaro il dopo-Napoli e neppure valgono i traguardi parziali che parlano di tranquillo raggiungimento dei play-out e di semifinale di Coppa Italia. Davanti alla Fantoni c'è un altro anno in A2, ecco tutto, e a salvare davvero la stagione rimane solamente il fatto di essere riusciti a lanciare sulla ribalta professionistica giovani di sicuro avvenire (sempreché la materia grigia continui a supportarli) quali Maran, Di Leo e Sguassero.

Il resto è per lo meno parzialmente da dimenticare, diciamocelo francamente. Soprattutto per quanto riguarda il discorso stranieri, con Costner che sarà buono come il pane, uomo da spogliatoio, ma non certo il pivot che serve alla Fantoni per spiccare il volo.

Troppi gli alti e bassi del «colored», infortunio a parte, per garantire alla squadra quella continuità di risultati indispensabile alla disputa di un solido campionato di vertice. Argomentazioni riferite anche a Mc Dowell, deciso al rimbalzo ma assai impreciso al tiro, lui pure non certo dotato di continuità di prestazioni. Un reparto che la società farà bene a coccolare con particolare amore, se davvero vorrà concretizzare nella prossima stagione l'intenzione di tornare in A1.

Si salvano gli italiani, in sostanza, Bettarini su tutti.

Il pubblico rimane deluso, nonostante i già menzionati traguardi parziali che alla fin fine passano alla sveltina nel dimenticatoio. Deluso fino in fondo dallo spareggio di Napoli contro una Wuber battuta al Carnera di venti lunghezze e che sul proprio parquet ha potuto condurre senza eccessivi patemi la rincorsa alla A1 che le stava sfuggendo.

Perché la Fantoni, all'ombra del Vesuvio, ha subito spianato la via al successo partenopeo: un primo tempo colmo di nefandezze offensive e difensive culminate in un divario nel punteggio che un discreto secondo tempo non è riuscito a colmare.

Bettarini, ridotto alla museruola da uno Sbarra cui la Lega aveva condonato la squalifica, non ha potuto ergersi a trascinatore, nè una sua eventuale prova maggiormente positiva, probabilmente sarebbe valsa a salvare capra e cavoli. La squadra, con l'infortunato Seebold in panchina solo per far numero, è scesa in campo con la testa altrove, tesa, troppo nervosa per essere anche lucida.

Lo stesso Toth spiega così la prestazione dei suoi soprattutto nel primo tempo. Così Napoli perde lo scudetto nel calcio ma riconquista la A1 nel basket.

I festeggiamenti vengono quasi bruscamente sospesi in via Leopardi. La dirigenza preannuncia a giorni una conferenza stampa chiarifiatrice riguardo agli errori commessi ed ai programmi per l'immediato futuro, conduzione tecnica compresa. Perché è ora il nome del redivivo Claudio Bardini a far tremare le gambe a Toth. Se si tratti di sole voci dovrà essere il presidente Cainero il primo a confermarlo.

NAZIONALE

### In raduno a Varese

VARESE — La nazionale azzurra di basket si è radunata ieri a Varese, sotto la guida di Sandro Gamba. E' una nazionale con alcune componenti «sperimentali». Ci sono due «nuovi» in assoluto, Alessandro Boni della neo-promossa Alno Fabriano e Paolo Moretti della Mister Day Siena, che milita addirittura in serie «B». Sono stati chiamati per fare esperienza.

Marco Baldi, altro volto nuovo della nazionale, potrebbe avere invece delle possibilità di vestire la maglia azzurra già alle qualificazioni olimpiche di Arhnem e Rotterdam, l'appuntamento più importante del 1988 dell'Italia cestistica. Gamba non si pronuncia, chiede due o tre settimane di tempo per valutare il ragazzone della Tracer, giunto appena sabato scorso dagli Stati Uniti (negli ultimi tre anni ha studiato e giocato a St. John's University sotto la guida di Lou Carnesecca).

«Sono contento di entrare nell'ambiente — afferma Baldi —, mi serve per cercare di capire come funziona. Oltretutto devo comprendere la realtà del basket italiano, anche perché mi sembra che il prossimo anno la Tracer mi voglia qui».

Paolo Moretti racconta di aver avuto notizia della convocazione dal suo general manager e di aver subito una specie di choc: «E' chiaro che si tratta di un primo contatto con questi che sono i miei idoli. Però è gratificante lo stesso».

Boni, invece, si limita a sperare di «dimostrare di poter reggere il confronto».

La nazionale si allena a Varese per tre giorni. Il «rompete le righe» avverrà domani, nel tardo pomeriggio. Lunedì prossimo gli azzurri si ritroveranno — con tre o quattro uomini cambiati — a Milano, da dove partiranno per disputare il torneo di Dortmund.

BASKET / STEFANEL

# *E ora è il Teorema che trema*

## Cantarello spiega i punti deboli di Arese: il tagliafuori e la squadra «leggerina»

Servizio di
**Silvio Maranzana**

E adesso trema il Teorema. La balbettante Stefanel pur con il risicato successo ottenuto a Chiarbola dopo il naufragio di Milano, oltre ad aver pareggiato la contesa, si è ora avvantaggiata sul piano psicologico nei confronti di Arese e può guardare con un po' di fiducia alla bella di venerdì sera al Palalido. E' stato anticipato l'orario d'inizio: 20.30 anziché 21. Già ieri sera intanto la società aveva riempito tre pullman con le prime richieste dei tifosi. Anche oggi ci si può presentare in sede, in via Lazzaretto Vecchio 12. La carovana partirà alle 14.30, il trasporto è pagato dalla società.

In quaranta minuti ci si giocherà dunque il futuro avendo fatto però tesoro delle esperienze passate. Le due squadre si sono già incontrate quattro volte e lentamente i difetti del Teorema stanno venendo a galla delineando sì una formazione completa in ogni ruolo e dotata di giocatori dalle mani morbide, ma non certo un complesso insuperabile.

I punti deboli dell'Arese ci aiuta a svelarli Davide Cantarello che meriterebbe un monumento più alto di lui solo per gli sforzi sovrumani che sta facendo per conquistarsi la stima di compagni di squadra ed arbitri, per indurre i primi a servirlo di più e i secondi a fischiargli qualche fallo a favore. Anche domenica è riuscito a stare in campo solo 19 minuti e anche per questo la sua prestazione acquista maggior valore

«Domenica l'abbiamo buttata volutamente sul piano fisico - esordisce Davide - noi infatti abbiamo più stazza, mentre il Teorema è una formazione leggerina. Proprio per questo motivo credo che, al contrario di noi, avrebbe molte difficoltà a sopravvivere in A2. Nella mischia, nel gioco maschio pur se leale, siamo usciti vincitori. Era una mossa prevista e penso proprio che venerdì la riproporremo.»

Il filmato della partita del Palalido che la Stefanel al completo si era rivista due volte al videotape prima di scendere sul parquet di Chiarbola ha rivelato un'altra lacuna del Teorema: i lombardi non sono delle volpi sul tagliafuori e concedono spesso molti rimbalzi offensivi alle squadre avversarie. «Piovra» Cantarello è sceso in campo cosciente di questo, aiutato molto anche da quel vero e proprio predatore d'area che è Tasso e da quella roccia di Zarotti. Risultati: 14 rebounds sotto la plancia avversaria sono finiti in mani neroarancio, ben sette li ha catturati Davide,

«Ma la vera chiave della gara è stata la difesa - prosegue Cantarello - a Milano nel secondo tempo abbiamo inopinatamente mollato. Domenica invece le nostre guardie hanno premuto bene i loro piccoli evitando le bombe che ci avevano affossato al Palalido.»

Per stare proprio a ridosso dei vari Blasi, Lana e Noli, le guardie triestine se lì sono spesso lasciati sfuggire in penetrazione. A questo punto sull'avversario che penetra devono intervenire i lunghi che però per «aiutare» lasciano a propria volta libero il proprio uomo. Un meccanismo questo che Cantarello definisce ormai ben rodato nella Stefanel. Comunque un rischio preventivato che se ha fatto subire ai triestini qualche canestro che dagli spalti poteva sembrare banale, ha impedito il lancio delle mortifere bombe biancoverdi.

Sostanzialmente la disastrosa percentuale di tiro è stata l'unica nota veramente stonata della serata e l'unico fattore che ha tenuto in partita il Teorema, per il quale le lodi sperticate sembrano comunque esagerate, pressoché fino alla fine. E' per la seconda partita consecutiva che la Stefanel esibisce mani quadrate; per la stessa legge delle probabilità, sembra impossibile che l'eventualità si verifichi per la terza volta di fila in una squadra dotata di buoni tiratori. Anche questo sembra un buon auspicio per la bella.

«Sapevamo - spiega Cantarello - che questo Teorema è un osso duro, una squadra agguerrita, completa, che si conosce a memoria anche se non presenta individualità di spicco e che non molla mai fino alla sirena di chiusura. Anche a Chiarbola abbiamo rischiato fino all'ultimo. Venerdì possiamo farcela, a patto di non ripetere la prestazione in difesa della prima partita, ma è impossibile che ciò avvenga. Abbiamo visto la differenza di pubblico e di consistenza societaria che c'è attorno alle due squadre. Sarebbe veramente un peccato che solo in quanto a giocatori il Teorema si rivelasse più forte.

BASKET / DONNE

### Tutta Muggia è in festa per la A2

L'Aromcaffè ce l'ha fatta quando sembrava spacciato

MUGGIA — «A» come Aromcaffè. «A» come A2, gustoso e pieno aroma di A2. Aromcaffè: ovvero il sogno è diventato realtà. Ora la piccola Muggia è in paradiso.

A quelli che vedevano finita la compagine muggesana già all'indomani dell'ultimo scontro casalingo con il Principe quando la Bessi, pezzo d'oro delle nerazzurre, s'infortunò, pregiudicando la sua stagione e, sembrava, quella della sua squadra diremo semplicemente che ancora una volta la legge del basket è valsa appieno.

Di pronostici non se ne possono fare. Questa squadra li ha ribaltati tutti. Ha creduto nella promozione e l'ha ottenuta, con la forza, in un momento molto difficile. Per questo è stato un trionfo in tutti i sensi: giocarsi lo spareggio senza il pezzo migliore dell'orchestra e con tre giocatrici importanti come la Tracanelli, la Battaglia e la Klobas troppo acciaccate per poter fare su di loro affidamento nei 40' decisivi di Vicenza non era facile.

Anzi, ad essere sinceri, diremo che la gara si preannunciava drammaticamente tutta in salita, con un morale non certo alle stelle, come presumibile. Stanca, ridotta a brandelli, rispetto alla squadra d'inizio torneo, l'Aromcaffè ha strappato la vittoria coi denti.

Immediatamente di ritorno a Muggia gran festeggiamenti strombazzate per le vie cittadine da parte dei tifosi nerazzurri più caldi E tutta Muggia, alle finestre, festeggia ed esulta.

Chi si domandasse come mai l'Aromcaffè abbia potuto compiere un'impresa del genere, per niente inclusa nei programmi societari ad inizio torneo, lo chieda alle dieci stupende ragazze, in grado, contro il pronostico, di tenere la testa della classifica dall'inizio alla fine del campionato. Lo chieda alla società, che ha svolto un lavoro eccezionale.

Ma lo chieda soprattutto a Gianni Pituzzi, coach nerazzurro, che alla sua prima esperienza muggesana ha centrato l'obiettivo

L'allenatore ha plasmato la squadra, formandone un imbattibile panzer da combattimento, infallibile in contropiede e sottocanestro, inferiore a nessuno per grinta e determinazione.

Quello che resta da vedere ora è se gli appelli, ma sono oramai scongiuri, societari serviranno a qualcosa. Ci riferiamo, conclusione di cruda realtà, all'incompiuto palasport di Aquilinia, impianto ancora fantasma su cui aleggiano voci di completamento. Di certo non è pensabile un torneo in A2 tra le lillipuziane mura della «Pacco».

[Luca Loredan]

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

### 1 Lavoro pers. servizio Richieste

**PRESTASERVIZI** pratica offresi da lunedì a venerdì. Tel. 51318. 52979

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**COLLABORATRICE** domestica stabile possibilmente con dormire cercasi telefonare 306222 111

**CONIUGI** soli, casa signorile centro Milano, cercano collaboratrice domestica fissa, capace e soprattutto con buon carattere. Referenziatissima. Scrivere a Cassetta n. 25/Z Publied 34100 Trieste. 050000

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**IL** CAPRICCIO di Sagrado cerca banconiera per ore serali. 0481-769621 / 0431-84594. 205

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**MANCINELLI** PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa. Tel. 393348 908

**PITTORE:** carta parati pitturazione camere cucine appartamenti. Tel. 51563 ore pasti. 52953

### 10 Acquisti d'occasione

**ACQUISTO** arredamenti oggetti d'epoca. Rigutti 13/1 tel. 755192 947238. 1156

**ANTIQUARIATO** IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili. Tel. 68242. 669

### 11 Mobili e pianoforti

**A. ACQUISTIAMO** pianoforti mobili soprammobili tappeti quadri, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 52957

### 12 Commerciali

**CENTRAGOLD** acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 790

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTUDEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 709

**SOCIETA** vende Bmw 745 turbo anno 1983 superaccessoriato in perfette condizioni. Telefonare ore ufficio tel. 02/67693212. 41258

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTASI** Viale XX Settembre locale mq 31 più soppalco servizi, uso ufficio/artigiano. Agenzia Meridiana. 733275. 797

**AFFITTASI** anche temporaneamente, piccoli uffici pronti arredati a richiesta servizi di segreteria centralizzata 040-390039 Multistudio. 51700

**AFFITTASI** appartamento due stanze soggiorno bagno autoriscaldamento, altro una stanza cucina bagno. Non residenti. Agenzia Meridiana, 733275. 797

**IMMOBILIARE** CIVICA affitta appartamento ammobiliato ROMAGNA in villa salone 2 stanze cucina bagno poggioli posto macchina autometano, non residenti. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 796

### 20 Capitali Aziende

**A.A.A. ANCHE** in firma singola fino a 30 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore) nessuna spesa anticipata. Tel. 040/390055. 90

**A. IN** pochi giorni finanziamenti a commercianti, artigiani, professionisti. Tel. 764105. 787

**AS.CO.FIN.** anche firma singola. Prestiti, mutui, cessione quinto stipendio, rapidi. Monfalcone 0481-791044. 704

**ASSIFIN** finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 764

**CARDUCCI** 761383 cede gestione boutique calzature pelletterie. 776

**CARDUCCI** vende 761383 avviatissima drogheria rionale possibilità acquisto muri. 776

**CARDUCCI** vende 761383 bar centralissimo, avviamento e posizione interessante. 776

**CEDESI** licenza orologeria oreficeria centralissima 95.000.000. Affitto 550.000 mensili. Tel. 631793. 775

**FINANZIAMENTI** a pensionati e dipendenti anche in firma singola. Tel. 764105. 787

**FINIM** 766681. Ad aziende ditte società accordiamo finanziamenti in valuta estera (tasso 6%) anche senza fideiussione 769

**FINIM** 766681. Direttamente accordiamo mutui (anche secondo grado) per acquisto ristrutturazione liquidità. 769

**FINIM** 766681. Leasing strumentale automobilistico immobiliare celermente accordiamo. Minima documentazione. 769

**FINIM** 766681. Velocemente eroghiamo a dipendenti (anche statali) prestiti fiduciari. Possibilità acconti immediati. 769

**MONFALCONE** avviata tabella VI bottiglieria bibite/vini 16.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000

**MONFALCONE** negozio tab. XIV nuovo arredo vendo urgentemente miglior offerente. 45534-45314. 250

**PRESTITI** fiduciari senza firma di garante, mutui ipotecari per acquisto o ristrutturazione, prestiti contro cessione quinto stipendio eroga alle migliori condizioni Fintergestum Trieste, piazza Benco 4, tel. 040/630610, Monfalcone androna Campanile 2, tel. 0481/40063. 1128

**PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti, senza spese anticipate rimborso ultima rata a finanziamento. Tel. 040/60418-631478-631815. Via Donota 3 Trieste. 111**

**PRESTITI** mini prestiti anche pensionati, concessione fido commercianti artigiani, tempi brevissimi. I.F.T. corso Italia 21, Trieste 040-65818; Gorizia 0481-31618. 1072

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A.A.A.A. 3I** 774881 stima gratuitamente il tuo immobile e ti consiglia come vendere in tempi brevi e realizzare in contanti. 757

**A.A.A.A. ECCARDI** acquista contanti se occasione cucina soggiorno due stanze. 732266. 759

**A. GORIZIA** acquisto appartamentino telefonare ore serali. Tel. 040-214513. 52994

**ACQUISTO** contanti appartamento recente 50-70 mq inintermediari. Telefonare 763189 014

**OPICINA** cerco casetta da ristrutturare anche senza giardino. 631631. 755

**PRIVATO** acquista appartamento zona Tribunale-Fabio Severo 3 stanze cucina confort. Pagamento contanti. Telefonare 946269. 786

**QUADRIFOGLIO** cerca per proprio cliente villetta con giardino, max 250.000.000. Tel. 630174. 12

**URGENTEMENTE** cerchiamo cucina 4 stanze zona Gretta, Romagna. Definizione immediata 774882. 758

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**AGENZIA** Meridiana 733275 LOCALE pianoterra mq 250 servizi primingresso, zona salita Zugnano, adatto molteplici attività. 797

**AGENZIA** Meridiana 733275 CONTI epoca ammezzato stanza cucina bagno, ristrutturato. 797

**ALABARDA** 768821 Centrale luminosissimo stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo tutti confort 47.000.000. 1142

**ALABARDA** 768821 zona Boschetto I piano seminuovo 2 matrimoniali soggiorno cucinotto bagno 90 mq 75.000.000. 1142

**APPARTAMENTI** Raffaello Sanzio occupati vendo per investimento rateali. Tel. 631793 775

**CARDUCCI** 761383 vende zona Barcola 2 ville d'epoca centrale su due piani con giardino prezzo interessante altra interessante centro Gretta totalmente da ristrutturare. 776

**CARDUCCI** vende 761383 Barcola ampia metratura tre stanze salone doppi servizi cucina abitabile palazzina recente, terrazzi, fronte mare. 776

**CARDUCCI** vende 761383 Elia zona Commerciale appartamento due stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio poggiolo ottimo stato, vero affare. 776

**CARDUCCI** vende 761383 Grado fronte mare appartamento signorile. Trieste altri diverse zone con varie metrature. 776

**CARDUCCI** vende 761383 appartamento Ruggero Manna 70 mq stanza soggiorno cucina abitabile poggiolo vista 4.o piano soleggiato 55.000.000. 776

**CARDUCCI** vende 761383 zona Rozzol villa bifamiliare ampio giardino 350 mq abitabili. 776

**DOMUS** CARPINETO casa recente settimo piano. Saloncino cucina abitabile due stanze bagno ripostigli balcone giardino condominiale. 110 milioni trattabili. 69210/61763. 01

**IMMOBILIARE** CIVICA vende CAMPI ELISI da ristrutturare 2 stanze stanzetta cucina bagno veranda autometano 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 22

**IMMOBILIARE** CIVICA vende GIULIA soleggiatissimo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 796

**IMMOBILIARE** CIVICA vende via COLOGNA recente 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 796

**IMMOBILIARE** CIVICA vende zona D'ANNUNZIO pied-à-terre stanza cucina doccia 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 796

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 villa Gradisca due piani taverna mansarda mq 1100 terreno. 1

**MONFALCONE** ALFA alloggio primo piano villa indipendente quattro stanze letto cantina garage mq 300 terreno. 1

**MONFALCONE** D'Aosta cucina salone 3 camere doppiservizi terrazze. Grimaldi 0481-45283 1000

**MONFALCONE** centralissimo recente ottimo rifiniture cucina salone 1 camera ripostigli terrazze. Grimaldi 0481-45283. 1000

**MONFALCONE** centro autoriscaldato cucina soggiorno bicamere garage. Grimaldi 0481-45283. 1000

**OPICINA** villa lussuosa 350 mq, parco 1800 mq, vendesi privatamente. Telefonare 64412 17.30-19.30. 51698

**RONCHI** casa accostata 2 piani ampio garage giardino 136.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000

**TERRENO** Borgo Grotta 10.000 mq vendo 110.000.000 acqua luce. Vendo tel. 631793. 775

**VILLA** Duino seminuova 1500 mq giardino 4 camere salone terrazze taverna. Vendo tel. 631793. 775

### 26 Matrimoniali

**A. ARMONIA.** Finalmente la vera soluzione ai tuoi problemi affettivi, amicizia, matrimonio. Sede centrale Udine: 42972. Trieste: 942007. Gorizia: 81138. Monfalcone: 40925. 52

**SOLITUDINE?** Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria, unione, matrimonio? Rivolgetevi all'associazione nazionale anima gemella «Anag» Trieste 577315-772462, Udine 25188, Monfalcone 44055. 53007

**TANDEM,** ricerca computerizzata di partner per amicizia convivenza, matrimonio: il sistema più serio efficace e riservato. Trieste 574090; Udine 293444. 761





Reg. Esecuzioni 104/88 E1612

## PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste, dr. A. De Nicolo il giorno 12.1.1988, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di: COPPOLA SALVATORE nato Trieste 29.5.62 res. Trieste via Bramante 6 - contumace

IMPUTATO

del reato p. e p. dall'articolo 116 n. 2 e 3 R. D. 21.12.1933 n. 1736 per avere emesso assegni bancari privi di copertura o con data falsa, o senza data, o senza il luogo di emissione. Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi e la somma complessiva L. 54.482.300 in Trieste il 6.7.1987

OMISSIS

visti gli artt. 483 e 488 C. P. P. dichiara l'imputato colpevole dei reati ascritti e lo

CONDANNA

alla pena di Lire 2.000.000 di multa nonché al pagamento delle spese processuali.

VISTO l'articolo 116 Legge Assegni ORDINA la pubblicazione della sentenza sul quotidiano Il Piccolo di Trieste; inibisce all'imputato l'emissione di assegni bancari o postali per il periodo di anni uno.

La presente sentenza è divenuta irrevocabile il giorno 18.2.1988.

Per estratto conforme per la pubblicazione.

**IL CANCELLIERE**
**dr. V. Girgenti**

E1460

## AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA TRIESTE

## ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata - condizionata – per l'appalto delle seguenti opere:

**«Lavori di scavo e rinterro, edili e accessori connessi con la gestione dei servizi elettricità, gas e acqua aziendali sull'altipiano (lotto 70)».**

**Importo:**

**Lire 1.200.000.000 (lire unmiliardoduecentomilioni).**

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 - lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14. Le Imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori Categoria VI per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito – redatta su carta bollata – all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova n. 6) - Servizio Lavori **entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.**

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. Ing. Gaetano Romanò)